Triete (34122) Via S. Pellico 8
Telefon 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale p. Unità d'Italia 7

BIBLIOTECA CIVICA „ATTILIO MORTIS" - TRIESTE

IL PICCOLO

Sabato, 1 febbraio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 27 Fondazione 1881

LA POLEMICA SULL'EVENTUALE INCONTRO TRA CRAXI E GHEDDAFI

Spadolini: finiti i tempi dei Cavalieri di Malta

Riunione del Consiglio supremo della difesa: terrorismo e Mediterraneo i temi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Riunione con il Presidente della Repubblica Cossiga sui temi del terrorismo e della situazione nel Mediterraneo. L'occasione per un ampio confronto è stata offerta dalla convocazione del Consiglio supremo di difesa, presieduto dal Capo dello Stato, a cui, oltre ad una nutrita rappresentanza del governo, prendono parte le più alte cariche militari. Si è parlato della misure cautelative per la difesa delle nostre basi militari più esposte; a questo proposito il ministro Spadolini ha fornito i dati in suo possesso sulla situazione militare, specialmente nel Sud del nostro paese.

Anche il presidente del Consiglio Craxi ha tenuto una sua relazione. Il problema della difesa e quello del terrorismo internazionale sono ormai strettamente collegati anche perché è opinione diffusa che i terroristi possono puntare sulla complicità o comunque sulla tolleranza di alcuni stati. E questo giustifica perché la riunione del Consiglio supremo della difesa si sia occupato anche dei problemi relativi alla lotta al terrorismo internazionale.

Stando a quanto è trapelato dalla riunione, non sono state prese particolari decisioni, si è trattato di un incontro a carattere tecnico. Decisioni il governo invece deve prenderne per valutare la possibilità di un incontro tra Craxi e Gheddafi.

Questa ipotesi, contenuta nella lettera che il primo ministro maltese Bonnici ha inviato a Craxi, è ancora allo studio del governo e del nostro ministero degli esteri. Al momento però, anche se questo invito dovesse essere posto ufficialmente, difficilmente Craxi potrebbe accettarlo. La Libia, con la Siria, è indicato come uno dei paesi che più hanno avuto rapporti con gli estremisti palestinesi presunti responsabili degli attentati a Fiumicino e a Vienna.

Soltanto una preventiva dichiarazione del premier libico di dissociazione dal terrorismo potrebbe agevolare quella mediazione tra Italia e Libia che il premier maltese Bonnici sembra intenzionato a fare. Anche in questo caso resterebbe in piedi il problema se Gheddafi sia un interlocutore credibile.

Il socialdemocratico Cariglia invita il governo alla saggezza e alla cautela avvertendo che la posta in gioco è troppo alta per rischiare un incontro che concederebbe molto alla propaganda e niente alla soluzione del problema

Il segretario del Partito repubblicano Spadolini nutre però anche delle perplessità proprio sulla figura del mediatore e cioè su Bonnici. Spadolini critica inoltre i rapporti di Craxi con Bonnici e ricorda che anche in passato furono fatte scelte sbagliate. Così fu usato Jumblatt durante il periodo della crisi palestinese e Abu Abbas durante il caso della Achille Lauro.

La lotta al terrorismo, avverte Spadolini, implica un'assunzione collettiva di responsabilità europea in raccordo con gli Usa. A giudizio del nostro ministro della difesa, Gheddafi lancia sempre messaggi in direzione contraddittoria ed è in primo luogo un uomo di spettacolo.

Bonnici, afferma Spadolini, «non ha certo il carisma di Don Mintoff, né ha avuto il tempo per conquistarselo, anche se ha voluto colpire il Terzo mondo non allineato che nell'equilibrismo di Malta si riconosce. Quel tipo di messaggio non può interessare l'Italia: aggiungo, come riflessione finale, che sono finiti anche i tempi dei Cavalieri di Malta e della loro funzione di equilibrio nel Mediterraneo».

In questa fase, avverte ancora Spadolini, «non bisogna perdere i nervi nella gara contro Gheddafi.

La linea del governo, come è stata esposta dal presidente Craxi alcuni giorni fa, resta quindi improntata alla massima fermezza. I paesi accusati di aver contatti con i terroristi, se vorranno avere dei rapporti con il nostro Paese e con le altre nazioni europee, dovranno avere una linea verso il terrorismo senza ambiguità.

G. S.

Hanno vinto maltempo e influenza

Tutto sembra congiurare contro questa povera legge finanziaria che, preparata in estate, varata in autunno, avrebbe dovuto essere approvata prima entro il 31 dicembre, poi entro il 31 gennaio, ed è invece ancora all'esame della Camera.

Anche quando riuscirà, se riuscirà, a superare le forche caudine di Montecitorio, si presume nella prossima settimana, essa dovrà tornare al Senato, dove il governo si è proposto, a quanto sembra, di riparare qualcuno dei guasti procurati alla Camera dalle opposizioni con l'aiuto degli assenti e dei «franchi tiratori» della maggioranza.

Ma al Senato qualche [illegible]tra cosa potrà sfuggire [illegible] mano. E da lì, sia per i guasti eventualmente riparati, sia per i nuovi che dovessero intervenire a dispetto della volontà e delle attese dei ministri finanziari, la legge dovrà tornare a Montecitorio: in un'aula che, per il numero dei deputati, per la loro animosità, per le loro manovre, per l'aspirazio[illegible] [illegible]holti a una crisi che pr[illegible] chi fra ministri e sottos[illegible]gretari quello che Cossiga ha britannicamente chiamato qualche giorno fa «turn-over», sembra spesso la fossa dei serpenti.

Contro la legge finanziaria sono scesi in campo ieri anche nemici disarmati ma non meno insidiosi: il maltempo e l'influenza. Il primo ha tenuto lontani dalla Camera alcuni deputati bloccati dall'acqua in mezzo a un traffico impazzito. La seconda ha colpito, secondo i calcoli e i rilevamenti dei medici, più di duecento parlamentari. I più gravi sono rimasti a casa o in albergo, gli altri, acqua e traffico permettendo, si sono presentati al lavoro in condizioni di scarsa affidabilità per i loro capigruppo, dai quali si è levato un grido di dolore o di paura, a seconda dei casi: di dolore per l'opposizione, di paura per la maggioranza. E i tempi d'esame del provvedimento si sono ulteriormente allungati, sono scivolati anch'essi sull'acqua che, abbondante, sta cadendo su Roma e su tante altre parti del paese.

[illegible] cure, o dagli af[illegible] del ministro del Te[illegible] che si vede in giro [illegible]ontecitorio sempre [illegible]iste e preoccupato, [illegible] finanziaria meri[illegible] di passare alle [illegible] ministro della [illegible]e civile, ce in [illegible]iorni, allitato [illegible]empo e d si[illegible], percorr con [illegible]eciso i codoi [illegible]mera con l'a di [illegible]l dire: n vi [illegible]bate, cio idor[illegible]astro. Ma sarà [illegible]to di vaccrsi [illegible]'influenza? si [illegible] e si bloccare [illegible]mo freschi.

Francesco Dan

GINA 2

ala mobil
amane
nsiglio
di ministri

PRECIPITAZIONI AL CENTRO-NORD, FORTE SCIROCCO AL SUD

Ancora neve, Roma allagata E le previsioni sono «nere»

Si aggrava la situazione nella Valcellina - Fiocca incessantemente sulla Carnia

Roma — Violento nubifragio sulla capitale con disagi e allagamenti. Nell'immagine, un'auto transita in mezzo all'acqua in via dei Fori Imperiali, davanti al Colosseo (Telefoto Ap)

ROMA — Il maltempo non accenna a diminuire e le previsioni per i prossimi dieci giorni non lasciano molte speranze di miglioramento. Il tempo, fino al 10 febbraio, sarà infatti instabile o perturbato. Nevicherà e pioverà un po' in tutta Italia, ma più intensamente in Piemonte, Liguria e Alta Toscana. Anche in pianura, forte bora e possibili mareggiate non daranno tregua a Trieste, mentre violente raffiche colpiranno anche le pianure del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia.

«Siamo nella regolarità», ha detto il colonnello Bernacca per tranquillizzarci. «Gli ultimi giorni di gennaio e i primi di febbraio sono sempre molto perturbati. Non dobbiamo dimenticare che siamo proprio nel mezzo dell'inverno». Ciò non toglie che in molte zone della Penisola ci si trovi in questo momento in una situazione d'emergenza.

Tanta pioggia a Roma non si era mai vista. Le statistiche fanno risalire a 90 anni fa un nubifragio dalle dimensioni di quello di ieri. A partire dalla notte e fino alla tarda sera la pioggia è scesa ininterrottamente creando disagi e allarmi di vaste proporzioni. Centinaia le chiamate dei vigili del fuoco; vigili urbani tutti mobilitati, stato di allerta della protezione civile, esercito pronto a intervenire in caso di necessità.

Ovunque il caos. Sono crollate mura, auto private e bus sono rimasti imprigionati in laghi artificiali, traffico praticamente bloccato, strade interrotte. Della situazione ha risentito anche l'aeroporto internazionale di Fiumicino: alcuni voli sono stati cancellati, altri hanno subito ritardi perché i piloti non hanno potuto raggiungere l'aeroporto.

In alcune zone del centro, nei sottopassaggi, l'acqua ha raggiunto il metro di altezza, intere zone periferiche sono state tagliate fuori da ogni tipo di servizio. Per fronteggiare la situazione i vigili del fuoco di Roma sono stati coadiuvati da altre squadre provenienti da altre città. Con preoccupazione si è attesa la prevista piena del Tevere, ma fino a ieri sera la situazione era sotto controllo. Il crollo di un muro di cinta dell'ospedale Forlanini ha provocato quattro feriti, alcune ville comunali sono state chiuse per il timore della caduta di rami e alberi.

Si sta aggravando la situazione in Valcellina, dove anche ieri ha nevicato in maniera costante. La statale 251 è sempre chiusa al traffico, per le frequenti slavine che si verificano un po' dappertutto. L'Anas fa quello che può ma se non smette di nevicare la strada resterà chiusa al traffico per le obiettive condizioni di estrema pericolosità della zona. Nei pressi di Andreis ieri si sono verificate due frane in località Molassa, che hanno reso difficoltoso l'accesso al paese che è consentito, con il permesso dell'Anas, da Montereale, attraverso le gallerie in costruzione sul versante opposto del Cellina.

In alcune località lo strato nevoso ha ormai superato il metro. La strada che collega Cimolais a Longarone è percorribile a fatica e comunque con catene o pneumatici da neve. Stesso discorso per Piancavallo, dove la neve scende ininterrottamente dalle tre di giovedì. La pianura è spazzata dal vento e dalla pioggia che viene giù incessantemente. E già si registrano i primi allagamenti. I vigili del fuoco di Pordenone sono intervenuti ieri mattina a Sacile, al sottopasso di Sant'Odorico, ostruito dall'acqua.

In serata la pioggia e la neve discioltasi a causa di un repentino aumento della temperatura hanno formato una gigantesca pozza d'acqua che ha riempito l'invaso del bivio della statale 13 «Pontebbana» a Carnia per Tolmezzo. La neve, in precedenza, aveva occluso i canali di scolo, così che è mancato un regolare deflusso dell'acqua che ha invaso gran parte dell'area dello svincolo interrompendo di conseguenza la circolazione.

Sul posto sono giunti i vigili del fuoco con una ruspa con la quale si è lavorato per alcune ore prima di rimuovere la spessa coltre nevosa che ostruiva il deflusso dell'acqua.

Situazione difficile in serata anche sulla statale 355 dove, al confine tra la provincia di Udine e quella di Belluno, tra Forni Avoltri e Sappada, verso le 21 si sono verificate due slavine. Una slavina, verso le 20.30, ha interrotto anche la statale 52 «Carnica» sopra Ampezzo.

Nella tarda serata, tra Ampezzo e Forni di Sotto, in località Passo della Morte, nei pressi della galleria, si sono verificate alcune slavine che hanno bloccato la circolazione. Intrappolati dalla neve sono rimasti un pullman e alcune automobili, in tutto una sessantina di persone. Per le operazioni di sgombero della neve sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Forni di Sopra.

In località Santa Caterina, pochi chilometri a nord di Pontebba, invece, sulla strada statale numero 13, la «Pontebbana», a causa sempre della neve un autotreno si è posto di traverso la carreggiata bloccando il traffico.

Nevica ininterrottamente da 48 ore in Piemonte, dove sono cadute slavine e valanghe e il crollo del tetto di un capannone ad Asti ha causato il ferimento di 7 operai. Anche nel Trentino-Alto Adige un manto bianco ha ricoperto monti e valli, costringendo alla chiusura parecchi passi alpini. È tutta bianca pure l'Alta Toscana.

REAGAN: RIPRENDEREMO LA RICERCA NONOSTANTE IL NOSTRO DOLORE

Centocinquanta milioni di americani salutano gli «eroi» del «Challenger»

Houston — Il Presidente Reagan conforta Alison Smith, figlia del pilota del «Challenger» morto nell'esplosione

WASHINGTON — *Centocinquanta milioni di americani, dalla costa orientale a quella occidentale, dai grandi laghi alla Florida, dove martedì si è consumata la tragedia del «Challenger», hanno salutato ieri alle 12, ora del Texas, i loro «eroi». Tre americani su quattro, inchiodati davanti al televisore. Hanno pregato, ascoltato le poche parole del Presidente Reagan, accorso a Houston, al centro spaziale Johnson della Nasa, insieme con la moglie Nancy e l'intero staff dirigenziale della Casa Bianca. Hanno pianto e hanno cantato alla fine, in un coro che ha accomunato l'intera nazione, «God Bless America». Quindici stazioni trasmettevano live via satellite in tutto il mondo.*

Ieri l'America, sul cui orgoglio di potenza spaziale si invocava la benedizione divina, si è congedata dai sette pionieri, inceneriti dall'immane esplosione che ha bruciato la navetta dopo appena un minuto e quindici secondi dal lancio. La cerimonia si è svolta all'aperto. Non un rito, una semplice commemorazione.

In prima fila i familiari. E poi tutti quelli che contano. Centosessanta membri del Congresso. Settantacinque ambasciatori. I due senatori Nelson, democratico, e Garn, repubblicano, che hanno volato sugli Shuttle. I Kennedy, attorno ai quali per due volte si è stretta l'America.

Questo del «Challenger» è il maggior lutto nazionale dall'America dei Kennedy. Ma l'America «si riprenderà — ha detto Reagan — ricorrendo alla sua immensa riserva di coraggio, carattere, forza. Abbiamo avuto sempre eroi come quelli del "Challenger". Quando si raggiungono le stelle si può anche cadere. Riprenderemo la nostra ricerca, nonostante il dolore. Ci lanceremo nuovamente alla conquista dello spazio».

Reagan ha voluto ricordare Scobee e gli altri sei compagni della sfortunata missione. Scobee e il copilota Smith, piloti della guerra in Vietnam (citazione non casuale nell'attuale ventata di patriottismo). La bella Judith Resnik, apprezzata pianista oltre che ingegnere fisico. Onizuka, che sognava di lavorare sulla Luna quando bambino si aggirava scalzo nella nativa Hawaii. Il negro McNair, che desiderava vivere a bordo di una stazione spaziale e suonare il suo sassofono. Jarvis, che portava in orbita una bandiera dell'università di Buffalo. Christa McAuliffe, la simpatica insegnante «che ha catturato l'immaginazione dell'intera nazione». «L'America è fiera di voi, l'America vi ricorda e continuerà a esplorare i misteri e le meraviglie dell'universo».

Il Presidente Reagan aveva la voce rotta e grave. Questi ultimi giorni, che lo separano dal suo settantacinquesimo compleanno, lo hanno provato. La Libia, la tragedia, Haiti (la crisi è esplosa mentre si trovava in aereo per Houston). Questi giorni sono coincisi anche con i più alti indici di popolarità, mai goduti da un Presidente americano.

Prima di lasciare Washington, ieri, il Presidente ha autorizzato anticipazioni che vogliono di prossima creazione un supercomitato «stellare» formato da esperti e pianificatori. I compiti sarebbero: una rapida conduzione dell'inchiesta sul «Challenger», la supervisione e il coordinamento dei programmi spaziali della Nasa. Alla luce di queste anticipazioni, la Nasa non godrebbe più della fiducia intera del Presidente, nonostante le attestazioni di «dedizione e professionalità» rilasciate nel discorso televisivo di martedì sera. Cesare De Carlo

Trovata la navetta?

CAPO CANAVERAL — Un minisommergibile si è diretto verso il fondo dell'oceano, per ispezionare un grosso corpo metallico che potrebbe essere la cabina pressurizzata intatta della navetta spaziale Challenger, con le salme dei sette astronauti rimasti uccisi nella sciagura di martedì. L'Ente aerospaziale statunitense Nasa, tuttavia, ha fatto sapere che non intende rivelare finora se siano stati trovati i corpi delle sette vittime, «per rispetto delle famiglie degli astronauti», nel giorno delle loro esequie solenni. La Guardia costiera però avverte che potrebbe trattarsi di un qualsiasi altro relitto.

IL TRIBUNALE GLI HA DATO RAGIONE

Torino: Berlusconi vince e riprende le sue trasmissioni

TORINO — Il tribunale della libertà, accogliendo il ricorso dei legali del gruppo Berlusconi, ha revocato l'ordinanza con cui il pretore di Torino Giuseppe Casalbore aveva disposto, il 22 gennaio, il sequestro delle videocassette utilizzate per le trasmissioni in Piemonte dei programmi di Canale 5, Italia Uno e Retequattro. Nel primo pomeriggio, le trasmissioni sono riprese.

Secondo il tribunale della libertà, la trasmissione in «interconnessione funzionale» (cioè con videocassette messe in onda contemporaneamente su tutto il territorio nazionale da stazioni locali), giudicata dal pretore in contrasto con il codice postale, è legittima perché: «Non vengono utilizzate frequenze che travalicano l'ambito locale», «non mette in pericolo il monopolio statale» e non fa «riscontrare la potenziale capacità d'influenza incompatibile con le regole del sistema democratico che si risolverebbe nella violazione dell'art. 21 della Costituzione».

Il tribunale osserva inoltre: «Va tenuto presente che con la trasmissione anche contemporanea di cassette registrate non si può trasmettere in diretta, che è la forma principale di televisione, anzi l'unica vera, in quanto la sola capace di portare a conoscenza del pubblico gli avvenimenti nel momento stesso del loro accadimento, e quindi la più idonea a influenzare l'opinione pubblica. Se a questo fatto si aggiunge che fino al momento attuale l'emittenza privata è esclusa dalla trasmissione di notiziari riservati esclusivamente a quella pubblica, riesce assai difficile comprendere, se si vuole forzare la realtà, come tale emittenza privata, locale o nazionale, possa mettere in pericolo il monopolio pubblico».

Duro commento da parte dell'Anti, l'associazione che raccoglie le televisioni indipendenti, all'accoglimento del ricorso Berlusconi. «La pronuncia del tribunale della libertà di Torino — ha dichiarato Eugenio Porta, presidente dell'Anti — assume gravissimo rilievo. Le motivazioni a sostegno dell'accoglimento del ricorso difettano di una corretta interpretazione dei principi costituzionali e delle stesse pronunzie della corte che vengono, di fatto, travisate».

Il responsabile della sezione giustizia del Psi, on. Dino Felisetti, commenta in un corsivo che sarà pubblicato oggi sull'«Avanti!», l'accoglimento da parte del tribunale della libertà del ricorso del gruppo Berlusconi. Felisetti si domanda chi «pagherà i danni»

Il Pri da parte sua presenterà un proprio progetto di disciplina del sistema radiotelevisivo entro la prossima settimana: lo rende noto l'ufficio stampa del partito precisando che l'iniziativa si rende necessaria «di fronte alle perduranti difficoltà del disegno di legge governativo».

L. V.

TORNA LA FIDUCIA NELLE FAMIGLIE

Italiani ottimisti

ROMA — Nonostante allarmi sulla lira, poi rientrati, nonostante piccole o grandi «stangate» del fisco, nonostante l'aumento costante delle tariffe e la «scure» della finanziaria, l'italiano ha riacquistato fiducia.

Infatti sono sempre più propense al risparmio, sono più ottimiste sull'andamento dei prezzi e guardano con minor preoccupazione alla situazione economica del paese.

L'indicatore di fiducia elaborato sull'ultima indagine condotta dall'Isco su un campione di famiglie ha toccato infatti a gennaio quota 119, recuperando ampiamente la flessione di dicembre e portandosi su un nuovo massimo.

In particolare si è ulteriormente allargato il già consistente numero delle famiglie che risparmiano

Quanto alla situazione economica del paese, circa la metà degli intervistati prevede progressi o stabilità per i successivi dodici mesi.

Anche sul fronte dei prezzi si sono attenuati gli allarmismi: per il 50% delle famiglie saliranno moderatamente e per poco meno di un quarto dovrebbero mantenersi sugli attuali ritmi di crescita.

La metà delle famiglie, poi, ha una situazione economica stabile ed è sceso il numero degli intervistati, che prevede peggioramenti. Il momento attuale, infine, è stato valutato favorevole per l'acquisto di beni durevoli da una quota maggiore di famiglie (18% contro il 15% di dicembre).

Nella proiezione su un periodo temporale più ampio (i prossimi due anni) anche le intenzioni di acquisto dell'autovettura e dell'abitazione sono nuovamente apparse più consistenti.

CONTRASTANTI VERSIONI SUL DITTATORE DEL PAESE IN RIVOLTA

Duvalier è fuggito? Confusione a Haiti

WASHINGTON — Jean-Claude «Baby Doc» Duvalier come Anastasio «Tacho» Somoza? Non è ancora sicurissimo nel momento in cui scriviamo ma la situazione del piccolo stato dei Caraibi che occupa metà dell'antica isola di Hipaniola (l'altra metà è costituita dalla Repubblica dominicana), da 29 anni «regno» della famiglia Duvalier — «Papà Doc» dal 1957, «Baby Doc» dal 1971 — è estremamente confusa.

Con un annuncio a sorpresa, il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, ha dichiarato ieri mattina sull'aereo che portava il Presidente Reagan a Houston, nel Texas, per presenziare alla cerimonia funebre in onore delle vittime dello Shuttle, che alle 7 e mezzo era stato informato dall'ambasciatore statunitense a Port-Au-Prince, la capitale haitiana, che il presidente a vita Jean-Claude Duvalier — «Baby Doc» — aveva lasciato l'isola ed era riparato insieme a molti familiari e dignitari del governo a Parigi.

Speakes aggiungeva che si era insediato un governo misto di civili e militari e che la situazione era calma. La notizia della fuga di «Baby Doc» veniva poi confermata dall'agenzia «Haipresse» della comunità haitiana in esilio, con un dispaccio da Montreal, in Canada. Secondo «Haipresse» il trentatreenne dittatore si era dimesso, o era stato deposto, nel pomeriggio di giovedì ed era stato imbarcato, manette ai polsi, su un aereo diretto negli Usa. Con lui era la famiglia.

La notizia della fuga di Jean-Claude Duvalier veniva subito smentita dalla radio di Port-Au-Prince che nel pomeriggio ha mandato in onda un breve discorso dello stesso «Baby Doc»: «Il presidente è sempre presidente», ha detto in lingua creola e aggiungeva: «Ci sono false versioni secondo cui io avrei lasciato il paese, ma non è vero, non vado da nessuna parte e sono più forte che mai».

La partenza del dittatore veniva smentita ufficialmente anche dal ministero dell'informazione haitiano, mentre il corrispondente della agenzia «France Presse» affermava di avere visto personalmente «Baby Doc», insieme con la potente moglie Michelle Bennet, verso le 9 di ieri mattina (le 3 del pomeriggio in Italia) in un corteo di automobili che si dirigeva a forte velocità verso destinazione ignota, mentre una violenta manifestazione contro il regime si svolgeva, nonostante l'altra notte fosse stato proclamato lo stato d'assedio, nel centro.

Ancora differenti le notizie provenienti dalla confinante Repubblica dominicana (che ha chiuso la frontiera). Secondo fonti definite attendibili è vero che Duvalier è stato rimosso ma al potere è andata una giunta costituita da cinque militari, e guidata da un colonnello di nome Herny Nanfy: tutti «duvalieristi» di stretta osservanza. In sostanza si tratterebbe di un duvalierismo senza Duvalier (proprio come nel 1979 si tentò, senza successo, in Nicaragua di salvare il salvabile e di fermare la marcia dei sandinisti su Managua, mettendo in piedi un somozismo senza Somoza).

Secondo le notizie provenienti da Santo Domingo, Duvalier potrebbe essere ancora nel suo palazzo protetto dai famigerati «Tontons Macoutes», la sua guardia personale.

C. B.

Jean-Claude Duvalier

DALL'INTERNO

GIORNATA DIFFICILE PER IL GOVERNO E RINVIO A MARTEDÌ

Torna a sfumare il voto sulla legge finanziaria

Opposizioni superate sull'esenzione dalla tesoreria unica per due regioni autonome

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Nuovo rinvio del voto finale sulla legge finanziaria. Non sarà possibile approvare la legge entro oggi, quindi dopo la seduta di stamane i lavori della Camera saranno aggiornati a martedì prossimo; entro la prossima settimana sarà dunque possibile varare sia la finanziaria, sia il bilancio.

Il governo ha superato indenne una giornata particolarmente difficile, infatti per l'articolo 34 si erano manifestate opposizioni nella stessa maggioranza e in particolare tra i deputati siciliani. Non ci sono state sorprese, anche se l'esame di questo articolo ha provocato alcuni momenti di tensione in aula. I deputati siciliani anche in contrasto con i rispettivi partiti hanno sostenuto l'esigenza di mantenere per le Regioni Sicilia e Trentino Alto Adige l'esenzione dalla tesoreria unica in conformità allo statuto della Regione. Sia pur tra polemiche, tuttavia, ha avuto partita vinta il governo.

Nonostante la tensione, determinata dai voti contrari dei primi giorni di dibattito, il ministro Goria si è detto soddisfatto per l'esito delle votazioni e ha assicurato che tutto sommato la legge che esce dal voto della Camera risponde alla manovra di risanamento impostata dal governo.

Oggi si riunirà il Consiglio dei ministri che dovrebbe decidere per legge l'estensione a tutti i lavoratori della scala mobile decisa per i pubblici dipendenti.

Con un decreto sarà recepita l'intesa raggiunta per i pubblici dipendenti mentre l'estensione alle altre categorie dovrebbe essere decisa con un disegno di legge.

La Confindustria ha fatto sapere anche ieri di preferire intese tra le parti a interventi legislativi e per questo si è augurata che l'intervento del governo attraverso il disegno di legge avvenga in modo da non danneggiare la libera contrattazione tra i diretti interessati. In ogni modo, nonostante le perplessità della Confindustria, il governo è intenzionato a percorrere la strada dell'iniziativa legislativa anche per chiudere definitivamente questa partita.

Craxi intende esaurire presto anche la discussione sulla finanziaria, i tempi però sono destinati ad allungarsi.

Del resto deciso l'esercizio provvisorio per tutto il mese di febbraio non c'è più tanta urgenza. Se non ci saranno incidenti la Camera e il Senato che dovrà riesaminare la legge, hanno tutto il tempo per approvare definitivamente la tormentata legge. Successivamente potrà essere avviata la verifica degli accordi tra i cinque partiti. L'andamento della finanziaria sembra aver sopito molte polemiche, i franchi tiratori non hanno creato nuove difficoltà. Ieri su un emendamento di Democrazia proletaria il governo è stato battuto, ma tutto sommato si è trattato di un episodio marginale. Più insidiosa si presentava la votazione dell'articolo 34, nonostante l'acceso dibattito e le divisioni, è risultata vincente la proposta del governo.

L'articolo 31 è stato accantonato e sarà votato questa mattina, mentre sono stati approvati gli articoli 32, 33 e 34.

Giuseppe Sanzotta

DOPO L'ORIENTAMENTO ESPRESSO DALLA MAGGIORANZA

Contrattacco sugli sfratti di comunisti e di inquilini

Il Sunia chiede una proroga generalizzata per le fine locazioni

ROMA — Inquilini e comunisti al contrattacco per il problema degli sfratti, dopo la riunione di maggioranza con Nicolazzi. Intanto della questione si occuperà l'assemblea della Camera subito dopo il varo della legge finanziaria per approvare un ordine del giorno licenziato dalla maggioranza in seno alla commissione lavori pubblici di Montecitorio.

In questo ordine del giorno si impegna il governo a riferire sulla situazione delle cosiddette «aree ad elevata tensione abitativa» per vedere come intervenire, a introdurre nel disegno di legge di riforma dell'equo canone misure di rivitalizzazione del mercato locativo, prevedendo anche agevolazioni fiscali per i proprietari che affittano ad equo canone e prevedono anche incentivi per la manutenzione e il recupero del patrimonio immobiliare. Nello stesso ordine del giorno si esclude ovviamente la possibilità di una proroga generalizzata degli sfratti, ma si lascia intendere che un provvedimento temporaneo potrebbe riguardare le zone «supercalde».

Ma l'opposizione è già partita all'attacco, facendo eco al Sunia, il sindacato inquilini, che ieri ha tenuto una conferenza stampa. Il Pci, insieme alla Sinistra indipendente, ha presentato un disegno di legge di proroga.

La strada che va individuando la maggioranza per affrontare il problema non è condivisa dal Pci. Preferisce una nuova graduazione generalizzata collegata all'impegno del Parlamento di definire in tempi stretti la riforma dell'equo canone, ma non quella di Nicolazzi, che il Pci non condivide e combatte. La proposta comunista prevede la graduazione fino a 18 mesi, tenendo conto dell'urgente necessità del proprietario, della giusta causa, della disponibilità di un alloggio alternativo per l'inquilino. C'è anche la richiesta di rinvio dei contratti che scadranno entro il 31 dicembre '86 (facendo salva sempre la giusta causa, comunque ben definita).

Gli inquilini del Sunia non possono che apprezzare una proposta come quella comunista, anche se si rendono conto che non sarà accettata dalla maggioranza. Per questo insistono nella loro richiesta di un decreto legge di proroga secca (senza alcuna anticipazione della riforma dell'equo canone), distinguendo — dice il Sunia — gli sfratti per finita locazione da quelli per necessità.

Per il vertice della Rai-Tv continuano i contrasti fra i cinque

ROMA — La vicenda del vertice Rai Tv si sta dipanando tra incontri, riunioni, scambi di messaggi, manifestazioni, proteste, annunci, senza che si profili nulla di sostanzialmente nuovo.

Pierre Carniti continua a rivendicare il diritto del presidente — e questa è la carica affidatagli quando è scoppiata la tempesta — di designare il vicepresidente, ma i socialdemocratici insistono perché, secondo gli accordi, alla vicepresidenza vada Birzoli.

I democristiani, o almeno una parte di essi, sembrano diffidare di Carniti, l'ex segretario della Cisl, cattolico ma designato dal Psi, mentre il Psdi crede poco alle sue promesse di «consultare i consiglieri» per procedere poi, una volta eletto, alla nomina di Birzoli. Era questa una proposta «mediatoria» di Bodrato vice di De Mita, fatta, si disse in nome del segretario. Ma i colpi di scena continuano a susseguirsi. Così appare un gruppo di democristiani «innominati», i quali trincerandosi dietro il Psi, tramano contro Carniti. Questi (è la puntata di ieri) viene mandato da Rognoni, capo dei deputati dc, a farsi spiegare che cosa deve fare se vuole essere eletto.

Nel Psi c'è Covatta, senatore di estrazione cattolica, che ieri ha paragonato Carniti a Cossiga. «Se è lottizzato Carniti, ha detto, tale è anche Cossiga perché è stato designato con lo stesso metodo». Nella Dc ci sono i deputati di forze nuove (cui apparteneva un tempo anche Bodrato) che hanno mandato a De Mita una lettera di protesta perché alcuni personaggi, «anche della Dc», hanno gestito questa vicenda pensando più a perpetuare un metodo vecchio e a garantirsi ingerenze personali che a ricercare novità, analoghe a quelle che ha comportato in questi anni la gestione De Mita per la Dc. Siccome gli «innominati» sembra si coprano dietro autorevolissimi leader della Dc, il «Caso Rai» sfuma nel giallo delle vicende precongressuali democristiane.

I secondi annunciano che presenteranno un proprio progetto per la Rai, in una conferenza stampa che Spadolini terrà la prossima settimana. Ma ieri sera, per il tramite di Mauro Dutto, hanno vibrato il loro bravo colpo a Carniti, definendolo un «candidato non adatto».

Anche la «sinistra indipendente» ha pronto un progetto, anzi due. Con il primo il Consiglio di amministrazione dovrebbe essere eletto tutto dalla commissione di vigilanza, con il secondo le due Camere sarebbero chiamate a eleggere ciascuna otto componenti del vertice radiotelevisivo.

N. P.

RICOSTRUITO L'ASSASSINIO DI LEON KLINGHOFFER

Ucciso con un kalashnikov l'americano sulla «Lauro»

ROMA — Fu istantanea la morte di Leon Klinghoffer e l'anziano turista americano ebbe il cranio trapassato da uno dei due proiettili che gli spararono contro i terroristi palestinesi responsabili del dirottamento dell'«Achille Lauro».

In sessanta pagine dattiloscritte i periti medico-legali e balistici che hanno esaminato i miseri resti dell'uomo, gettato in mare dagli assassini, hanno ricostruito con precisione la dinamica dell'uccisione di Klinghoffer, l'unica vittima di quel drammatico sequestro compiuto nel Mediterraneo.

La perizia è stata consegnata ieri nell'ufficio del pubblico ministero Davide Iori, incaricato dai colleghi genovesi, titolari dell'inchiesta sulla vicenda della «Lauro», di interessarsi per rogatoria degli accertamenti, svolti nell'istituto di medicina legale dell'università «La Sapienza». Il magistrato romano, a sua volta, ha provveduto a far recapitare il documento all'ufficio istruzione del tribunale di Genova per il tramite d'un funzionario della Digos.

I terroristi uccisero il turista, costretto su una sedia a rotelle e in viaggio con la moglie Marilyn, il 9 ottobre, al largo delle coste egiziane. Il suo corpo fu gettato in mare e fu trascinato dalle correnti e devastato dai pesci per cinque giorni. Infatti, soltanto il 14, il cadavere di Klinghoffer fu trovato sulla spiaggia di Tartus, lungo la costa siriana. Due giorni dopo, la salma fu trasferita a Roma e da qui, ultimati gli accertamenti medico-legali, consegnata alla moglie del turista e alla figlia, Isabelle, perché la riportassero negli Stati Uniti.

La morte di Klinghoffer, secondo quanto affermano i periti, fu determinata da un colpo di arma da fuoco entrato all'altezza della tempia destra e uscito dalla parte sinistra del cranio. Il turista fu colpito però anche da un secondo proiettile del quale gli esperti hanno potuto rintracciare soltanto il foro d'uscita, nella parte centrale del dorso. Quello d'entrata, probabilmente nel torace, non era più visibile per le devastazioni arrecate a quella parte del corpo dalla lunga permanenza in acqua.

Sono poi gli «effetti distruttivi registrati nel cranio della vittima» (fratture ossee multiple e fuoriuscita di materia cerebrale) ad aver convinto gli esperti della «altissima velocità» e della «considerevole energia cinetica» del proiettile perforante che uccise Klinghoffer. «Sicuramente», a detta dei periti, il colpo fu esploso da un fucile d'assalto del tipo AK 47, cioè il classico «Kalashnikov» che spesso i terroristi palestinesi hanno usato nelle loro imprese.

Il col. Pietro D'Arienzo, perito balistico, ha concluso le sue indagini affermando, poi, che il proiettile seguì una traiettoria leggermente obliqua, da destra verso sinistra e dall'alto verso il basso.

Sergio Geraldini

SOLO DUE PRECEDENTI (SEGNI E LEONE)

Messaggio alle Camere del Presidente Cossiga?

ROMA — L'ipotesi espressa da Cossiga di inviare un messaggio alle Camere non è nuova. Il presidente vi aveva già fatto riferimento — sia pure di sfuggita — nel corso del suo intervento al Consiglio superiore della magistratura, nella famosa seduta del 19 dicembre scorso.

Nell'elencare i poteri del Presidente della Repubblica, l'art. 87 della Costituzione dice che «il Capo dello Stato può inviare messaggi alle Camere». Questo potere consente al primo cittadino di rivolgere messaggi «liberi» al Parlamento. Tutti i messaggi di insediamento che sono rivolti al Parlamento all'atto del giuramento sono messaggi «liberi». A eccezione di questi messaggi celebrativi, in corso di mandato, solo due presidenti prima di Cossiga hanno fatto uso di tale potere: Antonio Segni il 17 settembre 1963 e Giovanni Leone il 15 ottobre 1975.

Il messaggio alle Camere dovrebbe richiamare l'attenzione del Parlamento su taluni gravi fatti o avvenimenti, specie se di natura istituzionale, che sembrino meritare un esame attento e particolare da parte dell'organo legislativo. Secondo alcuni costituzionalisti, inoltre, l'esercizio del potere di messaggio dovrebbe implicare un periodico indirizzo, rivolto alle Camere, comprensivo di una analisi globale sullo «stato del Paese», analogamente — certo su linee più generali e meno impegnate — al messaggio sullo «Stato dell'Unione» che il Presidente Usa rivolge annualmente ai cittadini americani tramite il Congresso. Accanto al potere di messaggio «libero», c'è il potere di messaggio «di rinvio», che riguarda il procedimento legislativo.

Il 17 settembre 1963 Antonio Segni indirizzò alle Camere un messaggio libero nel quale proponeva la non immediata rieleggibilità del Presidente della Repubblica, l'abolizione del «semestre bianco».

Il 15 ottobre 1975 Leone indirizzò alle camere un messaggio libero nel quale affrontava in generale il panorama complessivo della situazione politica ed economica del Paese. Sul messaggio non ci fu una discussione parlamentare.

Domani si elegge il vertice del Csm

ROMA — Domani, dalle 8 di mattina, i seimilacinquecento magistrati italiani andranno alle urne per eleggere i venti membri togati del Consiglio superiore della magistratura. L'altro ieri il Parlamento aveva eletto i dieci membri «laici». I seggi, uno per ogni tribunale (146 in tutto, più un seggio presso la Corte di Cassazione, per un totale di 147) resteranno aperti fino alle 20 di domenica 2 febbraio e dalle 8 alle 14 di lunedì 3 febbraio. Ai seggi saranno impegnati, per le operazioni di voto, quasi 500 magistrati: è infatti prevista la presenza di tre giudici per ogni seggio.

Sono quattro le liste presentate, tre per le correnti che compongono l'Associazione nazionale dei magistrati (Unità per la costituzione, 9 eletti nel Consiglio in scadenza; Magistratura indipendente, 8 rappresentanti; Magistratura democratica, con 3) e una per il Sindacato nazionale dei magistrati, che nelle precedenti elezioni non ha ottenuto alcun seggio.

I magistrati potranno votare soltanto una lista (ognuna contiene 20 nomi) ed esprimere, all'interno di questa, dieci preferenze (2 per le funzioni di legittimità e 8 per quelle di merito). Le elezioni avvengono con il sistema proporzionale. La sede con il maggior numero di magistrati chiamati a votare è Roma, poiché nella capitale, oltre ai magistrati in forza, votano anche quelli fuori ruolo organico e distaccati presso altre sedi (ministeri, segreteria Csm, ecc.), oltre ovviamente ai magistrati di Cassazione.

Al termine delle operazioni di voto le schede saranno trasportate nei distretti di corte d'appello (24 in tutta Italia), dove si procederà allo spoglio.

SEMBRA INEVITABILE IL NUOVO SCIOPERO DI TRE GIORNI

Ancora nessun segnale del governo ai medici

ROMA — Di fronte al silenzio del governo, che finora ha evitato di convocarli, i medici insistono. Elio Parodi, presidente della Fnom, la federazione nazionale dei vari ordini, esorta a far presto e a «non aspettare le ventiquattresima ora». Intanto il vertice dell'Anaao-Simp (aiuti e assistenti ospedalieri) l'organizzazione capofila della protesta che nei giorni scorsi ha paralizzato ospedali e ambulatori, pone di nuovo l'accento sui contenuti della piattaforma dei camici bianchi: contratto con relativa trattativa separata e, di conseguenza, pieno riconoscimento delle associazioni sindacali autonome. Dello sciopero che dovrebbe inaugurare una nuova serie di agitazioni dai primi giorni del mese nessuno parla. E' chiaro che per ora non si pensa minimamente a rinunciare ai tre giorni di «blocco» previsti dal 10 al 13 di febbraio.

Se non ci sono state convocazioni degli autonomi, appare però probabile che il governo torni a occuparsi della questione, anche se non con le parti interessate. Il Consiglio dei ministri oggi sarà occupato molto probabilmente da altre questioni, compreso il decreto legge per recepire l'accordo sulla scala mobile del pubblico impiego, ma già si parla di una riunione del Consiglio di gabinetto. Il direttorio potrebbe passare in rassegna le posizioni dei medici che si sono delineate in questi giorni, e possibilmente formulare qualcosa di più «convincente» delle due cartelline con le quali ha creduto in passato di poter sbloccare la vertenza.

Mentre Parodi avverte che «recuperare all'ultimo momento sarebbe più difficile e non c'è dunque tempo da perdere» il direttivo dell'associazione degli assistenti ospedalieri si è riunito ieri sera e ha approvato all'unanimità un documento nel quale, fra l'altro, è detto che «la scelta della categoria speciale (sull'esempio di quanto il contratto del pubblico impiego prevede per i magistrati) rappresenta la soluzione più limpida e certa per soddisfare la richiesta di autonomia». Ma proprio questa richiesta è stata bocciata dal governo. Finora in realtà non ci sono veri e propri sviluppi della vertenza, se non che la pressione sull'esecutivo e i partiti della maggioranza si fa più intensa.

In proposito il segretario generale della Cida, il sindacato dei dirigenti schierato a favore delle rivendicazioni dei medici, Luigi D'Elia, avverte ad esempio che la Dc «deve abdicare a quella sorta di veto che ha finora opposto, per tener conto delle posizioni oltranziste della Cisl». Sempre Parodi si rivolge invece direttamente ai sindacati confederali invitandoli a «prendere atto dei mutamenti profondi che toccano la società italiana e quindi a non irrigidirsi in una posizione preclusiva nei confronti dei medici».

A sostegno della piena legittimità delle agitazioni anche l'Anaao spiega nel suo documento che «l'insoddisfazione e le proteste dei medici rappresentano l'aspetto emergente dello stato di profonda insoddisfazione avvertito da tutti i cittadini per le insufficienze della sanità».

Assai preoccupati sono frattanto gli industriali delle carni conservate, per lo sciopero dei veterinari che dovrebbe affiancarsi, così come è accaduto in passato, a quello dei medici. In un comunicato essi minacciano addirittura il ricorso alla cassa integrazione per gli addetti del settore a causa delle difficoltà provocate dalle continue agitazioni e sollecitano il governo a intervenire al più presto.

Carlo Cinelli

Scuola: oggi trattative per il contratto

ROMA — I ministri della Pubblica istruzione, Falcucci, e della Funzione pubblica, Gaspari, si incontreranno oggi a palazzo Vidoni con i rappresentanti del Sindacato autonomo del personale della scuola (Snals), per cominciare le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del personale docente e non docente della scuola per il triennio 1985-87.

Ne ha dato notizia lo stesso sindacato, rilevando che «la ferma e decisa azione intrapresa dallo Snals con la proclamazione del blocco degli scrutini quadrimestrali nelle scuole di ogni ordine e grado ha indotto il governo ad aprire ufficialmente con il sindacato autonomo le trattative per il rinnovo del contratto».

Il discorso di Almirante a Milano: interrogazione in Senato

ROMA — I senatori Giuliano Vassalli (Psi), Paolo Emilio Taviani (Dc), Arrigo Boldrini (Pci) ed Enzo Enriquez Agnoletti (Sinistra indipendente), hanno presentato ieri pomeriggio al Senato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro della Difesa per sapere «quali valutazioni e iniziative il governo intende intraprendere di fronte alle intollerabili affermazioni del segretario generale dell'Msi-Dn, che nel suo discorso a Milano ha affermato — come ha riportato la stampa nazionale — che «il ladrocinio e l'assassinio sono l'emblema delle bande partigiane», ledendo in tal modo l'onore del corpo volontari della libertà, decorato di medaglia d'oro al valor militare e parte integrante delle forze armate italiane.

L'AMMIRAGLIA DELLA FLOTTA MILITARE LASCIA MONFALCONE PER LA SPEZIA

Parte il «Garibaldi»

Lunedì prima tappa del viaggio che lo porterà alla base operativa – In estate l'entrata in servizio

MONFALCONE — Lunedì alle 9.30, condizioni atmosferiche permettendo, l'incrociatore portaeromobili «Giuseppe Garibaldi», ammiraglia della flotta militare italiana, lascerà definitivamente la banchina dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone, dopo aver completato la fase di allestimento. L'incrociatore, che era stato impostato sullo scalo del cantiere navale il 26 marzo del 1981, compirà una breve crociera promozionale, toccando i porti di Ancona, Taranto, Palermo e Napoli.

Da metà febbraio la nave sarà a La Spezia, sua base operativa. Ma ci vorrà ancora qualche mese per mettere a punto il sistema di combattimento. Entro l'estate, comunque, l'incrociatore dovrebbe entrare in servizio.

Il distacco del «Garibaldi» da Monfalcone, pur essendo nell'ordine naturale delle cose, lascerà una punta di rammarico nella comunità monfalconese, con la quale gli oltre settecento uomini di equipaggio in questi ultimi tre anni hanno avuto un rapporto che il comandante della nave, Giorgio Capra, non esita a definire «eccezionale».

Mai si è verificato il più piccolo incidente, e anzi non si contano le iniziative organizzate assieme alla comunità cittadina: dalle visite guidate ai concerti e alle altre manifestazioni culturali «aperte» che si sono svolte a bordo della nave, alle cerimonie nelle quali amministratori di Monfalcone e ufficiali del «Garibaldi» si sono trovati fianco a fianco.

Trieste — Il «Garibaldi» attraccato al molo Bersaglieri durante la cerimonia di consegna

Ma in una città come Monfalcone, che vive nonostante tutto ancora attorno al cantiere navale, il «Garibaldi» ha avuto anche un altro significato. La comunità ha sempre considerato l'incrociatore come una sorta di sua creatura.

E non a torto. Nel momento più buio della crisi del cantiere, il «Garibaldi» ha rappresentato l'unica ancora di salvezza per garantire la continuità produttiva, per tenere ancora aperti i cancelli, e nello stesso tempo il punto di partenza per un rilancio dello stabilimento, poi consolidatosi con l'acquisizione della piattaforma Micoperi e, ora, con la prospettiva di realizzare due prestigiose navi da crociera.

Ancora, grazie al «Garibaldi», destinato ad assumere il ruolo di ammiraglia della flotta militare, su Monfalcone e sui problemi della cantieristica si è soffermata l'attenzione delle massime autorità dello Stato e del governo. Al varo, il 4 giugno del 1983, e alla consegna ufficiale alla Marina, il 30 settembre del 1985 a Trieste, si erano presentate importanti occasioni per chiedere e ottenere impegni per il rilancio della cantieristica.

E infine, nel momento in cui lascia Monfalcone, non si possono non ricordare le polemiche che si sono sviluppate attorno al «Garibaldi», unità destinata a dare fondamento alla politica dell'Italia nel Mediterraneo.

La nave è stata infatti concepita, con il suo ponte di volo lungo 174 metri con il trampolino finale, per ospitare oltre agli elicotteri anche gli aerei a decollo corto (gli inglesi «Harrier»). Un'occasione per ridare fiato alla disputa tra i difensori e i fautori delle rotture del monopolio che in Italia l'aviazione ha su tutto ciò che, di militare, vola nei cieli.

Paolo Fragiacomo

L'«Osteria della giustizia» con premi dei radicali a Roma

CHIANCIANO TERME — Ci sarà anche un alibi fornito dal Partito radicale tra i premi dell'«Osteria della giustizia», che i radicali organizzeranno a Roma il prossimo 1.o aprile, nell'ambito delle iniziative per l'autofinanziamento del partito. Lo ha comunicato il tesoriere del Pr, Peppino Calderisi, riferendo a Chianciano sulle prossime iniziative dei radicali in questo campo.

L'«Osteria della giustizia» prevede come primo premio un viaggio a Londra con visita ai tribunali britannici; il secondo premio sarà un incontro con Tortora; terzo premio una visita a Rebibbia, accompagnati da un deputato radicale; quarto premio il «set giustizia», che comprende: un corno, una lima, un passaporto falso e un alibi fornito dal Partito radicale. Quinto premio libri e pubblicazioni radicali sul «Caso Tortora» e il volume di Mauro Mellini «La repubblica pentita».

Tra le iniziative di autofinanziamento anche una serie di aste. Fra l'altro, verrà messo all'asta un disco originale dell'epoca contenente un discorso di Giovanni Gentile, alla presenza di Benito Mussolini, su «I Patti lateranensi e il pensiero italiano», pronunciato a Roma il 26 maggio 1929.

■ NATTA — La direzione del Pci si è riunita ieri presso il gruppo comunista della Camera per ascoltare una relazione del segretario del partito Natta sugli incontri avuti a Mosca con il segretario del Pcus Gorbacev. I lavori, iniziati al mattino, sono stati poi sospesi e sono proseguiti nel pomeriggio.

Il tempo che farà

Situazione: l'Italia è interessata da una profonda depressione a cui è associata un'intensa perturbazione in lento moto verso Levante.

Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con piogge e temporali anche di notevole intensità. Nevicate durante la notte sulla Pianura padana occidentale e anche durante il giorno sui rilievi. Condizioni meteorologiche favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati o forti intorno Sud con ulteriori rinforzi sui versanti tirrenici, sulla Si[...] sulla Puglia. Bora a Trieste.

Mari: agitati.

Temperature minime e massime [...]ieste 5, 7; Bolzano [...]2; Verona 5, 7; Venezia 3, 5; Milano [...]o 0, 2; Mondovì [...]; Cuneo -2, 0; Genova 2, 8; Bologna [...]enze 7, 10; Pis[...]7; Falconara 4, 14; Perugia 5, 7; Pesc[...] L'Aquila 4, 11; [...]; Urbe 8, 12; Roma Fiumicino 9, 12; [...]asso 2, 11; Bari [...]; Napoli 6, 18; Potenza 2, 12; S. Maria [...]12, 14; Messina [...]; Palermo 14, 19; Catania 9, 18; Al[...]; Cagliari 6, 1[...]

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = [...] sereno)

Amsterdam n. -2, 4; Atene s. 9, 1[...]12, 15; Belgrado [...] 0, [...]; Bruxelles n. -3, 3; Il Cairo s. 9, 20; Co[...] -1, -1; Francoforte n. [...]; 6; Ginevra n. -6, 3; Gerusalemme n. [...] p. 8, 11; Londra [...] 3, [...]; Mosca n. -8, -2; New York n. -6, -1; [...] San Francisco [...] 12, 1[...]; San Paolo n. 19, 31; Stoccolma neve [...] n. 20, 24; Tel A[...] n. 1[...]; 20; Tokio n. 2, 11; Vienna n. 0, 2; [...] -3, 0.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 31 gennaio 1986 è stata di 64.600 copie

FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

L'UTOPIA LETTERARIA DI PAUL VALÉRY IN UNA SERIE DI OPERE

«Quaderni» scritti all'alba che imbrigliano i pensieri

È opinione diffusa che Paul Valéry sia uno dei maggiori poeti del Novecento europeo: lo si ricorda spesso come l'autore del breve poema «Il cimitero marino». Tuttavia la produzione poetica di Valéry appare talmente esigua — sebbene di altissimo valore — a confronto della voluminosa opera in prosa che ha impegnato ed estenuato il pensiero del poeta fino a farcelo apparire innanzitutto come un filosofo, in modo ancor più evidente che in Musil o in Borges.

Questa nuova immagine di Valéry è ora accessibile anche ai non specialisti, e quasi si impone all'attenzione del lettore italiano per la pressoché contemporanea traduzione di alcune tra le più significative espressioni del Valéry saggista e filosofo. Innanzitutto, il primo volume degli sterminati «Quaderni» che Valéry per mezzo secolo scrisse quasi ogni giorno nelle prime ore del mattino (Adelphi editrice, pagg. 504, lire 38 mila), a cura di Judith Robinson Valéry); una felice silloge dei saggi di Valéry raccolti sotto il titolo: «La caccia magica» (Guida editori, pagg. 225, lire 18 mila, a cura di Maria Teresa Giaveri) e infine — last but not least — la prima versione italiana de «L'idea fissa» (Theoria editrice, pagg. 124, lire 15 mila, a cura di Valerio Magrelli).

«L'idea fissa» è una accattivante conversazione fra due uomini che si ritrovano casualmente in riva al mare, in una giornata di vacanza che finisce per rivelarsi estremamente faticosa a causa dell'irrequieta attività cerebrale generata dall'incontro dei due protagonisti. Di cosa si parla in questo amabile ma serratissimo dialogo? Di tutto, presentando intuizioni brillanti e divagando con molta ironia. Poiché «il tutto» è irrappresentabile, lascio che la mia personale idea fissa, da anni compagna discreta e fedele — cioè la rilevanza teorica accordata alla metafora di profondità e superficie — mi guidi nella lettura di un testo così magmatico, trascurando altre microidee fisse che il lettore non avrà difficoltà a reperire in questa stratificata operetta morale contemporanea.

In una pausa del loro fervore cerebrale, i due amici riflettono sul piacere della conversazione che è dato da una particolare propensione al gioco intellettuale, alla trama del pensiero che viene ordita alla superficie di tutto, dello spirito, dei massimi problemi, degli eventi storici.

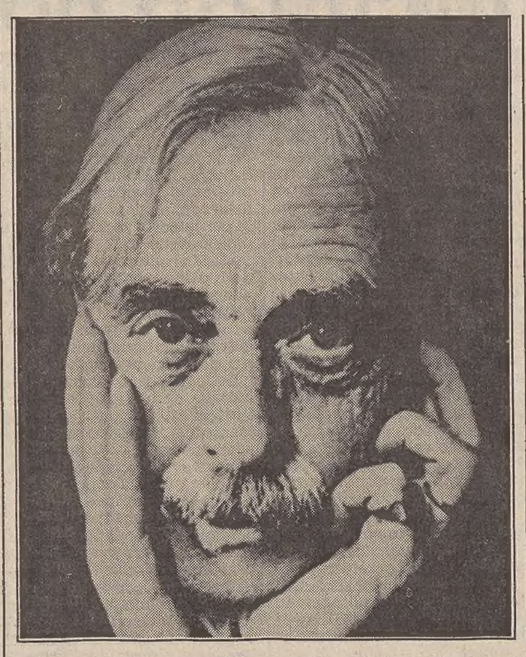
E come se nell'originario progetto cosmico fossero previsti i caffè, in cui l'amabile intrattenimento degli avventori sembra tenere a bada quell'inclinazione dell'uomo a scandagliare il proprio abisso interiore, quel voler essere profondi a ogni costo, attitudine che Valéry definisce — come Nietzsche — «una deformazione particolare» che isterilisce la vitalità di un essere e lo costringe a una «negazione esteriore assai penosa».

Insomma, le profondità o sono insondabili (e allora non è il caso di indugiare) o sono accessibili e allora conviene riportarle in superficie, dove ricevono forma ed espressione. Il personaggio di Valéry, esasperato dall'uso vacuo dei termini relativi alla profondità, conclude con geniale ironia che «ciò che vi è di più profondo nell'uomo è la pelle», ricordando al medico suo interlocutore che lo sviluppo dell'embrione procede dall'ectoderma che racchiude poi i vari organi, compreso il cervello, presunta dimora della profondità, che si rivela invece una derivazione della pelle. Involucro originario di ogni nostra abissale visceralità.

Questo invito a rimanere proficuamente in superficie, in un ambito di vita di immediata e partecipe rilevanza, ha un altro risvolto scientifico: la conoscenza dell'infinitamente piccolo, laddove il fisico depone le abituali categorie di causa ed effetto. Come muoversi in questo ordine di grandezza in cui le immagini perdono consistenza? «Se le cose hanno un fondo — scrive Valéry — questo fondo non rassomiglia a nulla... La similitudine sparisce... La profondità è insignificante».

L'immane raccolta di pensieri e osservazioni contenuta nei «Quaderni» mette invece in luce il desiderio di Valéry di contrastare con l'ipertrofia della mente il disordine e l'approssimazione con cui appaiono al soggetto i fenomeni del mondo esterno, le circostanze spesso banali del nostro insediarsi in esso. La sfida dello scrittore trae forza dal proposito di alzarsi presto la mattina, di anticipare con il proprio pensiero l'ora in cui la macchina del mondo si mette in funzione, credendo così di sottrarre potere alle modalità ordinarie della vita con la disciplina e il rigore del proprio meditare.

L'utopia letteraria di Valéry si esprime nell'intenzione di produrre l'opera d'arte edificandola con gli elementi stessi del pensiero. Ma l'opera



compiuta è già negazione del carattere poietico, del farsi del pensiero, è cioè una cristallizzazione dell'attività cerebrale: «Riguardo al pensiero le opere sono falsificazioni, poiché eliminano il provvisorio e il non ripetibile, l'istantaneo e il miscuglio di puro e impuro, disordine e ordine». Per Valéry il pensiero è attività, energia, virtualità, trasformazione perenne della mente, non concetto o immagine attuale: solo il materiale magmatico racchiuso nei quaderni può rendere testimonianza di questa inquietudine mentale, prima che si plachi nella sua levigata rappresentazione.

Scrivere pensieri è la mirabile ossessione di chi avverte in sé un demone inesauribile che lo preserva dal male di vivere, dal richiamo seducente ma esiziale di Eros, dalla compromissione con gli affetti e i sentimenti, padroni assoluti e inesorabili della nostra mente, capaci di corroderla fino a inibirne l'attività: Valéry percepisce il proprio essere come un anello di idee, di cui nessun sistema filosofico può rappresentare le infinite prospettive, la segreta architettura.

La signora Robinson Valéry — a cui dobbiamo la possibilità stessa di accedere a questo patrimonio di pensiero — sostiene la tesi che lo scrittore avrebbe in seguito mitigato l'originaria avversione per tutto ciò che è sensibile e avrebbe riconosciuto la piena dignità delle espressioni affettive e corporee proprie dell'individuo vivente.

Pur riscontrando questa maggiore attenzione agli ambiti quasi irrazionali della vita, credo che l'ossessione principale di Valéry si sia mantenuta costante nel tempo: ricondurre tutto al pensiero, catturare ogni altro aspetto dell'essere come occasione per sollecitare la mente ed estendere la propria capacità di istituire processi e relazioni sempre più complessi.

In questo senso, Valéry non è tanto il compagno di strada di chi in questo secolo si è avventato contro i limiti del linguaggio, quanto colui che ha riproposto l'ideale secentesco del razionalismo puro, subordinando ogni aspetto della sensibilità alle esigenze del pensiero in modo — se possibile — ancor più rigoroso di quanto tentarono Cartesio e Spinoza, e senza l'ipoteca di un sistema capace di inglobare i molteplici dettami della mente.

Di fronte a questo desiderio di conferire sempre maggior potere alle facoltà razionali, è lecito chiedersi quali siano le sorti dell'estetica e della poetica di Valéry. Una risposta alquanto persuasiva è reperibile nel saggio: «Poesia e pensiero astratto» contenuto nel volume edito da Guida. Valéry contesta che si tratti di due entità contrapposte: quella fra poesia e pensiero astratto è una antitesi che perdura solo nella sclerosi del linguaggio corrente. Si tratta in realtà di una relazione, in cui il pensiero produttore di idee alimenta il linguaggio poetico, per la comune propensione a evocare cose assenti: nella poesia il pensiero prende forma e conferisce significato ai doni eterei delle Muse.

Marco Vozza

Sopra, Paul Valéry.

UNA GRANDE QUANTITÀ DI STUDI PARTICOLARI SULL'EBRAISMO LOCALE

Per una certa microstoria

Capillari ricerche, su fonti d'archivio e demografiche, ricostruiscono la forte presenza di questa comunità a Gorizia, Gradisca, nell'antico Litorale e in Friuli – I processi del Sant'Uffizio di Venezia e i battesimi

È dato noto e comune che gli ebrei hanno avuto gran parte nella storia moderna di Trieste e della Venezia Giulia; Saba, Svevo, i Voghera, Michelstaedter sono gli esempi abituali per provarne l'importanza e l'incidenza in campo letterario e filosofico non solo locale. Eppure, di là da questi scontati riferimenti, pochi saprebbero quantificare in modo corretto i dati di tale presenza, ricostruendone le complesse vicende e delineando un profilo sfumato e sfaccettato del ruolo dell'intelligenza ebraica giuliana nella storia culturale degli ultimi tre secoli. Essa è ben più dotata di personalità di spicco di quanto non paia a prima vista, anche se pochi sinora se ne sono occupati, al di là di una ristrettissima cerchia di specialisti.

Ma ora, come si è avviato un non episodico interesse per la slavistica e la storia del mondo slavo — di cui abbiamo già detto —, così sono cominciate ad apparire pubblicazioni originali e di notevole valore storiografico sull'ebraismo locale. La testimonianza più recente del nuovo orientamento viene da alcuni volumi, apparsi per merito di due diverse istituzioni regionali, che affrontano il tema in tutta la sua ampiezza e ricchezza di motivi.

Nella collana di saggi, testi e studi su «La civiltà del Risorgimento», curata dal Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, è stata appena stampata la ricerca di Orietta Altieri su «La comunità ebraica di Gorizia: caratteristiche demografiche, economiche e sociali (1778/1900)» (Del Bianco editore, pagg. 252, lire 20.000), che è il primo contributo organico al riguardo.

Riprendendo un discorso che per Trieste era stato avviato già una dozzina d'anni

fa nell'importante contributo di Giulio Cervani e L. Buda su «La comunità israelitica di Trieste nel secolo XVIII» — uno dei primi titoli della stessa collana, giunta ormai felicemente al traguardo dei ventitré volumi, tutti di pari valore e validità —, l'Altieri ha compiuto un'indagine sistematica negli archivi goriziani, triestini e viennesi per esaminare tutta la documentazione demografica disponibile in merito.

La studiosa ha analizzato le indicazioni provenienti dai censimenti austriaci dell'Ottocento, dalle carte notarili, dai registri parrocchiali del capoluogo isontino, per comporre un completo panorama della presenza ebraica a Gorizia dall'età teresiana — allorché caddero le limitazioni e discriminazioni antiebraiche — al 1900, quando incomincia la parabola discendente della comunità (che nel giro di pochi decenni — e non solo per la persecuzione nazista, ma anche per fenomeni migratori a essa interni — si sarebbe praticamente estinta).

Il lavoro dell'Altieri non si limita, però, a fornire aridi elenchi di nomi e di dati, ma studia natalità, mortalità, nuzialità degli ebrei goriziani, le loro strutture familiari e professionali, i movimenti della popolazione e la sua distribuzione secondo sesso ed età, ricostruendo puntualmente l'evoluzione sociale di quella comunità, che nel giro di poche generazioni riuscì a imporsi come uno degli elementi più dinamici e attivi della società locale, costituendone a un certo punto l'ossatura intellettuale e professionale, oltre che commerciale, e inserendosi senza difficoltà nell'ambiente goriziano, dove poté affermarsi agevolmente e per la solidità del tessuto familiare e per l'elevato livello di istruzione.

All'analisi storiografica vera e propria, che comprende la prima parte del volume, segue l'appendice demografica, che riporta le schede biografiche dettagliate di quasi un migliaio di componenti la comunità, disposte in ordine alfabetico e quindi facilmente consultabili, sicché l'opera dell'Altieri riesce veramente un'indispensabile guida all'ebraismo goriziano e mitteleuropeo, date le relazioni di sangue esistenti tra le famiglie ebree isontine e quelle di buona parte dell'Europa centrale, ma anche all'intero continente.

Di pari impegno, del resto, è stato il lavoro dedicato qualche tempo fa da Maddalena Del Bianco Cotrozzi a «La comunità ebraica di Gradisca d'Isonzo» (Del Bianco editore, pagg. 288, lire 20.000), stampato nella collana dell'Istituto di storia dell'Università di Udine. Nella medesima collana sonm apparsi anche gli atti del convegno sugli ebrei nel Litorale tra «ancient regime» ed emancipazione, svoltosi nel 1983, che ha dato nuovo slancio agli studi sull'ebraismo giuliano in età moderna e contemporanea (Del Bianco editore, pagg. 168, lire 20.000). Quest'indagine, frutto essa pure di impegnative indagini archivistiche non solo locali, ricostruisce in modo puntuale le vicende sociali e culturali della fiorente comunità gradiscana, studiandone la composizione, lo stanziamento, le attività economiche e commerciali, la vita religiosa e quella intellettuale, l'organizzazione comunitaria, mentre un'ampia appendice riporta i regesti dei documenti notarili relativi a ebrei gradiscani.

Anche in questo caso la fioritura di tale nucleo, per particolari ragioni storiche — connesse alle vicende storiche di Gradisca, nel Seicento contea autonoma —, iniziata già prima che a Gorizia, venne esaurendosi sul finire dell'Ottocento, tanto che il superstite gruppo giudaico confluì organizzativamente nella comunità goriziana. Ma, nell'arco di tempo considerato, essa seppe esprimere notevoli personalità in campo spirituale ed economico, rappresentando uno dei fattori di maggior dinamismo sociale non solo nella fortezza asburgica, ma nell'intera provincia isontina.

Queste due ricerche parallele, che sono dovute a giovani studiose formatesi all'Università di Udine, e che compaiono per merito di istituzioni culturali triestine e udinesi, nascono a opera dell'impegno scientifico dell'Associazione per lo studio dell'ebraismo delle Venezie, anima del quale è Pier Cesare Ioly Zorattini. Egli ha presentato entrambi i volumi e ha promosso il convegno goriziano del 1983, avviando pure la collana di «Judaica Forojuliensia», che raccoglie studi e ricerche sull'ebraismo del Friuli-Venezia Giulia.

Il primo volume (Doretti editore, pagg. 82, s.i.p.), che comprende saggi dello stesso Zorattini, di Giuliano Tamani e Angelo Vivian, è esemplificativo degli orientamenti e degli scopi dell'Associazione, giacché sono presi in considerazione sia i rapporti del poeta friulano Eusebio Stella con gli ebrei, sia l'attività editoriale ebraica a Gorizia nell'Ottocento, sia, infine, il cimitero ebraico di San Daniele del Friuli con le sue epigrafi funerarie: aspetti, tutti questi, diversi e complementari della presenza ebraica in regione, anche se apparentemente minori.

Zorattini, ormai da tempo impegnato in un sistematico lavoro di scavo negli archivi veneziani per ricostruire le vicende dell'ebraismo locale in età moderna, oltre a coordinare e a seguire ricerche altrui, ha al proprio attivo sostanziosi contributi documentari e studi in materia. Infatti, sta curando la pubblicazione, per i tipi di Olschki, dei «Processi del Sant'Uffizio di Venezia contro ebrei e giudaizzanti».

Finora ne sono apparsi tre volumi, che giungono sino al 1572, e fanno parte della collana di studi e testi sulla «Storia dell'ebraismo in Italia», che ben documentano la presenza ebraica nei domini veneziani, la tenace fedeltà degli ebrei alla propria religione e la capacità di presa ch'essa aveva anche fuori della loro cerchia in tempi pur difficili e di repressione, benché a Venezia la loro condizione fosse alquanto meno dura che in altre parti della cattolicità.

Un caso particolare di tale vicenda è quello di «Leandro Tisanio, un giudaizzante sanvitese del Seicento tra i nuclei ebraici del Friuli e la diaspora marrana» (Olschki editore, pagg. XII/262, s.i.p.), il cui studio, fondato su un'ampia documentazione inedita, riportata in appendice, consente all'autore di delineare uno spaccato dell'ebraismo secentesco non soltanto friulano, ma perfino europeo.

Questa «microstoria» individuale porta infatti il lettore dal Portogallo a Salonicco e all'interno dei principali nuclei giudaici del Mediterraneo, che in Venezia trovavano uno dei loro principali punti di riferimento, illustrandone dall'interno attività economiche e fedeltà alla religione avita.

Questa pregevole ricerca biografica, che coinvolge tutto un fervido e movimentato mondo giudaico di un'epoca in genere scarsamente considerata, trova poi sviluppo in un altro studio dello Zorattini, «Battesimi di fanciulli ebrei a Venezia nel Settecento» (Doretti editore, pagg. 66, s.i.p.). Lo studio lumeggia, tramite l'analisi di alcuni casi giudiziari provocati dal battesimo forzato di fanciulli ebrei contro la volontà dei parenti, il progressivo rafforzarsi nella Serenissima di un partito ostile agli ebrei non tanto per ragioni religiose e razziali quanto, piuttosto, per motivi di concorrenza economica e commerciale, e permette un discorso sulla trattatistica cattolica al riguardo, portata sostanzialmente a giustificare tale procedura nei fatti, pur ammantandola di riserve nella teoria.

... E poi la storia «grande»

Tutti questi contributi di storia regionale e locale trovano, però, adeguata comprensione all'interno del più generale processo di ripensamento della presenza ebraica nella società e nella cultura italiana, messo in moto dalla persecuzione tra 1938 e 1945 prima, e dalle attuali vicende dello stato israeliano e del vicino Oriente poi, che hanno costretto non solo gli studiosi ma anche l'opinione pubblica ad occuparsene con più attenzione.

Nella serie di pubblicazioni specialistiche in materia, uscite con crescente frequenza negli ultimi anni, pare opportuno segnalare almeno la coraggiosa iniziativa individuale di Antonino Radice, che ha pubblicato il diario 1938/1943, «Israel/Antisrael», di Ernesta Bittanti, vedova di Cesare Battisti (Manfrini editore, pagg. 102).

Preceduto da un ampio e documentato saggio storico del curatore, il libro riporta le valutazioni della Bittanti di fronte al varo e all'attuazione della legislazione razziale e dedica molto spazio al ruolo sostenuto da ebrei giuliani di gran nome nell'irredentismo e nella vita intellettuale e scientifica nazionale. Registra inoltre gli atti di nobiltà e, talvolta, di debolezza provocati dalle discriminazioni, promosse proprio da quel Mussolini che anni prima aveva commemorato in parlamento Luigi Luzzatti, condannando esplicitamente ogni razzismo, e il cui discorso è riportato in appendice al volumetto.

Un altro interessante apporto autobiografico alla conoscenza di quel doloroso momento della storia italiana ed europea è stato fornito qualche tempo fa da Vittorio Segre ne «La storia di un ebreo fortunato» (Bompiani editore, pagg. 240, lire 20.000). Il noto corrispondente del «Giornale» di Montanelli, nato da una famiglia ebraica piemontese pienamente integrata nello stato liberale, fascista senza problemi in giovinezza, nel 1938 — dopo esser passato per Trieste — emigrò in Palestina, dove s'arruolò nell'esercito inglese, nelle cui file operò in Italia e nei Balcani.

La sua vicenda, che per qualche verso ricorda quella di Giorgio Voghera in «Carcere a Giaffa», è emblematica del travaglio dell'ebraismo italiano tra le due guerre e trova dei paralleli pure nei ricordi autobiografici di uno scrittore quale Elie Wiesel, autore di «Al sorgere delle stelle», tradotto da Marietti (pagg. XX/164, lire 16.000).

L'opera di Wiesel è una meditazione teologica sulla persecuzione — intrecciata alle vicende della sua esperienza personale e di quelle della comunità ebraica e ungherese, in cui lo scrittore crebbe durante il suo scatenamento —, cui segue nella seconda parte una serie di appassionate riflessioni sulla vivacità dell'ebraismo odierno, anche nei paesi dell'Europa orientale, dove esso gode tutt'altro che di piena libertà.

L'editrice Marietti, del resto, è una benemerita nel campo dell'ebraistica italiana, avendo al proprio attivo due collane specificamente

dedicate a tale filone di studi. In «Radici» è apparso da poco «La fede dei profeti» di Martin Buber (pagg. XLIV/240, lire 26.000), uno dei testi più alti della meditazione filosofica e teologica ebraica contemporanea, interpretazione complessiva e unitaria del significato storico e messianico dell'Antico Testamento.

Nella stessa collana, del resto, tempo fa era uscito un altro fondamentale studio di Buber «Mosè», incentrato sul profeta per eccellenza, mentre in «Ascolta Israele! Commenti alle Scritture delle tradizioni ebraica e cristiana», sono apparsi finora il «Commento alla Genesi» di Rashi di Troyes, rabbino vissuto nell'XI secolo e tra le figure maggiori dell'ebraismo europeo del suo tempo (pagg. XXXIV/446, lire 40.000), e il «Commento alla lettera ai Romani. Libri I/VII», di Origene (pagg. XXXVIII/424, lire 40.000).

Sono entrambi testi di grande importanza nell'esegesi biblica patristica e medievale, presentati in rigorosa edizione filologica, con un sodo apparato di note e con pregevoli introduzioni storiche e critiche, che ne fanno utili strumenti d'avviamento allo studio dei commenti scritturistici e attestano i meriti degli attuali studi italiani in materia, a lungo tributari della cultura tedesca e francese.

Vi sono comunque già stati insigni ebraisti italiani, la cui opera è ora opportunamente riproposta a un pubblico di non specialisti, come Giorgio Levi Della Vida, i cui contributi principali l'editore Guida ha riunito in «Arabi ed ebrei nella storia» (pagg. 326, lire 25.000), facendoli precedere da illuminanti pagine introduttive di Francesco Gabrieli e Fulvio Tessitore.

Il volume, che comprende saggi su storia e religione nell'Oriente semitico, sui semiti e il loro ruolo nella storia religiosa, su storia e religione degli ebrei fino al ritorno dell'esilio babilonese, oltre a un intervento sugli arabi nella storia, è la testimonianza più notevole dell'impegno scientifico ed etico di Della Vida, studioso di statura internazionale, formatosi nel fervido ambiente intellettuale dell'Italietta primonovecentesca (uno dei pochi accademici che nel 1931 ebbe il coraggio di rifiutare il giuramento di fedeltà al regime fascista).

Questa raccolta di scritti, originalmente editi in parte come monografie autonome, in parte come voci per l'«Enciclopedia Italiana» — dove la protezione di Gentile gli aveva comunque consentito di continuare a lavorare — è certamente datata, essendo essi comparsi nel ventennio tra le due guerre, dopo il quale sia in Italia sia all'estero sono stati pubblicati numerosi altri contributi, senza contare scoperte come quelle dei rotoli di Qumrân. Ma ha un indiscutibile valore di testimonianza documentaria e storiografica di una pagina generalmente poco nota della cultura italiana del Novecento.

Dall'Isonzo, dunque a Troyes, a Venezia, alla Palestina, in un viaggio cronologico che va dall'antichità, al Cinquecento e ai nostri giorni, per seguire le tappe dell'ebraismo regionale e italiano attraverso alcuni significativi contributi archivistici, autobiografici e storici. Ma ciò era indispensabile per cogliere la ricchezza non solo degli odierni studi, ma di questo mondo ebraico che, parafrasando un noto versetto neotestamentario, può essere definito a ragione «il sale della terra».

Fulvio Salimbeni

Sopra, «Cimitero ebraico» (particolare di un collage di Adolf Hoffmeister).

RICORDANDO BUSTER KEATON, A VENTI ANNI DALLA SCOMPARSA

Quelle risate a muso duro

Un grande successo, in antagonismo con Chaplin, ai tempi del cinema muto poi il lungo oblio e il tardivo «ripescaggio» con due film di notevole impegno

Il primo febbraio del 1966 moriva per infarto, a 81 anni, nella sua casa di Hollywood, Joseph Francis (in arte Buster) Keaton. Moriva con la soddisfazione di aver fatto in tempo ad assaporare la propria rivincita sul cinema: quel cinema che non si era peritato di metterlo alla porta non appena il sonoro e il «parlato» avevano cominciato a vagire. Soddisfazione che, crediamo, non possa essere stata turbata dalla sua ultima comparsa sul grande schermo, nei panni di un improbabile generale tedesco che fungeva da «spalla» alla coppia Franchi/Ingrassia nel film «Due marines e un generale» di Luigi Scattini.

Prima del suo soggiorno/vacanza in Italia, Keaton aveva interpretato con grande creatività «The Railrodder» del canadese Gerald Potterton, ideando e conducendo un trenino a gas dall'Atlantico al Pacifico. E ancor prima era stato prescelto a protagonista di «Film», il mediometraggio concepito a diretto a quattro mani da Alan Schneider e Samuel Beckett. Sono imprimatur culturali che lasciano il segno.

Ma prima ancora? In precedenza era venuta in suo soccorso la televisione, che gli aveva ridato la popolarità perduta dai tempi del muto (quando la televisione stava ancora rendendo degli impagabili servizi, se non alla «macchina-cinema», alla cultura cinematografica).

Qualcuno ricorderà l'eco suscitata dal ciclo dei suoi film, trasmesso nell'estate del '72 dalla nostra tv non ancora «riformata», sotto l'accattivante quanto intelligente guida di Mario Soldati, «keatoniano di ferro» sin dagli anni '20. Un ciclo che, per il successo ottenuto, fu replicato l'anno dopo, con un occhio di riguardo soprattutto per i cortometraggi interpretati dal grande comico agli inizi della sua breve carriera.

Fu, quello, il modo migliore di tirare fuori Keaton dal ghetto delle cineteche e delle salette «off» e di riproporlo a una platea più vasta: quasi a contrapporlo al suo eterno rivale, Charles Chaplin, che proprio alla stessa epoca aveva deciso, dal suo romitaggio svizzero, di cominciare a vendere i suoi capolavori alle tv di tutto il mondo.

Si ripeteva così la vecchia tenzone che aveva appassionato i «cinéphiles» del muto e che si era temporaneamente conclusa con la schiacciante vittoria di Chaplin. Negli anni '30, infatti, Keaton era già stato dimenticato. I suoi film migliori riposavano nei cellari della United Artists e della Metro Goldwyn Mayer; e quel po' che aveva fatto durante il sonoro, era meglio perderlo che trovarlo...

Né la situazione mutò nel dopoguerra e oltre. Mentre Chaplin rieditava, per la gioia di tutti, i suoi vecchi film (e ne produceva degli altri), i film di Keaton continuavano a latitare. In Italia, poi, giocavano a loro sfavore i titoli quanto meno riduttivi che si erano visti a suo tempo appioppare: «Io e la vacca», «Io e la boxe», «Io e il ciclone», «Io e la scimmia», «Io e l'amore». Titoli impresentabili, con i quali nessun film avrebbe potuto ambire allo status del capolavoro. Per non parlare dei film precedenti, i medio e i cortometraggi, dove l'«Io», era sostituito addirittura dal nomignolo «Saltarello».

Eppure, Keaton, già allora aveva i suoi fans: pochi, ma estremamente qualificati e irriducibili. I surrealisti, gli intellettuali in genere, che consideravano Chaplin uno splendido fossile dell'era vittoriana, un Dickens dello schermo, mentre Keaton appariva ai loro occhi più moderno e aggiornato. E quando, intorno al 1950, Billy Wilder e lo stesso Chaplin lo trassero dal lungo oblio, per farlo partecipare, il primo, al poker dei «morti viventi» nella villa di Norma Desmond («Viale del tramonto»), e per affidargli il secondo, la particina dello stralunato pianista in uno degli show di «Luci della ribalta», la sua ricomparsa fu interpretata come una lugubre dimostrazione della crudeltà della «macchina cinema», dell'ingratitudine da lei professata verso i suoi figli migliori.

Sulla rivalità fra Chaplin e Keaton o, meglio, fra i sostenitori dell'uno e dell'altro, sono stati scritti interi volumi da parte degli stessi interessati, ciascuno spiegando le ragioni della propria scelta. Ora, per fortuna, le polemiche si sono acquietate e si cerca di stabilire le diversità fra i due grandi del cinema comico, senza stabilire tanto inutili quanto infantili graduatorie.

L'ultimo che ha lavorato in questo senso è stato il filosofo Gilles Deleuze, il quale, nel suo volume «L'immagine/movimento» (Ubulibri Editore), avanza una suggestiva teoria. Dopo avere distinto i film in due categorie, quelli che aspirano alla «grande» e quelli che invece si limitano alla «piccola forma», e dopo avere inserito i «film/burlesque» in questa seconda categoria, Deleuze conclude che l'eccezionalità di Keaton consiste nell'essere stato l'unico a coniugare la «grande forma» col «burlesque», cioè a partire da una situazione che inglobi e determini l'azione (come nei film psicosociali), anziché da un'azione che prescinda da una determinata situazione o la lasci appena intravvedere.

In altri termini: i paesaggi di Chaplin sono simbolici e stilizzati; quello che conta, è lui in scena. Nei film di Keaton, invece, il paesaggio è realistico e il personaggio è costretto a muoversi sui binari che tale paesaggio detta. E la cura del paesaggio è portata a una sorta di fanatismo: come succederà molti anni dopo nei film di Jacques Tati, l'unico attor comico che si sia riallacciato in qualche modo alla lezione (mimica e registica) di Keaton.

Callisto Cosulich

Sopra, Buster Keaton in una scena del «Navigatore» e alla fine della carriera.

DALL'INTERNO

QUASI UNA RIBELLIONE POPOLARE NELLA PROVINCIA SALERNITANA

Caso Ponticelli: no di tre comuni al soggiorno dei presunti omicidi

La magistratura costretta a revocare l'ordine per Ciro Imperante - Incertezza per gli altri due

SALERNO — Ciro Imperante, Luigi Schiavo e Giuseppe La Rocca, i tre presunti assassini di Barbara Sellini e Nunzia Munizzi, scarcerati l'altra sera dopo due anni e mezzo di detenzione per decorrenza dei termini di custodia cautelare, hanno raggiunto stamane le località del Salernitano (rispettivamente Castelcivita, Bellosguardo e Postiglione) per il soggiorno obbligato come disposto dai giudici della sezione istruttoria della corte di appello di Napoli. Nei tre comuni i presunti omicidi hanno, però, trovato un clima di tensione e di rabbia tanto che la magistratura ha revocato l'ordine di soggiorno per Ciro Imperante.

A Bellosguardo e Postiglione, infatti, Schiavo e La Rocca si sono regolarmente presentati nella caserma dei carabinieri non avendo le due località possibilità di ospitarli. Lo stesso è accaduto a Castelcivita dove Imperante è giunto alle 9.30. E stato, però, subito fermato da circa 200 persone che dall'alba hanno bloccato l'accesso al centro del paese ponendo di traverso sulla strada un rimorchio di Tir e altro materiale. Imperante insieme con tre dei suoi dieci fratelli e con una zia, è rimasto a lungo bloccato all'interno della propria auto, una Fiat «131», ferma sul ciglio della strada. Sul posto sono subito arrivati rinforzi dei carabinieri, mentre il sindaco Ernesto Cantalupo, ha cercato invano per l'intera mattinata di convincere i propri concittadini a porre termine alla protesta.

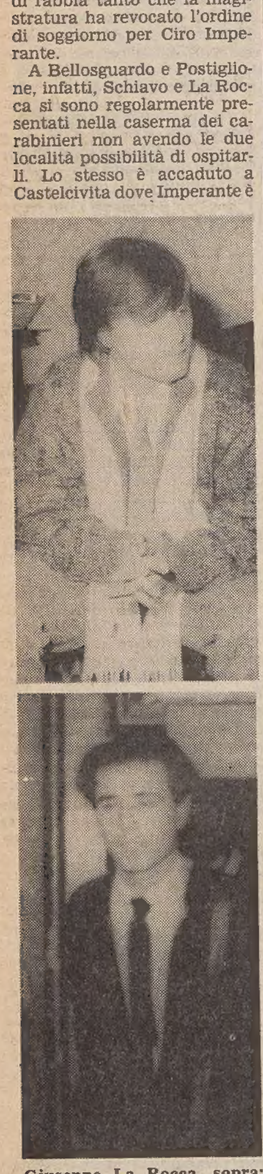
La popolazione di Castelcivita ha inviato un documento di protesta al presidente della Corte di appello di Napoli e l'amministrazione comunale ha presentato ai carabinieri, perché lo trasmettano alle autorità giudiziarie competenti, un attestato nel quale è sottolineato l'impossibilità di poter accogliere Imperante per «mancanza di ricettività alberghiera e privata».

All'ingresso del paese sono anche esposti alcuni striscioni fra cui c'è scritto fra l'altro «Ciro non ti giudichiamo ma nemmeno ti vogliamo», «Le mamme di Castelcivita gridano sicurezza per i loro bambini», «Noi vogliamo essere conosciuti per le nostre grotte non come meta di soggiorno obbligato».

Poco dopo le 16 Ciro Imperante, confermata la revoca del provvedimento, a bordo della propria auto scortata da due volanti della polizia ha lasciato Castelcivita. Nulla si è potuto apprendere sulla sua nuova destinazione. Negli altri comuni la situazione è invariata. A Postiglione Giuseppe La Rocca, dopo aver lasciato la caserma dei carabinieri è stato costretto a una lunghissima sosta, bloccato in strada all'interno di un'auto parcheggiata nel centro della località a poca distanza dalla sede municipale. Con lui erano i genitori che invano sono andati alla ricerca di un'abitazione, e i fratelli tra i quali Salvatore, anch'egli arrestato all'epoca dei fatti e accusato di concorso in occultamento di cadavere.

Intorno alle 16 un anziano signore si è avvicinato ai familiari di La Rocca offrendo loro un'abitazione. Si tratta di Lorenzo D'Amato. «È un ubriaco, non sa neppure lui quello che dice» è stato il commento di alcune persone.

A Bellosguardo la situazione è stata leggermente diversa, Luigi Schiavo, infatti, è stato ospitato nella sede del Comune e gli è stato anche offerto un pranzo. «Noi possiamo tenerlo fino a una certa ora — ha detto il sindaco Giuseppe Parente — ma poi dovrò chiudere il municipio per cui Schiavo rimarrà in strada».



Giuseppe La Rocca, sopra; Luigi Schiavio e, in alto a destra, Ciro Imperante, all'uscita del carcere

Elicottero salva malato in mare

ROMA — Un elicottero del 150.o stormo dell'Aeronautica militare di stanza a Birgi (Trapani) ha prelevato, ieri intorno alle 15, un passeggero che viaggiava da Genova a Palermo sulla nave «Flaminia», della società «Tirrenia», e che aveva immediato bisogno di cure mediche.

L'operazione è avvenuta 150 km a Nord di Palermo ed è stata resa nota da un comunicato del soccorso aereo dell'Aeronautica militare. Il passeggero si chiama Simone Belmonte, 26 anni, non vedente e affetto da crisi renale acuta: aveva bisogno di un'immediata dialisi.

L'elicottero (un HH 3 F pilotato dal maggiore De Luca e dal capitano Spreafico) si è avvicinato alla nave, che era in forte ritardo date le avverse condizioni meteorologiche, e — utilizzando una barella agganciata al verricello di bordo dell'elicottero — ha tratto a bordo Belmonte, trasportandolo in breve tempo all'ospedale di Palermo, dove è stato sottoposto alle cure del caso. La manovra è stata complessa poiché soffiava un vento a 60 km all'ora e il mare era molto mosso.

IL SUMMIT ALL'OSPEDALE DI UDINE

Trapianti di cuore: un inizio positivo

Raggiunta una fattiva collaborazione tra i medici

UDINE — A poco più di novanta giorni dall'inizio dell'era dei trapianti cardiaci in Italia, tutte le équipe mediche interessate al programma si sono incontrate a Udine in una «duegiorni» dedicata all'analisi delle singole esperienze, che avrebbe dovuto essere conclusa dal ministro Degan, trattenuto però a Roma dalle votazioni per la finanziaria.

È stato, quello di Udine, un confronto teso a migliorare le conoscenze in questo campo in un dialogo aperto, svolto sulla base di ampie documentazioni. In poco più di tre mesi dall'avvio del programma, in Italia sono già stati effettuati 22 trapianti cardiaci, mentre gli espianti sono stati 24: due cuori sono stati trapiantati, con successo, in strutture sanitarie all'estero.

«E dopo così poco tempo si può già dire che il successo quantitativo e qualitativo è andato al di là delle più rosee aspettative, il risultato è stato davvero superiore alle attese», ha commentato, nel corso di una conferenza stampa che ha chiuso i lavori udinesi, il prof. Luigi Donato, presidente della commissione ministeriale per la cardiologia e la cardiochirurgia.

«Tale risultato — ha detto — è stato raggiunto grazie allo straordinario impegno di tutte le componenti interessate: dalle équipe mediche, alle autorità sanitarie, dalla Polizia all'Aeronautica militare».

Nel corso della «duegiorni» udinese sono stati analizzati tutti gli aspetti relativi al trapianto cardiaco, toccando le competenze di tutte le componenti che formano le équipe operatorie. Tra l'altro, è stata ribadita la necessità di estendere il numero dei centri cardiologici ai quali far giungere i pazienti da porre in lista di attesa per il trapianto. Inoltre, è stato deciso di creare una rete di informazioni che colleghi tutti i centri, in modo da poter consentire uno scambio ancor più rapido di esperienze, puntando all'uniformità di comportamento.

«All'estero — ha commentato il prof. Donato — sono rimasti molto sorpresi dalla facilità di trovare donatori in un Paese come l'Italia che non vanta ancora una grossa tradizione in questo senso».

Il prof. Donato (che alla conferenza stampa era accompagnato dall'assessore regionale alla sanità, Renzulli, dal presidente dell'Usl udinese, Cattarossi, e dal prof. Meriggi, primario della divisione cardiochirurgica del nosocomio udinese) si è anche soffermato sul problema dei costi di un trapianto cardiaco. Se, infatti, una normale operazione di cardiochirurgia costa sui 15 milioni, un trapianto cardiaco costa il doppio.

«Non bisogna dimenticare però — ha spiegato — che invece il costo del mancato trapianto è la morte sicura del paziente nel giro di sei mesi, e sono pazienti di età inferiore ai 50 anni. Il nostro obiettivo è di giungere a una media di cento trapianti all'anno, e ci siamo accorti che tale impegno non va a pesare sull'attività cardiochirurgica ordinaria. E tra i benefici, non va dimenticato che questo impegno coinvolge, e positivamente, numerose strutture ospedaliere, qualificandone tutte le componenti».

«Dopo la prima fase di avvio — ha detto da parte sua l'assessore Renzulli — dobbiamo pensare alla fase di stabilizzazione, e anche le componenti non mediche devono sentirsi impegnate a lavorare: per questo motivo è già in calendario per i prossimi giorni un incontro di tutti gli assessori delle regioni del Nord Italia per affrontare tali questioni».

Guido Barella

L'ONORATA SOCIETÀ SVILUPPAVA L'EDILIZIA NELL'INTERA REGIONE

Inneggiano alla mafia a Palermo centinaia di edili senza lavoro

PALERMO — Per il grande processo contro la mafia in programma per i prossimi giorni a Palermo si moltiplicano le iniziative per dimostrare che la città e l'intera Sicilia hanno intenzione di affrancarsi dall'onorata società. Ma è difficile riuscire a staccarsi da «consuetudini» ormai secolari: tanto è vero che proprio ieri — mentre in tutti gli ambienti, sindacati compresi, si mettono a punto manifestazioni contro la mafia — nel corso di una dimostrazione di protesta di un centinaio di edili nel centro di Palermo sono comparsi cartelli con scritte tipo: «Vogliamo la mafia», «La mafia dà lavoro», «Ciancimino sindaco». Nei pressi di palazzo delle Aquile dove ha sede il municipio è stato fatto anche un blocco stradale.

In questura è stato chiarito che i cartelli non sono stati sequestrati dalla polizia, ma sono stati quasi subito buttati dagli stessi manifestanti.

Anche se gli edili avevano una giustificazione (con Ciancimino sindaco l'edilizia era una delle attività trainanti della regione: magari perché vi venivano investiti i denari riciclati da attività illecite, non v'è dubbio che la situazione è tutt'altro che tranquilla. La protesta degli edili è dovuta al fatto che un'impresa siciliana ha perso l'appalto della manutenzione ordinaria e straordinaria delle fogne e delle strade comunali perché un'impresa romana ha offerto ribassi di oltre il 25 per cento e per le fogne di oltre il 30 per cento rispetto al prezzo posto alla base dell'asta pubblica. E ciò avrebbe significato la perdita del posto per cinquecento di loro.

E veniamo alle manifestazioni in programma. «Palermo non è mafia; non è solo il processo alla mafia, ma è una grande città mediterranea, centro di cultura e di turismo, una città dove terremo a partire dal mese di febbraio una serie di manifestazioni di richiamo ad altissimo livello». Lo ha detto, in un incontro con i giornalisti, l'assessore regionale al turismo Pietro Pizzo, illustrando un fitto programma di appuntamenti nazionali e internazionali al quale la regione contribuisce con un consistente sforzo organizzativo e finanziario. Hanno presenziato all'incontro, tra gli altri, i presidenti dell'ente provinciale del turismo barone Guido Calefati di Canalotti e dell'azienda turismo di Palermo e Monreale dottor Giuseppe Blanda.

«L'immagine di Palermo deve essere salvaguardata — ha aggiunto l'assessore — dobbiamo fare tutto quanto è nelle nostre possibilità». Pizzo ha confermato che Renato Guttuso ha accettato l'invito a fare un bozzetto per un manifesto con il quale saranno propagandate le manifestazioni di Palermo che faranno da contraltare alla pubblicità negativa che sicuramente deriverà alla città dal maxiprocesso alla mafia. Tra le tante manifestazioni è prevista, nel prossimo luglio, anche l'elezione a Palermo di miss Universo e, nello stesso mese, un festival della danza con le quattordici migliori coppie di ballerini del mondo.

Il primo ciclo di manifestazioni sarà costituito, dal 12 al 17 febbraio, dalle giornate mediterranee del cinema argentino seguite dal sette al nove marzo dal grande tennis con Italia-Paraguay di Coppa Davis. Il 12 maggio partirà da Palermo il giro d'Italia e ancora per gli avvenimenti sportivi l'on. Pizzo ha assicurato che il presidente Sordillo gli ha promesso che, sempre nel 1986, un incontro della nazionale italiana di calcio sarà disputato a Palermo.

In una data da stabilirsi vi sarà la seconda edizione del «Festival», rassegna della canzone mediterranea, a bordo della «Achille Lauro» nel porto di Palermo: «Sarà questo un evento al quale desideriamo dare — ha affermato Pizzo — un valore altamente simbolico per ribadire quanto la pace sia importante nel Mediterraneo».

Vi sarà inoltre una regata velica d'altura middle sea race, la regata che circumnaviga il Mediterraneo con approdi a Lipari, Siracusa e Marsala e tappa finale il 14 settembre a Palermo. In calendario tra le altre manifestazioni è la settantesima edizione della «Targa Florio» la corsa automobilistica più antica del mondo che compie 80 anni (durante le guerre non si svolse con periodicità annuale).

RETROSCENA DI UN MANCATO ATTENTATO DEL '79

Turatello salvò Craxi

NUORO — Francis Turatello, noto «faccia d'angelo», il boss della mala lombarda ucciso nel supercarcere di «Bad'e Carros» il 17 agosto 1981, sventò nel 1979 un attentato nei confronti dell'on. Bettino Craxi all'epoca segretario nazionale del Psi. La circostanza, peraltro in parte già nota è emersa nell'ambito del processo per l'omicidio di «faccia d'angelo».

Giuseppe Cobianchi, figlioccio di Turatello, detenuto in un carcere del continente, ha inviato un memoriale al sostituto procuratore della Repubblica dott. Ignazio Chessa, pubblico ministero al processo, in cui sostiene che il mandante dell'omicidio è soltanto Angelo Epaminonda, il boss, attualmente «pentito», che prese il posto di «Faccia d'angelo» al vertice della mala lombarda. L'astuzia di Epaminonda — sostiene Cobianchi nel memoriale — è consistita nel far credere a «uomini d'onore» come Andraous e Faro (ritenuti dall'accusa due degli esecutori materiali dell'omicidio Turatello, n.d.r.) che Turatello nel 1979 aveva già tradito, facendo consegnare da alcuni suoi figliocci un consistente arsenale che sarebbe dovuto servire per un attentato contro l'allora segretario del Psi Bettino Craxi.

Qualcuno volò a Roma mettendo al corrente del fatto l'allora vicesegretario del Partito socialista, Signorile, il quale informò Craxi che si rivolse alla polizia. Le armi furono ritrovate e non si seppe mai la verità.

Miano, Vallanzasca, Cutolo, Concutelli e gli altri — conclude il memoriale — sono assolutamente estranei a questo delitto.

BANDITO MORIBONDO, FERITE DUE GUARDIE

Scontro a fuoco Rapina sventata

TORINO — Un tentativo di rapina fatto nel primo pomeriggio in corso Unione Sovietica 409, all'estrema periferia Sud di Torino, dove ha sede una filiale dell'istituto bancario «San Paolo», si è concluso con una breve, violenta sparatoria nel corso della quale due guardie giurate sono rimaste ferite insieme a un bandito che è in fin di vita.

I banditi — almeno tre — avevano preso di mira un autofurgone della «Mondialpol» adibito al trasporto di valori prelevati presso la filiale del «San Paolo», e hanno agito dopo che il furgone si era fermato davanti alla sede della banca, e due guardie giurate ne erano scese per recarsi a prelevare il denaro, mentre una terza era rimasta in attesa al volante.

Quando le due guardie sono uscite con i soldi, sono state affrontate da due o tre banditi, a viso scoperto, uno dei quali armato di fucile a canne mozzate; contemporaneamente un altro rapinatore, sceso da una Lancia «Delta» parcheggiata davanti al furgone, e armato anch'egli di fucile, si accostava all'autista, con l'intenzione di immobilizzarlo.

L'autista però ha fulmineamente fatto fuoco, e ha ferito alla testa il malvivente; tra gli altri banditi e le guardie si è scatenato un breve conflitto a fuoco, nel corso del quale i due agenti sono stati a loro volta colpiti; i rapinatori sono fuggiti senza alcun bottino. Il malvivente ferito — poi identificato per Santo Mirabella, di 29 anni, di Catania — è stato ricoverato all'ospedale delle Molinette in fin di vita. Non sembra invece preoccupante lo stato dei due agenti, anch'essi trasportati in ospedale.

Le due guardie ferite sono Pietro Mascali di 37 anni, colpito allo stomaco, e Nicola Di Gioia, 36 anni, colpito a una spalla; sono stati ricoverati nell'ospedale Mauriziano, e le loro condizioni non destano preoccupazioni anche se la ferita di Mascali è abbastanza grave.

Il «colpo» era stato studiato con cura dai malviventi e, se portato a buon fine, avrebbe fruttato loro un bottino superiore al miliardo di lire in contanti.

Slavina uccide due donne

AOSTA — Due donne — Maria Caterina Monterin, 59 anni, e Maria Pia Morandi, di 49 — sono state travolte e uccise da una slavina precipitata dalle pendici del Monte Telciot. E' accaduto ieri pomeriggio nella zona di Staffal, presso Gressoney La Trinité, mentre le due stavano percorrendo un tratto di strada per raggiungere un bar della frazione. La massa di neve, staccatasi dall'alto, le ha investite in pieno prima che potessero mettersi in salvo.

Altre due valanghe sono precipitate nella stessa zona; la prima ha semidemolito due casolari senza però causare vittime; la seconda ha investito un albergo danneggiando tre stanze dopo averne sfondato le finestre.

ESORDIO ALLA TURCA DEL CARNEVALE VENEZIANO 1986

San Marco diventa un bazar orientale

VENEZIA — In attesa che la fredda pioggia di questi giorni si trasformi in una cascata di variopinti coriandoli, Venezia celebra oggi la prima giornata del Carnevale edizione 1986. La cerimonia d'apertura si svolgerà in una sede inconsueta anche se in sintonia con il tema della kermesse che quest'anno è dedicata all'Oriente. A mezzogiorno, Maurizio Scaparro, uno dei registi di questo Carnevale, inaugurerà ufficialmente il «Bagno turco», una struttura costruita dalla stilista Fiorella Mancini in Campo Santo Stefano, con tanto di vasca da bagno, e che per tutta la durata della manifestazione ospiterà personaggi famosi che racconteranno le loro «Mille e una favola».

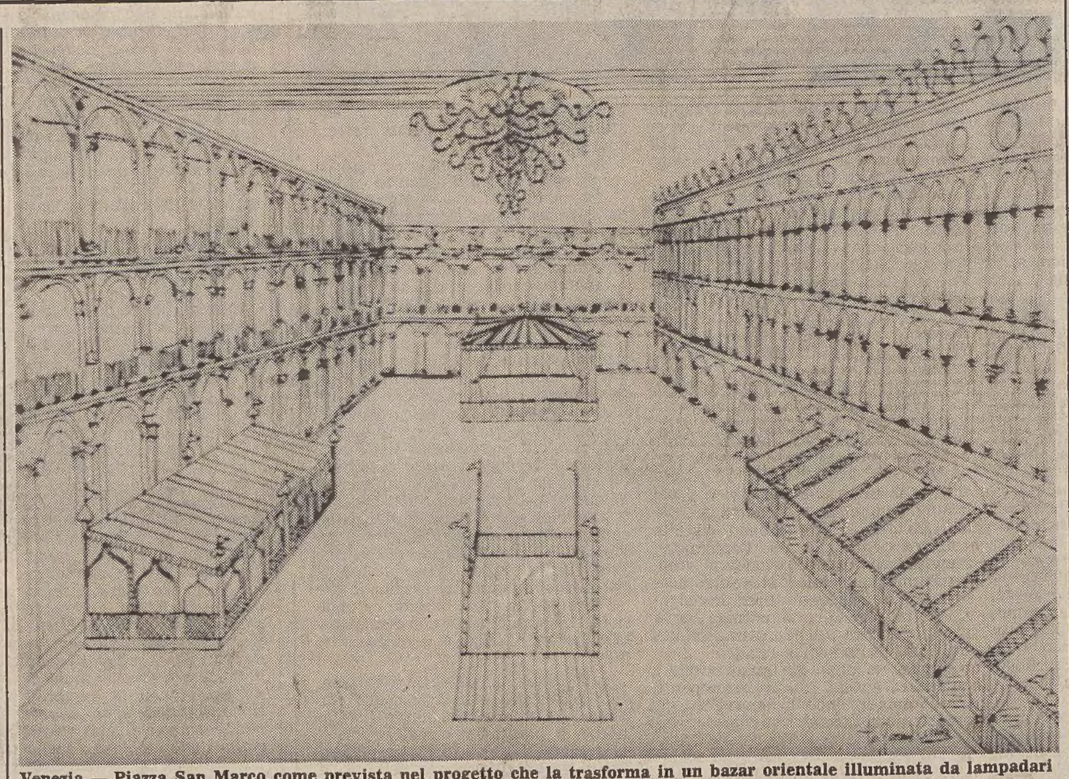
All'Oriente ha pensato anche il Teatro «La Fenice», che propone in questi giorni uno sconosciuto ma interessante «Otello» non di Verdi ma del più neoclassico Gioacchino Rossini, uno dei compositori italiani, tra l'altro, che si è dedicato ai temi orientali e turcheschi. Ma la vera apertura, del Carnevale veneziano, sarà decretata dal volo della Colombina domani a mezzogiorno, in piazza San Marco. Un antico e tradizionale appuntamento riportato in voga dalla Scuola Grande San Marco e dall'artista veneziano Guido Baldessari, che da una decina d'anni ne è il responsabile della costruzione e del complesso funzionamento.

In piazza San Marco gli storici caffè sono stati trasformati in locali orientali simili a quelli del bazar di Costantinopoli. Ad illuminarli, in una coreografia di luci e suggestioni, saranno sei artistici lampadari sospesi in aria — con tremila punti luce — costruiti per l'occasione e dopo alcune ricerche e studi da un'azienda veneta produttrice di lucernari, la «Caoduro».

Le centinaia di migliaia di visitatori attesi a Venezia da oggi troveranno molte altre manifestazioni ad attenderli. Alla tradizionale «Ombralonga», organizzata dalla compagnia De Calza «I Antichi» e dal maestro vinaio friulano Manlio Collavini, quest'anno si aggiungerà anche l'iniziativa «un'osteria da salvare». Ci saranno poi anche tanti spettacoli al «Goldoni», dove andrà in scena la prima commedia di Carlo Gozzi «I pitocchi fortunati» diretta da Sandro Sequi.

La compagnia De Calza «I Antichi» ha invece organizzato una serie di manifestazioni sulle orme di Casanova. Ma il Carnevale '86 non si fermerà nel centro storico di Venezia: l'amministrazione provinciale ha, infatti, allestito una specie di «Carro de comici», coordinato dall'assessore Fabrizia Gressani Sanna, che porterà spettacoli, musica e feste in 32 comuni del Veneziano.

Ma sul Carnevale veneziano si allunga adesso l'ombra di uno sciopero nautico. Dopo 4 anni in cui i traghetti non hanno creato disagi agli utenti la Confederquadri — informa un comunicato — è stata costretta ad indire due giornate di scioperi dei capitani dei traghetti delle aziende municipalizzate del trasporto lagunare per giovedì grasso 6 febbraio e per l'ultimo giorno di Carnevale.



Venezia — Piazza San Marco come prevista nel progetto che la trasforma in un bazar orientale illuminata da lampadari

ANIMALI LAPIDATI

Carnevale sadico in Spagna

Alcuni enti protezionistici spagnoli si sono rivolti alla Lega italiana per i diritti degli animali perché si faccia portavoce nel nostro Paese di un'altra barbara usanza che, oltre le corride, è considerata in Spagna un divertimento: la lapidazione degli animali.

Ogni anno, in molte province, specie in quella di Malaga, si usa «festeggiare» l'ultimo giorno di Carnevale, uccidendo a sassate una bestiola appesa con le zampe posteriori a un cavo, e allo spettacolo assiste una folla tutt'altro che entusiasta. Finora, dall'Italia, sono stati spediti numerosi telegrammi al ministro dell'interno di Madrid e al governatore di Malaga con il pressante appello di impedire la lapidazione di inermi bestiole.

La Spagna è entrata nella Comunità europea, dove le feste hanno un'impronta ben diversa da queste manifestazioni di aberrante sadismo.

AL CASELLO DI VIAREGGIO

Camion piomba su due auto: 4 morti

VIAREGGIO — Quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto nelle prime ore del pomeriggio di ieri sulla carreggiata Nord dell'autostrada «Sestri-Livorno», a circa due chilometri dall'uscita per Viareggio.

Questi i nomi delle vittime: Fla Giustetta, 28 anni, e Alessandra Scandola, 24 anni, tutte e due di Torino, che viaggiavano su un'Audi 80 targata Roma (l'auto era stata presa a noleggio a Roma dalle due ragazze); e Gino Cencini, 54 anni, e Oreste Ron, 75 anni, salesiani dell'ispettoria ligure-toscana di Genova Sampierdarena che si trovavano su una Fiat Ritmo diesel targata Genova. Illeso il guidatore di un autoarticolato coinvolto, lo spagnolo Josè Diaz Martinez, 45 anni, di Murcia (Madrid).

Secondo la ricostruzione dell'incidente, il camion iberico, vuoto al termine di una lieve discesa sulla carreggiata Sud, a due chilometri dal casello di Viareggio, è sfuggito al controllo dell'autista.

In quel momento, dirette a Nord, transitavano le due auto. L'autotreno le ha quasi schiacciate e i quattro occupanti sono morti sul colpo.

†

La nostra cara

Luigia Urban (Gigetta)

non è più.

La ricorderanno sempre con affetto e rimpianto MARISA, MARIO, MAURIZIO, ROBERTO e AURORA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1986

Partecipano: cugini GIORGIUTTI, KILSHAW, PIZZULIN.

Trieste, 1 febbraio 1986

Si associano al lutto le famiglie BELLELI, BENETTON, CANEVA, DIBENEDETTO, MALALAN, MARCUCCI, PACHER, ZANCHI.

Trieste, 1 febbraio 1986

†

Il giorno 28 gennaio 1986 si è spenta serenamente

Matilde Pescatori ved. Luka

Lo annunciano profondamente addolorati a esequie avvenute la figlia HELGA con i nipoti PAOLO e LIVIO SPOSITO a nome dei familiari tutti.

Trieste, 1 febbraio 1986

†

Annunciano la triste e improvvisa scomparsa del caro marito, papà e nonno

Mario Kralj Carli

i familiari.

I funerali seguiranno l'1 febbraio da via Monrupino alla Chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 1 febbraio 1986

I familiari di

Guerrino Vegliach

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 1 febbraio 1986

I ANNIVERSARIO

Alla nostra dolce mamma

Stefania Costanzi ved. Petronio

e al nostro adorato papà

Giorgio

Siete sempre vivi nei nostri cuori.

I figli con i familiari

Trieste, 1 febbraio 1986

II ANNIVERSARIO

1-2-1984 1-2-1986

della morte del

DOTT.

Sergio Susa

La mamma Lo ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 1 febbraio 1986

1-2-1961 1-2-1986

Nidia Battig Pietron

Il marito MARIO e i figli PEPPINO e GRAZIELLA La ricordano con immutato affetto e nostalgia.

Trieste, 1 febbraio 1986

I ANNIVERSARIO

Ermanno Marini

Lo ricorda con rimpianto la famiglia

Trieste, 1 febbraio 1986

Nel decimo anniversario

Olga Cadel

EGONE La ricorda.

Trieste, 1 febbraio 1986

Sabato, 1 febbraio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

ESPLODE LA POLEMICA SULLE NUOVE INIZIATIVE

La Friulia accusa: «Lenta sarà la Spi»

Zanon: troppa teoria - La Società: forse siamo troppo veloci

Durissima reazione della Friulia ai rilievi mossi in sede romana dalla Spi in merito alle nuove iniziative che stentano a decollare nell'area giuliana. Nonostante la finanziaria dell'Iri abbia sfumato e in parte rettificato i segnali recepiti da «Il Piccolo» nell'ultimo incontro Iri-Regione-Sindacati, e indirizzati all'intero sistema finanziario regionale, il contrattacco della Friulia non è mancato, mettendo in luce una preoccupante mancanza di intesa fra le due realtà. La Spi — accusa la Friulia — teorizza invece di deliberare, mentre noi si lavora sul concreto.

«Non basta a nostro avviso lanciare idee nelle più variate sedi» ha detto il presidente della Friulia appena sceso dall'aereo a Ronchi, dopo un colloquio tempestoso con il responsabile della Spi a Roma. «Così ci si illude e si illude — ha continuato — che la sola enunciazione dei fatti possa tradursi in fatti concreti». E ha aggiunto: «La Friulia ha fatto, e sta facendo, il suo dovere per concorrere a superare, almeno dei gravi problemi economico-sociali dell'area giuliana. La Spi, invece di teorizzare, si preoccupi di deliberare, come ha già fatto la Friulia, in modo che almeno le prime iniziative possono essere realizzate».

Diversa la versione del presidente della Spi centrale, Romualdo Volpi, il quale ha ammesso che la società «si è trovata un po' spiazzata per essere andata troppo veloce rispetto ai tempi tecnici normali». E ha aggiunto: «Tante operazioni sono già pronte a livello di delibera, ma qualcuna è ferma proprio perché non è possibile attivare dei mezzi che diano una copertura finanziaria. Noi auspichiamo che tutto il sistema funzioni con i nostri tempi». Sia la Spi che la Friulia dunque ammettono per la prima volta: il «nuovo» stenta a ingranare. Ma di chi è la responsabilità?

La finanziaria regionale non ha dubbi. «La Friulia ha già da tempo approvato i suoi interventi nella costituenda Metal-dischi di Cormons (microacciaieria) e nella Geneco srl di Gorizia (biotecnologia), mentre non risulta — denuncia Zanon — che la Spi abbia finora assunto le sue delibere di partecipazione, che ovviamente sono un presupposto che condiziona l'attuazione dell'intervento». Ma non basta «Due altre iniziative nell'area giuliana sono all'esame e potranno essere impostati — osserva ancora Zanon — solo con la definizione, anche da parte della Spi, di validi programmi di fattibilità. Questo per quanto attiene gli impegni e la concretezza dimostrata dalla Friulia. Le altre iniziative indicate dalla Spi non sono state ancora presentate alla Friulia nemmeno sotto forma di ipotesi di lavoro».

Volpi, da parte sua, butta acqua sul fuoco. «Siamo in una fase propositiva, e in questi giorni ci siamo appunto incontrati con la Friulia per cercare di impostare concretamente un discorso di collaborazione. Certo — ammette — noi vorremmo che le cose andassero complessivamente più veloci.

Per esempio abbiamo delle iniziative anche già attivate, per 300 posti di lavoro nella zona di Gorizia, che stentano ad avere una copertura finanziaria sufficiente perché manca un sistema di garanzie. Però questo non è un discorso che va riferito alla Friulia, che ha dato la sua massima disponibilità.

P. R.

PER UNA SETTIMANA NEL NOSTRO PORTO

In arrivo due navi della Sesta Flotta

La portaerei Coral Sea e la fregata De Wert

Dopodomani, lunedì, giungeranno nel nostro porto per una visita che si protrarrà sino al 10 febbraio la portaerei Uss Coral Sea e la fregata lancia-missili Uss De Wert della Sesta Flotta americana dislocata nel Mediterraneo.

La portaerei Coral Sea, varata nel 1946, ha un dislocamento a pieno carico di 62.700 tonnellate, una lunghezza di 298 metri e una larghezza di circa 41 metri. Il suo motore sviluppa una potenza di 212.000 Hp e permette una velocità di 33 nodi. L'unità, tra le più grandi portaerei costruite verso la fine del secondo conflitto mondiale, è dotata di 65 aerei e imbarca 317 ufficiali e 4.058 marinai.

La fregata De Wert, varata nel 1982, ha un dislocamento di 2851 tonnellate, una lunghezza di 139 metri e una larghezza di 14 metri. Il suo motore sviluppa una potenza di 41.000 Hp e permette una velocità di 29 nodi. Dotata di diversi sistemi lancia-missili, sull'unità sono imbarcati 17 ufficiali e 198 marinai.

Lunghe code agli sportelli postali

Gli uffici postali sono stati per l'intera mattinata affollati. Nella sede centrale centinaia di persone hanno dovuto sostare, su tre file, per attendere il turno per effettuare i pagamenti tramite i conti correnti postali, soprattutto per quanto riguarda le tasse automobilistiche e i canoni per la Rai-Tv.

Da oggi 500 lire il biglietto-bus

Scatta da oggi l'aumento a 500 lire del biglietto del bus. Per salire sui mezzi pubblici occorrerà già da stamane essere in possesso dei nuovi biglietti, di colore bianco barrati in rosso, acquistabili presso le solite rivendite. Restano, invece, per ora immutati i prezzi degli abbonamenti: 15 mila lire per la tessera rete, 12 mila lire per la tessera su due linee, 11 mila lire per quella su una linea.

DETTAGLIATA ESPOSIZIONE DELLE VICISSITUDINI DEL TECNICO FEMMINILE

Sul Deledda la Provincia risponde: mai venuta meno la collaborazione

In relazione all'articolo comparso nell'edizione del 29 gennaio, col titolo «Sono tutti compatti al Deledda nella richiesta di sistemazione», affinché l'opinione pubblica abbia una visione esatta del problema rappresentato, la Giunta provinciale, sentite le relazioni degli assessori alla pubblica istruzione, Manfredi Poillucci, e ai lavori pubblici, Giovanni Cervesi, ritiene necessario rilasciare la seguente dichiarazione:

1. L'Istituto tecnico femminile «G. Deledda» ha avuto fin dalla sua istituzione una sistemazione alquanto precaria presso un edificio privato di via S. Francesco, data l'impossibilità di trovare altra sede idonea, per la cui ricerca però la Provincia si è costantemente preoccupata, reperendo e ristrutturando la sede dell'ex Palutan di via Cantù.

2. Appena lo scorso anno si profilò la possibilità di subentrare al Comune nell'affittanza dell'edificio statale della scuola di via Rismondo e, indipendentemente dalla volontà dell'Amministrazione, la consegna dell'edificio alla Provincia poté aver luogo soltanto il 9 novembre 1985.

3. In data 18 novembre 1985 l'assemblea dei genitori degli alunni frequentanti l'Istituto decideva di chiedere un incontro con gli Amministratori provinciali per il trasferimento nella nuova sede.

4. Il 20 novembre 1985, cioè due giorni dopo, avveniva il primo incontro con l'assessore provinciale all'istruzione, alla presenza anche della preside dell'Istituto, durante il quale si informava che erano già in corso i primi lavori urgenti richiesti dalla preside, per poter effettuare il trasferimento.

In tale occasione il presidente del consiglio d'Istituto preannunciava che nell'incontro che avrebbe avuto con l'assessore provinciale ai Ll.Pp. il giorno 22 successivo, avrebbe chiesto di ottenere in tempi brevissimi la sede di via Rismondo nelle condizioni igieniche minimali per la permanenza degli alunni, nonché il riatto dei laboratori della vecchia sede, allora asseritamente inagibili, anche se in realtà l'agibilità provvisoria prevista dall'ordinanza Usl sarebbe scaduta, salvo proroghe, il 10 febbraio 1986.

5. Il presidente del consiglio d'Istituto avrebbe chiesto anche all'assessore ai lavori pubblici che i laboratori presso la scuola Rismondo fossero sistemati entro la prossima estate.

6. Nell'incontro avvenuto regolarmente il 22 novembre 1985 con l'assessore provinciale ai Ll.Pp. questi, nell'assicurare che i piccoli lavori erano stati già fatti, rilevava l'inopportunità che il trasferimento nella nuova sede avvenisse durante le vacanze di Natale.

I rappresentanti dell'Istituto dichiaravano di comprendere la difficoltà del trasferimento dei laboratori nella scuola di via Rismondo, per i quali occorrevano lavori più complessi e si dichiaravano disposti ad attendere il tempo necessario. Comunque, essendo decisi a trasferirsi nella nuova sede con la massima urgenza, contro il parere dell'assessore provinciale ai Ll.Pp., chiedevano di fare un sopralluogo che aveva luogo il 25 novembre 1985 e durante il quale si rilevava che mancava soltanto la pulizia dei locali.

7. Il trasferimento nella nuova sede avveniva a partire dal 28 novembre 1985 in un arco di dieci giorni.

8. Il 10 dicembre 1985 la preside chiedeva che venisse fatta una serie di lavori, tra i quali quelli necessari per il trasferimento dei laboratori, impossibili a eseguirsi con la presenza degli alunni nell'Istituto.

9. Il 18 dicembre 1985 la preside sollecitava l'esecuzione dei lavori predetti indicando che venissero fatti durante le vacanze natalizie, quasi si volessero ignorare le difficoltà tecniche e burocratiche per realizzare ciò che chiedevano e che tra l'altro era in contrasto con quanto i rappresentanti dell'Istituto avevano concordato negli incontri del 20 e 22 novembre precedenti.

10. Nonostante tutto si provvedeva da parte dell'Amministrazione provinciale a sistemare tutti i servizi igienici (pitturazioni, rubinetterie, ecc.) e i locali di segreteria. Lavori eseguiti nel periodo di vacanze natalizie.

11. Il 16 gennaio 1986 la preside sollecitava i lavori chiesti il 10 dicembre 1985 compresi i laboratori, asserendo che ciò era stato promesso nella seduta del 22 novembre 1985.

Il resto non conta.

Da quanto sopra risulta stupefacente l'affermazione del presidente del consiglio d'Istituto che «su questa faccenda non esiste più un interlocutore», tanto più che questa dichiarazione è stata pronunciata nel corso di un'assemblea dei genitori alla quale quest'amministrazione non è stata invitata a partecipare.

L'interlocutore c'è, e, come esposto sopra, qualora sussista per l'Istituto Deledda un qualche disagio, del resto comune, e fors'anche maggiore, anche ad altre scuole, non solo di Trieste, ma di tutta l'Italia, la causa nel caso specifico, può farsi risalire alla pretesa di un'occupazione immediata della nuova sede, voluta dai rappresentanti dell'Istituto contro il parere dell'Amministrazione provinciale, e al fatto che i lavori richiedono, come si è detto, il tempo e le condizioni di fatto e amministrative necessari.

Ciò detto, come concordato nell'incontro del 30 gennaio 1986 tra l'assessore all'istruzione, la preside e gli insegnanti della scuola, la Giunta conferma l'impegno dell'Amministrazione provinciale a risolvere gli ulteriori problemi inerenti all'installazione dei laboratori in tempi brevi, per quanto concerne quelli di economia domestica e di lavori femminili nelle zone ristrutturate dell'ex Palutan e di avviare parimenti i più impegnativi lavori per i laboratori di chimica e di fisica alla Rismondo, da ultimarsi entro il corrente anno. Nel frattempo, la Giunta ha accolto le richieste della scuola e autorizza il trasferimento momentaneo delle cinque classi ubicate in via Cantù, secondo le modalità concordate con la preside, al fine di ridurre al minimo i disagi per gli alunni e gli insegnanti della scuola, assicurando per i laboratori provvisoriamente ancora in funzione l'approntamento di tutte le misure di sicurezza concordate il 30 gennaio 1986 con il Servizio prevenzione infortuni dell'Usl n. 1 «Triestina».

Il tutto nella riaffermazione di quel clima di dialogo e di collaborazione che questa Amministrazione non ha mai disatteso, e che caratterizza certamente la grande maggioranza degli studenti, dei genitori, degli insegnanti, del personale e della presidenza del Deledda, a prescindere da chi ama esibirsi in inaccettabili, polemiche strumentali e intimidatorie, nei cui confronti l'Amministrazione provvederà a tutelarsi in via legale nelle debite sedi.

Lunedì sciopero alla Comit

Lunedì rimarranno chiusi gli sportelli della Banca Commerciale Italiana di Trieste. I dipendenti dell'istituto hanno infatti proclamato uno sciopero per tutta la mattinata di dopodomani «in seguito dell'intransigente atteggiamento dell'azienda — è detto in un comunicato del consiglio di azienda — in ordine ai problemi di organici, carichi e ritmi di lavoro, ambiente e salute». Il comunicato riferendosi alla continua riduzione di personale, rileva come si appesantiscano le condizioni di lavoro mentre in un momento di così elevata disoccupazione giovanile qualificata la città perde ulteriori occasioni di lavoro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Verdiana — Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 17.10; la luna si è levata alle 23.36 e calerà alle 10.27 di oggi.

Ieri: temperatura massima gradi 6,6, minima gradi 4,7; pressione millibar 999,9; umidità 74 per cento; vento km 30 da Nord-Est Bora; mare agitato con temperatura, in superficie, di gradi 8.

Mare: oggi, alta alle 1.32 con cm 40 e alle 13.40 con cm 3 sopra il livello medio; bassa alle 8.26 con cm 20 e alle 19.08 con cm 22 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35, viale Miramare 117 (Barcola), via Combi 19, Sistiana, tel. 299751, Basovizza, tel. 226210 Aquilinia, tel. 274630 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 302800; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave 2, piazza della Borsa 12. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare 49, via dell'Istria 155, piazzale Valmaura, statale 202 km 18,750.

IL DIRETTIVO È PER LA CRISI, IL SEGRETARIO NO

La Lista decide di ritirare ma non subito gli assessori

Il direttivo della Lista per Trieste ha deciso con una votazione a maggioranza di ritirare, ma non immediatamente, gli assessori al Comune a prossima scadenza, nella speranza che sia ancora possibile un sostanziale ravvedimento nelle posizioni dei partiti, ossia il pieno rispetto degli accordi sottoscritti.

La decisione è maturata in seguito a una esplicita richiesta del consigliere regionale e comunale della LpT Gambassini che aveva giudicato impossibile continuare a collaborare con dei partners a suo avviso inaffidabili e sleali.

Come si legge in una nota del movimento diramata ieri le dichiarazioni pubblicamente rilasciate nei giorni scorsi dai segretari provinciali della Dc e del Psdi e in particolare quelle del segretario regionale democristiano Longo, alle quali si aggiungono le posizioni negative espresse dal Psi, hanno — continua la nota — infatti inequivocabilmente riconfermato la pervicace volontà dei partiti (Dc, Psdi, Pri, Pli e Us) di non rispettare gli impegni fondamentali assunti nei confronti della Lista per Trieste a base degli accordi di coalizione sottoscritti il 25 maggio 1984.

E questo secondo la LpT varrebbe tanto per i programmi che per gli organigrammi, a proposito dei quali risulta violato l'impegno per un assessorato regionale che avrebbe dovuto venire attribuito alla Lista addirittura entro il 31 dicembre '84, mentre ora — prosegue la nota — viene rimessa in dicussione anche l'imminente staffetta.

Pertanto — conclude il comunicato — la LpT si vede costretta a imputare ai partiti suoi partners al Comune la violazione degli accordi del maggio '84 e a denunciare all'opinione pubblica triestina la loro piena responsabilità per tutte le conseguenze di una nuova destabilizzazione del quadro politico cittadino che con tanto sacrificio la Lista aveva contribuito a ricucire.

Contrario a questa presa di posizione si è detto il segretario politico del movimento Giuricin che ha votato no, assieme ad altri membri del direttivo, al documento, in quanto esso esprimerebbe una decisione non in linea con l'ultima assemblea della LpT, nella quale era stato deciso di inviare una lettera ai partiti per il rispetto degli accordi, cosa che è stata fatta.

Giuricin ha giudicato inopportuna quest'ultima decisione anche in vista dell'incontro che avverrà probabilmente entro la metà di febbraio con i partiti della maggioranza e il Psi.

■ CONCORSO — La NCCdL/Cgil di Trieste in via Pondares, 8, informa che è stato pubblicato un concorso pubblico a 20 posti di operaio nel ruolo dei servizi generali.

A CURA DEL COMITATO PER LE ONORANZE

Giotti disegnatore Mostra al Costanzi

Alle 17.30 si inaugura nella sala di Palazzo Costanzi la mostra di tutti i disegni del poeta Virgilio Giotti organizzata dal Comitato per le onoranze giottiane istituito sotto gli auspici del Comune di Trieste.

La mostra si snoda in un preciso «itinerario» che illustra le varie tappe della esperienza artistica di Giotti attraverso varie sezioni. Quella iniziale (contraddistinta dal colore rosso), con trenta opere, appartiene al periodo fiorentino del poeta degli anni 1913-1919 mentre la successiva (colore nero) contiene 170 disegni appartenenti al periodo triestino dal 1910 al 1940, distribuiti nell'interno di bacheche e di un apposito album. Il percorso continua con la terza sezione che raccoglie importanti opere di proprietà privata e con il «luogo della poesia» composto da tre elementi tridimensionali che riprendono l'idea del leggio e consentono la lettura di tre poesie abbinate ai relativi disegni esposti sulla parete. Il percorso si conclude con le ultime opere del periodo triestino compreso negli anni 1941-1944 (colore ocra). Infine l'iconografia giottiana, collocata nella parte centrale della sala, è formata da tre pannelli di supporto alle opere di Righi, Levier e Luppieri, con al centro il bronzo di Marcello Mascherini raffigurante il poeta. L'allestimento è dovuto alla cura dell'arch. Pier Paolo Soldano.

La mostra, coordinata nel suo insieme dal Direttore delle istituzioni culturali del comune, dott. Sangiglio, si avvale di un succoso catalogo, curato dal prof. Sergio Molesi. La mostra sarà aperta al pubblico fino al 16 febbraio.

STATO CIVILE

NATI: Puliatti Francesca, Spena Laura, Mendelssohn Joseph Robert.

MORTI: Cervenca Bruno, 82; Vucic Pierina, 90; Pescatori Matilde, 97; Marotta Rosa Maria, 90; Bessich Maria, 91; Moratto Francesco, 79; Ciacchi Felice, 82; Raubar Giustina, 85; Bevk Giustina, 78; Fontanot Pietro, 71.

DUE ORE DI LAVORO FRA BOMBOLE, TANICHE DI BENZINA E VERNICI

Fiamme in un'officina privata I pompieri evitano un disastro

Una bombola di ossigeno, un'altra di acetilene, un'altra ancora di Gpl. E poi taniche di benzina, barattoli pieni di solventi, vernici e olio. Infine una vettura. Intorno a questi micidiali componenti ieri in via Verga si è sviluppato un incendio.

Il proprietario del box-laboratorio, Luigi Leuz, 62 anni, ha tentato di spegnere le fiamme. Ha scaricato un estintore pieno di anidride carbonica, poi uno a polvere. Si è ustionato al volto e alle mani ma ha dovuto indietreggiare, sconfitto.

I pompieri hanno invece lavorato per due ore, dalle 10 a mezzogiorno. Ma il box-officina è andato distrutto e la vettura, una Citroen Gs, ha subito danni gravissimi. Il proprietario è stato poi medicato all'ospedale. Se la caverà in una settimana.

«L'allarme in caserma è suonato alle 9.59» racconta Nereo Decimanni, il capo-squadra dei pompieri che ha coordinato l'opera di spegnimento. «Le prime informazioni dicevano che stava bruciando un capannone adibito a carrozzeria. Erano esatte, ma non spiegavano la gravità della situazione. Nel box erano ammucchiate bombole, olio, vernici, solventi, benzina... Un cocktail micidiale specie se si tiene conto delle dimensioni della rimessa. Poco più di cinque metri per sei. Siamo intervenuti da tutti e quattro i lati. L'edificio più vicino era la casa del proprietario che distava una decina di metri di distanza...».

I pompieri sono entrati nel box alla ricerca delle bombole. Le indicazioni del proprietario erano precise. Sono riusciti a portarle all'esterno anche se alcuni piccoli bombolini da campeggio pieni di Gpl sono scoppiati sulle loro teste. «Erano sul soppalco della rimessa, dimenticati tra cataste di legno» racconta un pompiere. «Per fortuna avevamo l'elmo. La bombola dell'ossigeno e quella dell'acetilene erano poco distanti. Cariche a centinaia di atmosfere. Non riesco a immaginare cosa poteva accadere se fossero scoppiate. Anzi lo immagino benissimo... Un disastro».

I pompieri hanno cercato di capire come mai in un laboratorio così attrezzato e pieno di sostanze infiammabili non fossero state messe in atto le più elementari norme antincendio. A questo scopo il Comando ha interpellato anche la Camera di commercio per vedere se eventualmente esisteva una licenza artigiana a nome di Luigi Leuz. Non hanno trovato nulla. Il proprietario evidentemente aveva realizzato il box perché è un appassionato di «bricolage». Non si sa però quanto a livello domestico.

C. E.

1139
CLIENTI ED AMICI SONO INVITATI OGGI ALLE ORE 18 AL RINFRESCO PER L'INAUGURAZIONE
DELLA NUOVA
BUFFETTERIA
GLOU - GLOU
VIA LOCCHI 20 - TELEF. 304932

PROGRESSI
Mellin

DA OGGI
EURO SHOE
CALZATURE
VIA S. LAZZARO, 8 - TEL. (040) 61796 - TRIESTE
LIQUIDA TUTTO
PER RINNOVO LOCALI
DURATA 5 SETTIMANE
COMUNICAZIONE COMUNE 15-1-86

GIORNALE DI TRIESTE

MALUMORE NELLE COMPAGNIE PER I MANCATI FINANZIAMENTI

Non tutti ridono a Muggia aspettando il Carnevale

Ancora non pagati premi e contributi della scorsa edizione

A dieci giorni dalla sfilata del Carnevale di Muggia anche i politici si concedono, in anteprima, una breve passerella. Occasione: la tradizionale conferenza stampa che Comune di Muggia e Azienda di soggiorno tengono ogni anno per illustrare i contenuti della manifestazione. Ma non è una passerella facile. fra le dieci compagnie («volontari senza dilettantismo» li blandisce il sindaco Bordon) serpeggia il malumore. Il Carnevale lo fanno loro, con qualche contributo che non basta a coprire le spese. Che almeno questi soldi arrivino con regolarità, dice uno dei rappresentanti senza entrare nello specifico.

Ma i nomi circolano lo stesso: le compagnie sono deluse perché la Provincia, che l'anno scorso aveva istituito un premio di un milione per il carro con il tema più corrispondente ai problemi dell'intero territorio che va da Muggia a Sistiana, non ha ancora cacciato una lira (lo farà — sembra — nei prossimi giorni). E la stessa Azienda di soggiorno deve ancora pagare i suoi contributi ad alcune compagnie (mezzo milione a testa per cinque di queste). Pochi soldi, in confronto ai 42 milioni che mette di tasca propria il Comune sulla base della speciale graduatoria dedicata alla bellezza dei carri.

Ed ecco allora il sindaco Bordon e il suo vice Rossini pronti a fornire assicurazioni. Un giornale ha scritto che il Comune taglierà i contributi? «Dietrologie politiche divertenti solo all'interno del corso mascherato», cioè buffonate. Insomma, in piazza Marconi «nessun cambiamento d'indirizzo, il Carnevale è prioritario e determinante».

«Per noi — rincalza Rossini — il Carnevale non è una cosa che si esaurisce in una settimana. Le dieci compagnie sono il momento di aggregazione sociale e culturale più importante di Muggia, basta pensare alle scuole di musica che organizzano. Insomma, vanno sostenute perché fanno un servizio che va al di là della settimana pazza del Carnevale, quindi è folle ridimensionarne la portata».

Anche il presidente dell'Azienda, Barison ci tiene a ricordare che la nuova sede muggesana, appena inaugurata, è bensì stata pagata dalla Regione (quasi 200 milioni) ma che è stato il suo ente ad anticipare il grosso: segno di attenzione al vostro Carnevale, dice, rivolto alle compagnie. Ed è vero: con il Carnevale muggesano (sono sempre parole di Barison) si apre la stagione turistica dell'intera provincia, che non può contare su molti altri appuntamenti di così grande richiamo.

Per questo il Carnevale muggesano — si è detto ieri — va sostenuto, finanziato, turisticamente sfruttato. E premiato. Quest'anno infatti cambia trofeo visto che quello di Negrisin è rimasto per sempre alla compagnia Lampo di Santa Barbara. La nuova scultura è opera di Villi Bossi: una fusione in bronzo che rappresenta una nota musicale che si erge su un mare di palloncini, sovrastata a sua volta da una cascata di coriandoli che piovono da dieci archi, quanti le compagnie.

Ancora un'informazione. Dal 6 al 12 febbraio, nella casa veneta di Calle Oberdan, si potrà visitare la mostra organizzata dalla Fameia Muiesana dedicata all'allestimento dei carri, con documenti e immagini. La Fameia metterà anche in vendita una cartolina celebrativa di questo 33.o Carnevale, eccezionalmente alto, e che si preannuncia piuttosto freddo. Mano ai cavatappi, dunque, e arrivederci a giovedì 6.

L. Mi.

SI APRE OGGI LA SEZIONE AUSTRIACA DELLA MOSTRA SULL'ATTORE

Un Moissi viennese

Si apre oggi alle 17, nell'ambito della mostra su Moissi, la sezione curata dalla Österreichische Nationalbibliothek Theatersammlung (Biblioteca Nazionale Austriaca — Raccolte teatrali) di Vienna. Sarà presente la dott. Ulrike Ries dell'ente culturale austriaco che presenterà alcune rare registrazioni di interpretazioni di Moissi.

La mostra, allestita a Vienna nel 1985 in occasione del 50.o anniversario della morte di Moissi, presenta per la prima volta in Italia una serie di splendide fotografie, programmi, documenti, costumi e oggetti di scena che offrono un arricchimento dell'esposizione curata dal Civico Museo Teatrale di Trieste, inaugurata pochi giorni orsono. I documenti provengono dal «fondo Moissi» donato dalla moglie del grande attore Johanna Terwin. L'iniziativa è realizzata dal Civico Museo Teatrale C. Schmidl in collaborazione con il Consolato Generale d'Austria a Trieste, il Circolo della Cultura Italo-Austriaco di Trieste e il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Nell'ambito della mostra al Civico Museo Teatrale domenica alle 11.30 avrà luogo una visita guidata del dott. Adriano Dugulin curatore dell'esposizione e sarà possibile ascoltare alcune registrazioni di monologhi interpretati dallo stesso Moissi. Gli orari della mostra, che resterà aperta sino al 28.3.86 sono i seguenti: da martedì a venerdì 9-13/17-19; sabato 9-13; domenica 11-13; durante gli intervalli degli spettacoli lirici.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Adriano nell'anniversario (1-2) da Yvonne 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Danilo Barba nell'anniversario (1-2) dalla moglie 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (Div. oncologica).

In memoria di Giuseppe Bossi nel IV anniversario (1-2) dalla sorella Berta 20.000 pro Divisione cardiologica (Prof. Camerini).

In memoria di Giusto Cociani nel III anniversario (1-2) dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guerrino Gei nel X anniversario (1-2) dalla moglie Anita e figlia Gemma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cristina Lapagna ved. Cergol nel XXVIII anniv. (1-2) dalla figlia Emilia 10.000 pro Astad.

In memoria di Luigia Macchi nel IX anniv. da Bruna e Danilo 20.000 pro Uildm.

In memoria di Anna Neviyel (1-2) da Diana e Gianni Forni 30.000 pro Astad.

In memoria di Licia Nordio nell'anniversario (1-2) dalla sorella e dal cognato 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nerina Ranchi nel I anniv. (1-2) dalla sorella Bianca e fam. Ida Gianna 50.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Sogit.

In memoria di Bruna de Rino in Stopar da Emilia e Sergio de Rino (Milano) 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Dimonte dai colleghi officina tubisti Atsm 185.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Pietro Doz da Teresa Doz 50.000 pro Famiglia umaghese (Umago viva).

In memoria di Guido Favento jr. dal padre, dalla madre e dalla sorella 20.000 pro Pro Senectute; da Sergio de Ferra 20.000 pro Gau (Gruppo azione umanitaria).

In memoria di Beniamino Favretto da Amalia e Virgilio Vittor 5000, da Maria Zacchigna Danese 5000 pro Famiglia umaghese.

In memoria del prof. Fabio Fonda dalla fam. Cargnello 50.000, da Marina e Roberto Curci 30.000 pro Agmen.

In memoria del nipote Paolo Gabrieli dalla nonna Rosa Gabrieli 30.000 pro Itis.

In memoria di Maria Gherbez in Gobbo dagli zii Battagliarini 20.000, da Italo e Fulvia Pisoni 20.000, da Giorgina Cattaro 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvia e Michele Zanin 15.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Angelo Giacomelli da Giuseppina e Lidia Minghi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Luis ved. Martissa dalla sorella Giovannina e nipote Anita 20.000 pro Ass. nazionale amici dei lebbrosi.

In memoria dell'ing. Massimiliano Marassi da Nino e Alice Reiner 30.000 pro Lega nazionale.

In memoria della madre del prof. Nereo Mattei dal dott. Giordano Callegari 50.000 pro Ricreatorio «G. Brunner» (comitato ex allievi).

Da parte di N. N. 50.000 pro Unicef.

In memoria di Anna Molinari ved. Nevyjel dai cugini 60.000 pro Astad.

In memoria di padre Vincenzo e Ida da Iole Redolfi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Norma Pagan dai familiari 30.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Pavan da Gabriella e Marilena 40.000 pro Div. cardiologica.

In memoria del dott. Domenico Pagliaro dalla zia e cugini 200.000 pro Assoc. amici del cuore; dalle famiglie Gigi Giaretta e Novella 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria del comandante Italo Perlini dalla famiglia Vittorio Riccobon 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa Petean ved. Cepirlo dalla famiglia Valdisteno 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Italia Rocco da Emma Calucci 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Alberta Penso e Pia Esopi 40.000 pro Assoc. Italiana maestri cattolici; da Laura Cavallar Gallo 20.000 pro Agmen; da Anita Vertovez 20.000 pro Laboratorio missionario parrocchia S. Bartolomeo di Barcola; da Lucia Guttmann Rovatti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Licia Rossbacher Ciani da Cristina e Fiorenza Addi 300.000, da Tucci 50.000, dalle famiglie Granata, Gruden e Rovis 30.000, dalla famiglia Maroth 25.000, da Ceda e Flavio Faraguna 20.000, da Licia, Vittorio e Maurizio Rainis 10.000 pro Astad; dalla famiglia Lonzar, Degrassi, Marassi, Apollonio, Lidia Lonza e Grassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Rossi Boschieri da Gisella e Gianna Sforzina 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Natale Rossoni da Ludmilla Udovich 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Ettore Viutti dalle figlie Gabriella ed Emanuela 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Schillani ved. Cirrincione dagli insegnanti scuola «V. Giotti» 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ella Segre Melzi da Gabriella Giannio e Franchina Mico Parisi 300.000, da Willy Cavalieri 20.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano); da Sigfrido e Margot Seemann 100.000 pro Airc (Comitato Friuli-Venezia Giulia), 100.000 pro Pia Fondazione Scaramanga; Alfonso e Mariuccia Cavallar 100.000, da Niko e Titty Prennushi 50.000 pro Airc (sezione Friuli-Venezia Giulia); da Piero e Thea Fogazzaro 50.000 pro Airc (Milano), 50.000 pro Croce rossa italiana (sezione femminile); da Lea e Luciano Davanzo 100.000 pro Croce rossa italiana (sezione femminile); da Marcello ed Emilietta Modianò 25.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano), 25.000 pro Associazione amici del cuore; da Silvia Forti 50.000 pro Istituto tecnico A. Volta (fondo M.O. Sergio Forti); da Bruno e Giulietta Grioni 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Vascotto da Duilia e Renata Colle 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Visintini dagli amici del Caffè Italia 125.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Domenica Emilia Zoff da nipote Elvi, nipoti Salvador, amici di Ronchi dei Legionari, dalla figlia Dori 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Enpa, 100.000 pro Astad.

Da Walterio Viviani 50.000 pro Astad.

Da N.N. 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Braida ved. Angeli dalle amiche Grazia, Elena, Renata, Vittoria, Ondina e Silva 30.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Bruno Candotti dai cugini Aurelia e Ruggero Sirotti 50.000 pro Chiesa Sacro cuore di Gesù.

è mestiere nostro

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

permaflex

RETI ONDAFLEX

casa del materasso di OSMO

TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6 Parcheggio interno riservato

Motor Show: di scena stuntmen e go-kart

Il programma del Motor Show sta entrando nel vivo. Stamane l'appuntamento è alle 10.30 presso la sala convegni del quartiere fieristico per una conferenza sul tema «Motociclismo ed ecologia», alla quale parteciperà il presidente della Federazione Motociclistica Italiana, avv. Francesco Zerbi; nel pomeriggio, presso lo stand della Federazione, incontro con i campioni del motociclismo, il campione mondiale di motocross Rinaldi e quello della classe 125 Gresini. Alle 18 invece, premiazione del Trofeo regionale Lancia Concessionario Prisma, presso la Sala Convegni, e al termine con inizio alle 19.30, spettacolo musicale

Le esibizioni seguiranno invece il seguente programma: stuntmen alle 15.30 e 18.30, esibizione di go-kart alle 14.30, esibizione di rally alle 17.

Rievocata in un'aula giudiziaria la storia di Loredana e Valentina

La sconvolgente odissea di Loredana e Valentina, le adolescenti che avevano suscitato un autentito «caso», è stata rievocata ieri a porte chiuse davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Edoardo Colà, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani. Per le vessazioni fisiche e morali subite dalle sorelline furono incriminati un loro parente, Sergio Pecar, 42 anni, via Pasteur 20, la loro madre, Nadia Ambrosio, 37 anni, e un fratello della donna, Fabio Ambrosio, 23 anni, via Pasteur 4.

Il primo luglio dello scorso anno, i tre furono processati dal Tribunale penale che inflisse a Pecar per violenza carnale aggravata dalla minaccia a Loredana, sfruttamento della fanciulla e maltrattamenti a lei e alla sorellina dieci anni di reclusione; condannò Nadia Ambrosio per induzione e sfruttamento della prostituzione a sei anni di reclusione e un milione di multa, applicò a entrambi la misura di sicurezza della casa di lavoro.

Il Collegio dichiarò, infine, di non doversi procedere nei confronti di Fabio Ambrosio per violenza carnale a Loredana e atti di libidine su Valentina per difetto di querela e lo assolse per insufficienza di prove dall'accusa di sfruttamento e induzione. Pecar impugnò la sentenza con l'avv. Buzzi, che assiste ora anche Fabio Ambrosio mentre Nadia Ambrosio ricorse con l'avv. Rovina e contro il solo Fabio Ambrosio si appellò anche il pubblico ministero.

I magistrati di secondo grado riconoscono Fabio Ambrosio colpevole di atti di libidine e, con le «generiche», lo condannano a un anno e 10 mesi di reclusione con la condizionale, riducono la pena al detenuto Pecar a sei anni e sei mesi di reclusione e 800 mila di multa, e alla Ambrosio (la donna è libera) a 4 anni e 800 mila lire, condannano Fabio al pagamento delle spese dei due gradi del giudizio e confermano nel resto la sentenza del Tribunale.

La vicenda, che suscitò comprensibile sconcerto in una città che rispetta ancora certi valori, si impose all'attenzione dell'autorità giudiziaria il 26 marzo dell'85. Loredana, che aveva trovato un'occupazione presso un'onesta famigliola, dov'era trattata come una figlia, confidò quel giorno ai due coniugi il calvario che ella e la sorellina stavano vivendo.

Del caso fu investito il Commissariato di San Sabba e prima ai funzionari e poi al procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni dott. Gianni Rosario le adolescenti narrarono anche nei dettagli la loro misera e degradante esistenza.

Loredana raccontò agli inquirenti che ancora nel marzo dell'84, Pecar, sua madre e lo zio l'avrebbero indotta a prostituirsi, procurandole i clienti e intascando direttamente la mercede. Le due sorelline rievocarono i maltrattamenti subiti da parte di Pecar, che sarebbe stato uso a picchiarle e a ingiuriarle.

La Corte dispone la rinnovazione parziale del dibattimento per esaminare Valentina ma essendo la causa a porte chiuse si ignora il contenuto della sua testimonianza.

Il procuratore generale avalla nella propria requisitoria le doglianze dell'Accusa e rileva che agli atti esiste la querela del curatore speciale di Valentina contro Ambrosio e Pecar per atti di libidine violenta. Il dott. Ballarini chiede la condanna del giovane e la conferma per gli altri due dell'impugnata sentenza. I patroni si battono per dimostrare l'insussistenza delle accuse e sollecitano l'assoluzione piena, in subordine per insufficienza di prove e in strettissimo subordine una congrua riduzione della pena.

Miranda Rotteri

INDIVIDUATA UNA BANDA DI TOPI D'AUTO MINORENNI ATTIVA TRA VALMAURA E SAN SERGIO

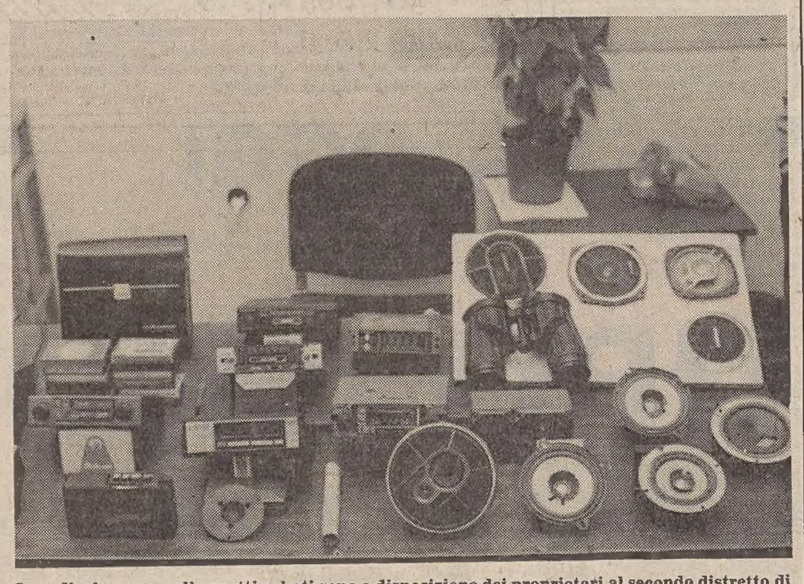
La «passione» per l'elettronica li ha traditi

La denuncia a piede libero di due minorenni e il recupero di numerose autoradio e casse acustiche costituiscono il bilancio di una operazione della squadra di polizia giudiziaria del secondo distretto di San Sabba.

Il maresciallo Giancarlo Cernaz e gli assistenti Merola e Basiola da tempo seguivano le imprese di una piccola banda di topi d'auto che agiva tra Valmaura, Altura e Borgo San Sergio.

I giovani ripulivano le vetture lasciate in sosta di ogni attrezzatura elettronica di qualche pregio. Radio, amplificatori, equalizzatori e casse. Non disdegnavano però anche «prede» più umili.

I poliziotti si sono rimboccati le maniche. Hanno incominciato a frequentare alcuni bar, hanno sentito qualche voce, hanno raccolto più d'una confidenza. Poi hanno dato il via a una serie di perquisizioni e hanno avuto fortuna. La refurtiva è saltata fuori in un deposito vicino all'abitazione di uno dei due minorenni.



Le radio, le casse e gli oggetti rubati sono a disposizione dei proprietari al secondo distretto di polizia di San Sabba (Italfoto)

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Assemblea della «Minerva»

Nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, s'è svolta l'assemblea generale ordinaria della Società di Minerva. Erano presenti o rappresentati a mezzo delega 91 soci, ossia il 52% dei 175 soci ordinari, oltre ai 18 corrispondenti, che compongono il sodalizio.

Nella relazione morale, il presidente uscente dott. Alfieri Seri ha affermato che nella drammatica situazione in cui verte la città e il porto si ravvisa tuttavia qualche debole segno per una futura, se non immediata, ripresa: il «pacchetto Trieste», l'area di ricerca e il laboratorio di luce di sincrotrone, la grande viabilità, strumento indispensabile per la rivitalizzazione del porto.

Non meno gravi i problemi dell'identità culturale della città che, del pari, la Società segue con trepidazione e di cui è interprete e custode in un arco di tempo che si avvia a concludere i due secoli. Anche nella scelta delle materie di studio e ricerca, la Minerva si indirizza su quei temi che hanno addentellati nella grande cultura italiana ed europea e che confermano i contributi dati a tali culture da Trieste e dalla regione Giulia.

Dopo la relazione della segretaria Ucci Cvitanich sull'attività culturale dello scorso anno, il prof. Rinaldo Derossi ha illustrato la nuova impostazione editoriale dell'Archeografo e l'ing. Marino Bolaffio ha dato lettura del conto consuntivo e del bilancio di previsione del 1986.

Concluse ed approvate le relazioni e i bilanci, si è proceduto all'elezione del consiglio direttivo per il prossimo biennio. Sostanzialmente è stato riconfermato nelle persone del dott. Alfieri Seri, presidente; dei professori Marino de Cristini e Giovanni Lettich, vicepresidenti; dei consiglieri ing. Marino Bolaffio, Pietro Covre, Ucci Cvitanich, prof. Rinaldo Derossi, cap. Sergio degli Ivanissevich e co. dott. Antonio Rossetti. Revisori prof. Giulio Benussi e dott. Ruggero Calligaris. Probiviri Anna Funaioli, dott. Roberto Pavanello e avv. Vittorio Uglessich.

In libertà Bruna

Il procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni dott. Gianni Rosario ha accordato ieri pomeriggio la libertà provvisoria a Bruna, la sedicenne che, come abbiamo già riferito, sarebbe stata stuprata dall'attuale detenuto Ruggero Vesnaver, il quale l'avrebbe indotta anche al furto.

Poiché il magistrato ha ritenuto non opportuno l'affido della minore al servizio sociale provinciale e a quello del Comune di Muggia, in quanto tali enti avrebbero formulato l'ipotesi di riammettere Bruna in famiglia, la ragazza è stata affidata all'ufficio del servizio sociale minorile presso il Palazzo di Giustizia.

Alle 17, un assistente ha accompagnato la giovane presso il rifugio di religiose «Cuor di Gesù». Il dott. Rosario ha segnalato il provvedimento adottato al sostituto procuratore della Repubblica dott. Dario Grohmann che procede contro Vesnaver, alla Provincia di Trieste e al Comune di Muggia.

Pugni e schiaffi in via San Lazzaro

Si sono presi a pugni e schiaffi per questioni d'interesse, davanti agli occhi dei clienti. Emanuele Laghi, «Manuel» per gli amici, e Franco Cappelletti, entrambi commercianti con botteghe adiacenti in via San Lazzaro 13.

Nello stabile sono in corso dei lavori di ristrutturazione e ieri i due hanno voluto chiarire le rispettive posizioni. Franco Cappelletti, 49 anni, piazza Garibaldi 12 è entrato nel negozio di Manuel, 33 anni, via Milano 15. Sono volate parole grosse, offese più che scontate. Poi i due contendenti sono passati ai pugni e agli schiaffi. Come in tutte queste situazioni non si sa bene chi abbia aperto le ostilità.

Camera di Commercio: tre borse di studio

Anche per l'anno scolastico 1985/86 la Camera di Commercio di Trieste ha bandito un concorso, riservato agli allievi dell'Istituto Tecnico Industriale A. Volta, per l'assegnazione delle borse di studio intitolate alla memoria di Oscar Cosulich. Le borse di studio quest'anno saranno 3 dell'importo di Lire 400.000 ciascuna.

Bergamin è a soli 80 chilometri da Ponterosso

Dipende: Bergamin, con la più ampia scelta di mobili ed arredamenti è a Latisana (km 80 per la nazionale, km 85 via autostrada), a Portogruaro (km 95 per la nazionale e via autostrada), e a San Donà di Piave (km 120 per la nazionale, km 125 via autostrada).
Per i triestini, gente che ama muoversi, sono percorsi di poco conto. Quello che conta è ciò che si trova nei vari centri di vendita Bergamin: i prezzi più convenienti in assoluto, dato che Bergamin, distribuendo enormi quantità di mobili di ogni tipo e gusto, ottiene dai costruttori le migliori condizioni e può praticare al suo pubblico condizioni ottime, impossibili da trovare in qualunque altro posto. E poi IVA pagata e compresa nel prezzo, trasporto pagato a casa vostra, consegna e montaggio.
Tutto compreso? Tutto compreso.
Per questo potete comprendere una sosta da Bergamin, la prossima volta che vi spostate in Friuli o nel Veneto.

Bergamin raddrizza le cose: prezzi, scelta, consegne. Mobili? Meglio da Bergamin.

bergamin

Latisana/Ud
Via Sabbionera
Tel. 0431/59391-2
Chiuso:
Domenica e Lunedì

Portogruaro/Ve
Viale Matteotti
Tel. 0421/73351-2
Chiuso:
Domenica e Lunedì

San Donà /Ve
Corso Trentin
Tel. 0421/52864-5
Chiuso:
Domenica e Martedì

GIORNALE TRIESTE

SEGNALAZIONI

La Regione e beni culturali

In relazione a una interpellanza presentata al sindaco di Trieste da consiglieri comunali di varie parti politiche in merito al contenuto di alcune norme del disegno di legge regionale n. 243 in materia di beni culturali, presentato dalla giunta regionale e attualmente all'esame del consiglio, l'assessore regionale all'istruzione, alla formazione professionale, alle attività e beni culturali, Dario Barnaba, ci ha fatto pervenire alcune precisazioni.

Fin dalla sua istituzione, avvenuta con la legge regionale 21 luglio 1971, n. 27, il Centro regionale per la catalogazione dei beni culturali del Friuli-Venezia Giulia assunse la configurazione giuridica di «organo straordinario dell'Amministrazione regionale», che ha sempre mantenuto e mantiene tuttora, mentre varie successive leggi regionali ne hanno ampliato le capacità operative, per adeguarle a nuove sopravvenute esigenze. La più importante modifica ha riguardato l'istituzione, all'indomani del terremoti del 1976, di corsi quadriennali per restauratori, che hanno creato in questi anni una trentina di specialisti nel restauro di sculture lignee e di dipinti su tela e su tavola, gran parte dei quali opera nel territorio della regione per la salvaguardia del suo patrimonio artistico.

Restauri di case

L'integrazione prevista dall'attuale disegno di legge (assolvere alle funzioni di organo tecnico-scientifico della direzione è finalizzata esclusivamente a codificare un'attività che da anni il Centro svolge al servizio della direzione regionale dell'istruzione provvedendo, in aggiunta all'attività di catalogazione prevista dal piano annuale, alla redazione delle schede degli immobili per il cui restauro venga richiesto il contributo regionale ai sensi della legge regionale 60/76 (in conto capitale) o della legge regionale 77/81 (in rate annui costanti). Tale collaborazione di carattere tecnico-scientifico è indispensabile al fine di accertare che tali immobili presentino effettivamente quel particolare valore artistico, storico o ambientale che solo può giustificare un intervento regionale e che può essere attuato solo da un organo che possieda l'indispensabile competenza scientifica.

Tale finalità emerge sia dal testo dell'articolo della legge, che fa esplicito riferimento all'attuazione degli interventi previsti dalle leggi regionali 60/76, sia dalla relazione, che tiene precisato che il compito assolverà alle funzioni di organo tecnico-scientifico della direzione «provvedendo alla redazione delle schede di tutti gli immobili per il cui restauro venga richiesto il contributo finanziario della Regione».

Una Direzione unica

Non è quindi prevista la creazione di alcuna nuova struttura (né tanto meno un «super comitato») ma l'attribuzione a una struttura già esistente di compiti di «gestione della politica culturale», che rimangono ovviamente riservati alla Direzione regionale dell'istruzione, della formazione professionale, delle attività e beni culturali.

Esprimo perciò vivo rammarico per il fatto che non sia stata invece apprezzata l'istituzione, al posto di un unico organo consultivo per le biblioteche e i musei, di due organi separati, che siano in grado di fornire quel contributo di esperienza e di professionalità indispensabile per la determinazione della politica culturale della Regione nel settore rispettivamente bibliotecario e museale, con il coinvolgimento massimo degli operatori culturali «sul campo» (direttori delle biblioteche comunali dei capoluoghi di provincia, rappresentanti dei sistemi bibliotecari; direttori o conservatori dei musei di storia e arte e di storia naturale dei capoluoghi di provincia, rappresentanti dei musei etnografici, ecclesiastici, archeologici). È questa la novità più qualificante del nuovo disegno di legge, che conferma il vivo interesse e la particolare considerazione che l'Amministrazione regionale riserva a questi istituti, di cui intende promuovere e migliorare il servizio, avvalendosi della consulenza di coloro che vivono ogni giorno, sulla propria pelle, i numerosi e gravi problemi, di cui tutta l'opinione pubblica si interessa.

Quanto al fatto che, ai fini del riordino e dell'inventariazione di archivi storici e della catalogazione di beni librari antichi, rari e di pregio e di raccolte bibliografiche soggette a tutela ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, l'Amministrazione regionale preveda di conferire incarichi «preferibilmente a personale in possesso di idonea specializzazione, con particolare riguardo al diploma di laurea in conservazione dei beni culturali a indirizzo archivistico e librario», ovvero, per gli archivi storici, anche «al diploma rilasciato dalla scuole di archivistica», dovrebbe essere apprezzato il proposito di privilegiare la preparazione e competenza scientifica rispetto ad altri criteri meno validi (e talvolta anche meno nobili) con cui a volte vengono dalle Amministrazioni pubbliche scelte le persone della cui collaborazione esterna avvalersi.

A Udine e a Trieste

Nessuna volontà di discriminazione, quindi, né la creazione di «un intollerabile privilegio» per i laureati dell'università di Udine, ma utilizzazione, per il conseguimento di risultati validi sotto il profilo scientifico, di personale specificamente preparato: non è stato rilevato infatti, che, se la laurea in conservazione dei beni culturali a indirizzo archivistico e librario si consegue solo presso l'università di Udine, il diploma di paleografia, archivistica e diplomatica si consegue presso le scuole di archivistica istituite presso l'Archivi di Stato, e quindi nella nostra regione, solo a Trieste.

Non si può quindi fare a meno di deplorare che proprio nel campo della cultura che dovrebbe favorire la comprensione e cementare l'unità delle diverse componenti della società, vengano sollevate e alimentate polemiche campanilistiche, la meschinità e sterilità che sicuramente avvertita chi ha veramente a cuore la salvaguardia del patrimonio culturale della regione.

Dario Barnaba

Staffette e programmi della LpT

Il segretario politico della LpT ci scrive:

In relazione a una certa bagarre di dichiarazioni talvolta confuse o non del tutto esplicite e di prese di posizione non sempre centrate di questi ultimi giorni, una nota di chiarimento all'opinione pubblica, così poco interessata alle sottili contese circoscritte all'aggiudicazione di posti o posizioni di potere, mi sembra più che opportuna da parte della segreteria politica della Lista.

Deve restare confermato (perché così già deciso a stragrande maggioranza dagli aderenti alla Lista anche in occasione dell'ultima assemblea del 12 corrente) il carattere di priorità assoluta da assegnare ai contenuti dei programmi e ai provvedimenti a favore della popolazione di Trieste rispetto all'esigenza secondaria di ottenere cariche o posti che siano. Quale assertore irremovibile di questa necessità (di cui ho dato personalmente ripetute dimostrazioni pratiche), ho preso atto con soddisfazione che, dopo una prima fase di smarrimento, altri esponenti e colleghi della Lista si sono resi conto con me che i programmi dovrebbero avere la precedenza su tutto.

Dopo questo chiarimento introduttivo, mi pare indispensabile chiarire che a proposito degli accordi triestini ancora in vigore, l'assemblea degli aderenti si è espressa in modo inequivocabile — con un voto quasi unanime — sull'iniziativa da me proposta di inviare una lettera ai partiti della coalizione per chiedere la piena applicazione degli accordi, senza alcuna distinzione fra programmi e organigrammi, e senza ipotizzare o considerare realizzabile un rinnovo di cambiali né per la presenza della Lista in giunta regionale né per altre istanze degli accordi, rinnovo di cambiali che nessuno può concedere senza il preventivo consenso dell'assemblea.

Vale la pena di ricordare al riguardo il pensiero che ho espresso in assemblea ottenendo in chiusa al mio intervento il via libera alle note condizioni per continuare a fare il segretario politico: «... Non possiamo continuare a trascurare i mancati adempimenti programmatici e organigrammatici accontentandoci di una sola soddisfazione morale; non possiamo puntare tutte le carte solo sulle staffette, un punto importante, non sottovalutabile, non obliterabile, non rinunciabile, e quindi da conseguire, ma non come ultima spiaggia. La staffetta del Comune e della Provincia come ultima spiaggia, senza programmi concreti, senza i punti programmatici — anche se in forma ridotta — proposti e sostenuti dalla Lista per Trieste, senza le altre poste dei programmi e degli organigrammi, è un'ultima spiaggia di sola sabbia, al limite di sole e sabbia, dove un "melone" non tarderebbe a rinsecchirsi e ad arrostirsi...».

In qualità quindi di segretario politico della Lista, deciso a rimanere fedele interprete delle ragioni che hanno dato vita al movimento nel 1976 con la raccolta delle firme per la zona franca integrale, tenuto conto che ho presentato in consiglio regionale una proposta di legge in tal senso, debbo ancora una volta dichiarare che questo preciso punto-base della Lista, come ci viene data prova da altri paesi della Cee e non della Cee, non può essere considerato un'utopia, e che sull'altare della zona franca integrale per Trieste e la sua provincia (senza escludere l'Isontino, come ebbe a suggerire il compianto Antonio Mastropasqua, esperto di livello Cee) potrebbero essere sacrificati non la sola inezia della staffetta comunale ma diversi altri incarichi. In ogni caso e sempre previo immancabile consenso degli aderenti al movimento, nel convincimento di interpretare il pensiero dei suoi simpatizzanti e di ben più larghi strati della popolazione di questo estremo lembo d'Italia.

Concludendo, l'assemblea degli aderenti, l'organo sovrano del movimento, ha approvato a stragrande maggioranza l'invio della nota lettera ai partiti della coalizione triestina con la richiesta di rispettare tutti gli accordi, provvedendo alla loro applicazione, riservandosi un esame globale a fine aprile. La lettera è stata spedita. La risposta dei partiti non è ancora pervenuta. Non saprei come non dovrebbe valere la decisione dell'organo sovrano della Lista.

Gianni Giuricin

Due risposte del Sicet

Dal sindacato inquilini Sicet riceviamo e pubblichiamo:

Riteniamo, per opportuna conoscenza, rispondere all'inquilino dello Iacp che ha sottofirmato la lettera con la quale richiedeva al Comune ed allo Iacpp stesso chiarimenti circa la natura della via Pasteur, se pubblica o privata. Le Organizzazioni sindacali degli inquilini da tempo hanno affermato, proprio per le ragioni che lo scrivente annunciava, che la stessa via non possa che essere ritenuta pubblica e pertanto l'onere della illuminazione vada a carico del Comune.

In ragione di ciò si è avviata una trattativa con l'Ente locale il quale ha stabilito di costituire una commissione affinché possa analizzare e risolvere questo problema. Putroppo nessuna altra notizia è pervenuta fino ad ora. Convinti delle buone ragioni degli inquilini del complesso di via Pasteur e non avendo ottenuto riscontro dallo Iacp alla richiesta di sospendere l'invio di questi conguagli, le organizzazioni sindacali inquilini unitariamente hanno deciso di far respingere i sollecitati conguagli all'istituto invitandolo a mandare ad ognuno un rendiconto dettagliato onde poter scorporare le varie quote di competenza.

Per rendere più agevole questo lavoro, incaricati dei sindacati sono presenti ogni martedì e giovedì dalle 17 alle 19 presso il Circolo ricreativo. È importante portare la lettera ricevuta a tale proposito.

Gli inquilini di via Arrigo Boito 1, legittimamente hanno denunciato come una violenza l'aver subito l'asportazione delle antenne singole senza che si sia predisposta una antenna centralizzata. Al di là delle ragioni tecniche specifiche, il nostro sindacato denuncia un'altra volta il sistema che vede l'utenza esclusa da una partecipazione democratica alle decisioni importanti dello stabile in cui vivono. Ci sembra che la gente debba essere informata dettagliatamente tenendo inoltre nel massimo conto le caratteristiche degli interessati valutando i danni e trovando le eventuali soluzioni alternative per evitare i disagi così a lungo come sta succedendo per questo stabile.

Quello che possiamo per ora dire è che sentiremo e faremo pressione presso l'Iacp affinché il problema trovi al più presto una sollecita soluzione a beneficio di chi poteva certamente essere meglio informato e servito. Un tanto ci sembrava doveroso anche per far sapere agli inquilini che non debbono sentirsi abbandonati.

Carlo Bernard

«Il Piccolo» non pubblica lettere non firmate

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Lo sciopero dei medici e la Cisnal

Il Sindacato operatori sanità della Cisnal ci invia una lettera per chiarire il punto di vista del sindacato in merito alla vertenza dei medici per il contratto di lavoro.

Premesso che la Fenos-Cisnal in linea di principio non approva scioperi che danneggiano il cittadino estraneo alla vertenza e in particolare bisognoso di assistenza, tuttavia, nel caso dell'astensione del lavoro dei medici dipendenti dalle Usl non può che approvare il loro tentativo di uscire dall'area di potere della sinistra sindacale. Questa infatti sostiene il proprio punto di vista sulla vertenza in nome di principi ideologici e sindacali settari e del tutto sorpassati storicamente.

La Fenos inoltre rileva che la Triplice conta tra i propri aderenti un numero esiguo di medici e pertanto non può assumerne, come vorrebbe, la totale rappresentanza.

La vertenza in atto, assurda sotto certi aspetti, è significativa dell'incapacità dei partiti al governo e nelle Usl di sottrarsi alle costrizioni imposte dalla sinistra e nello stesso tempo di porre finalmente inizio a quella riforma nella conduzione della sanità che soddisfi le necessità dei cittadini ammalati, con l'accoglimento delle richieste dei medici.

Nicola Lockmer

Concorso Iacp

La Cgil di Trieste ci scrive.

Attraverso la vostra rubrica intendiamo rivolgere una domanda alla direzione dell'Iacp in merito alla compilazione del modulo per il concorso di 2 posti di operatore amministrativo.

Oltre alla normale documentazione vi compare una richiesta di allegato assegno di L. 10.000, senza dare alcuna spiegazione sull'utilizzo di tale somma. Ritenendo che ciò penalizzi ulteriormente i costi di presentazione sulle domande di concorso che risultano già pesanti per i giovani disoccupati, gradiremmo ricevere una risposta in merito.

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Oggi, per l'Università della Terza età, dalle 17 alle 18 nella sede di piazza San Giovanni 6, terzo piano, Angelo Baldinelli curerà il «Club fotografico».

Premio Monti

Nel trigesimo della morte del prof. Gian Federico Monti il consiglio della facoltà di medicina e chirurgia, per onorarne la memoria, ha istituito un «Premio Monti» dando l'avvio alle elargizioni. Queste potranno esser fatte o attraverso Il Piccolo con la voce «Premio Monti» o direttamente sul C/C 800, Cassa di risparmio di via Giulia, con la dicitura Università degli studi, Premio Monti. Verrà data segnalazione a mezzo stampa sulla destinazione che la facoltà di medicina intende dare a questo premio.

Mostre d'arte

Collettiva alla «Minerva»

Questo pomeriggio alle ore 18.30 inaugurazione della mostra collettiva di grafica internazionale. Nel corso della serata l'attore triestino Riccardo Fortuna leggerà alcuni versi della poetessa concittadina Rosanna Donati. L'autrice sarà presente.

Sala Comunale d'Arte
Mostra personale di
LIVIO MOŽINA
sino a domenica 2 febbraio

Galleria Rettori Tribbio 2
La grafica dei maestri
ore 18

Galleria Banelli
Via Banelli 10 - Servola
Quattro artisti toscani
BANDELLI - BIANCHINI
BORIN - STELLABOTTE
ore 18, presenterà Luigi Silvi

Caffè Stella Polare
DI BIASE
KOREN/SKERK
RIAVINI

Al Bastione
I NAÏFS DELLA CROAZIA

Galleria Cartesius
Rassegna dell'acquaforte

Veglione di Carnevale

La «Famiglia Umaghese» e la «Famiglia Parentina» organizzano il tradizionale veglione di Carnevale che si terrà oggi con inizio alle 21.30, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani (via Silvio Pellico 2). Il trattenimento sarà allietato da gare di ballo e altri giochi. Per prenotazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli istriani tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30.

Circolo buiese

Il circolo buiese «D. Ragosa» invita tutti gli amici a partecipare alla serata danzante di Carnevale che avrà luogo stasera, con inizio alle 20, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane di via delle Zudecche 1/c.

Carnevale in foto

La sezione fotografica del Dopolavoro dell'unità sanitaria locale Triestina, in collaborazione con Foto Lux di Muggia, organizza il 2.o Concorso fotografico di Carnevale. Il concorso per diapositive a colori ha per tema il 33.o Carnevale muggesano. Iscrizioni presso Foto Lux di Muggia a partire da oggi 1 febbraio. Informazioni e copia del regolamento, sono disponibili presso Foto Lux (a Muggia in corso Puccini 10), oppure presso il Csoorrst, via Farneto n. 3 primo piano stanza 110, orario 17.30-19.30.

Famiglia e scuola

L'Associazione famiglia e scuola organizzerà a partire da questo mese due corsi di latino, uno di sostegno per gli studenti candidati all'esame di maturità e uno preliminare per i ragazzi che frequentano la terza media. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Battisti 13 (telefono 772634) lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18.

Assemblea Avab

Questa sera alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione si terrà presso la sala riunioni del Sogit di via Besenghi 25 l'assemblea ordinaria dell'Associazione volontari antincendio boschivi (Avab).

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Collegi infermieri

Il Collegio infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia, ricorda agli interessati che lunedì 3 febbraio alle ore 15, nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore in via Stuparich 1, avrà luogo la prima lezione del corso di aggiornamento «Attualità in ortopedia» tenuto in collaborazione con la divisione di ortopedia e traumatologia dell'Ospedale maggiore. Il corso articolato su quattro incontri, sarà condotto da medici e da infermieri professionali di sala operatoria.

Corso per le materne

La Federazione italiana delle scuole materne non statali organizza per lunedì nell'aula del Centro culturale Veritas di via Monte Cengio 2/1, alle ore 17.30, un incontro con il prof. Silvano Pezzetta che parlerà su: «Produzione di immagini nella scuola materna».

Sera Azzurra RdR

Questa sera alle ore 20, all'Opera figli popolo di don Edoardo Marzari, largo Papa Giovanni 7, in occasione della ricorrenza di S. Giovanni Bosco, patrono della Repubblica dei Ragazzi, si svolgerà la tradizionale «Sera pro Azzurra RdR», giovane e vivace sezione sportiva dell'associazione. Tutti i cittadini, atleti delle sezioni calcio, pallavolo, ginnastica, tennis, pallavolo, amici e loro familiari festeggiano il Santo dei giovani trascorrendo alcune ore liete con giochi e divertimenti vari.

Chiesa di Cristo

Domani mattina alle ore 9.45 nel locale della Chiesa di Cristo in via S. Francesco, si terrà il culto a Dio secondo l'insegnamento e l'esempio dei primi cristiani. Tutti sono i benvenuti. La Chiesa di Cristo offre gratuitamente corsi biblici. Per informazioni, tel. 275264.

Anziani Gmt

L'Anla-Gmt organizza una gita di Pasqua in Abruzzo dal 29-3-'86 all'1-4-'86. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la sede sociale di galleria Fenice 2 (telefono 730864).

Promozione Baby Shop

in via Paletto 3; sconti fino al 30% su carrozzine, lettini, passeggini, seggiolini auto, oggetti d'arredamento, giocattoli. Comunicato al Comune 17-1-'86).

Creata su misura

La pelliccia classe per la signora che sa cosa vuole. Chiaratto. Via S. Francesco 6. Anche con prestito amico.

Da Noemi

continua la favolosa svendita con sconti fino all'8% e inoltre per il vostro Carnevale propone spiritosissime calze lavorate, leggicalze e mutandine in tutti i colori. Via Carducci 30 (Com. eff.).

Profumeria «Rosa»

Scopra Clinique - sperimentato contro le allergie senza fragranza al 100% — un omaggio per lei con il suo acquisto Clinique presso la profumeria «Rosa» via Sanguinazzaro, 6. Tel. 61762 (Aut. Min. Cond

Nozze d'oro

Il 30 gennaio nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo si univano in matrimonio Nerina Puntin e Umberto Leuzzi. Oggi 1 febbraio a cinquant'anni da quella data, rinnoveranno la loro promessa davanti ai figli, nipoti e parenti tutti.

Amici dei musei

A cura dell'Associazione Amici dei musei «Marcelo Mascherini» oggi alle ore 10 la dott. Franca Scotti farà da guida alla visita dell'Antiquarium romano di via Donota.

La tua pelliccia...

La qualità delle pelli, la lavorazione precisa ed accurata, il taglio impeccabile: ecco ciò che rende prestigiosa una pelliccia e che va verificato con attenzione al momento dell'acquisto. La pellicceria Beltrame di Corso Italia 25, unisce ora alla qualità e alla classe dei suoi modelli anche la convenienza di sconti fino al 30% per l'ultima settimana di saldi. (Com. eff).

Salmone

I tortelli al salmone, vera delicatezza per i buongustai più raffinati, sono preparati con estrema cura dal pastificio artigianale Mariabologna, via Battisti 7. Assaggiateli!!

Saldi di fine stagione

Su borse, scarpe, stivali, montoni. Sconti dal 20 al 40%. Christine pelletterie - Galleria Tergesteo - Tel. 64110.

La pelle

di qualità che dura nel tempo la trovi al Magazzini Americani via Machiavelli 13.

Gucci

Corso Italia 21, continuano i saldi di fine collezione con sconti dal 10% al 40% (com. com. 31/12/85).

Le gite dell'Alpina

Con domenica 9 febbraio la Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, inizierà il suo programma 1986 delle escursioni sociali. Come negli anni scorsi, le prime gite si svolgeranno sul Carso triestino, dedicando particolare riguardo alla visita di alcune interessanti cavità carsiche e di ambienti caratteristici sotto il profilo preistorico.

Nel mese di febbraio verrà anche intercalata un'uscita escursionistica al passo di Monte Croce Comelico, dove si usufruirà di uno dei numerosi percorsi sulla neve, appositamente preparati per l'escursionismo invernale.

Il successivo programma primaverile, che prevede gite di vario impegno, si snoderà quindi dall'Istria montana al Cividalese, dal Carso d'oltre confine alle Prealpi ed infine dalle Alpi Giulie a quelle Carniche.

Il programma è a disposizione degli interessati nella sede sociale di via Machiavelli 17 dalle 19 alle 20.30. (Tel. 60317).

Luxury viaggi
da oggi in via Muratti 4/d - Trieste
tel. 775511
Clienti ed amici sono invitati per un brindisi dalle 17

FIERA DEL BIANCO
valmar
SCONTI E TANTISSIME OFFERTE SPECIALI
centro vendita biancheria per la casa
TRIESTE - VIA UDINE 11 - TELEFONO 422662
Com. eff.

Comprasi ORO
Gioielleria MARCUZZI
TRIESTE
V.le XX Settembre 7 - Via del Toro 2

Julia Viaggi PRENOTA SUBITO
il tuo mare estero
ALPITOUR
alla Julia Viaggi
Via Paganini 4 (1.o piano)
tel. 61040 - 60484 - TRIESTE

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

se fai presto...
Ti serve la lavatrice, il frigorifero, oppure un nuovo TV color?
Se fai presto puoi ancora approfittare dei favolosi prezzi dei
nuovi magazzini gerbini
via Rossetti 6 - via Giotto 8

SPECIALE ARTIGIANATO

L'ANNO GIUSTO PER SCEGLIERE LA CNA

Nel 1986 la CNA compie 40 anni ed è una grande e moderna rza organizzata dell'artigianato e della piccola impresa (oltre 300.000 le iprese associate)

La CNA a Trieste è molto più giovane, ma è stata ed è in questi anni un'espressione viva e dinamidell'artigianato triestino

HA ORGANIZZATO E PROMOSSO

- Le iniziative per l'Artigianato Artistico (Mestieri in Piazza, le mostre, i dibattiti)
- Manifestazioni e convegni sui problemi dell'Artigianato triestino, sulla questione fiscale, sull'occupazione giovanile e l'apprendistato
- Iniziative per numerose categorie
- La raccolta di firme per la riforma pensionistica
- La costituzione di consorzi fra imprese per aumentare la competitività e la forza sul mercato

FORNISCE QUOTIDIANAMENT

- Assistenza e tutela sindacale
- Servizi (Iva, contabilità, paghqualificati e sicuri per i nostri soci, anche perché li abmo coperti con una polizza assicurativa contro eveuali errori
- Consulenze qualificate in cao tributario, contabile, legale, assicurativo, dei raprti di lavoro
- Consulenza e servizi in maia di credito
- Assistenza e tutela socialattraverso il patronato EPASA

A QUESTO CON L'INIZIO DEL 1986 AGGIUNGIAMO ANCORA QUALCOS/E CIOÈ:

- UN'ASSICURAZIONE STIPULATA DALLA CNA PER TUTTI I PPPRI ASSOCIATI che li tutela in caso di ricovero ospedaliero da infortunio

- L'ATTIVAZIONE A TRIESTE DELL'ARTIGIANFIN LEASING per offrire alle imprese un Leasing migliore e più conveniente

PERCHÈ NASCE ARTIGIANFIN LEASING

La capacità di investire per rinnovarsi è di vitale importanza per l'impresa artigiana moderna. Ma per investire occorre la disponibilità di adeguate forme di finanziamento. Artigianfin Leasing nasce per offrire alle imprese artigiane i vantaggi di una delle forme più snelle e complete di finanziamento, il leasing, adattandolo particolarmente alle loro esigenze.

ARTIGIANFIN LEASING

Artigianfin Leasing nasce dalla collaborazione di due partner che sono leader nei rispettivi settori.

BNL è leader nel settore bancario ed in quello del leasing. Ciò costituisce indubbiamente la massima garanzia di sicurezza, solidità, serietà e competenza.

La Confederazione Nazionale Artigianato è una grande associazione di imprenditori artigiani che conosce a fondo i bisogni e le aspettative delle imprese. Perciò è in grado di offrire agli artigiani servizi fatti su misura.

GLI OBIETTIVI DI ARTIGIANFIN LEASING

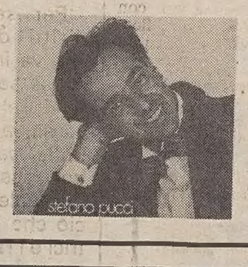
Obbivi primari di Artigianfin Leasing sono dunque:

1. offrril miglior servizio di leasing alle imprese arti gia ne, ve «migliore» significa complessivamente più comiente;
2. intenire con rapidità e snellezza eliminando le lune atese di finanziamento perché le imprese devoavere a disposizione al più presto quei beni strumeali indispensabili per andare avanti e prosperare.

CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO

Associazione provinciale di Trieste – Viale XX Settembre, 48

TUDECH freni
Costruzione Ricostruzione
Forniture impianti freno
Sede: UDINE - Via P.R. Giuliani, 15 Telefono 0432/480555
Filiali: TAVAGNACCO - Via Nazionale, 1 Telefono 0432/480557
TRIESTE - Via Rismondo, 6 Telefono 040/761975

hair free style studio


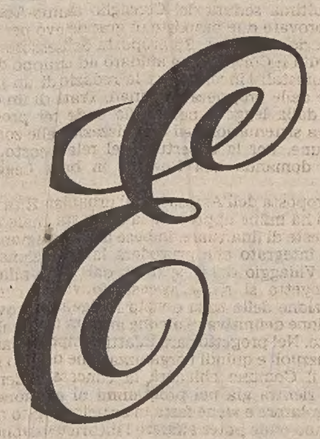
trieste
via cassa di risparmio, 11
2° piano
tel. 631901

TIPOLITO STELLA
Moderne tecnologie nel solco di una tradizione antica
Fotocomposizione - stampa offset - stampa tipografica
STAMPATI COMMERCIALI - DEPLIANTS - MANIFESTI - LIBRI - RIVISTE - MODULISTICA COMMERCIALE
Trieste
Via Molino a Vento 72/d
tel. 040/723252

ARTIGIANO!
Di quanta sicurezza hai bisogno?
UNIPOL ASSICURAZIONI
COPRE TUTTI I RISCHI DELLA TUA IMPRESA
Agenzia generale di Trieste:
PIAZZA VENEZIA 1 - TEL. 305946

Lucio
ACCONCIATURE PER SIGNORA
VIA RAFFINERIA 1 (ang. piazza Garibaldi 1.o p.)
TRIESTE Tel. 771465

VINCENZO AFFATATO
Calzoleria Riparazioni
TRIESTE - VIA COLOGNA 47/5 - TEL. 569063
- macchine con serie speciali di forme per allargare e conformare le scarpe a qualsiasi piede
- allargatura dello stivale sulla pianta a tacco basso e alto e sul polpaccio fino a 7 cm


UNA PICCOLA GRANDE «E»
Significa Estetista Autorizzata.
Significa professionalità, serietà, impegno aggiornamento costante.
Una picola grande «E».
Ma con una grande garanzia.

ESTETICA «Marcella» AL SERVIZIO DELLA BELLEZZA
Trieste - Via Tibullo, 2 (angolo via F. Severo) Tel. 569344

DERMOESTETICA DARIA
ISTITUTO DI BELLEZZA di Daria Flego
Trieste - Via Piccardi, 34 Tel. 946636

Anny Club
ISTITUTO DI ESTETICA di Liliana di Benedetto
TRIESTE VIA DEL BOSCO 54/A TEL. 040-774932

ESTETICA „Charme"
VIA SETTEFONTANE 4 TRIESTE - TEL. 040/773996

ESTETICA "ELLE" di Lionetti C.
Trieste - Piazza della Borsa, 2 Tel. 68559

Make up Studio
- Centro estetica applicata
- Trattamenti speciali viso e corpo
- Massaggi idrici
- Palestra
- Assistenza medica
- Personale altamente qualificato in tutti i settori
TRIESTE Via Carducci, 39 - Tel. 766763

STUDIO ibs
Trieste - Via Coroneo, 10 Tel. 631534

ESTETICA JEUNESSE di LAURA ZOLDAN
VIALE XX SETTEMBRE 9 TEL. 764078

Venustas istituto di estetica
trieste via colautti 4, V p. tel. (040) 306620

ESTETICA ROSMY
TRIESTE VIA FORTUNIO 1 (angolo via Piccardi) Tel. 040/942589

Istituto di bellezza
FITOCOSMETICA VISO E CORPO
DEPILAZIONI
PULIZIE VISO
SOLARIUM
TRIESTE VIA ROSSETTI 7/1 - TEL. 040/795108

istituto dermoestetico Beauty Center LIDIA VAZMINA
TRIESTE VIA MILANO 22 - IV p. Tel. 630421

DALLA REGIONE

LA GIUNTA APPROVA IL PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI

Alle Province le competenze di consorzi e bacini di traffico

Il passaggio di consegne è il primo passo sulla via del decentramento amministrativo

Un disegno di legge istitutivo del «Piano regionale integrato dei trasporti» e del «Piano di settore del trasporto pubblico locale», è stato approvato nel corso dei suoi lavori dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore ai trasporti e viabilità, Di Benedetto. L'approvazione da parte del governo regionale è giunta al termine di un ampio dibattito.

Si tratta di provvedimento che dando vita al «Piano regionale integrato dei trasporti» (Prit), fa del piano stesso una «legge-quadro» per le varie leggi di settore già approvate nel corso del 1984 e del 1985: piano della viabilità, piano della portualità, piano dell'autotrasporto.

In apertura della discussione in giunta è stato lo stesso presidente Biasutti a sottolineare l'importanza del provvedimento che, in linea con i programmi dell'esecutivo, intende razionalizzare il settore del trasporto pubblico nel Friuli-Venezia Giulia.

Il disegno di legge prevede ora le fasi della consultazione per il Prit, nonché la procedura per la sua adozione (deposito del Prit per 30 giorni, durante i quali verranno accolte le osservazioni e quindi sua pubblicazione), dopodiché avrà piena efficacia di strumento vincolante di legge. «Il Prit — ha osservato l'assessore Di Benedetto che ha illustrato in giunta il provvedimento — è un piano che pone la regione Friuli-Venezia Giulia all'avanguardia in Italia e che disciplina tutta la politica regionale dei trasporti, avendo come obiettivo fondamentale il ruolo europeo della nostra regione».

Una seconda parte del disegno di legge prevede il «Piano di settore del trasporto pubblico locale» (autobus, ecc.). Con esso vengono cancellate tutte le leggi in vigore in tale maniera e quindi il piano diventa un testo unico aggiornato ai sensi della nuova normativa nazionale sui traporti pubblici. La novità più rilevante riguarda la eliminazione di tutti i Consorzi e dei bacini di traffico e il passaggio delle relative competenze alle amministrazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia. Si attua così un primo significativo passo sulla vita del decentramento.

Il passaggio delle competenze dai bacini alle Province, per evitare traumi, sarà graduale: il disegno di legge, infatti, prevede 180 giorni di tempo, durante i quali saranno nominati dei commissari liquidatori dei bacini. Se l'approvazione del disegno di legge in consiglio regionale sarà sollecitata, si può già prevedere la cessazione dei bacini di traffico al 30 giugno prossimo, sei mesi di commissariamento e il passaggio alle Province dal primo gennaio 1987.

«Il nuovo piano dei trasporti pubblici locali — come fa osservare l'assessore Di Benedetto — tende ad una razionalizzazione delle aziende di trasporto e una loro trasformazione da aziende di servizio sociale ad aziende di produzione».

Per quanto riguarda il disegno di legge nel suo complesso l'esponente regionale ha definito la sua approvazione come «un atto molto importante della giunta regionale, in piena coerenza con l'impostazione programmatica del decentramento, con una forte valenza pianificatoria e una notevole carica innovativa. I bacini di traffico sono stati utilissimi per formare una cultura in materia di trasporto pubblico, ma oggi si impone l'esigenza di semplificare al massimo gli organismi amministrativi, individuano nel trinomio Regione-Provincia-Comune l'asse portante e definitivo dell'intera amministrazione pubblica italiana».

ARIA TROPPO INQUINATA

Bloccata in Istria la megacentrale

Raccolte 16.000 firme a Fianona

In seguito alle rimostranze di numerosi gruppi e organizzazioni, le autorità croate hanno deciso di soprassedere al potenziamento della centrale termoelettrica di Fianona, sulla costa orientale dell'Istria. Dal 1971 è in funzione nella cittadina istriana una centrale (Fianona 1) da 125 Mw, che utilizza il carbone delle vicine miniere di Arsa, ad altissimo contenuto di zolfo (dal 9 all'11%, mentre nelle centrali italiane è consentito l'uso di carbone con non più dell'1% di zolfo).

A Fianona 1 non esiste alcun impianto di desolforazione dei fumi, che si riversano nell'atmosfera da una ciminiera alta 130 metri con tutto il loro carico inquinante, legato soprattutto all'anidride solforosa (SO_2). Gli effetti di ciò non hanno tardato a farsi sentire, anche a notevole distanza. Secondo ricerche ufficiali, l'inquinamento dell'aria causato da Fianona 1 supera di molte volte i limiti fissati dalle leggi jugoslave; l'area direttamente interessata dall'inquinamento comprende la zona di Fianona-Albona, parte dell'isola di Cherso e buona parte dell'Istria.

Si registrano anche fenomeni di «piogge acide» che stanno danneggiando i boschi del Gorski Kotar e del monte Nevoso, a oltre 70 km di distanza. Significativo l'incremento in comune di Albona (il più vicino alla centrale) delle malattie alle vie respiratorie e agli occhi: dal 1971 a oggi sono aumentate del 500%!

Nonostante tutto ciò, l'Elektroprivreda sr Hrvatske (l'Enel croato) ha proposto la costruzione di un nuovo gruppo da 210 Mw, Fianona 2, previsto fin dal 1971. Anche il nuovo impianto avrebbe dovuto utilizzare il carbone di Arsa, senza desolforazione. In compenso una nuova ciminiera alta 340 metri avrebbe smaltito in atmosfera i fumi di entrambi i gruppi; ciò per «diluire» ad alta quota gli inquinanti, disperdendoli su un territorio più vasto. Giova ricordare che a soli 30 km in linea d'aria da Fianona sorge la città di Fiume (130 mila abitanti) a 40 km Pola (50 mila), a 65 km Trieste (250 mila), tutte già con livelli di inquinamento non trascurabili.

È stato tra l'altro osservato che Fianona 2 emetterebbe giornalmente in atmosfera 500 tonnellate di anidride solforosa (insieme a Fianona 1, 130 mila tonnellate annue), una concentrazione diciotto volte superiore a quella indicata da organismi jugoslavi per la tutela dell'ambiente. Gli oppositori hanno anche dimostrato che gli impianti di desolforazione dei fumi (necessari per la depurazione dell'SO_2) aumenterebbero di un terzo il costo della centrale (mentre l'Elektroprivreda sostiene che il costo raddoppierebbe).

L'opposizione a Fianona 2 si è rapidamente estesa con appelli e manifestazioni, coinvolgendo varie organizzazioni politiche e sociali croate e slovene. Tra le principali iniziative, una petizione che ha raccolto sedicimila firme in pochi giorni nelle città della costa slovena.

UN AMICO PREZIOSO NELLA GESTIONE DEL NEGOZIO

Registratori di cassa

Torna alla ribalta il «registratore di cassa». Il motivo è evidente. Si avvicina — ed è ormai imminente — una nuova scadenza, prevista dalla legge istitutiva dello scontrino fiscale, per cui dal prossimo 1.o marzo saranno obbligati a dotarsi del registratore di cassa e ad emettere scontrino fiscale tutti gli operatori che nel 1981 hanno avuto un volume d'affari Iva superiore a 30 milioni.

Questa del 1.o marzo 1986 è la quarta scadenza posta dalla legge istitutiva dello scontrino fiscale (n. 18 del 26 gennaio 1983). L'ultima scadenza sarà quella del 1.o marzo 1987, quando l'obbligo del registratore scatterà anche per i volumi d'affari Iva più bassi, pari o inferiori a 30 milioni.

Guardato in un primo tempo con diffidenza e sospetto il registratore di cassa è ormai da tutti considerato un prezioso aiuto nello svolgimento del proprio lavoro. Non si limita infatti a emettere lo scontrino fiscale, ma offre una serie di altri servizi. Sa dire quanti articoli sono stati venduti, divisi per categoria, e quanti clienti sono stati serviti. Automaticamente, a fine giornata, fa la suddivisione dell'incasso per aliquote Iva da riportare sul registro dei corrispettivi; inoltre fa un rendiconto di scorporo Iva per la denuncia mensile o trimestrale. Dà l'incasso giornaliero suddiviso per contanti, assegni o carte di credito, vendite a credito. Ha un sistema di controllo contro gli involontari errori di impostazione. È in grado di dare, in qualsiasi momento della giornata, la situazione contabile. È dotato del dispositivo che consente, come previsto dalla legge, l'utilizzo non fiscale del registratore di cassa. E protegge l'incasso, perché può avere il «cassetto sicurezza». Tutta la gestione del negozio o dell'esercizio ne risulta agevolata in modo sensibile.

Per salvaguardare i diritti dell'acquirente che va incontro ad una spesa sensibile per dotarsi del registratore di cassa, la legge pretende dalle case costruttrici una assistenza tecnica puntuale ed efficace. È ciò che le case costruttrici e i rappresentanti di zona stanno garantendo alla loro clientela.

Un articolo del decreto ministeriale del marzo 1983 prevede che gli apparecchi omologati debbano avere un bollo fiscale, con caratteristiche specifiche, che può essere rimosso solo da funzionari accertatori o da tecnici incaricati.

a cura della SPE

AL VAGLIO ANCHE ALTRE INIZIATIVE

Coop in espansione a Muggia e Gorizia

Affidati ormai i lavori di adattamento a nuovo magazzino centrale Coop del complesso ex Ingros di via dei Macelli a Trieste (che si concluderanno, stando alle intese con l'impresa appaltatrice Riccesi, entro l'estate) le Cooperative operaie hanno di recente portato a termine altre due importanti iniziative che interessano Gorizia e Muggia.

Nel capoluogo isontino è stato acquisito in proprietà un grande e moderno centro commerciale progettato dall'arch. Giancarlo Marchi e la cui realizzazione è già ultimata (è ubicato nel popoloso rione di S. Anna e sarà agibile entro qualche mese); a Muggia sarà totalmente ristrutturato un fabbricato sito in via S. Giovanni, anch'esso acquisito in proprietà, che avrà una superficie commerciale di ottocento metri quadrati, con altri mille circa destinati a parcheggio. Questo nuovo supercoop di Muggia entrerà a far parte del circuito distributivo dell'azienda cooperativa nel prossimo autunno.

Tutto ciò, mentre si sta efficacemente sviluppando il programma relativo ad altre opere di miglioramento dell'esistente rete: da segnalare in particolare il già avvenuto allargamento dell'area di vendita nel rinnovato supermercato di Monfalcone con allestimento, al suo interno, di una moderna e spaziosa salumeria. Procede inoltre la costruzione di un nuovo ampio negozio a Trieste nel complesso edilizio di Rozzol Melara, mentre si dà per confermata una presenza più valida e adeguata ai servizi nel rione triestino di San Giacomo.

Nell'illustrare alle sezioni dei soci, interessate all'attuale programma, lo sviluppo delle molteplici iniziative intraprese, il presidente delle Cooperative operaie, Ruggero Rovatti, ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione di intensificare anche un nuovo e più valido rapporto con il corpo sociale, rapporto che, nel caso della distribuzione cooperativa, deve legare — ha detto Rovatti — l'impresa, il negozio, il supermercato al consumatore socio o anche solo cliente.

«Crescendo come azienda — ha affermato Rovatti — come sistema imprenditoriale moderno, come punto di riferimento essenziale per i consumatori associati, ci sembra di assolvere in questo momento e in modo migliore al ruolo attivo di un'azienda disposta a investire e anche rischiare, impegnata ad offrire alla clientela la qualità migliore al prezzo conveniente con un servizio efficiente.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	4,7	6,6
Gorizia	3	7
Monfalcone	5	6,3
Pordenone	–2	5
Udine	3,4	6,2

Il console di Capodistria da Biasutti

Il presidente della giunta regionale Biasutti ha incontrato ieri mattina il nuovo console generale d'Italia a Capodistria Felice Scauso. Il diplomatico è stato negli ultimi quattro anni capo dell'ufficio assistenza e formazione professionale alla direzione generale dell'emigrazione al ministero degli esteri a Roma e in precedenza è stato a Pechino e a Lima e ha fatto parte della rappresentanza italiana sugli organismi internazionali di Ginevra. Nell'augurare a Scauso un proficuo lavoro per questo importante incarico, il presidente Biasutti ha voluto sottolineare le buone relazioni già esistenti tra Italia e Jugoslavia. Da parte sua il console generale ha assicurato di voler operare per contribuire a sviluppare le buone relazioni tra i due paesi vicini cogliendo nell'aspetto culturale e in quello commerciale i veicoli più adatti a questo scopo.

AL CONSIGLIO COMUNALE DI DUINO-AURISINA

Approvate due proposte sul patrimonio boschivo e la nautica da diporto

Nell'ultima seduta del Consiglio di Duino-Aurisina sono state approvate due proposte di grande rilievo per la gestione del territorio comunale. Su proposta dell'assessore all'ambiente Igor Tuta il Consiglio ha affidato ad un gruppo di esperti di scienze forestali l'incarico per la redazione di un piano silvo-pastorale delle proprietà comunali. Trattasi di un documento previsto dalla legge e necessario onde poter procedere alla successiva sistemazione ed organizzazione delle zone boschive nel Comune. Per la copertura del relativo costo il Comune inoltrerà domanda alla Regione in base a Leggi regionali vigenti.

Su proposta dell'Assessore all'urbanistica Rita Contento il Consiglio ha infine approvato la richiesta formale alla Provincia di Trieste di finanziare, in base alla legge regionale 72/83 un progetto integrato che prevederà la sistemazione dell'intera area del Villaggio del Pescatore, dal Timavo alla Cernizza.

Il progetto si rende necessario vista la complessità e l'articolazione della zona e vista l'esigenza di provvedere alla sistemazione definitiva di alcune attività tra le quali la nautica da diporto. Nel progetto sarà infatti compreso il banchinamento dei mazzuoli e quindi l'organizzazione del porto nautico, per il quale il Comune chiederà la concessione demaniale. La richiesta rientra già nei programmi di attuazione del nuovo Piano regolatore e viene fatta in anticipo rispetto all'esecutività del Piano onde poter affidare l'incarico non appena il Piano stesso diverrà esecutivo.

All'inizio della seduta, nella quale è stato anche approvato il nuovo Regolamento del Consiglio comunale, il sindaco Bojan Brezigar ha espresso la soddisfazione dell'amministrazione comunale per la sollecita approvazione da parte del Parlamento del provvedimento a favore dell'economia delle Province di Trieste e Gorizia.

PRESENTATO A UDINE IL PROGETTO DEL VILLAGGIO TECNOLOGICO

Medie e piccole imprese proiettate verso il futuro

L'Associazione degli industriali della provincia di Udine per le sue competenze e per la dinamica delle sue iniziative da un anno e più a questa parte ha costituito un gruppo di lavoro sull'innovazione tecnologica coordinata dal cav. Spanghero. L'obiettivo è la sensibilizzazione sul tema nei confronti non solo delle imprese associate ma della Regione e dello Stato. «Inputs» e strategie sono quindi allo studio.

Alla prima riunione dell'anno del gruppo di lavoro sono stati così invitati i membri della commissione per la scienza e la tecnologia nello sviluppo che fa capo al Capitolo regionale della Società per lo sviluppo internazionale-Sid di Trieste. L'occasione dell'incontro è stato fornito dalla presentazione del progetto sul «villaggio tecnologico». Lo ha illustrato il professor Bruno Grassetti, direttore della ricerca per il progetto, dopo una presentazione del professor Domenico Romeo, coordinatore della commissione.

Un simile «villaggio» è diretto particolarmente alle medie e piccole imprese e vuol offrire un'occasione non solo per l'innovazione delle tecnologie ma per la commercializzazione delle stesse. Il mercato italiano come quello della Cee, ha commentato Grassetti, secondo una stima del Fast, è più aperto di quello americano e giapponese. Sono così da valorizzare sia le reti internazionali che ben si inseriscono nei programmi di cooperazione promossi dal nostro ministero degli esteri, che i legami con la ricerca scientifica e tecnologica con presenze altamente qualificate come quelle esistenti in regione.

Weekend con pioggia e bora

Sul Mediterraneo occidentale è sempre presente un'area di basse pressioni alla quale è collegata la perturbazione che ci sta interessando in queste ultime ore e che apporta condizioni di tempo particolarmente perturbato.

Per oggi sono previste ancora condizioni di cielo coperto o molto nuvoloso con precipitazioni estese e consistenti, nevose sui rilievi, che andranno attenuandosi nel corso della giornata. Venti moderati intorno a Est con rinforzi di bora sul Golfo di Trieste. Temperatura senza notevoli variazioni.

Domani il cielo dovrebbe presentarsi ancora molto nuvoloso ma le precipitazioni saranno più deboli e intermittenti. Ci potrà essere la possibilità di qualche locale temporanea schiarita.

In poche righe

Dattilografi alla Cee

L'assessorato ai rapporti con la Cee informa che sulla Gazzetta ufficiale Cee del 21 gennaio 1986, è stato pubblicato il bando di un concorso per la costituzione di una riserva di dattilografi di lingua italiana presso il segretariato generale del Consiglio delle comunità europee.

Concorsi al Ministero Lavori Pubblici

Sulla Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 1986 sono pubblicati i seguenti concorsi del Ministero dei Lavori Pubblici: 111 posti di operaio di cui 20 per il servizio escavazione porti per il Friuli-Venezia Giulia; 23 posti di ingegnere di cui 1 per la nostra regione; 11 posti di ragioniere di cui 1 per il Friuli-Venezia Giulia; 25 posti di geometra di cui 2 per il Friuli-Venezia Giulia; 12 posti di coadiutore di cui 4 per la nostra regione. Per ulteriori informazioni rivolgersi all Cisl statali, piazza Libertà n. 6 (Trieste — tel. 410909) e in tutte le sedi regionali della Cisl.

Alpe Adria: Centri storici

Nell'ambito delle iniziative promosse dalla Comunità di lavoro Alpe-Adria è stato realizzato il primo rapporto comune sui «Centri storici» della comunità. La pubblicazione vuole testimoniare ed evidenziare le realtà culturali che si identificano nei «Centri storici» al fine di creare una coscienza comune che stimoli nuove attività per la conservazione e tutela di questo grande patrimonio territoriale e culturale. Il significato della pubblicazione verrà illustrato agli organi di informazione da parte degli assessori all'Istruzione, formazione professionale, attività e beni culturali, Dario Barnaba, e ai Lavori Pubblici e pianificazione territoriale, Adriano Bomben, in un incontro che si terrà il giorno 3 febbraio, alle ore 11.30 nella sede regionale di Udine di via S. Francesco n. 4.

CARO UGO VORREI TANTO VENIRE IN VACANZA CON TE...
...primo perché amo il mare e quindi non si può chiedere niente di meglio che la Sardegna, e poi perché sono bionda naturale e il **sole della Costa Smeralda** schiarisce il capello senza irritare la cute. Roberta mi ha detto che al **Rena Bianca** c'è la parrucchiera sotto casa e non vedo perché se sono riusciti ad insegnare a nuotare a Luisa, non dovrei riuscirci anch'io; tanto più che lì sono tutti bravissimi. Anche Gastone, che non ci credeva, parte domani per il Rena Bianca col volo prenotato dall'organizzazione di vendita del gruppo C.A.B.
RESIDENCE RENA BIANCA
BAJA SARDINIA
APPARTAMENTI SUL MARE IN MULTIPROPRIETÀ CON POSSIBILITÀ DI SCAMBIO
Multifinanziaria Italiana Spa. (4)
GRUPPO C.A.B. ASSICURAZIONI
BOLOGNA - VIA DEL BORGO 94 - TEL. (051) 238 320-21
Desidero ricevere informazioni su Rena Bianca: Nome: .....
Indirizzo: ..... Tel. .....

I REGISTRATORI DI CASSA OLIVETTI OFFRONO MOLTO DI PIU' DELLA SOLITA GARANZIA: UN'ASSICURAZIONE SPECIALE DELLA SAI.
CONCESSIONARIO ESCLUSIVISTA
CARPENTIERI CLAUDIO
TRIESTE - VIA CORONEO 31/2 - TEL. 764.764 - 771.661
olivetti

REGISTRATORI DI CASSA
olivetti CRF 2500
olivetti
TECNO SYNTEX s.a.s
Concessionaria Esclusivista
Via Carli, 4/A - TRIESTE
Tel. 774811 - 305035

TEC
IL REGISTRATORE DI CASSA PIÙ VENDUTO NEL MONDO
• FACILE da usare
• VELOCE (emette lo scontrino fiscale in SOLI 4 secondi)
• COMPATTO
• SILENZIOSO
SE DECIDI PER LA QUALITA'
TEC
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO DITTA S.A.T.
TRIESTE - VIA MATTEOTTI 28 - TEL. 734229

DA 100 ANNI I TASTI GIUSTI PER DARE RITMO ALLE VOSTRE VENDITE
Registratori di cassa omologati in pronta consegna mod. 2114 - 2116 - 2117
VELOCI, PRATICI, TECNOLOGICAMENTE PERFETTI.
NCR
PROTAGONISTA DELL'INFORMATICA
ELETTRONICA REGIONALE SRL
TRIESTE - VIA CABOTO 1 - TEL. (040) 818181/831122
UDINE - VIA DA VINCI - TEL. (0432) 480459/203739
Concessionaria per il Friuli-Venezia Giulia

SWEDA L20.
FUNZIONA OGGI.
FUNZIONA SEMPRE.
«Pronta consegna»
Concessionaria esclusiva:
R.E.A.N.
TRIESTE
UFFICIO COMMERCIALE
Via Campo Marzio 6, 303409
SERVIZIO ASSISTENZA TECNICA
androna Campo Marzio 9, 741827
SWEDA Registratori di cassa italiani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI coppia collaboratori domestici per villa in Varese. Telefonare ore pasti 0332/225975. 31/2

CERCASI per mansioni casa con cognizione di cucina persona senza impegni familiari disposta a trasferirsi ovunque. Serità controllabili. Telefonare 0438/23262. 6/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DIRETTORE albergo, esperienza ventennale, cerca gestione oppure direzione buon esercizio alberghiero. Telefonare 0481/46693. 10/3

PER assistenza notturna a persone non autosufficienti signora massima serietà offresi, telefonare 577728. 51672/3

PROCURATORE doganale esperto dinamica libero metà febbraio offresi scrivere a cassetta nr. 26/c Publied 34100 Trieste. 51640/3

TRENTENNE automunito con licenza trasporto offresi a ditta, per trasporti commesse ed altri incarichi. Tel. 816732 ore serali. 51676/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA leader cerca impiegata esperienza pluriennale paghe contributi con collegamento Ced, dattilografa, inviare curriculum cassetta nr. 14/c Publied 34100 Trieste. 507/4

CINEMA televisione solo persone interessate iniziare seria carriera artistica riceveranno valide proposte telefonando 045/592636. 35808/4

COMMESSA per oreficeria-gioielleria cercasi. Manoscrivere con referenze a cassetta nr. 20/c Publied 34100 Trieste. 539/4

PER telenovelle fotoromanzi cerchiamo ambosesso tuttetà presentarsi ufficio selezione Milano - via Strabone 8 - tel. 02/6886636 escluso sabato domenica oppure scrivere Generalfilm - via Milite Ignoto 86 - Pescara. Tel. 085/291224. 54/4

SOCIETÀ Import-Export, cerca impiegata max 25 anni, provetta dattilografa con precedente esperienza lavorativa, gradita conoscenza lingue slave. Scrivere a Publied cassetta n. 23/c 34100 Trieste. 542/4

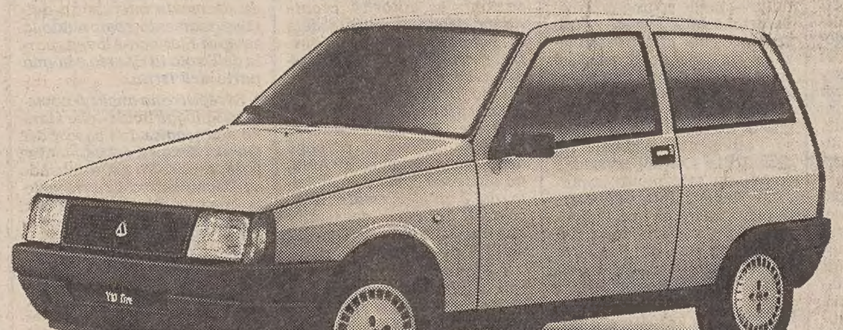
5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI rappresentante introdotto gelatiere per Trieste, Monfalcone, Grado. Tel. 0432/852997 dopo le ore 20.30. 5/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

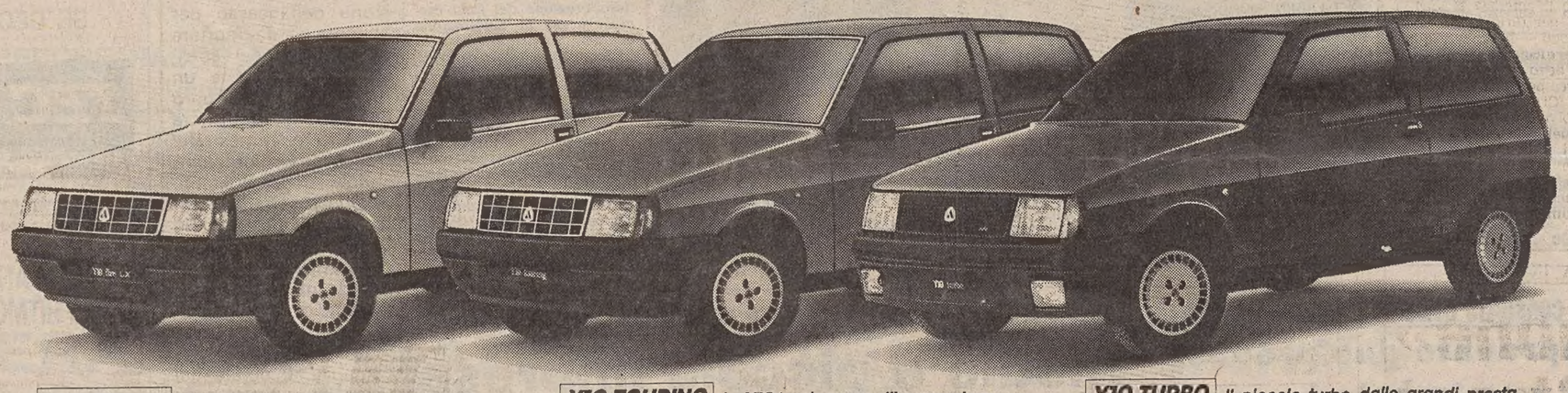
A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. 414244. 51551/6

LA PIU' GIOVANE ED ESTROVERSA DELLE Y10



Y10 FIRE *La nuova versione della Y10 fire ha un temperamento inconfondibile. Giovane ed estroversa, sa unire allo stile esclusivo della collezione Y10, una grande praticità d'uso ed una personalità fresca e disinvolta. Nuovi gli interni con tessuti moderni e personali, estremamente funzionale l'arredamento con ampi vani a giorno dove tutto è a portata di mano. Brillanti prestazioni, grazie al "FIRE 1000", il rivoluzionario motore di altissimo valore tecnologico: oltre 145 km/h, accelerazione vivace e scattante, consumi ridottissimi, 24 km con un litro. Da Milano a Napoli senza doversi fermare a far benzina. Con una guida fluida, divertente e spigliata, di una facilità sorprendente. Perché la nuova versione della Y10 fire ha personalità di giovane protagonista che si muove con stile.*

DALLA NUOVA COLLEZIONE Y10 1986.



Y10 FIRE LX *Il modello di prestigio nato per chi fa dello stile uno stile di vita. La preziosa raffinatezza, il gusto particolare nella scelta dei tessuti, le finizioni in alcantara, gli interni spaziosi ed accoglienti esprimono al massimo il fascino dell'eleganza. Con un confort d'alto livello: orologio digitale, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle porte e del portellone. Alla Y10 fire LX puoi chiedere ancora di più. Tetto apribile, deflettori posteriori elettrici, riscaldatore con comandi elettrici, sedile posteriore sdoppiato, volante regolabile in altezza, strumentazione solid-state ed altro ancora. Per il piacere di una guida del tutto inedita ed esclusiva. Y10 fire LX la sigla delle Lancia più affascinanti.*

Y10 TOURING *La Y10 touring, uno stile senza tempo dove tecnologia e linea futuribile raggiungono i valori assoluti dell'auto. Eccezionali le prestazioni del suo motore da 55 CV: 155 km/h, accelerazione esuberante da 0 a 100 km/h in 14,5 sec. La "mille" più veloce d'Europa. Ma la Y10 touring non ha ancora finito di stupire. L'eleganza, la raffinatezza degli interni, i sofisticati sedili in preziosa alcantara e la ricca dotazione di serie per il massimo confort di guida, oltre alla possibilità di optional esclusivi, completano il profilo di questa prestigiosa vettura. Y10 touring, per grandi ambizioni.*

Y10 TURBO *Il piccolo turbo dalle grandi prestazioni, perfettamente a suo agio anche in città. Per chi ama il gusto della potenza su strada. Y10 turbo è velocità, scatto, ripresa ed accelerazione eccezionali. Dotata di un turbo straordinariamente elastico anche ai bassi regimi e molto progressivo, perché potenza non significa guida impegnativa e difficile. In città, come su altri percorsi, Y10 turbo è guida eccitante. Più che mai divertente, sempre fluida, facile e sicura. Strumentazione tra le più ricche. Dotazioni di serie prestigiose: pneumatici di sezione ribassata, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle porte e del portellone, comandi elettrici per aerazione e riscaldamento, esclusiva apertura elettrica dei cristalli posteriori, orologio digitale. Y10 turbo, la personalità forte e brillante.*

AUTOBIANCHI Y10. DA LIRE 9.400.000 I.V.A. INCLUSA.

Le vetture Autobianchi possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Sava Leasing.

Lubrificazione specializzata OlioFiat per Autobianchi con VS + Turbo Synthesis.

ARTIGIANO muratore esegue restauri tetti facciate appartamenti. Tel. 723053. 51582/6

MURATORE veneto esegue restauri facciate appartamenti tetti graffiato pitture tel. 795275-726848. 51678/6

PARCHETTI raschiaturta verniciatura lavori accurati prezzi modici telefonare 766644 Lafont. 51476/6

9 Vendite d'occasione

MARCHIO registrato slogan sicuro effetto per abbigliamento vendo. 0481/44617. 55/9

10 Acquisti d'occasione

CORREDI della NONNA, pizzi, tende, tovaglie, bigiotteria, acquista Marialieta Verchi. Interpellate 793972 - abitazione 941093. 469/10

SOPRAMMOBILI del 900 e antichi, curiosità, intere giacenze acquistano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972 - abitazione 941093. 469/10

11 Mobili e pianoforti

LAMPADE, mobili, soprammobili, casa, ufficio del 1900 acquistano Franco e Marialieta Verchi eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 - abitazione 941093. 469/11

VENDO camera ragazzo mobile fitting componibile letto, scrivania ribaltabili ottimo stato. 0481/72854. 57/11

12 Commerciali

A.A.A.ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20.

CENTRAL GOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 290/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 - primo piano. 050003/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerta valida sino oggi 1 febbraio acqua Fiuggi 795, Sangemini 745, vino Magnum Canei Bosca e Barbera 2.750, extra vergine Desantis 4.950, whisky Teacher's 7.800, cioccolatini Suchard e Streglio con il 20% di sconto presso le bottiglierie di via Canova e via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 321/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 496/14

APRILIA RX 125 1984 freno disco 3.200.000 vendesi, tel. 727231. 51532/14

AUTOMOBILI Zanardo n.g. via del Bosco 20, tel. 796348 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti senza cambiali fino a 60 mensilità permutiamo usato per usato Aci leasing combinazioni mercato parallelo (reinportate) Alfa Romeo Alfetta 1.8 1.6, Giulietta 1.6 1.3, Alfasud 1300, Gtv 2000, Fiat 131 1600, Ritmo 125 Abarth, 127 diesel Panorama, 126 Personal, 128 Berlina, Lancia Gamma coupé 2000 HPE 2000, 1600 BMW 728, 520, 320, M60, Wolkswagen cabriolet, Peugeot 205 XRD, 305 SRD, Opel Kadett 1300 S, Citroen Visa 1100, Talbot Solara 1600, Samba 1100, Ford Mustang, Jeep Cherokee limited, furgone 238 finestrato, Vespa 200 125, Austin Montego 1300 da immatricolare uno sconto particolare sul nostro usato garanzia 3 mesi, visitateci!!!.

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65, tel. 54089 vende auto nuove e usate senza anticipo e cambiali. Nuova Panda 750 Fire a 7.000.000, Mercedes nuove 190 E - 190 diesel - 200 - 250 D - 300 E - Serie S pronta consegna. Usati garantiti: 500, 127 3 p. 81, Ritmo 60 CL 80, 131 CL 1.3, Lancia Delta 1600 GT 1983, 131 Panorama 1.6 79, 127 sport 80, A 112 77, Giulietta 1.6 79-80-82, Alfetta 1.8 76, Alfasud Quadrifoglio 83, R 5 Alpine 86, Mercedes 200 D 75. 218/14

CONCESSIONARIA Volvo Love-Car snc str. della Rosandra 50 Trieste tel. 040/830308, Volvo 244 GLD6 '81, Volvo 740 GLETD '84, Volvo 760 GLED6 '84, Renault 5 GTL '83, Mercedes 200D '83, VW Scirocco '82, VW Passat CLD '82, Fiat Panda 45 '81, Land Rover '81, usato garantito, permute, aperto sabato mattina. 527/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 400, A112 70 HP, BMW 320i, 733i, Golf 1.1, Fiesta, Dyane 6, LNA Escort 1.1 GL, Alfasud gas, CX 2.5 D, Mini De Tommaso, Talbot Horizon 1.1/1.3, Sunbeam 1.0, Peugeot 205 GLD/GRD, 104 ZL/GL, 305 GLD, 505 turbo diesel '82, 126, 127, 128, Panda 30 S, Panda 4x4, Uno 55 S, Ritmo diesel. 430/14

EUROCASION l'usato con la garanzia del nuovo, via Coroneo 33, rateazioni fino a 42 mesi anche senza anticipo, permute usato per usato. LE NOSTRE OCCASIONI: VOLKSWAGEN Golf 1600 GTI tetto apribile '82, FIAT Panda 30 S '84, Panda 45 '81, Ritmo 60 '83, Ritmo 60 L '80, FIAT 127 900 L '81, Ford Fiesta '79, Ford Fiesta 1100 '77, CITROEN Dyane 6 '79, Visa 650 Club '83, Visa Super E '82, LN 60 Z '78, Renault R 14 GTL '82. 194/14

GARAGE Regina BMW assistenza tecnica ricambi originali BMW 320i, 318i. Pronta consegna alfetta '81, 316 '81, privati vendono, tel. 040/725345. 546/14

GOLF 1100 3 porte 1980 ottime condizioni meccanica e carrozzeria vendo 764071. 51524/14

MERCEDES tutti modelli importazione diretta vende ditta Steering via Rossini 9/A Gorizia, tel. 0481/84480 telex 461045. 2/14

TRIESTE motori nuovo punto vendita Peugeot-Talbot via Fabio Severo 18 per acquistare usati garantiti tutte marche massime dilazioni, anche senza acconti, permute usato per usato: Lancia Delta LX, Fiat Uno 55 S, 126, 128 3p, 131 '82, 127, Panda 4x4, A 112 E, R5 TL, TS, Golf GLS 1300, Mini Clubman, De Tomaso, Fiesta, Kadett GT/E 2000, Peugeot 205 XRD. Acquistansi inoltre usati per richieste nostri clienti. Tel. 68539. 459/14

USATO si ma... My Car... pagamento fino a 5 anni senza acconto: A112 LX '84, Alfasud 1200 '80, A112 E '78, Golf GTD '84, Fiesta 1100 '79, Panda 30 S '85, 127 C '82, R5 TL '80, Volvo 240 Turbo fam. '84, Alfetta 2000 '82, Fiesta 1100 S '82, Alfasud 1500 '82, 127 Sport 1300 '82, R5 Alpine '81, Golf GTI '82 accessoriato, tetto apribile, nero. Autovetture nuove d'importazione: Alfa Romeo, BMW, Fiat, Lancia, Mercedes, Peugeot, Volkswagen. Garanzia 3 mesi cambio usato con usato. My Car, via F. Severo 122, 040/569119 sabato aperto. 477/14

USATO si occasioni garantite, pagamenti fino a 42 mesi anche senza anticipo, permute usato per usato: BMW 318i '82, FIAT Panda 45 81, 83, Panda 30, 80, Panda 30 S 83, FIAT Ritmo 80, 81, 83, FIAT Ritmo 130 TC 84, CITROEN Visa 650 Club 79, 80, 81, GSA Pallas 80, 81, FORD Escort 81, Fiesta 78, 79, 80, VOLKSWAGEN Golf 1100 GL 78, 79, 80, 81, Jetta 1300 GL 81, Golf GTI 80, Passat 1600 GL diesel 81. AUDI 80, GL diesel 81, 82, e tante altre ancora. Si Dinoconti, via Flavia tel. 281444. 194/4

(Continua in ultima pagina)

P185

SONY®
lettore compact disc:
il più piccolo e più leggero al mondo: portatile o da inserire nell'impianto hi-fi di casa - batterie e corrente

lire **585.000** IVA INCLUSA

senza acconto - rateazioni da lire 20.000
oppure 12 mesi senza interessi
3 anni di garanzia

UNIVERSALTECNICA
TRIESTE: piazza Goldoni 1 - via Zudecche 1 - corso Saba 18
Centro Autoradio: via Machiavelli 3

L164

api ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE
ricerca
per impresa associata operante nel campo della produzione resine espanse
OPERATORE CHIMICO
con esperienza per inserimento immediato.
Inviare curriculum a:
A.P.I. – Corso Italia, 163 – 34170 Gorizia

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

L163

IMPORTANTE SOCIETÀ INTERNAZIONALE LEADER NEL SETTORE OFFSHORE
ricerca **PLANNING ENGINEERS (Periti navali)**
La posizione prevede l'attività di analisi e di preparazione di piani ed il controllo dell'avanzamento di commesse cantieristiche ed offshore con uso di tecniche PERT/CPM su Computer alle dipendenze di un Project Manager.
Il candidato, di età non superiore ai 30 anni, avrà un diploma di perito navale ed una anzianità di almeno 3 anni in Società di ingegneria e/o imprese.
Esperienze di elaborazione dati, inglese fluente e disponibilità a trasferte anche di lunga durata sono requisiti essenziali. Servizio militare assolto. Sede di lavoro Monfalcone (Trieste).
CASELLA 247 T PUBLIED 20124 MILANO

R.G. 4932/84 L165

PRETURA DI TRIESTE

Il Pretore del Mandamento di Trieste dr. Pier Valerio Reinotti il giorno 3 ottobre 1984 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di:
1) Morabito Giorgio, nato a Trieste il 5.6.1951, residente a Trieste in viale XX Settembre n. 92 – contumace – omissis

imputato

del reato pp. dall'articolo 720 II co. C.P. per essere stato colto mentre prendeva parte al giuoco d'azzardo nell'immobile sito in via Cologna n. 7/11, asserita sede dell'«associazione amatori footing». Con l'aggravante d'essere stato sorpreso in una casa da gioco.
Accertato in Trieste, con p.v. di perquisizione di data 12.6.1982.

OMISSIS

visti gli artt. 483, 488 C.P.P.
DICHIARA Morabito Giorgio colpevole del reato ascrittogli e concesse le attenuanti generiche dichiarate equivalenti all'aggravante contestata, lo

CONDANNA

alla pena di lire cinquecentomila di ammenda ed alle spese processuali.

OMISSIS

Visto l'art. 722 C.P.

ORDINA

la pubblicazione della sentenza di condanna per estratto, per una volta sul quotidiano «Il Piccolo», la confisca degli oggetti sequestrati al Morabito.
Così deciso in Trieste il 3 ottobre 1984
La presente sentenza è divenuta irrevocabile il giorno 24.11.1984
Per estratto conforme per la pubblicazione

Il Cancelliere
dr. Guido Friso

ATTUALITÀ

GRANDI MANOVRE PREELETTORALI NEGLI STATI UNITI

Kissinger fa l'anti-Cuomo Eastwood parte da sindaco

Siamo appena agli inizi di febbraio e negli Stati Uniti c'è già chi pensa alle elezioni del prossimo novembre, al rinnovo di metà parlamento americano. Le grandi manovre vedono impegnati, tra gli altri, due americani conosciutissimi, sia pure in campi diversi: Henry Kissinger e Clint Eastwood, l'ex segretario di Stato e uno dei più popolari attori Usa.

Henry Kissinger ha annunciato ieri «l'intenzione di prendere in considerazione» la possibilità di candidarsi alla carica di governatore dello Stato di New York nelle elezioni del prossimo novembre. Tale eventuale candidatura, lo proporrebbe come diretto antagonista all'attuale governatore Mario Cuomo, possibile candidato democratico alle presidenziali Usa del 1988.

«I leader del partito repubblicano — ha detto Kissinger, in una dichiarazione resa nota ieri a New York — mi hanno chiesto di presentarmi alle elezioni governative dello Stato di New York. Finora non avevo mai considerato la possibilità di candidarmi a una carica elettiva, ma mi sento onorato da tale richiesta e ritengo che dovrò prenderla in considerazione».

La settimana scorsa, Kissinger aveva incontrato gli strateghi del partito repubblicano legati, in passato, all'ex presidente Richard Nixon e al defunto governatore Nelson Rockefeller, che da tempo cercano un candidato da opporre a Cuomo il quale, per la campagna della sua rielezione, ha già raccolto oltre nove milioni di dollari. Secondo recenti sondaggi, Cuomo avrebbe oltre il 70 per cento del pronostico a suo favore.

Malgrado l'annuncio di ieri, comunque, gli strateghi del mondo politico di New York considerano molto improbabile che l'ex segretario di Stato accetti la sfida contro Cuomo.

Intervistato ieri sera, Cuomo ha detto che la notizia di una possibile candidatura di Kissinger è probabilmente «un altro segno del desiderio della Casa Bianca» di vederlo sconfitto nelle elezioni del prossimo novembre. «Conosco meglio Buffalo (città dello Stato di New York, n.d.r.) — ha detto Cuomo — che Beirut. Ma a New York il dottor Kissinger si troverebbe in territorio sconosciuto».

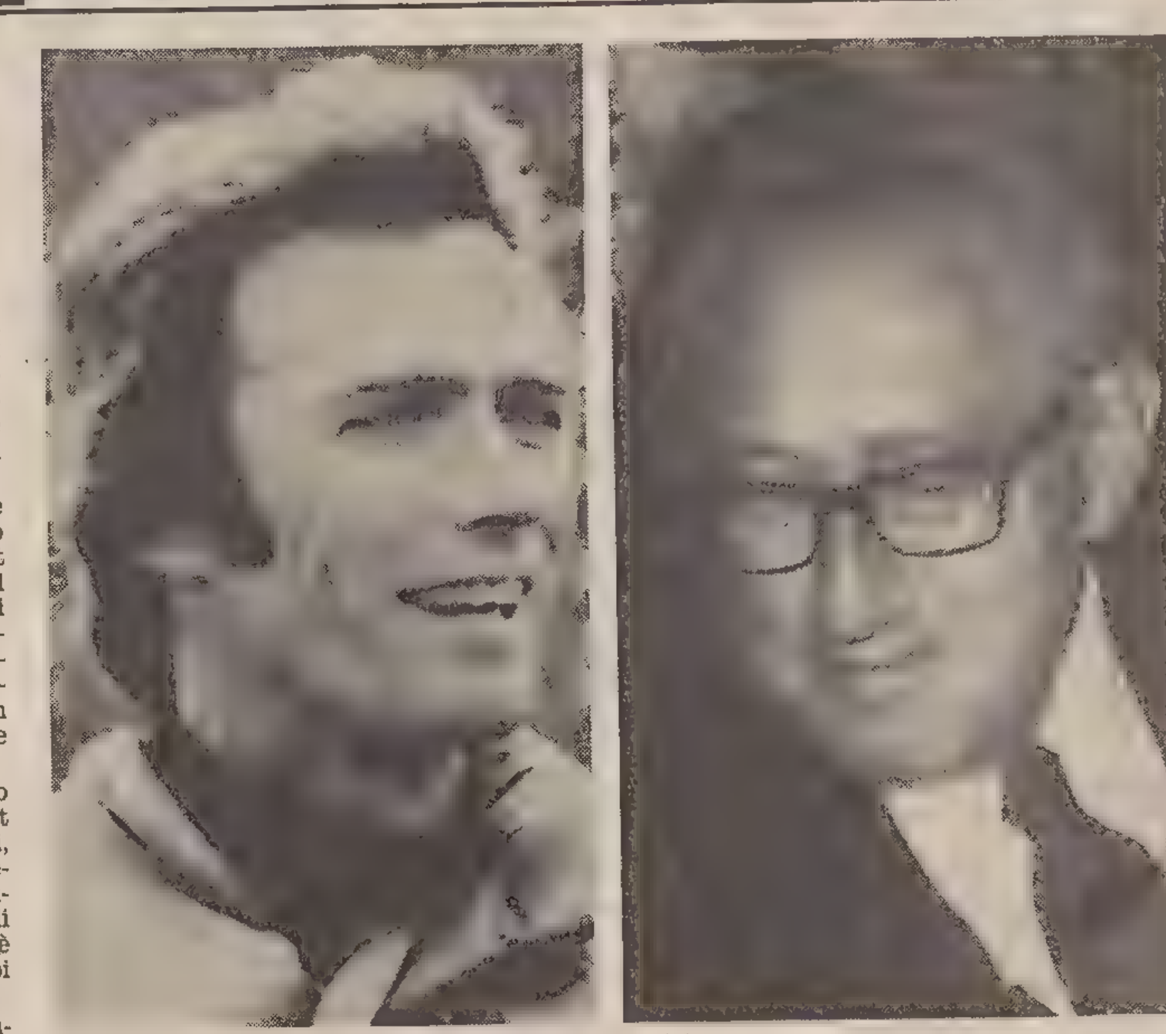
Uguale opinione è stata espressa dal sindaco di New York, Edward Koch. «Henry Kissinger — ha detto Koch — è non soltanto una persona che rispetto, ma anche un amico. Quanto al resto — ha aggiunto — qui a New York c'è un solo governatore, Mario Cuomo. Non vedo quindi perché un uomo in gamba come Kissinger dovrebbe perdere il suo tempo».

Invece non è «per qualche dollaro in più», ma soltanto per impegno civico, che Clint Eastwood, il numero uno del western americano, all'età di 54 anni ha deciso di candidarsi a sindaco di Carmel-by-the-sea, ridente centro di Monterey, 80 miglia a sud di San Francisco, dove l'attore vive da quattordici anni.

Qui le elezioni si terranno l'8 aprile prossimo. E Clint Eastwood, dicono gli esperti, ha buone possibilità di farcela. Il suo viso spigoloso e ossuto non ha bisogno infatti di essere troppo reclamizzato, è certamente ben noto ai suoi concittadini.

Taciturno e introverso, anche nella vita privata Eastwood appare simile al personaggio che lo ha reso famoso e che ha interpretato in film come appunto «Per un pugno di dollari», «Per qualche dollaro in più», «Il buono, il brutto e il cattivo», di Sergio Leone, o in film da lui stesso diretti come «Brivido nella notte» e «Il texano dagli occhi di ghiaccio».

Ma qual è il suo programma elettorale? Che cosa promette Eastwood agli abitanti di Carmel-by-the-sea? E soprattutto intende lasciare il cinema per darsi all'attività politica? «Se lascerò il cinema? È ancora presto per dirlo — risponde Eastwood — ho ancora qualche cartuccia. E comunque, prima devo essere eletto. Devo dire, però, che l'idea mi alletta. Ci sono tanti problemi da risolvere in questa città». «Ma quello che mi piacerebbe fare di più — precisa — è ridarle vita. Recuperando quello spirito comunitario che anche in un piccolo centro come questo sta morendo».



Clint Eastwood e Henry Kissinger si danno alla politica

CAMBIA LA STAMPA INGLESE

«Rivoluzione» a Fleet Street

LONDRA — *All'origine della battaglia sferrata dagli editori britannici contro i sindacati poligrafici è un uomo di 43 anni, Eddy Shah, che si accinge a rivoluzionare la stampa più potente del mondo occidentale (quindici milioni di copie al giorno) usando un'arma temibile: la semplicità. Da marzo il suo nuovo quotidiano, «Today», sarà il primo prodotto in Gran Bretagna da operai non sindacalizzati, con tipografie non ubicate a Fleet Street. I giornalisti comporranno da soli gli articoli e il giornale userà al massimo i colori e egli effetti grafici consentiti dalle nuove tecnologie.*

Questa concorrenza ha spinto Rupert Murdoch, padrone del gruppo «Times», a accelerare l'avvio della sua tipografia nuova a Wapping, alla periferia di Londra; per la prima volta nella notte fra domenica e lunedì scorsi vi sono stati stampati il Times e il Sun, senza sindacati poligrafici. I quali hanno però già avvertito: questa prova di forza potrà presto sfociare in uno dei conflitti più duri della storia sindacale britannica. Per aprire la breccia, Eddy Shah ha utilizzato le nuove leggi sindacali di Margaret Thatcher, che gli hanno dato il quadro giuridico necessario per trascurare tutte le costose tradizioni della stampa britannica: il monopolio di assunzione, esuberanti organici, spartizione dei ruoli (che per esempio vieta a ogni giornalista di scrivere gli articoli su apparecchi elettronici che compongono i pezzi). Nel novembre 1983 sconfisse in tribunale il principale sindacato poligrafici del Regno Unito, l'Nga.

Questo dovette cessare lo sciopero destinato a obbligare Shah al rispetto del monopolio dell'ufficio collocamento. Erano caduti gli ultimi ostacoli alle ambizioni di Eddy. Discendente diretto, e diseredato, in linea materna, dell'Aga Khan, egli è esattamente il contrario dell'editore tradizionale. Già tecnico di scena alla Bbc, poi alla privata «Granada television», pubblicitario, sfidò apertamente lord Hartwell, lord Rothermere, lord Matthews, Tiny Rowlands, i quali con il «Daily Telegraph», il «Daily Mail», il «Daily Express», e l'«Observer», resero Fleet Street famosa.

«I vostri errori mi faranno vincere», disse loro, rimproverandoli in primo luogo per aver sempre chinato la testa davanti alle pretese di sindacati.

Ancora qualche mese fa, molti non lo prendevano sul serio. Ma stava varando un quotidiano con un milione e 200 mila copie di tiratura, a metà dei costi tradizionali. I primi numeri coincideranno col viaggio ufficiale in Australia, dal 2 al 13 marzo, della regina Elisabetta. Già Eddy pregusta il piacere di offrire per primo al pubblico le foto a colori della regale impresa. Ma la sua minaccia più grave viene dal settore della pubblicità.

Egli ripete: «Con le nuove tecnologie posso offrire agli inserzionisti la pagina a colori a metà prezzo della media nazionale». Tante minacce hanno finalmente fatto reagire Fleet Street. Rubert Murdoch ha già avviato la nuova tipografia di Wapping. Robert Maxwell, padrone del gruppo Mirror, è pronto: ha concordato coi sindacati il licenziamento di 1600 dipendenti su settemila, e intensifica i preparativi.

Ritrova dopo 8 anni la pelliccia rubata

VENEZIA — Una pelliccia di marmotta, rubata otto anni or sono, è tornata alla legittima proprietaria dopo essere passata per altri quattro proprietari. La vicenda, conclusasi con quattro denuncie per ricettazione da parte della polizia del Lido, prende avvio quando l'indumento finisce nel laboratorio-pellicceria di Luciano Cavalli del Lido per essere sottoposto ad alcune riparazioni. Il pellicciaio scopre che all'interno della federa le pelli portano la firma di una sua cliente, Maria Luisa Mattaliano. Insospettito, decide di portare la pellicce al commissariato del Lido, che riesce a fare luce sulla singolare vicenda.

STANZIATI 2.765 MILIARDI PER COMBATTERE LA DROGA

Per l'eroina e la cocaina «è una guerra mondiale»

PARIGI — «La lotta contro il traffico di droga è una vera guerra mondiale». Lo dice Walter Leamy, un americano di cinquant'anni responsabile della «divisione droga» dell'Interpol, commentando le cifre globali dei sequestri di stupefacenti avvenuti in tutto il mondo nel 1985, che dimostrano, rispetto all'anno precedente, un aumento di oltre il 25 per cento dei quantitativi di eroina confiscati nel mondo e una travolgente penetrazione della cocaina nel mercato degli Stati Uniti.

Secondo l'Interpol, l'organizzazione internazionale di cooperazione tra le polizie di 138 paesi, che ha sede a Parigi, gli Stati Uniti sono di gran lunga il paese più colpito dalla piaga della cocaina. Risulta addirittura che in questo solo paese è stato sequestrato nel 1985 il 90 per cento di tutta la cocaina sequestrata nel mondo intero. In parte ciò può dipendere da una maggior efficienza delle polizie degli Stati Uniti, ma è anche chiaro che le partite di cocaina che entrano negli Stati Uniti sono enormi, tanto che ormai i sequestri di questa droga superano spesso il centinaio di chili per volta. Per esempio, il 23 e il 24 novembre 1985 quasi sette quintali di cocaina sono stati scoperti e confiscati a New York e ciò ha provocato l'arresto di 27 trafficanti appartenenti a una delle principali «famiglie» colombiane. Ormai la mafia colombiana sta assumendo quasi la stessa importanza e pericolosità della ben più antica e radicata mafia siculo-americana.

Si calcola che da otto a venti milioni di cittadini statunitensi siano abituali o saltuari consumatori di cocaina e che ogni giorno questa tossicodipendenza acquisisca cinquemila nuovi adepti. Nella sola Florida, da dove transita l'80 per cento della cocaina importata negli Stati Uniti, si ritiene che nel 1985 siano passate circa venti tonnellate di questo stupefacente. A causa del continuo incremento dell'offerta il prezzo della cocaina tende a scendere, ed è un fatto molto preoccupante perché in tal modo, il consumo aumenta in tutti gli strati sociali. Attualmente la cocaina si vende a un prezzo da 100 a 125 dollari al grammo (da 160 a 200 mila lire) secondo la qualità.

«La cocaina è di moda in certi ambienti sportivi e intellettuali e presso i dirigenti d'azienda, e il grande pubblico ne ignora i pericoli — spiega Leamy —. Il 10 per cento dei 650 giocatori di baseball professionisti degli Stati Uniti la consumano, così come molti giocatori di football americano e di pallacanestro».

Il governo di Washington si occupa da tempo di questo problema. Già nel 1978 la Casa Bianca aveva creato un organismo, chiamato «White House drug abuse policy office», per coordinare, sotto la direzione del vicepresidente degli Stati Uniti George Bush, l'attività di tutti i servizi interessati al problema (Dea, Fbi, dogane, guardacoste, dipartimenti federali del tesoro e della difesa e via dicendo).

Nel 1986 sono stati stanziati a questo scopo 1,7 miliardi di dollari (pari a circa 2765 miliardi di lire). Si ritiene che un terzo della cocaina consumata negli Stati Uniti provenga dal Messico e il presidente Reagan ha approfittato del suo recente viaggio in questo paese per discutere la questione con i massimi responsabili messicani. Altri due importanti paesi produttori, la Colombia e il Perù, hanno ottenuto nel 1985 notevoli successi nella repressione, con l'arresto di numerosi trafficanti. In Colombia è stata sferrata una grande offensiva contro la droga dopo l'assassinio del ministro della giustizia Rodrigo Lara Bonilla, ucciso dalla mafia colombiana il 30 aprile 1984. È stato impiegato anche l'esercito per distruggere laboratori di raffinazione, piantagioni di coca e aeroporti clandestini nella giungla, e così oggi la Colombia non è più il principale produttore mondiale di coca. Ma, sottolinea Leamy, «si è creato ormai, paradossalmente, un legame molto forte tra il povero contadino colombiano e il ricco consumatore di Park Avenue».

Nel 1985 i sequestri di partite di eroina nel mondo si sono stabilizzati rispetto al 1984 ma sono aumentati in modo spettacolare nel Medio Oriente. In India la polizia ha sequestrato in gennaio sei quintali di eroina.

■ **CROLLA PONTE METALLICO** — Un ponte metallico che il genio militare aveva gettato tra le sponde del torrente «Corriolo», sulla strada provinciale che collega Milazzo con la statale 113, in provincia di Messina, è crollato la scorsa notte coinvolgendo un pesante automezzo. Il ponte era stato allestito, in via provvisoria, dopo che in novembre era crollato sotto l'impeto di una violenta piena quello in muratura.

PER COMPRARE abbigliamento ultima moda Coin, vendo abiti e accessori fuori moda. Telefonare Teresa

CAUSA VACANZE sulla neve vendo vestito alla marinara. Chiamare Daniela

COIN VENDE calze per tutte le borse. Venire in loco in orario d'apertura.

AAA GIACCA vistosa per donna formosa cercasi

CAUSA VACANZE in montagna vendo coordinati mare. Chiamare Daniela.

ABITI interi a prezzi strac... Rivolgersi da Coin.

CERCO giacca a vento caldissima, maglione morbidissimo e sciarpa lunghissima per sentirmi protetta. Deborah.

SCAMBIO cravatte di seta con T-shirt di cotone. Un manager insoddisfatto.

OCCASIONISSIMA nei giorni invernali sconti senza eguali. Rivolgersi da Coin.

CERCO maglione adatto a me. La Piovra

CERCO abbigliamento casual per weekend al ranch. Chiamare Ronald ore pasti.

HAI BISOGNO di valige per metterci dentro tutto quello che hai comprato? Rivolgersi da Coin, in orario d'apertura

CAMICETTE seducenti, divertenti e trasparenti con sconti consistenti. Da Coin, dal 18 gennaio al 1° febbraio.

URGENTISSIMAMENTE cerco sci, pantasci e dopo sci per sciare ogni dì. Telefonare Gustav.

PER COMPRARE abbigliamento ultima moda Coin, vendo abiti e accessori fuori moda. Telefonare Teresa.

CAUSA VACANZE sulla neve vendo vestito alla marinara. Chiamare Daniela

CERCO abbigliamento casual per weekend al ranch. Chiamare Ronald ore pasti.

COIN VENDE calze per tutte le borse. Venire in loco in orario d'apertura

AAA GIACCA vistosa per donna formosa cercasi

DA COIN pigiami e vestaglie per tipi svegli. Rivolgersi in loco.

CERCHIAMO coordinati montagna in tutte le misure che siano eleganti e resistenti. Contattare Club Alpino.

CERCANDO gli sci da fondo hai camminato troppo? Ci vogliono scarpe comode. Cerca da Coin.

IN SALDO. Biancheria da uomini che piace alle donne e biancheria da donne che piace agli uomini Rivolgersi da Coin.

L'ABITO elegante per il cocktail importante? Lo trovi da Coin.

CAUSA DIETA del fantino cerco T-shirt misura extra-extra small. Telefonare lontano dai pasti.

CAUSA CAMBIO attività vendo botticella di brandy ottimo stato quasi piena. Telefonare Bernardo.

URGENTISSIMAMENTE cerco sci, pantasci e dopo sci per sciare ogni dì. Telefonare Gustav

CAUSA CAMBIO attività scambio ombrello con prendisole. Telefonare ore pasti.

OCCASIONISSIMA. Vendiamo due pezzi al prezzo di uno. Coin

SEI UN YUPPY elegante? Sei un preppy intelligente? Sei un paninaro esigente? Risparmia i soldi con i saldi. Rivolgersi da Coin, fino al 1° febbraio, in orario di apertura.

ABITI interi a prezzi stracciati. Rivolgersi da Coin

COMPRO abiti invernali elegantissimi per far bella figura in discoteca ogni sera. Telefonare Romeo.

CAUSA VACANZE sulla neve vendo vestito marinara. Chiamare Dani...

CERCANDO gli sci da fondo hai camminato troppo? Ci vogliono scarpe comode. Cerca da Coin.

OCCASIONISSIMA. Vendiamo due pezzi al prezzo di uno. Coin.

AAA GIACCA vistosa per donna formosa cercasi.

DA COIN pigiami e vestaglie per tipi svegli. Rivolgersi in loco.

SCAMBIO giacche di cachemire con giacca a vento avventurosa. Un manager insoddisfatto.

CERCO giacca a vento caldissima, maglione morbidissimo e sciarpa lunghissima, per sentirmi protetta Deborah.

HAI BISOGNO di valige per metterci dentro tutto quello che hai comprato? Rivolgersi da Coin, in orario d'apertura.

SEI UN YUPPY elegante? Sei un preppy intelligente? Sei un paninaro esigente? Risparmia i soldi con i saldi. Rivolgersi da Coin, fino al 1° febbraio, in orario di apertura.

OCCASIONISSIMA nei giorni invernali sconti senza eguali. Rivolgersi da Coin

CERCO maglione adatto a me. La Piovra.

CERCO abbigliamento casual per weekend al ranch. Chiamare Ronald ore pasti.

HAI BISOGNO di valige per metterci dentro tutto quello che hai comprato? Rivolgersi da Coin, in orario d'apertura.

AMANTE monosci cerca appassionato stesso sport per comprare una coppia di sci in coppia. Telefonare Ugo.

PER COMPRARE abbigliamento ultima moda Coin, vendo abiti e accessori fuori moda. Telefonare Teresa

CAUSA VACANZE in montagna vendo coordinati mare. Chiamare Daniela.

SCAMBIO giacche di cachemire con giacca a vento avventurosa Un manager insoddisfatto

PER COMPRARE abbigliamento ultima moda Coin, vendo abiti e accessori fuori moda. Telefonare Teresa.

ABITI interi a prezzi stracciati. Rivolgersi da Coin.

CERCO giacca a vento caldissima, maglione morbidissimo e sciarpa lunghissima per sentirmi protetta. Deborah.

CERCO maglioni per salvare serate fredde. Igor.

CAUSA DIETA del fantino cerco T-shirt misura extra-extra small. Telefonare lontano dai pasti

URGENTISSIMAMENTE cerco sci, pantasci e dopo sci per sciare ogni dì. Telefonare Gustav.

CERCO abbigliamento casual per weekend al ranch. Chiamare Ronald ore pasti.

HAI BISOGNO di valige per metterci dentro tutto quello che hai comprato? Rivolgersi da Coin, in orario d'apertura.

CAMICETTE seducenti, divertenti e trasparenti con sconti consistenti. Da Coin, dal 18 gennaio al 1° febbraio.

CERCHIAMO coordinati montagna in tutte le misure che siano eleganti e resistenti. Contattare Club Alpino.

CERCO maglioni per salvare serate fredde. Igor.

CAUSA CAMBIO attività vendo botticella di brandy ottimo stato quasi piena. Telefonare Bernardo.

AMANTE monosci cerca appassionato stesso sport per comprare una coppia di sci in coppia. Telefonare Ugo.

SEI UN YUPPY elegante? Sei un preppy intelligente? Sei un paninaro esigente? Risparmia i soldi con i saldi. Rivolgersi da Coin, fino al 1° febbraio, in orario di apertura,

ABITI interi a prezzi stracciati Rivolgersi da Coin.

OCCASIONISSIMA. Vendiamo due pezzi al prezzo di uno. Coin.

SEI UN YUPPY elegante? Sei un preppy intelligente? Sei un paninaro esigente? Risparmia i soldi con i saldi. Rivolgersi da Coin, fino al 1° febbraio, in orario di apertura.

ABITI interi a prezzi stracciati. Rivolgersi da Coin.

COMPRO abiti invernali elegantissimi per far bella figura in discoteca ogni sera. Telefonare Romeo

CERCO maglioni per salvare serate fredde. Igor.

CAUSA VACANZE sulla neve vendo vestito alla marinara Chiamare Daniela.

OCCASIONISSIMA nei giorni invernali sconti senza eguali. Rivolgersi da Coin.

CAUSA VACANZE sulla neve vendo vestito alla marinara Chiamare Daniela.

CERCO maglione adatto a me. La Piovra.

CAMICETTE seducenti, divertenti e trasparenti con sconti consistenti. Da Coin, dal 18 gennaio al 1° febbraio

COIN VENDE calze per tutte le borse. Venire in loco in orario d'apertura

AAA GIACCA vistosa per donna formosa cercasi.

DA COIN pigiami e vestaglie per tipi svegli. Rivolgersi in loco

CERCHIAMO coordinati montagna in tutte le misure che siano eleganti e resistenti. Contattare Club Alpino.

CERCANDO gli sci da fondo hai camminato troppo? Ci vogliono scarpe comode. Cerca da Coin.

IN SALDO. Biancheria da uomini che piace alle donne e biancheria da donne che piace agli uomini, Rivolgersi da Coin.

L'ABITO elegante per il cocktail importante? Lo trovi da Coin.

CAUSA DIETA del fantino cerco T-shirt misura extra-extra small Telefonare lontano dai pasti.

CAUSA CAMBIO attività vendo botticella di brandy ottimo stato quasi piena. Telefonare Bernardo.

AMANTE monosci cerca appassionato stesso sport per comprare una coppia di sci in coppia. Telefonare Ugo.

SEI UN YUPPY elegante? Sei un preppy intelligente? Sei un paninaro esigente? Risparmia i soldi con i saldi. Rivolgersi da Coin, fino al 1° febbraio, in orario di apertura.

HAI BISOGNO di valige per metterci dentro tutto quello che hai comprato? Rivolgersi da Coin, in orario d'apertura

ABITI interi a prezzi stracciati. Rivolgersi da Coin.

HAI BISOGNO di valige per metterci dentro tutto quello che hai comprato? Rivolgersi da Coin, in orario d'apertura.

CAMICETTE seducenti, divertenti e trasparenti con sconti consistenti. Da Coin, dal 18 gennaio al 1° febbraio.

CERCO giacca a vento caldissima, maglione morbidissimo e sciarpa lunghissima per sentirmi protetta. Deborah.

PER COMPRARE abbigliamento ultima moda Coin, vendo abiti e accessori fuori moda. Telefonare Teresa.

Effettuata comunicazione al Comune competente ex lege N° 80 del 19.3.1980

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DUPLICE SIGNIFICATO NEL CELEBRARE L'ANNIVERSARIO

Il «Fondo» ha 23 anni L'attualità è intatta

Il rifinanziamento diventa un'occasione da non perdere

Nella giornata di ieri è stato celebrato il ventitreesimo anniversario della costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, ma anche del Fondo Trieste previsto dalla stessa legge costituzionale all'art. 70. Al duplice avvenimento si aggiunge in questi giorni anche l'avvenuta approvazione del «Pacchetto Trieste».

Sono stati quindi pure questi motivi a suggerire al commissario generale del governo, Eustachio De Felice, e al presidente della commissione consultiva, Gianfranco Carbone, di invitare il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, alla prima riunione dell'anno del «Fondo Trieste».

Il commissario De Felice ha auspicato che anche attraverso la competente opera della commissione consultiva «Trieste possa riacquistare le posizioni che eventi storici le hanno fatto perdere». Per Carbone, poi, che ha voluto esprimere sentimenti di gratitudine al Parlamento e al governo per lo sforzo fatto per l'area giuliana, il recente provvedimento costituisce un'occasione unica per il rilancio economico e produttivo di Trieste.

Il sindaco Richetti, che è pure membro della commissione del Fondo, ha dichiarato che «alle maggiori consistenze di mezzi corrisponderanno anche maggiori responsabilità», rivolgendo un invito agli enti a snellire le operazioni di competenza «perché anche il Fondo possa rilanciare l'immagine economica e culturale di Trieste all'esterno in termini seri».

Il presidente Biasutti ha espresso apprezzamento per l'opera discreta di quanti sono impegnati con il Fondo Trieste. «Lo strumento, con il quale lo Stato ha riconosciuto la peculiarità di Trieste, non dev'essere assistenziale. È una carta da giocare per la regione e per Trieste in particolare, di ciò in città c'è oggi maggior consapevolezza». Lo testimonia anche il fatto che è stato possibile ottenere le provvidenze solo perché sono state sostenute a Roma con unità di intenti da parte di tutti.

Pur nell'autonomia nella quale il Fondo Trieste deve perseverare, Biasutti ha auspicato che venga compiuto ogni sforzo per un collegamento con i piani regionali.

Gorizia: iniziative

GORIZIA — L'approvazione definitiva del pacchetto «Altissimo» ha messo in moto anche a Gorizia le prime iniziative per un impiego rapido e produttivo delle provvidenze destinate all'Isontino e all'area triestina. In particolare, l'iniziativa è stata assunta in forma diretta dalla Camera di commercio che ha deciso di istituire un Centro promozionale degli incentivi la cui gestione, tramite una convenzione, sarà affidata ad uno studio di politica economica e finanziaria di prestigio nazionale.

Compito di questo studio sarà quello di far conoscere agli imprenditori e agli operatori economici interessati, non solo in Italia ma anche nei paesi della Cee, le notevoli opportunità produttive che oggi sono offerte nell'Isontino grazie al «pacchetto» ma anche agli altri strumenti già operanti (Frie, Friulia, Zona Franca, Fondo Gorizia) o in via di definizione (legge per l'area di confine).

Questa prima decisione è stata comunicata dal presidente della Camera di commercio, Delio Lupieri, nel corso di un incontro al quale hanno preso parte i rappresentanti degli enti locali e delle associazioni di categoria, nonché delle organizzazioni sindacali, interessati al decollo, o meglio alla ripresa, dell'economia della provincia di Gorizia che, proprio nel «pacchetto», vede ora a portata di mano una storica quanto irripetibile occasione di riscatto.

Tra l'altro, numerosi dei presenti (tra i quali una delegazione dell'Associazione degli industriali guidata dal presidente Antonio Chiozza) hanno ribadito la validità del Fondo Gorizia, e quindi della sua gestione che oggi, alla luce dello stesso «pacchetto», dovrà essere adeguata alla natura e alla provenienza dei nuovi incentivi finanziari.

CONTINUA LO SVUOTAMENTO OCCUPAZIONALE E PROFESSIONALE

L'Arsenale sembra escluso dal rilancio dei cantieri

Il personale sceso a 948 unità - Fincantieri: sciopero del settore progetti

Mentre la cantieristica sta per entrare nella grande stagione del rilancio (le commesse arrivano, finalmente, dopo anni di magra), continua il degrado dell'Arsenale San Marco, l'ultimo grande cantiere navale triestino. Le cifre parlano di un inesorabile svuotamento occupazionale e professionale. Il personale è sceso a 948 unità, cento in meno di quanto non preveda il già riduttivo piano Fincantieri, e nell'86 le previsioni dicono che l'emorragia continuerà. Al punto che oggi l'azienda è costretta a ricorrere ad appalti presso ditte esterne, in una misura che le maestranze giudicano «massiccia».

Due giorni fa il problema della sopravvivenza e del rilancio del cantiere triestino è stato esaminato a Roma, al tavolo di trattativa fra Iri, Regione e sindacati regionali. Si è deciso di tenere in vita Sestri? Su questa scelta non ci sono obiezioni — è stato detto all'Iri — purché questo non avvenga a spese del San Marco, il quale deve vedere riaffermato il suo ruolo nelle costruzioni speciali e nelle riparazioni navali, rilanciando la sua efficienza impiantistica attraverso opportuni investimenti.

Ieri l'allarme è stato rilanciato dal consiglio di fabbrica, in un documento in cui si parla di «decadimento delle capacità produttive», di «forte preoccupazione per il mantenimento del potenziale produttivo, impiantistico e soprattutto organico». Nella nota si osserva anche che l'Atam ha perso ulteriore capacità produttiva per il fatto di non poter usufruire di alcune aree di proprietà dell'Ente porto e da sempre rivendicate. Per questo motivo, si afferma, alcune «grosse lavorazioni di carpenteria» sarebbero state appaltate fuori dal cantiere.

Sono entrati intanto sul piede di guerra i settanta dipendenti del settore progetti della divisione mercantile, comparto nevralgico della Fincantieri. I motivi dell'agitazione non sono solo salariali. Il personale, che è stato investito in anticipo rispetto ai cantieri dalla mole di lavoro in arrivo, chiede che sia riconosciuta la centralità del suo lavoro in un «giro» di miliardi che sta arricchendo un po' tutti. E accusa il management della Fincantieri di non tradurre nei fatti, nei programmi di lavoro e nell'organizzazione dei quadri, le grandi strategie del rilancio.

Come noto la Fincantieri chiede ai dipendenti uno scatto di produttività di circa il trenta per cento, che consenta di allineare l'azienda con le altre grandi realtà mondiali.

Ebbene, secondo il personale del reparto progetti, la Fincantieri tenderebbe a fare questo calcolo solo sulla base del lavoro nei cantieri, senza tenere conto della produttività già espressa dagli uffici. C'è poi tutto il nuovo discorso della modulistica standardizzata che comporterà una rivoluzione anche nei metodi di progettazione. Ma anche qui, dicono i tecnici, tutto è ancora da inventare.

Preoccupazioni a Genova Sestri P.

GENOVA — Negli ambienti politici e sindacali genovesi si teme che il cantiere navale di Sestri Ponente, dopo la commessa di mezzi speciali Saipem, sia trascurato nei piani della Fincantieri. Del disagio si fa interprete il Pci che sollecita l'intervento di tutte le forze politiche e sindacali per richiamare l'attenzione del governo e della Fincantieri sulla precaria situazione del cantiere di Sestri P. La commessa Saipem ha il volume di un milione di ore di lavoro e si concluderà entro febbraio 1988. La forza lavoro del cantiere di Sestri è di 1.650 unità, di cui 750 in cassa integrazione. Gli organi sindacali e politici rivendicano a Sestri Ponente anche la funzione tradizionale delle costruzioni navali. Essi temono che, con la limitazione delle commesse ai soli mezzi speciali di appoggio per ricerche petrolifere, si voglia ridurre l'organico dalle mille unità, previste in un accordo sindacale e politico di due anni fa, a poco meno di 800.

RAREFAZIONE DEGLI ARRIVI DALL'AUSTRIA

Containers «dirottati»

Preferenza ai porti del Nord e a Capodistria

Containers difficili dall'Austria sul porto di Trieste. Le direttrici delle merci austriache su Amburgo, Marsiglia, Fos e porti jugoslavi hanno ricevuto un incremento recentemente dal «dirottamento» di containers già indirizzati al posto di Trieste e che ora hanno preso la via di Capodistria che pure come porto fa parte di Transadria e nell'ambito della Slovenia della Comunità di Lavoro delle Alpi-Orientali.

All'origine di questi mutamenti ci sarebbero tariffe preferenziali di varia natura, che nel loro insieme rendono più competitive le spese FOB (cioè le spese dell'approcio delle merci e della loro caricazione a bordo). Infatti ultimamente per taluni armamenti, ad esempio su 100 containers destinati all'Estremo Oriente, solo 20 sono rimasti per l'imbarco a Trieste.

Ora se a questo aggiungiamo la recente approvazione da parte del governo federativo jugoslavo di una legge istitutiva di punti franchi nell'ambito dei porti jugoslavi, ci rendiamo conto che è aumentato il potenziale di concorrenza ai nostri porti, una minoranza che, questa volta non giunge dai porti del nord Europa.

E' evidente che i porti italiani del Nord Adriatico dovranno allinearsi e tutto ciò in definitiva dovrebbe venire a beneficio della direttiva per un maggior indirizzo di traffico sui porti adriatici in generale, a scapito di altre direttrici concorrenti.

La ormai prossima conferenza regionale sui trasporti potrà in tal senso portare elementi chiarificatori atti a seguire un proficuo programma.

Paolo Molinari

■ ELF — Il gruppo petrolchimico Elf Aquitaine ha chiuso l'esercizio 1985 con un utile consolidato netto di 5,2 miliardi di franchi (1 150 miliardi di lire circa), su un fatturato di 180 miliardi di franchi. Pur restando al primo rango delle società francesi per la produttività, la Elf ha visto tuttavia il margine di utile restringersi del 20 per cento rispetto al 1984.

Area giuliana: la Uilm minaccia scioperi

I problemi dell'area giuliana sono stati al centro di una riunione nella direzione regionale del bilancio e della programmazione e convocata dall'assessore Gianfranco Carbone; all'incontro sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco di Trieste, Richetti, gli assessori provinciali di Trieste, Bonat, e di Gorizia, Bevilacqua, l'assessore comunale di Gorizia, Fornasir; l'ing. Zacchigna, direttore della Spi, nonché i rappresentanti delle segreterie sindacali regionali e provinciali.

Intanto il consiglio direttivo dei metalmeccanici Uil ha giudicato unanimemente «negativi» gli ultimi incontri della Regione e dei sindacati con l'Iri. Secondo la Uilm, lo sciopero del 29 gennaio rappresenta solo «una prima risposta all'incomprensione del governo e dell'Iri». E aggiungono che se questa situazione dovesse perdurare, i metalmeccanici potrebbero rivendicare «l'attuazione, in tempi brevi, di uno sciopero generale nell'area giuliana».

ASSICURAZIONI DI FRANCESCUTTO NELL'INCONTRO CON IL COMMISSARIO

Resta l'impegno della Regione per la continuità della Safau

L'amministrazione regionale continuerà a seguire con attenzione le vicende della Safau di Udine e interverrà, per quanto di sua competenza, per assicurare una soluzione che garantisca la continuità produttiva dell'azienda.

Questa posizione è stata espressa dall'assessore all'industria Gioacchino Francescutto durante l'incontro della quarta commissione consiliare, presieduta da Angelo Spagnol, con il commissario governativo della Safau, Franco Asquini, il direttore dell'associazione degli industriali di Udine, Eugenio Del Piero, i rappresentanti dei sindacati metalmeccanici Cgil-Cisl-Uil e una delegazione del consiglio di fabbrica.

La commissione, allargata ai consiglieri regionali della provincia di Udine, ha ascoltato la relazione del commissario Asquini, il quale ha ricordato che la gestione commissariale terminerà nel novembre di quest'anno e ha illustrato la situazione dell'azienda e le prospettive per il passaggio a una nuova proprietà.

L'azienda — ha ribadito il commissario — è in difficoltà per carenze strutturali, alle quali la gestione in base alla legge Prodi non può ovviare. La Safau, che occupa 330 dipendenti, è inserita nel mercato degli acciai speciali e necessita di adeguamenti tecnologici per mantenersi competitiva sul mercato.

In merito alle trattative per la cessione della Safau, Asquini ha rilevato che alcune ipotesi, presenti fino a qualche mese fa, sono attualmente da ritenersi «tiepide», mentre ha una certa consistenza l'interesse di un imprenditore veneto intenzionato a mantenere la Safau nel settore degli acciai.

A nome delle organizzazioni sindacali, Paolo Moro ha definito drammatica la situazione dell'impiantistica e ha rilevato l'urgenza di una soluzione dei problemi riguardanti la proprietà, senza la quale sarebbe difficile mantenere competitiva la Safau.

Il direttore dell'associazione industriali, Del Piero ha richiamato l'attenzione della commissione consiliare sul processo di deindustrializzazione che investe la zona udinese, del quale la Safau è il caso emblematico. Durante l'incontro si è sviluppato un ampio dibattito nel quale sono intervenuti, per chiedere chiarimenti, i consiglieri Silvano Tarondo (Pci), Giorgio Cavallo (Dp), Giovanni Bratina (Pci), Ferruccio Saro (Psi), Gerardo Ciriani (Pri), Renzo Pascolat (Pci), Pietro Zanfagnini (Psi), Armando Angeli (Dc) e lo stesso presidente Angelo Spagnol.

Le domande dei consiglieri al commissario Asquini sono state rivolte, in particolare, a ottenere precisi chiarimenti sulle diverse ipotesi riguardanti la cessione dell'azienda. L'assessore Francescutto, riaffermando l'impegno dell'amministrazione regionale per la soluzione del problema, ha sostenuto che, pur nella ristrettezza dei tempi a disposizione, è bene tenere aperta a più di una ipotesi per il futuro produttivo dell'azienda, compresa anche la riconversione, qualora non si trovasse una proprietà interessata al settore degli acciai speciali.

«Il problema è semplice — ha concluso Francescutto — e richiede un lavoro comune tra il commissario governativo, le organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori, l'assessorato regionale e il ministro all'industria. In questa situazione, l'ottimismo è necessario, ma deve essere ragionato».

■ MANULI — Il consiglio di amministrazione della Manuli Cavi ha deliberato di sottoporre all'assemblea dei soci, il 17 marzo prossimo, la proposta di aumento del capitale sociale da 20 miliardi a 33 miliardi e 750 milioni. L'aumento sarà in forma mista.

Coltellerie: nuovo presidente del Sistema Maniago

PORDENONE — Carlo Fedrigo è il nuovo presidente del Sistema Maniago, la società costituita nell'82 tra artigiani ed industriali per potenziare e rilanciare l'immagine e le strutture imprenditoriali del settore delle coltellerie. Fedrigo, che ricopre anche la carica di vice presidente dell'Unione artigiani di Pordenone, sarà affiancato dal sindaco di Maniago Rigutto che è stato eletto vice presidente.

«Con l'appoggio e l'esperienza degli operatori economici e degli enti pubblici — ha detto il neo presidente del Sistema Maniago — intendiamo recuperare un patrimonio culturale di grandissimo valore e riproporlo in una veste nuova, con un marchio ed un'immagine studiati appositamente per il settore e che siano garanzia di professionalità e qualità.

Puntiamo — ha concluso — sulla ricerca di mercato, sul marketing, sulla riorganizzazione aziendale.

DOPO L'UFFICIALIZZAZIONE DELLA VENDITA

La Cartiera di Ovaro diventata Ovaro spa riapre i battenti

UDINE — Con la stipula del contratto d'acquisto avvenuta ieri a Milano tra la Cartiera di Ovaro Srl, in concordato preventivo, e la subentrante Ovaro Spa, si è conclusa positivamente la lunga e tormentata vicenda di questo stabilimento. La cartiera di Ovaro che dava lavoro a un centinaio di dipendenti rappresentando l'unità economica più importante dell'intera Val Degano, aveva sospeso l'attività circa un anno fa in seguito a grosse difficoltà finanziarie e gestionali creando un rilevante problema nell'intera area carnica.

La faticosa opera di ricerca di una soluzione imprenditoriale alternativa da parte della Friulia e dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine si è conclusa con l'individuazione di nuovi imprenditori già presenti nel settore cartario (gruppo Dell'Aria e gruppo De Medici) con i quali è stato messo a punto un progetto di ristrutturazione produttiva e rilancio economico dell'azienda.

A tale scopo è previsto inizialmente un investimento di sei miliardi, di cui tre da parte dei privati e altrettanti a opera della finanziaria regionale Friulia avvalendosi dei fondi speciali previsti dalla legge. A ristrutturazione effettuata l'azienda sarà uno dei produttori nazionali più significativi e qualificati nel mercato del cartoncino: un risultato significativo, dunque, cui va aggiunta la notazione che l'intervento ha reso possibile la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Alla firma del contratto, oltre alle parti stipulanti, erano presenti l'assessore regionale all'industria, Francescutto e il direttore dell'Assindustria udinese Del Piero.

■ SIDERURGIA — Aiuti della Cee all'Italia per quasi 64 miliardi di lire sono stati decisi dalla commissione europea, nell'ambito di una serie di interventi per la riconversione di lavoratori.

INCONTRO FRA INDUSTRIALI E L'ENEL

Si allarga il sistema delle tariffe multiora

Il sistema di tariffazione elettrica multioraria che, a partire dai prossimi mesi, verrà esteso ad un numero consistente di piccole e medie utenze industriali è stato illustrato giovedì durante un incontro promosso dall'Associazione degli industriali di Trieste con i dirigenti dell'Enel.

Alla riunione sono intervenuti anche imprenditori della provincia di Gorizia ed esponenti dell'industria a partecipazione statale. Le relazioni sono state svolte dagli ingegneri Gasperini, Ongaro e Dorigo dell'Enel ed hanno suscitato «vivo interesse» — è detto in una nota — considerata anche la complessità delle tariffe multiorarie, che sono strutturate in rapporto all'orario di consumo (di giorno o notturno), alle giornate feriali o festive e al periodo dell'anno, estivo o invernale.

Ma a conferire motivo di attualità all'incontro — si legge ancora — è una sostanziale innovazione introdotta dall'Enel, che finora applicava le tariffe multiorarie alle sole utenze in alta tensione ed a quelle in media tensione.

CANTIERI IN CRISI NELLA CEE E ANCHE IN ESTREMO ORIENTE

Ormai è crisi dappertutto per le costruzioni navali

ROMA — Tutti i cantieri del mondo, a seguito della crisi di ordini per la costruzione di nuove navi, si trovano a dover affrontare problemi occupazionali molto gravi. Particolarmente preoccupante è la situazione dei cantieri comunitari che dal 1975 al 1984 — secondo alcune statistiche della Cee — hanno ridotto il numero dei dipendenti da 206.517 a 91.274 unità. Il calo dell'occupazione rispetto alla situazione agli inizi della crisi è stato del 56%.

In particolare, poi, nel 1984 l'occupazione nei cantieri della Cee è diminuita del 15% rispetto al 1983. Inoltre, secondo le valutazioni della Commissione delle Comunità europee, il ridimensionamento degli addetti appare sempre più difficile dato che le possibilità di reimpiego della manodopera in altre attività o pensionamento anticipato, sono ormai esaurite a seguito delle precedenti ristrutturazioni. In molti casi si ricorre alla cassa integrazione guadagni che, per alcuni stabilimenti interessa addirittura il 50% della manodopera.

La situazione non è più rosea per le industrie navalmeccaniche estremo-orientali. Nei cantieri giapponesi gli ordini dall'estero alla fine dello scorso ottobre, erano diminuiti a 7,49 milioni di tsl, con una flessione del 38% rispetto al record raggiunto nel marzo 1984. I maggiori cantieri giapponesi hanno quindi deciso di avviare un piano che prevede drastiche riduzioni della manodopera: la «Hitachi Zosen», terza società al mondo per le costruzioni navali, ha iniziato trattative con i sindacati per ridurre di circa il 30%, da 17.000 a 12.000, il numero dei dipendenti.

Analoghi provvedimenti sono stati previsti anche dalla seconda grande industria cantieristica mondiale, la «Ishikawajima Harina Heavy Industries» che intende ridurre il numero dei suoi lavoratori da 24.000 a 20.000. Infine il Gruppo «Nippon Kokon KK» ha deciso la fusione dei suoi due stabilimenti con la conseguenza che 1385 dipendenti saranno trasferiti ad altre attività del gruppo.

Anche Taiwan, che negli ultimi anni ha acquisito un posto di prim'ordine tra i costruttori navali nel mondo, inizia a risentire della crisi che ha colpito i cantieri estremo-orientali. Si è recentemente appreso, infatti, che la «China Shipbulding Corporation», cantiere di proprietà governativa, dovrà licenziare circa 1250 dipendenti, pari al 15% della sua forza lavorativa. Il cantiere, da luglio a settembre, ha perso 15 milioni di dollari; nell'esercizio finanziario terminato lo scorso giugno, il fatturato era sceso a 275 milioni di dollari contro i 400 milioni di dollari dell'esercizio precedente.

Infine, anche l'Associazione dei costruttori di navi sudcoreani, in risposta alla flessione degli ordini, oltre ad aumentare del 10% la capacità produttiva dei cantieri, ha deciso di ridurre la sua forza lavoro.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
31/1	sera	HOSS M.	Beirut	3
31/1	20.00	PELAGOS	Venezia	50 (12)
31/1	21.00	PETER KIRK	Capodistria	Siot 2
31/1	24.00	MILOS MATJEVIC	Fiume	rada
1/2	2.00	SORMOVSKIY 3006	Berdyansk	33
1/2	6.30	BUONA SPERANZA	Venezia	47
1/2	6.30	DWEJRA II	Fiume	Scalo L. (B)
1/2	7.00	HADAR	Haifa	43
1/2	12.00	SORMOVSKIY 119	Taganrog	32
1/2	19.00	PRIMORIJE	Venezia	36

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
31/1	pom.	SAIPEM ORSA	Arsen.	Ravenna
31/1	pom.	CASTORO 9	Arsen.	Ravenna
31/1	14.00	DURRESI	Arsen.	Durazzo
31/1	sera	CIKAT	Terni	Fiume
31/1	sera	RYUSEI MARU	Frigomar	Bari
31/1	23.00	YATES TRADER	Siot 3.	Ceyhan
31/1	24.00	SERENISSIMA EXPRESS	57	Venezia
31/1	notte	ZENIT SEA	35	Haifa
1/2	14.00	PELAGOS	50 (12)	Gedda
1/2	14.00	DWEJRA II	Scalo L.	Malta
1/2	14.00	BUONA SPERANZA	47	Venezia
1/2	pom.	PETER KIRK	Siot 2	ordini
1/2	pom.	IVAN KOROTEEV	51 (16)	Ravenna
1/2	sera	AGIP MONFALCONE	rada	Augusta

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
31/1	12.00	CIKAT	40	Terni
1/2	matt.	AGIP MONFALCONE	Arsen.	rada/prove

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
Porto doganale
HUXTERTOR

Punto franco nuovo
ZENIT SEA (sbarca agrumi)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
CIKAT (imb. varie)
SOCARTRE (inoperoso)
IVAN KOROTEEV (sb./imb. conten.)
ALMARE SETTIMA (inoperoso)
SOCARQUATTRO (inoperoso)
SOCARCINQUE (inoperoso)
SOCARSEI (inoperoso)
SERENISSIMA EXPRESS (sbarca carrelli)
Siot 3
YATES TRADER
Frigomar
RYUSEI MARU (sb. tonno cong.)
Arsenale Triestino S. Marco
AJNADEEN
DURRESI
CASTORO 2
CASTORO 9
CASTORO 8
SAIPEM ORSA
AGIP MONFALCONE
DITAS
Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNIESSE

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

SORMOWSKY (Un. Sovietica), ag. Costanzi, rottami ferro, prov. Nikolavev; KOROS (Ungheria), ag. Deschi, cellulosa, prov. Ravenna; SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, prov. Trieste.

NAVI IN PARTENZA

ORJULA (Liberia), dest. Rostaganan; ILKA (Germ. Occ.), dest. Londra; LIANA (Spagna), dest. Fowey; L. PIONIERI (Unione Sovietica), dest. Nikolaiev.

NAVI ALL'ORMEGGIO

G. KHRUSTALN-J (Un. Sovietica), ag. Costanzi, sbarco tondello, Portorosega; VENTURE (Taiwan), ag. Costanzi, sbarco zolfo, Portorosega; IONIO (Italia), ag. Costanzi, sbarco olio combustibile, banchina Enel; LIANA (Spagna), ag. Costanzi, sbarco caolino, Portorosega; LET PIONIERII (Unione Sovietica), ag. Costanzi, sbarco rottami ferro, Portorosega.

■ PRECETTATI MARITTIMI — Il prefetto di Trapani ha precettato i marittimi in sciopero del traghetto «Pietro Novelli».

FEBBRAIO '86

CCT

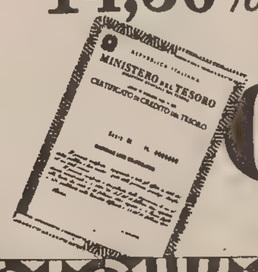
Certificati di Credito del Tesoro decennali

- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- La cedola è annuale; la prima, che verrà pagata l'1.2.1987, è del 14,30%.
- Le cedole successive sono pari al rendimento dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,75 di punto.
- I risparmiatori possono sottoscriverli, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dal 3 al 7 febbraio

Prezzo di emissione	Durata anni	Prima cedola annuale	Rendimento effettivo 1° anno
98,50%	10	14,30%	14,59%



CCT

ECONOMIA E FINANZA

VIVACI POLEMICHE SULLE IPOTESI DI CESSIONE DELL'AGUSTA

Per Westland e polo aeronautico scontro diretto fra Iri ed Efim

Il governo esclude la vendita, ma sottolinea l'esigenza di realizzazione - Reazioni in Parlamento

ROMA — Dopo aver provocato guasti notevolissimi all'interno del quadro politico inglese (proprio ieri sondaggi londinesi sottolineano il livello di impopolarità raggiunto da Margareth Thatcher), l'affare Westland rischia di avere effetti dirompenti anche in Italia non solo per le divergenze già registrate tra i partiti, ma anche e soprattutto perché può innescare un aperto conflitto tra gli enti di gestione delle partecipazioni statali. Sullo sfondo è la lunga e controversa questione della costituzione di un polo unico aeronautico realizzando le necessarie sinergie tra l'Aeritalia (Iri) e l'Agusta (Efim). Ma tra gli enti guidati da Romano Prodi e Stefano Sandri si sono ufficialmente aperte ieri ostilità sopite da tempo.

A provocare l'incendio è stata la recente intervista a un quotidiano in cui l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti ha reso noto di aver avuto contatti con Sandri e il presidente dell'Agusta, Raffaello Teti diretti a individuare la possibilità di acquisizione di quote dell'Agusta da parte del gruppo torinese. La questione si è poi arenata visto il crescente contrasto tra la Fiat, associatasi con la statunitense Sikorsky nel rilevare una importante quota di minoranza della Westland e l'Agusta, autrice (insieme all'Aerospatiale, alla British Aerospace, alla tedesca Mmb e alla Gec) dell'offerta alternativa lanciata dal «pool europeo».

Che ormai sia la cordata italo-statunitense a vincere la partita è ampiamente previsto da tutti. Lo ha sottolineato anche in questi giorni al Senato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato, E, con ogni probabilità, l'assemblea della società elicotteristica britannica, convocata per il 12 febbraio a Londra, sanzionerà questa scelta. Ma ora, almeno nei suoi riflessi italiani, la vicenda ha assunto connotati più specifici.

Se è vero che l'Agusta era disposta a cedere tutto o parte del pacchetto alla Fiat, perché si è sempre opposta alla realizzazione di un polo aeronautico con l'Aeritalia dell'Iri La risposta sarebbe immediata: se la società dell'Efim fosse confluita con la più consistente azienda dell'Iri realizzando una nuova struttura, sarebbe stata l'Aeritalia ad avere un ruolo guida. Comunque, alla luce della sortita di Cesare Romiti, è stato il presidente dell'Iri a riproporre l'interrogativo con una lettera inviata al ministro delle partecipazioni statali, Darida.

Se sono vere le notizie di fonte giornalistica sulla disponibilità dell'Efim a cedere quote dell'Agusta alla Fiat, chiedo — ha scritto Prodi — di «voler considerare il nostro interesse per la società in questione e di estendere all'Efim il nostro desiderio di essere, sia pure tardivamente, ammessi nel novero dei possibili acquirenti della loro attività elicotteristica». Le risposte sono state immediate: da quella prudente, ma negativa del ministro, a quella fermissima e polemica dell'Efim.

In particolare Darida ha osservato che non ci sono state offerte di cessione di quote azionarie dell'Agusta alla Fiat e ha detto che in realtà non è prevista la vendita della società elicotteristica dell'Efim. Ma poi ha riaperto il discorso sul polo aeronautico sostenendo che questo è il vero problema e che a questo fine ha avuto già contatti con l'Iri e con l'Efim. «L'obiettivo di razionalizzazione non esclude — ha aggiunto — una diversa collocazione delle singole aziende all'interno del sistema delle partecipazioni statali».

«Non è mai stata formulata alcuna ipotesi di vendita dell'Agusta, né di sue quote» ha categoricamente sottolineato un portavoce dell'Efim, giudicando «strumentale» il tentativo di confondere contatti informali tra Sandri e Romiti per vagliare possibilità di collaborazione, con ipotesi di vendita. Una partecipazione di minoranza nell'Agusta, semmai, sarebbe ipotizzabile dopo questo accordo commerciale. Poi la polemica diretta con l'Iri: se si profilasse-ro ipotesi di vendita ne sarebbe tempestivamente informato il ministro e l'Iri. L'Efim ha sempre seguito uno stile di comportamento improntato a valutare tutte le opportunità di collaborazione tra gruppi pubblici. «Se analogo comportamento fosse stato tenuto in occasione della decisione di cedere la Sme (la finanziaria alimentare dell'Iri) presa proprio mentre l'Efim stava proponendo un'integrazione del gruppo alimentare con la Sopal ..».

L'accusa è precisa. Per ora all'Iri si è preferito evitare repliche. Ma la questione avrà ampia eco in Parlamento Interrogazioni sono state presentate da parlamentari dc per chiedere se Darida era stato informato dei contatti tra Sandri e Romiti. Il repubblicano Gunnella ha sollecitato un'integrazione di tutte le potenzialità aeronautiche italiane in un unico polo in grado di assicurare una migliore presenza anche in campo internazionale. La segreteria del Psdi ha sollecitato un chiarimento. Per i comunisti e gli indipendenti di sinistra occorre fare luce su tutta questa vicenda e sull'affare Westland.

Roberto Perugini

Record a Wall Street

NEW YORK — L'ascesa dei valori a Wall Street è proseguita ieri in un mercato attivo. L'indice Dow Jones degli industriali, dopo avere raggiunto a metà seduta il record di 1568 punti, superando il precedente massimo storico di 1.565,71 punti del 7 gennaio, è salito a 1573 con un guadagno di 21 punti dalla chiusura di giovedì.

SI CHIUDE UNA SETTIMANA SEMPRE A LIVELLI BASSI

Il dollaro non sa che fare Tranquilla la lira nello Sme

ROMA — Dollaro in leggera ripresa al termine di una settimana che ha visto il biglietto verde, sempre quotato su livelli bassi, compiere un paio di scivoloni, in particolare nella giornata di giovedì in seguito ai dati negativi relativi all'andamento dell'economia Usa.

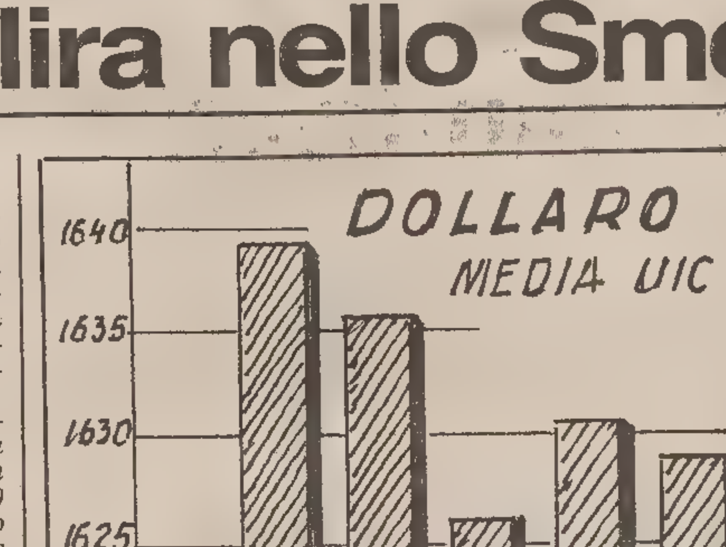
In Italia la divisa statunitense è stata fissata alla media Uic a 1628,75 lire, in progresso rispetto alle 1619,50 dell'apertura, ma a un livello inferiore nei confronti delle 1631,375 lire del giorno precedente.

Anche a Francoforte il dollaro ha recuperato rispetto ai livelli di apertura avvicinandosi con 2,3892 marchi ai 2,3917 marchi del fixing del giorno precedente.

Il recupero del dollaro, in una giornata di scambi poco intensi, viene collegato dagli esperti alla ricopertura di posizione a breve da parte degli operatori e parzialmente alle dichiarazioni del premier nipponico Nakasone circa una possibile nuova riduzione del tasso di sconto di Tokio.

A frenare una ulteriore discesa del dollaro sono poi intervenute le voci di possibili azioni da parte della Bundesbank a sostegno della quotazione della valuta Usa, poiché l'eccessivo ribasso di quest'ultima avrebbe potuto creare problemi alle industrie tedesco-occidentali orientate verso l'export. Tranquilla la lira nei confronti del marco, anche se nel corso delle contrattazioni della mattinata si era toccato il livello record di 682,40 lire per un marco. Alla media Uic la divisa tedesca è stata tuttavia fermata a 681,9 lire in marginale ripiegamento rispetto alle 683 nette del giorno precedente.

La lira chiude la settimana mantenendosi sostanzialmente ferma nei confronti delle altre monete dello Sme. Il marco arretra leggermente rispetto a giovedì passando a 681,9 lire da 682.



Giappone superstar per i dati economici

TOKIO — Il Giappone ha messo a segno una serie di attivi record per le partite correnti e la bilancia commerciale a dicembre e per l'intero 1985.

Le partite correnti hanno registrato un surplus di 6,805 miliardi di dollari e di 49,271 miliardi di dollari rispettivamente a dicembre e per l'intero anno L'attivo della bilancia commerciale è stata di 7,045 miliardi di dollari a dicembre contro 5,349 miliardi di dollari a novembre e 5,252 miliardi di dollari nel dicembre 1984. Per l'intero 1985, l'attivo commerciale è stato di 56 miliardi di dollari con le esportazioni al livello record di 173,928 miliardi di dollari e le importazioni a 117,926 miliardi di dollari.

In dicembre, le esportazioni giapponesi sono aumentate del 12,6% toccando la quota record di 17,742 miliardi di dollari dai 15,737 miliardi di dollari dell'anno prima. A novembre, l'export era ammontato a 15,322 miliardi di dollari. Le importazioni in dicembre sono aumentate del 2,2% a 10,697 miliardi di dollari da 10,485 miliardi di dollari dell'anno prima e i 9,973 miliardi di dollari di novembre.

Al notevole incremento del surplus commerciale in dicembre e nell'intero 1985, come fanno notare funzionari del ministero delle finanze giapponesi, hanno contribuito principalmente le esportazioni di automobili negli Stati Uniti con una accelerazione particolarmente intensa da aprile quando il governo di Tokio allentò le restrizioni all'export imposte cinque anni prima allo scopo di alleggerire la tensione commerciale con Washington.

Al tempo stesso, il calo dei prezzi petroliferi e di altre materie prime ha contribuito a limitare il valore delle importazioni. A questo punto, alla luce dei nuovi dati sul commercio giapponese, vi è chi ritiene probabile il riaccendersi della tensione commerciale con gli Stati Uniti e gli altri maggiori partner commerciali. Solo giovedì, a Washington, è stato annunciato che il deficit commerciale americano con il Giappone ha toccato la punta record di 49,7 miliardi di dollari nel 1985.

Commentando i dati sullo stato della bilancia commerciale con gli Stati Uniti, il ministro degli esteri giapponese Shintaro Abe ha ribadito l'impegno di Tokio a fare di tutto per correggere il pesante squilibrio. Ricordando che il governo giapponese ha già adottato misure intese ad aprire maggiormente i mercati, incentivare la domanda interna e rafforzare lo yen, ha avvertito che gli effetti di questi provvedimenti non sono destinati a riflettersi immediatamente sulle cifre.

Il ministro ha lanciato un appello agli americani perché evitino di alimentare e sostenere iniziative di stampo protezionistico reagendo emotivamente agli ultimi dati sulla bilancia commerciale. Sicuramente, secondo Abe, il rafforzamento dello yen farà sentire i suoi effetti entro la seconda metà del 1986.

Notizie in breve

Electrolux: utili

STOCCOLMA — La Electrolux ha annunciato che il gruppo ha realizzato nel 1985 un utile netto di 2,57 miliardi di corone contro 2,47 nel 1984 e un fatturato di 39,50 miliardi contro 34,55. La società ha annunciato inoltre di aver proposto un aumento del dividendo da 6,5 a 7,5 corone. L'Electrolux ha precisato che le attività delle industrie Zanussi Spa non sono state ancora consolidate, ma ha osservato che la società di Pordenone ha registrato un utile netto mensile a partire dal settembre del 1985, dopo la sua ristrutturazione.

Tariffe Rc-auto

L'aumento delle tariffe Rc-auto per quest'anno non dovrebbe superare il 4,5 per cento: è questo infatti, a quanto si apprende, l'orientamento emerso nell'ambito della «commissione Filippi», l'organo consultivo del ministero dell'industria incaricato di esprimere un parere sulla determinazione delle tariffe per la Rc-auto. La commissione Filippi, nel corso di un incontro che si è svolto l'altra sera al ministero dell'industria, avrebbe messo a punto un ventaglio di ipotesi di aumento che va dal 4,5 per cento al 4 per cento sulla base di una frequenza nazionale dei sinistri pari al 13 per cento. Gli esperti della «Filippi» hanno inoltre accertato un alleggerimento dei «caricamenti» (e cioè delle spese generali, di acquisizione, di gestione delle agenzie e di liquidazione) valutato dal 31,8 per cento al 31 per cento.

Sem in Borsa

MILANO — La «Sem-finanziaria di partecipazione», società a capo di un gruppo immobiliare e di costruzioni, tornerà a essere quotata lunedì prossimo al listino azionario di Milano. Ne dà notizia la stessa società, sospesa dal 1974 dalla Borsa di Milano, e quotata solo a quella di Genova. Il consiglio di amministrazione della Sem ha esaminato le previsioni di chiusura del bilancio al 31 dicembre scorso, che dovrebbe fare registrare un utile in linea con i cinque miliardi 330 milioni di lire dell'84. Pertanto il dividendo — rileva la società — non dovrebbe essere inferiore a quello dell'84, che risultò di 85 lire per le azioni ordinarie e di 105 lire per quelle di risparmio.

Azioni «Faema»

MILANO — Dall'1 al 13 febbraio prossimo 3 milioni di azioni della Faema saranno offerte al Pubblico in Borsa con il metodo dell'asta competitiva. Nelle tre giornate di offerta i prezzi minimo e massimo di sottoscrizione saranno pari rispettivamente a 1.800 e a tre mila lire, contro un valore nominale di mille lire. Le azioni offerte derivano dall'aumento di capitale da 7 a 10 miliardi deliberato dall'assemblea del 25 novembre scorso e sono state stimate dal comitato direttivo degli agenti di cambio in Milano, in data 18/11/85, in 2.200 lire per ogni azione costituente il capitale sociale a 7 miliardi. Una volta collocate le azioni Faema saranno quotate presso la Borsa valori di Milano. La società Faema, controllata dalla Gafin (Gruppo Gamboni) per l'88,2%, venne costituita dalla Gepi nel 1976, rilevando i valori patrimoniali e intellettuali dalla vecchia Faema (dichiarata fallita nel 1977) che operava sul mercato delle macchine da caffè fin dal lontano 1945.

San Paolo: raccolta

ROMA — Nel 1985 l'istituto San Paolo di Torino ha registrato una «raccolta» di 43.840 miliardi di lire, mentre gli impieghi creditizi sono stati pari a 22.877 miliardi questi due dei dati centrali del preconsuntivo per l'esercizio '85 esaminato oggi dal consiglio di amministrazione dell'istituto presieduto da Gianni Zandano.

NUOVE NORME PER L'ESPORTAZIONE

Commercio jugoslavo Azione moralizzatrice

Si va delineando la nuova legislazione jugoslava in materia valutaria e di commercio con l'estero. Dopo le tre leggi pubblicate in dicembre, che avevano lasciato aperti interrogativi sulla complessa manovra dirigistica del governo di Belgrado, sono stati ora emanati i regolamenti di attuazione.

In particolare l'esecutivo federale ha definito a livello attuativo la nuova legge per il commercio con l'estero, limitando in pratica il numero delle aziende industriali che potranno compiere in proprio operazioni di import-export.

Potranno operare con l'estero solo quelle imprese produttive che destinano all'esportazione almeno il 30 per cento della loro attività e a condizione che questa quota di un terzo della produzione complessiva non sia inferiore, per valore, ai 30 milioni di dollari.

È chiaro che in questo modo solo le ditte più grandi potranno effettuare interscambi con l'estero, mentre verrà evitato che quelle più piccole, meno controllabili, accedano alla valuta estera. Questo obiettivo è in linea con l'azione di moralizzazione interna attuata anche tramite le disposizioni che accentrano negli uffici della Narodna Banka (la banca centrale jugoslava) i movimenti valutari.

Disposizioni particolari interessano anche i conti autonomi di Trieste e Gorizia. A quanto è dato sapere da Belgrado, potranno operare nel piccolo traffico di frontiera solo le aziende jugoslave di confine che esportino per un valore complessivo minimo di un milione di dollari l'anno (circa per un miliardo e 600 milioni di lire). La trentina di ditte jugoslave che effettuano attualmente l'import-export sui conti autonomi sarebbero comunque tutte abilitate in base a questo parametro.

Infatti nell'86 le quote di esportazione in conto autonomo dovrebbero attestarsi attorno al 20 per cento dell'interscambio globale italo-jugoslavo, e cioè sui 380 miliardi in un senso e nell'altro. Suddivisa questa «torta» fra una trentina di ditte, si comprende come il limite del milione di dollari non sia poi così stretto.

B. U.

COLLEGAMENTO 24 ORE SU 24 PER MOLTE OPERAZIONI

La banca arriva in casa con il nuovo «Telebanka»

MILANO — I clienti del Credito italiano e del Nuovo Banco ambrosiano potranno presto collegarsi da casa o dall'ufficio, 24 ore su 24, con il proprio istituto di credito per chiedere informazioni quali il saldo del conto, la situazione assegni, l'elenco dei movimenti, la situazione fidi.

Potranno, sempre da casa, dare disposizioni per la esecuzione di giroconti, bonifici, richiedere i libretti degli assegni, oppure l'emissione di assegni circolari.

Le due banche hanno infatti annunciato ieri di avere adottato Telebanka, il primo sistema di home banking italiano, progettato e realizzato dalla Teseo-teleinformatica servizi e organizzazione, in collaborazione con la Sip e la Banca popolare di Milano.

Il servizio sarà operativo per un primo gruppo di clienti del Nuovo Banco e del Credito italiano a partire dal prossimo mese.

La notizia è data a Milano nel corso di un incontro promosso dalla Banca popolare di Milano — il primo istituto ad avere adottato, alla fine del 1984, Telebanka — dalla Teseo e dalla Sip, per fare il punto sullo stato dell'home banking nel nostro paese a un anno dalle prime applicazioni.

LA SOCIETÀ DEL GRUPPO IRI-STET

Un ufficio di rappresentanza della Selenia a Washington

WASHINGTON — Decisa a rafforzare la propria presenza sul mercato americano la Selenia, società del gruppo Iri-Stet, ha inaugurato un proprio ufficio di rappresentanza a Washington. La Selenia, una delle imprese più tecnologicamente avanzate dell'industria italiana, è da tempo presente in America attraverso alcune consociate in particolare nel settore dei robot per l'industria automobilistica e nei lettori automatici d'indirizzi forniti alle poste americane e grazie ad accordi di cooperazione da tempo in atto con numerose società degli Stati Uniti soprattutto nel settore aerospaziale.

L'ufficio di rappresentanza, hanno sottolineato i dirigenti della società giunti a Washington per la cerimonia, servirà a rafforzare la presenza della Selenia negli Usa, a coordinare la sua attività sul mercato locale e a cercare nuovi sbocchi negli Usa per i prodotti della società. La decisione della Selenia è stata salutata come un passo molto, molto, importante affinché gli americani si rendano conto delle grandi possibilità offerte dalla tecnologia italiana dall'ambasciatore americano a Roma Maxwell Rabb, presente alla cerimonia. L'ufficio servirà inoltre a seguire gli sviluppi dei passi americani nel settore della difesa strategica spaziale, le cosiddette «guerre stellari» riguardo alla quale la Selenia intrattiene rapporti con le autorità Usa in attesa di conoscere quale sarà l'atteggiamento che verrà adottato in merito dal governo italiano.

Alla cerimonia era presente anche l'ambasciatore d'Italia a Washington, Rinaldo Petrignani.

Risoluzione europea per lo spazio sociale

STRASBURGO — L'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha invitato i governi degli stati membri a proseguire, senza indugi, verso la creazione di un vero spazio sociale europeo. Lo ha fatto approvando all'unanimità una risoluzione proposta, a nome del comitato affari sociali e sanità, dal senatore pordenonese Bruno Giust che è anche vicepresidente.

Nella sua relazione, sulla quale sono confluiti i consensi di tutti i gruppi politici, Giust ha invitato il comitato dei ministri del Consiglio d'Europa a prendere decisamente l'iniziativa in tal senso, utilizzando tutte le possibilità offerte dalla Carta sociale europea. «Questa importante convenzione del Consiglio d'Europa — ha detto Giust — rappresenta la piattaforma di un vero e proprio programma sociale europeo sempre più urgente in un momento in cui i disoccupati nei 21 stati membri sfiorano i 21 milioni e fasce intere della popolazione, gli emigrati, gli anziani, i giovani alla ricerca del primo impiego, sono sospinti ai margini della società».

L'assemblea chiede inoltre al comitato dei ministri di stabilire periodicamente un bilancio sociale che faccia il punto dell'evoluzione della situazione economica e sociale nei paesi europei. Il Consiglio dei ministri, al quale spetta ora dare un seguito alla raccomandazione Giust, sarà presieduto a partire dal prossimo mese di aprile dall'Italia, che vi sarà rappresentata dal ministro degli esteri Andreotti e dal sottosegretario Fioret, di Pordenone.

BORSE E MERCATI

Prezzi in diffuso rialzo

MILANO — Prezzi in diffuso rialzo con attivi scambi.

Il mercato ha concluso la settimana con una seduta sostenuta grazie ad un buon denaro che ha interessato particolarmente gli assicurativi, Olivetti e Cir, alcuni bancari, Montedison, Fiat, diversi valori del gruppo Iri e qualche valore particolare. Anche l'attività è risultata più vivace.

L'indice, che inizialmente segnava un rialzo dello 0,5%, nelle ultime battute ha raddoppiato il progresso.

Particolarmente richiesti gli assicurativi ed in particolare le Sai (+5,1%) al nuovo massimo di 35550, le Previdente (+4,5), Abeille (+4,2) anch'esse al nuovo massimo. Seguono con plusvalenze inferiori le Milano (+3,1 quella di risp e +2,3 l'ord), le Toro (+2).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	31 1	30 1
Alimentari e agricole		
Alivar	6500	6790
Bonifiche ferraresi	30300	30715
Buitoni	4280	4400
Buitoni risp	3380	3370
Buitoni priv	4280	4210
Buitoni risp priv	2985	3001
Eridania	13510	13350
Perugina	3780	3750
Perugina risp.	2710	2690
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	48995	48750
Ass. Ausonia	2351	2230
Comp Ass. Milano	28450	27800
C Ass. Milano risp.	21750	21090
Comp Latina	5090	5000
Comp Latina priv	3820	3800
Firs	3700	3575
Firs risp	2010	1999
Generali	80450	79000
Italia Assicurazioni	9435	9350
L'Abeille Italiana	73000	70000
La Fondiaria	57210	57700
Previdente	41700	39900
Lloyd Adriatico	14010	13900
Ras	163975	161100
Sai	35550	33800
Sai priv.	33990	33300
Toro Assicurazioni	29000	28430
Toro priv.	23990	23690
Bancarie		
Banca agric.	6390	6600
Banca agric. priv.	4010	4080
Banca Comm. Ital.	20195	20090
Banca Catt. Veneto	7160	7160
Banco di Roma	15150	15150
Banco Lariano	5870	5759
Credito Italiano	3450	3440
Credito Varesino	3970	3965
Interbanca priv.	29500	28910
Mediobanca	129000	126500
NBA	4270	4269
NBA risp.	3248	3250
Cartarie editoriali		
Burgo	8540	8390
Burgo priv.	7500	7490
Burgo risp.	8590	8550
De Medici	3980	3970
Espresso	15200	14000
Mondadori	7490	7370
Mondadori priv.	4935	5000
Mondadori pr	7350	7350
Mondadori priv pr	4854	4855
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2694	2615
Pozzi	309	312
Pozzi risp.	291	296
Italcementi	48500	48350
Italcementi risp.	32985	32800
Unicem	20500	20500
Unicem risp.	14150	14150
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6450	6450
Caffaro	1498	1510
Caffaro risp	1430	1450
Fmc	5000	4980
Farmit C Erba	16865	16865
Fidenza Vetr.	7610	7560
Italgas	2250	2229
Manuli	4165	4180
Mira Lanza	41100	40000
Montedison	2773	2726
Perlier	8700	9100
Pierrel	4470	4510
Pierrel risp	3850	3801
Pirelli spa	3998	3911
Pirelli risp.	3855	3829
Recordati	11000	10960
Rol	2999	2999
Saffa	8240	8276
Saffa risp.	8250	8055
Siossigeno	23000	22905
Snia Bpd	5543	5558
Snia Bpd risp.	5500	5505
Uce	2265	2155
Sorin	16751	16580
Commercio		
Rinascente	974	975
Rinascente priv	720	703
Rinascente risp.	711	714
Silos di Genova	2300	2265
Standa	15200	15000
Standa risp.	15000	16000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1266 50	1248
Ausiliare	5150	5060
Aut. Torino-Milano	7015	7000
Italcable	18001	17940
Italcable risp.	17990	17900
Nord Milano	17750	17510
Sip	2684	2655
Sip risp	2710	2715
Sip Warrant	2810	2801
Sirti	7203	7189
Ausiliare priv.	4950	4990
Elettrotecniche		
Selm	4510	4510
Selm risp.	4500	4370
Tecnomasio	1722	1720
Finanziarie		
Acqua Marcia	5380	5439
Agricola	3780	3780
Bastogi	508	500
Bon Siele	39500	38500
Brioschi	1392	1395

	31 1	30 1
Buton	2870	2840
Caboto	13380	13250
Caboto risp	10280	10280
Cir	7300	7050
Cir risp	7100	6900
Cir risp n.c	4130	4099
Cofide	3999	3900
Cr. Fondiario	5110	5100
Eurogest	1845	1848
Eurogest risp.	1600	1610
Eurogest risp. n c	1360	1360
Euromobiliare	5960	5951
Euromobil risp.	3950	4040
Fidis	12160	12010
Breda	8110	8050
Finrex	1239	1231
Fiscambi	7500	7310
Fiscambi risp	5050	5060
Gemina	1959	1975
Gemina risp	1845	1837
Gim	6950	6845
Gim risp.	4010	3900
Ifi priv.	16955	16850
Ifil	11500	11500
Ifil risp.	9460	9845
Iniz Edilizia	51000	50000
Italmobiliare	99000	94900
Mittel	4680	4690
Part. Finan.	5520	5740
Pirelli Co.	6250	6055
Pirelli Co. risp.	4500	4510
Rejna	12250	12250
Rejna risp.	12390	12390
Riva	9890	9780
Sabaudia	2250	2200
Schiapparelli	924	916
Serfi	3710	3700
Sifa	4680	4580
Sme	1369	1327
Smi metalli	3770	3795
Smi metalli risp.	3150	3130
Sopaf	2352	2330
Stet	3649	3650
Stet risp.	3750	3770
Terme Acqui	4040	4085
Tripcovich	6000	5999
Sopaf risp.	1480	1460
In Meta Ris cv	49900	50000
In Meta Ris nc	35000	34100
Meta Ris cv pr	49900	48800
Agricola pr.	3535	3505
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	12150	12150
Attività imm	6050	6005
Cogefar	6560	6590
De Angeli Frua	2580	2538
Inv. Imm It	3090	3065
Inv. Imm It. risp	2900	2890
Risanamento	11460	11480
Risanamento risp	8120	8120
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4000	3970
Danieli	7500	7500
Fiar	13000	12000
Fiat	6460	6420
Fiat priv.	5549	5555
Fiat Warrant	4910	4975
Fiat Warrant priv	4100	4090
Fochi	4120	4095
Gilardini	20500	20110
Franco Tosi	24850	24690
Magneti	3213	3175
Magneti risp.	3090	3050
Necchi	4429	4430
Necchi risp	4260	4269
Olivetti	10150	9950
Olivetti priv	6895	6900
Olivetti risp.	10050	9748
Olivetti risp. n c.	6870	6610
Saipem	4720	4692
Sasib	7665	7650
Sasib priv.	7900	7990
Sasib risp. n.c.	5750	5745
Westinghouse	30000	29750
Worthington	2329	2345
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5210	5180
Dalmine	720	718
Falck	12850	13200
Falck risp	11650	11250
Ilssa Viola	2250	2230
Magona	10200	10499
Trafilerie	3880	3500
Falck risp priv.	11050	11050
Tessili		
Cantoni	7499	7480
Cucirini	2450	2428
Cascami Seta	7499	7100
Eliolona	1828	1830
Fisac	6600	6610
Fisac risp.	6230	6200
Linificio	2610	2605
Linificio risp	2328	2314
Marzotto	4600	4580
Marzotto risp.	4510	4500
Olcese	328	325
Rotondi	14700	1450
Zucchi	4400	4350
Diverse		
Acq. De Ferrari	2040	1962
Acq. De Ferrari risp.	1831	1805
Condotte To	3790	3800
Ciga	12800	12490
Jolly Hotels	9400	9270
Jolly risp	9030	9000
Pacchetti	240	230,50

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1628,75	1629,—	1628,75
» USA TP	—,—	1605,—	—,—
Marco tedesco	681,90	679,50	681,90
Franco francese	222,62	222,25	222,53
Fiorino olandese	603,68	602,—	603,89
Franco belga	33,28	32,70	33,29
Lira sterlina	2299,—	2295,—	2300,—
Lira irlandese	2063,80	2070,—	2064,15
Corona danese	184,75	183,—	184,76
Ecu	1477,45	—,—	1477,47
Dollaro canadese	1141,25	1130,—	1141,37
Yen giapponese	8,43	8,25	8,44
Franco svizzero	802,38	798,—	802,74
Scellino austriaco	96,90	96,90	96,90
Corona norvegese	218,16	216,—	218,28
Corona svedese	216,50	215,—	216,60
Marco finlandese	304,50	307,—	304,40
Escudo portoghese	10,47	9,60	10,47
Peseta spagnola	10,82	11,—	10,82
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,25	—,—
» (Roma)	—,—	3,50-4	—,—
» (Trieste)	—,—	3,50-4	—,—
Dracma greca TG	11,10	7,50	11,09
» greca TP	—,—	9,—	—,—
Dollaro australiano	1163,70	1115,—	1163,85

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,33 (64,39); delle valute Cee 61,90 (61,88); di tutte le valute 63,04 (63,05)

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18700-18900; argento 325000-335000; sterlina vc 138000-142000; sterlina nc (ante 73) 139000-143000; sterlina nc (post 73) 138000-142000; krugerrand 600000-650000. 50 pesos messicani 750000-790000. 20 dollari oro 770000-820000 marengo italiano 118000-128000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; marengo svizzero 140000-150000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	31/1	30 1
Generali*	80.450	79 500
Ras	164 000	162 000
Montedison*	2765	2740
Pirelli	4000	3910
Pirelli risp.	3860	3830
Snia BPD*	[illegible]	5530
Snia BPD risp.*	5520	5490
La Rinascente	975	970
La Rinascente priv	700	690
La Rinascente risp	715	700
Gerolimich e Comp	190	190
Gerolimich e C risp	165	165
G. L Premuda	1300	1300
G L Premuda risp	1250	1250
Sip*	2680	2671
Sip risp*	2730	2740
Warrant Sip*	2800	2800
Bastog Irbs	510	500
Fidis	12100	12000
Finmare	sosp	sosp
Finsider	sosp	sosp
Sme	1350	1300
Stet*	3650	3675
Stet risp*	3750	3750
D Tripcovich	5800	5800
Attività immobil	6000	6000
Gen Imm Sogene	sosp	sosp
Fiat*	6469	6420
Warrant Fiat ord*	4950	4980
Fiat priv.*	5540	5554
Warrant Fiat priv*	4095	4039
Dalmine	720	720
Lane Marzotto	4600	4550
Lane Marzotto priv	4500	4600
Patriarca	sosp	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So pro zoo	1000	1000
Banca dei Friuli	17000	17000
Carnica Ass.	6400	6400

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,45%	101 50
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	101 60
C.C.T. mar. 87 sem. 7,85%	101,65
C.C.T. apr. 87 sem 7,80%	101,40
C.C.T. mag 87 sem. 7,75%	101,50
C.C.T. giu. 87 sem. 7,60%	101,50
C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	102,15
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,25
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	101,90
C.C.T. ott. 88 sem. 7,80%	101,95
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	103,60
C.C.T. dic. 90 sem. 7,60%	103,65
C.C.T. gen 91 sem. 7,45%	103,75
C.C.T. feb. 91 sem 7,85%	103,80
C.C.T. mar 91 sem 7,60%	101,65
C.C.T. apr. 91 sem. 7,55%	101,90
C.C.T. mag. 91 sem. 7,50%	101,80
C.C.T. giu. 91 sem. 7,35%	101,80
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%	101,85
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	100,75
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	100,65
C.C.T. ott. 91 sem. 7,40%	100,90
C.C.T. nov. 91 sem. 7,35%	100 80
C.C.T. dic 91 sem 7 10%	100,20
C.C.T. gen. 92 ann 14,20%	99,90
C.C.T. Ecu 82/89 ann 13%	115,—
C.C.T. Ecu 82 89 ann 14%	117,—
C.C.T. Ecu 83 90 ann 11 50%	113,10
C.C.T. Ecu 84 91 ann 11 25%	112,50
C.C.T. Ecu 84.92 ann. 10,50%	109,80

Buoni del Tesoro poliennali

BTP apr 86 ann 14%	100,—
B.T.P. lug 86 ann 13,50	99 90
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50	100,15
BTP gen 87 ann 12 50%	99,45
B.T.P ott. 87 ann 12%	98 40
BTP feb 88 ann 12%	97 85
B.T.P. mar 88 ann 14%	97,85
BTP mag 88 ann. 12 25%	97 85
BTP lug 88 ann 12,50%	98,85

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	590,—
Gerolimich 1981 88 13%	85, -
Pirelli SpA 81 91 13%	268,—
Tripcovich 84/89 14%	144,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll	42 51	—
Interfund	»	22.16	—
Int. Sec. Fund	»	16.34	—
Italfortune	»	22 44	23.79
Ita union	»	13.95	14.61
Multinvest	»	28,64	—
Capital Italia	»	21,22	–
Mediolanum	»	25.33	27,47
Rominvest	»	23,91	25,34
Robeco	fior	84.00	-
Rolinco	»	73 80	-
Rasfund	lire	28 869	–
Fondo Tre R	lire	29 766	—

Indice Studi finanziari (31 12 82=100) 257,21 (-0,03% rispetto alla giornata precedente e +52,32% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10 796
Arca BB	15 781
Arca RR	11 067
Aureo	11 849
Azzurro	13 384
BN Multifondo	10 424
BN Rendifondo	10.238
Capitalit	10 078
Capitalgest	11 452
Euro Andromeda	12 839
Euro Antares	11 545
Euro Vega	10 912
Fiorino	14 045
Fondattivo	12 346
Fondersel	19 133
Fondicri 1°	10 491
Fondinvest 1°	10 659
Fondinvest 2°	11 788
Fondo centrale	11 063
Fondo Professionale	20 355
Genercomit	13 714
Gestiras	14 060
Imicapital	18.642
Imirend	13 236
Interb Azionario	15.006
Interb Obbligaz	11 659
Interb Rendita	11 387
Libra	13 480
Multiras	13 521
Nagracapital	11 654
Nagrarend	10 497
Nordfondo	11 934
Primecash	11 216
Primerend	15 186
Primecapital	19 424
Rendifit	10 669
Risparmio Italia bilanc	13 140
Risparmio Italia reddito	11 218
Redditosette	11 775
Sforzesco	11 274
Visconteo	13.227
Verde	11 256
Fondo Ina	1 624.126

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1 1985 - 100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	146.24	(0,02%)
Azionari	169 07	(0.07%)
Bilanciati	148.71	(- 0.01%)
Obbligazionari	120.93	(+ 0.02%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	354,73	(— 0,78)
Hong Kong	353,75	(— 2,30)
New York	350,90	(— 7,50)
Londra	350,50	(— 7.50)
Milano	359,35	(— 1.33)
Parigi	356,00	(— 2,03)
Zurigo	351,00	(— 8,25)

DALL'ESTERO

SOLO VERBALE LA SOLIDARIETÀ DEI «FRATELLI» CON GHEDDAFI

La Lega araba rinuncia a contromisure anti-Usa

Molte delegazioni assenti da Tunisi - Cittadini americani lasciano la Libia

TUNISI — Non ci saranno «rappresaglie» economico-finanziarie dei paesi arabi contro gli Stati Uniti, «colpevoli» di aver decretato il boicottaggio economico nei confronti della Libia.

È questo, in sostanza, l'esito della seduta straordinaria della Lega araba sollecitata da Gheddafi nella speranza, risultata vana, di poter contare sulla tangibile solidarietà dei confratelli. La Lega, che già all'inizio del mese aveva espresso «appoggio morale» al regime di Tripoli, non è andata oltre. Nel comunicato, diffuso nelle prime ore di ieri dagli otto ministri degli esteri e dalle delegazioni di rango inferiore presenti ai lavori, si denunciano le «minacce americane» alla Libia; le sanzioni economiche imposte dall'amministrazione Reagan; si esprime «totale solidarietà» ai confratelli libici; si mettono in guardia gli Stati Uniti dai pericoli «di un'aggressione armata» contro la Libia, ma non si annunciano, nei confronti di Washington, controsanzioni.

Che dalla riunione di Tunisi non sarebbero emersi provvedimenti punitivi concreti nei confronti degli Stati Uniti si era intuito anche dal fatto che fossero giunti a Tunisi soltanto otto dei venti ministri degli esteri della Lega (Arabia Saudita, Algeria, Gibuti, Libia, Mauritania, Marocco, Siria e Tunisia) e che gli altri governi avessero delegato a rappresentarli funzionari di rango inferiore.

Notata, in particolare, l'assenza dei ministri degli esteri dei paesi del Golfo, eccezion fatta per l'Arabia Saudita.

Nel comunicato finale la Lega araba si dice pronta ad agire insieme a Tripoli per impedire che sia danneggiata la produzione e la commercializzazione del greggio libico e si promettono imprecisati interventi atti a vanificare iniziative che possano compromettere gli interessi petroliferi del governo Gheddafi.

I paesi della Lega araba hanno, infine, deciso di avviare consultazioni per demandare all'esame del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il problema delle «minacce americane» alla Libia.

Nel frattempo, obbedendo alle disposizioni del Presidente Reagan, molti americani hanno lasciato la Libia per ritornare negli Stati Uniti. La partenza, ancora in corso, avviene però non senza una certa riluttanza. Molti, infatti, paventano il futuro che li attende in patria.

Veto su Gerusalemme

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno posto il veto a una risoluzione dei paesi islamici «che deplora vivamente gli atti provocatori che hanno profanato la moschea Al Ahram Al Sharif» (Al Aqsa) a Gerusalemme.

Il testo riguardava gli incidenti avvenuti l'8 e il 14 gennaio scorsi durante le visite di una delegazione parlamentare israeliana sul piazzale delle moschee a Gerusalemme, che avevano provocato alcuni incidenti.

I paesi islamici e arabi avevano fatto ricorso al consiglio di sicurezza per questi incidenti, la cui portata, secondo Israele, era stata molto esagerata. Il testo della risoluzione presentato ha ottenuto 13 voti a favore, tra i quali Australia, Danimarca e Gran Bretagna; la Thailandia si è astenuta.

CHIAMATA IN CAUSA DELL'URSS E PROGRAMMI DI ATTENUAZIONE DELL'APARTHEID

Botha propone di liberare Mandela in cambio di Sakarov e Sciaranski

Città del Capo — Il premier sudafricano P. W. Botha, con la consorte, signora Elize, all'arrivo alla sede del Parlamento dove ha inaugurato la nuova legislatura (Telefoto Ap)

CITTÀ DEL CAPO — Dal discorso che il Presidente sudafricano. Pieter Botha ha pronunciato per la riapertura del Parlamento sudafricano sono emerse due novità: un piano per il «superamento» dell'apartheid e la proposta all'Unione Sovietica e all'Angola di avviare negoziati per la liberazione di Nelson Mandela, in cambio del rilascio sia dei dissidenti russi Sakarov e Sciaranski, sia di un ufficiale di Pretoria detenuto dall'autorità di Luanda.

Com'è noto, Nelson Mandela, dirigente del Congresso nazionale africano, è condannato all'ergastolo, ma, secondo Botha, egli potrebbe tornare in libertà se l'Urss si dimostrasse disposta a trattare per metter fine all'esilio del Premio Nobel Andrej Sakarov, confinato a Gorki e per scarcerare Anatolj Sciaranski, detenuto dal 1977 «per aver espresso pacificamente le proprie opinioni» e il cui stato di salute «suscita grave inquietudine».

Dal canto suo il governo dell'Angola dovrebbe restituire un ufficiale sudafricano da tempo imprigionato.

Se le sue proposte venissero accettate, Pieter Botha s'impegna fin d'ora a non muovere critiche all'Unione Sovietica.

Il Presidente sudafricano ha proposto inoltre un Consiglio di sicurezza comune agli Stati dell'Africa australe per combattere «le minacce contro la pace e la prosperità» nella regione. Se i paesi vicini non vorranno aderire a questo programma — ha soggiunto Botha — Pretoria non avrà «altra scelta che adottare effettive misure di autodifesa per proteggere il Sud Africa e il suo popolo».

Per quanto riguarda l'apartheid, Botha ha detto di considerare «superato» questo sistema, tuttavia egli si è limitato a proporre misure per correggerlo anziché impegnarsi a smantellarlo come chiedeva invece l'opposizione.

Botha ha intenzione di creare due organi consultivi che dovrebbero aiutarlo a risolvere i problemi interni ed esterni: al primo, del quale sarebbero ammessi a far parte anche rappresentanti della comunità negra, spetterebbe di studiare le riforme più urgenti. Il secondo avrebbe invece il compito di appianare le divergenze con le nazioni confinanti, le quali sono state esplicitamente minacciate di contromisure militari qualora decidano di non scendere a patti.

Nei prossimi mesi, secondo Botha, dovrebbero essere approvati i seguenti provvedimenti:

1) Restituzione della cittadinanza sudafricana ai cinque milioni di negri ai quali negli ultimi anni è stata assegnata quella di una delle quattro homeland tribali dichiarate indipendenti;

2) Conferimento di maggiori poteri alle altre sei homeland ancora non formalmente indipendenti;

3) Riconoscimento alla popolazione di colore del diritto di acquistare le case delle township in cui vive (ora ne è ammessa solo la locazione);

4) Istituzione di un documento di identità uguale per gli appartenenti a tutte le razze, destinato a sostituire il «pass» che attualmente i negri devono esibire ogni qualvolta si trovano in zone abitate da bianchi.

Botha, sia pur riaffermando che il governo caldeggia «un'urbanizzazione ordinata», ha annunciato una maggiore elasticità in materia di immigrazione dei negri verso le aree urbane, e il proposito di dar loro la possibilità di gestire negozi.

Nel proclamare la volontà del suo governo di prendere le distanze dal sistema di segregazione razziale, Pieter Botha ha dichiarato: «Abbiamo superato il vecchio regime di paternalismo coloniale nonché il vecchio concetto dell'apartheid». Il Presidente sudafricano si è detto deciso a raggiungere rapidamente l'eguaglianza tra le razze nel campo dell'istruzione, precisando che progetti in tal senso saranno prossimamente resi pubblici.

Nel campo economico — ha detto poi — per molti aspetti il 1985 non è stato un anno facile; tuttavia ci sono stati sviluppi positivi, che consentono un certo ottimismo. Un eccezionale successo è stato registrato nelle esportazioni e le statistiche indicano un netto miglioramento.

Il mondo degli affari sudafricano ha reagito con cautela al discorso di Botha, mentre le opposizioni hanno espresso la loro delusione.

Rispunta Idi Amin: ora vuole tornare in Uganda

MANAMA — L'ex presidente ugandese Idi Amin ha telefonato ieri alla redazione di Manama (Bahrain) dell'Associated Press per rendere noto che si trova attualmente nella regione di Juba, nel Sudan meridionale, e che si appresta a ritornare nel suo paese. Il tono delle sue dichiarazione è stato però piuttosto ambiguo, e non si è capito se egli intenda appoggiare o meno il nuovo capo dello stato, Yoweri Museveni.

Se davvero chiamava da quella zona (è stato impossibile verificarlo) sarebbe la prima volta che Amin si avvicina alla frontiera ugandese dopo essere stato rovesciato nel 1979 da Milton Obote, contro il quale aveva, a sua volta, organizzato un colpo di stato otto anni prima.

«Voglio congratularmi con Museveni per la sua nomina a Presidente della Repubblica. Gli garantisco il mio completo appoggio — ha affermato Amin — ha dei forti oppositori armati fino ai denti e il suo posto non è certo dei più comodi».

L'ex presidente, finora rimasto in esilio in Arabia Saudita, ha poi così proseguito: «Molti mi hanno accusato di essere stato un dittatore, ma adesso si renderanno conto se stare su quella sedia sia facile oppure no».

Amin ha poi parlato di alcune dichiarazioni rilasciate da Museveni e non molto gradite alle popolazioni delle regioni settentrionali. «Mi hanno aiutato molto» ha commentato Amin, prevedendo, infine, di arrivare a Kampala stasera.

Si apprende intanto che la Libia, già sostenitrice del sanguinario Amin, ha fornito armi alle forze di Museveni, che hanno preso il potere in Uganda. Lo scrive il «Washington Post» in una corrispondenza da Nairobi.

Secondo il giornale, il neo-Presidente ugandese ha detto a diplomatici occidentali in servizio a Kampala d'aver usufruito dell'aiuto del colonnello Gheddafi, ma solo perché «costretto dalle circostanze». «Non sono uno strumento nelle mani di Gheddafi», avrebbe detto Museveni a un ambasciatore occidentale.

RIVELAZIONI SUL FALLIMENTO DEI COLLOQUI GIORDANIA-OLP

Teleguidata dal Cremlino l'intransigenza di Arafat

AMMAN — L'Unione Sovietica ha incoraggiato il presidente del comitato esecutivo dell'Olp, Yasser Arafat, a rifiutare di riconoscere le risoluzioni 242 e 338 del consiglio di sicurezza dell'Onu, in cambio della «promessa» di contribuire alla riconciliazione delle diverse tendenze palestinesi: lo si apprende da fonte diplomatica araba ad Amman.

Gli incontri tra Re Hussein di Giordania e Arafat di questi ultimi giorni ad Amman si sono conclusi con un fallimento, in quanto il dirigente palestinese ha rifiutato di riconoscere le risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza, le quali trattano la questione palestinese come un semplice problema di profughi. Il riconoscimento di queste due risoluzioni è una delle condizioni poste dagli Stati Uniti per un riconoscimento dell'organizzazione palestinese.

Secondo una fonte palestinese attendibile ad Amman, Mosca si preoccupa di vedere l'Olp ritrovare la sua unità, in quanto i dissensi manifestatisi al suo interno, in particolare dal 1982, l'hanno nettamente indebolita. L'Unione Sovietica può agire in tal senso poiché è un interlocutore privilegiato delle organizzazioni palestinesi dissidenti stabilitesi a Damasco.

Da fonte palestinese attendibile è stato indicato che una riunione di «riconciliazione» fra tutte le tendenze dell'Olp potrebbe svolgersi a «Mosca o altrove».

Da parte sua, il Dipartimento di stato americano ha definito «fantasiose» le informazioni secondo cui vi sarebbe un piano americano per permettere all'Olp di partecipare a una conferenza internazionale sul Medio Oriente: la posizione Usa verso l'Olp — si ribadisce a Washington — non è mutata.

In Libano, frattanto, un altro diplomatico è stato rapito ieri a Beirut, in una giornata che sul piano militare è risultata relativamente tranquilla.

A livello politico, c'è invece molta attesa per la visita che un gruppo di parlamentari maroniti effettuerà oggi a Damasco nel tentativo di sbloccare la gravissima crisi in corso nel Libano.

Il diplomatico rapito è il secondo segretario dell'ambasciata sudcoreana, Chei Sung-Do.

In Libano da soli cinque mesi, egli e un collega si stavano recando in ufficio ieri mattina quando la loro auto è stata bloccata da un gruppo di uomini armati, pare cinque, a Beirut-Ovest.

Il fatto è avvenuto nel quartiere di Ramlet El-Baydah, vicino al lungomare: pare che per convincere la vettura con targa diplomatica a fermarsi, i rapitori abbiano anche sparato ai pneumatici.

Sotto una pioggia scrosciante e sotto la minaccia di mitra, Chei Sung-Do, che è sposato e padre di tre bambini, è stato fatto salire su un'altra auto, subito ripartita.

Libero è rimasto invece l'altro diplomatico sudcoreano che era sulla vettura e che ha dato l'allarme. Ma fino a ieri non si era trovata traccia del rapito.

Da rilevare ancora che aerei militari israeliani hanno attraversato ieri il cielo della capitale libanese, portando a dodici il numero dei loro sorvoli conosciuti effettuati sul Libano nel mese di gennaio. Ieri sono stati due caccia a passare su Beirut, rompendo il muro del suono verso le 9.20 locali.

RISPOSTA ALL'INVITO DELL'EST

La Cee è disponibile a intese col Comecon

BRUXELLES — La Cee accoglie la proposta del Comecon, il blocco economico dei paesi comunisti, per stabilire relazioni ufficiali tra le due organizzazioni, ed è pronta a sviluppare i contatti per realizzarla, anche attraverso una dichiarazione comune di riconoscimento reciproco.

Inviando ieri alla presidenza del Comecon una lettera di questo tenore, la commissione europea — a nome dei governi del «Dodici», che nei giorni scorsi avevano indicato queste linee al commissario per le relazioni esterne Willy De Clercq — ha dato una risposta «aperta», anticipata nei giorni scorsi, al messaggio che, nel settembre, scorso il segretario generale del Comecon, Viaceslav Sytchov, aveva fatto giungere a Bruxelles.

Nello stesso tempo, la commissione ha inviato lettere ai governi europei del Comecon (Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania orientale, Romania, Ungheria, Unione Sovietica), proponendo loro una normalizzazione delle loro relazioni con la Cee sul piano bilaterale, per aprire la vita ad accordi economici di vario tipo, da quelli commerciali (ne esiste uno soltanto, con la Romania, firmato nel 1980) a quelli globali di cooperazione economica.

Sytchov aveva proposto una dichiarazione congiunta di riconoscimento, «capace di favorire» lo sviluppo delle relazioni anche bilaterali, tra la Cee e singoli paesi del Comecon.

A tenere aperta la possibilità di accordi bilaterali — si osserva in ambienti comunitari — i «Dodici» tengono molto, anche per evitare il rischio che lo stabilimento di rapporti Cee-Comecon finisca per togliere ai singoli paesi del «Comitato per la reciproca assistenza economica» ogni possibilità di legami autonomi con la Cee.

Nella risposta, De Clercq scrive che «la Comunità condivide con Sytchov l'obiettivo di stabilire relazioni ufficiali» e precisa che la commissione è pronta a «studiare con lui le possibilità, compresa l'idea di una dichiarazione congiunta, per conseguire tale obiettivo».

Il fatto che la lettera dei «Dodici» al Comecon sia stata fatta partire contemporaneamente a quelle per i governi europei che fanno parte di quell'organizzazione — si rileva in ambienti diplomatici comunitari — sta ad indicare quanto la Cee tenga a stabilire relazioni anche bilaterali. I «Dodici» non intendono, tuttavia, farne una priorità pregiudiziale.

LA PENISOLA E LE SUE BASI NAVALI OGGETTI DELLA MARCATA «ATTENZIONE» RUSSA

Arrestato un informatore francese del Kgb Spiava i sommergibili nucleari in Bretagna

PARIGI — Il controspionaggio francese ha arrestato un sottufficiale in congedo dell'aviazione, Bernard Sourisseau, di 44 anni, accusato di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica.

L'informazione è trapelata con otto giorni di ritardo, e tuttora le fonti ufficiali si rifiutano di fare dichiarazioni, dato che le indagini continuano.

Si è appreso tuttavia da fonti sicure che Sourisseau ha fornito ai sovietici, per il tramite di un agente del Kgb residente a Parigi, informazioni di ordine strategico riguardanti soprattutto gli spostamenti dei sottomarini nucleari. Egli svolgeva la sua attività di spionaggio in Bretagna, dove esistono importanti installazioni della «Force de frappe» francese.

Secondo le stesse fonti, il sottufficiale «si era lasciato manipolare, un po' per stupidità, e soprattutto per venalità», dall'ufficiale del Kgb

Bernard Sourisseau

I casi di militari incriminati per spionaggio a favore di una potenza straniera sono relativamente rari in Francia. Se ne contano cinque negli ultimi vent'anni; tra questi due alti funzionari della Nato, Georges Paques (1964) e Francis Roussilhe (1971). Tutti avevano fornito informazioni a paesi comunisti.

Che i sovietici si interessassero vivamente alle installazioni militari in Bretagna era apparso chiaro da tempo. Numerosi indizi avevano attratto l'attenzione del controspionaggio. Anzitutto, l'insolita presenza, nella zona in cui si trova l'importante base dell'Ile Longue, capoluogo della seconda regione marittima, di camion pesanti provenienti dall'Unione Sovietica per caricare a Brest o a Saint-Nazaire ipotetiche mercanzie.

Era parsa poi sospetta l'insistenza con cui la compagnia Aeroflot aveva chiesto di stabilire un collegamento con Brest e di installarvi uno scalo.

Da parte sovietica era stato anche auspicato un «gemellaggio» tra Brest e la città portuale estone di Tallinn. Già nel novembre 1983 l'allora sindaco di Brest, Jacques Berthelot (gollista) aveva sospeso un «trattato d'amicizia» in vista del «gemellaggio» affermando che Brest era diventata «un punto d'osservazione privilegiato per i paesi dell'Est, e in particolare l'Unione Sovietica».

La municipalità di Brest aveva, in particolare, denunciato il sorvolo, il 17 maggio 1983, della base aeronavale di Landimieiau da parte di un «Tupolev» dell'Aeroflot. L'Aereo doveva imbarcare turisti bretoni diretti nell'Unione Sovietica, ma aveva «mancato» un primo atterraggio, e per effettuare un secondo tentativo, aveva sorvolato la base militare.

Andropov jr. «silurato»

MOSCA — Il presidium del soviet supremo dell'Urss «ha rilevato dall'incarico di ambasciatore dell'Unione Sovietica nella repubblica greca Igor Andropov», annuncia oggi l'agenzia di stampa sovietica «Tass» precisando che il figlio del defunto segretario generale del Pcus, Yuri Andropov, «è stato trasferito ad altro incarico».

Negli ultimi tempi nella capitale sovietica circolavano con insistenza voci sulle «difficoltà» del figlio di Andropov proprio nel momento in cui è divenuta più decisa la lotta per una maggiore disciplina nel partito e nell'amministrazione statale. Eppure l'attuale segretario generale del Pcus Gorbacev, è considerato un «delfino» di Yuri Andropov.

REFERENDUM SULLA PERMANENZA

Nato: il 12 marzo spagnoli alle urne

MADRID — Il referendum sulla permanenza o meno della Spagna nella Nato si terrà il 12 marzo prossimo: lo ha annunciato ieri il vicepresidente del governo spagnolo Alfonso Guerra. Il Parlamento dovrà ora approvare la decisione.

Guerra ha anche reso noto il testo della domanda che sarà posta agli elettori, e che è la seguente: «Considera conveniente per la Spagna rimanere nell'Alleanza atlantica nei termini stabiliti dal governo e dalla nazione?».

I termini elencati sono i seguenti: «La partecipazione della Spagna nell'Alleanza atlantica non includerà la sua incorporazione nella struttura militare integrata, sarà mantenuto il divieto all'installazione, al deposito o all'introduzione di armi nucleari nel territorio spagnolo, e si procederà alla riduzione progressiva della presenza militare degli Stati Uniti in Spagna».

La scheda del voto contiene anche un preambolo che precisa la posizione del governo: «Il governo considera conveniente per gli interessi nazionali che la Spagna permanga nell'Alleanza atlantica».

Nella conferenza stampa il vice presidente Guerra ha affermato che il governo non ritiene di dover sciogliere il parlamento; se perderà il referendum, tuttavia, «agirà di conseguenza», e intraprenderà i passi necessari per uscire dalla Nato.

In ambienti diplomatici dell'Alleanza si osserva che un voto negativo degli spagnoli — che non viene peraltro considerato probabile — potrebbe avere sull'Alleanza contraccolpi non tanto militari, dal momento che la Spagna non fa parte del dispositivo militare integrato, quanto di carattere psicologico.

ELEZIONI NEL LIECHTENSTEIN CON DUE NOVITÀ: SUFFRAGIO FEMMINILE E COMPARSA DEI «VERDI»

Francesco Giuseppe fa votare anche le donne

VADUZ — L'atmosfera politica, solitamente sonnacchiosa e senza imprevisti, si sta arroventando nel tranquillo principato del Liechtenstein a causa di un evento traumatico: per la prima volta nella storia del piccolo stato nel cuore delle Alpi le donne votano. Vanno alle urne in questo week-end per eleggere la nuova Dieta, il parlamento di Vaduz composto di soli 15 deputati, e probabilmente saranno portatrici di qualche novità.

Solo nel 1984, cioè molto più tardi che nella vicina Svizzera, alle donne del Liechtenstein è stato finalmente riconosciuto il diritto all'elettorato attivo e passivo. Esse rappresentano il 55 per cento della popolazione avente diritto di voto, ma i partiti presentano solo dieci candidate: tre per ciascuno i due partiti tradizionali (l'Unione patriottica e i Borghesi progressisti), e quattro il nuovo movimento degli ecologisti indipendenti, chiamato Lista libera, che presenta in tutto undici candidati dei due sessi.

È difficile che tutte e dieci queste candidate conquistino un seggio: in tal caso le donne avrebbero quasi tutto il potere, con una maggioranza di due terzi nel futuro Parlamento. Ma almeno una donna dovrebbe risultare eletta.

Il Liechtenstein, sul quale regna dal 1938 il principe Francesco Giuseppe II, affiancato dal 1984 dal figlio Hans Adam, nominato luogotenente generale, conta circa 27 mila abitanti disseminati nella valle del Reno e nelle alte valli alpine minori.

Solo 12.800 sono però i cittadini aventi diritto di voto, perché circa diecimila sono i residenti stranieri, soprattutto svizzeri, austriaci, tedeschi e italiani.

La Dieta è eletta con un mandato quadriennale, mentre il capo del governo, che deve avere la fiducia della Dieta, rimane in carica per sei anni.

Attualmente il governo di coalizione è composto da cinque ministri, tre dei quali appartengono all'Unione patriottica e due al secondo partito, quello dei Borghesi progressisti, che nelle precedenti elezioni ha ottenuto il 47 per cento dei voti. Il primo partito, usualmente chiamato dei «rossi» (senza alcun riferimento marxista o populista), condivide così il potere con il secondo, detto dei «neri», ma la presenza dei «verdi» (o «liberi») potrebbe modificare questa spartizione dei poteri, purché raggiunga almeno l'8 per cento dei voti, che è la quota minima richiesta dalla legge elettorale per poter avere una rappresentanza in Parlamento. I partiti maggiori ritengono molto difficile, se non impossibile, che la «lista libera» arrivi a tanto.

Il nuovo partito ha un orientamento radicaleggiante e si occupa molto dei problemi dell'ambiente anche se alcuni dei suoi membri sono contrari a legami troppo stretti con gli altri partiti «verdi» europei, e sebbene il Liechtenstein sia ben poco inquinato. Questo movimento vuole tra l'altro che il principato, che gode del più alto reddito pro capite in Europa, destini maggiori risorse agli aiuti al Terzo mondo.

«La nostra lista è sorta perché i partiti tradizionali non offrono una vera possibilità di scelta. Noi invece abbiamo toccato argomenti che finora erano tabù», afferma Gerda Bicker, una delle quattro candidate della «lista libera». Se il suo partito conquisterà un seggio e gli altri due partiti ne otterranno sette ciascuno, i «liberi» potrebbero divenire l'ago della bilancia.

A loro favore gioca il fatto che quasi tutti gli abitanti del Liechtenstein sono molto sensibili all'ecologia, tanto che il loro paese ha la legge più rigorosa di tutta l'Europa in materia di gas di scarico delle auto, che è stata però in parte vanificata dal fatto che, da quando in Svizzera è stata imposta una tassa per l'uso delle autostrade, molti automobilisti tedeschi preferiscono percorrere le strade del principato per recarsi in vacanza in Italia. Questa «invasione» ha suscitato le vivaci proteste dei liechtensteinesi.

In un paese così piccolo (che occupa una superficie di 160 chilometri quadrati, pari a poco più della metà della repubblica di Malta), c'è il vantaggio che quasi tutti si conoscono, e così gli elettori possono soppesare con cognizione di causa i pregi e i difetti di ogni candidato.

SI MOLTIPLICANO I MOTORIZZATI MA ANCHE GLI INCIDENTI MORTALI

Le auto alla conquista della Cina

PECHINO — Il moltiplicarsi delle auto e dei camion negli scorsi tre anni ha aggiunto due caratteristiche alla «modernizzazione» della Cina comunista: la congestione del traffico e il pesante bilancio dei morti e dei feriti per gli incidenti stradali.

Dal 1982 la Cina ha importato centinaia di migliaia di veicoli, per lo più dal Giappone. Per risparmiare valuta estera è stato imposto un temporaneo bando alle importazioni ma la produzione interna cresce e fa salire sempre più il numero dei mezzi in circolazione.

La Cina era del tutto impreparata all'invasione delle quattroruote. Fino all'inizio di questo decennio nelle affollate città cinesi regina della strada era la bicicletta: ce ne sono almeno 200 milioni. Ma i nugoli di pedalatori adesso debbono contendersi le vie anche con i motorizzati, il cui numero continua ad aumentare.

Le strade non riescono a far fronte al dilagare dei veicoli — specie a Pechino e a Shanghai gli ingorghi sono sempre più frequenti. In dicembre il giornale ufficiale «China Daily» scrisse: «Solo progetti costosi, a lungo termine, di costruzioni risolveranno il problema pienamente». Le vittime del traffico sono sempre più numerose anche perché molti guidano senza esperienza. Pedoni e ciclisti non si rendono ancora conto del pericolo costituito dai veicoli a motore. La Cina non pubblica cifre sugli incidenti stradali complessivi, ma le statistiche note indicano che il flagello è di proporzioni preoccupanti.

Il «Quotidiano dei lavoratori» ha scritto che nel 1985 gli incidenti del traffico furono del 70 per cento più numerosi che nell'84: «soprattutto per colpa dei guidatori di autocarri impiegati nel trasporto di prodotti agricoli».

Nel Nordest, nella provincia del Liaoning, 35 milioni di abitanti, ogni giorno in media ci sono due incidenti mortali. E settanta al mese tra i 12 milioni di abitanti di Shanghai. Nell'85 a Pechino si registrarono oltre 700 morti nel traffico. Con lo stesso numero di veicoli (300 mila), nel 1984 Hong Kong ebbe «solo» 233 vittime della strada. Le cifre sono particolarmente allarmanti se paragonate al rapporto, notevolmente più basso, fra veicoli e incidenti mortali nei paesi occidentali. I peggiori guidatori sono i camionisti e i tassisti. La stampa ufficiale riconosce che spesso autocarri vengono condotti da persone prive di patente. E infuria la polemica: è giusto sviluppare i trasporti stradali anziché la rete ferroviaria, che per tradizione collega quasi tutte le parti della Cina?

Anche il tasso d'inquinamento dell'aria aumenta. Un articolo del «China Daily» rileva che le strade costano più delle ferrovie, e sottraggono al paese preziose terre coltivabili: «Non dobbiamo incoraggiare l'auto privata per i pendolari e ancora meno il trasporto su gomma per le merci».

Scontro in Slovenia: 4 morti

LUBIANA — Quattro morti e 17 feriti, cinque dei quali gravi, sono il bilancio di una sciagura stradale avvenuta ieri mattina in Slovenia, nel territorio di Lasko, presso Celje.

Le vittime sono tutti minatori. L'autobus che li trasportava al lavoro si è scontrato con un grosso camion.

CRONACHE DELLO SPORT

Resta sempre nebuloso l'orizzonte per il Milan

MENTRE IL CONSIGLIO DIRETTIVO NON SA PIÙ CHE PESCI PIGLIARE...

L'esposto di Sordillo in Procura Accordo Ceserani-Berlusconi?

MILANO — Sono arrivati ieri alla magistratura milanese gli esposti della Federazione italiana gioco calcio sul «Calcio Milan». Poco dopo mezzogiorno, il presidente della Federcalcio, Federico Sordillo, si è incontrato con il sostituto procuratore della Repubblica Poppa, già incaricato di condurre un procedimento d'ufficio scaturito per riscontrare alcune affermazioni di un quotidiano sportivo sulla gestione della società rossonera.

L'esposto della federazione, al quale sarebbero stati allegati i verbali delle ispezioni compiute dagli ispettori della Federcalcio, è stato presentato sia al tribunale civile sia alla procura della Repubblica per l'accertamento di eventuali reati di natura penale.

Al momento non è ancora detto che la federazione si costituisca parte civile: una decisione in tal senso potrebbe essere presa soltanto qualora emergessero elementi dai quali la federazione stessa dovesse ritenersi danneggiata.

L'esposto fa riferimento, come già aveva annunciato Sordillo nella conferenza stampa tenuta venerdì della scorsa settimana nei locali della Lega nazionale gioco calcio, all'operazione di aumento di capitale della Ismil da 5 a 10 miliardi disposto il 10 gennaio dello scorso anno. La federazione chiese, in sostanza, di accertare la titolarità delle azioni e in un secondo tempo l'esistenza di eventuali reati penali. In quest'ultima direzione le indagini restano per ora affidate al dott. Poppa, già incaricato di seguire il caso sotto il profilo fiscale (si parla di un mancato versamento Irpef), ma nel caso in cui dovessero emergere infrazioni di carattere societario, al magistrato verrebbe affiancato un collega del «pool» che si interessa in modo specifico della materia.

Il vicepresidente del Milan Gianni Nardi, ora in corsa con una nuova cordata per il controllo della società, ha intanto deciso di insistere nell'azione di sequestro conservativo delle azioni di cui aveva la disponibilità l'ex presidente Farina. I legali di Nardi hanno presentato al tribunale civile una fidejussione bancaria per l'importo a suo tempo fissato dal presidente Alessi: due miliardi in favore della «Fin Milan» per ottenere il sequestro delle azioni della cosiddetta società madre, 500 milioni in favore dell'«Ismil» per convalidare il sequestro delle 260 mila azioni della Ismil, società di cui Farina è presidente e amministratore delegato. Il tribunale aveva fissato a ieri il termine massimo per il versamento delle cauzioni.

Quanto alla «cordata Ceserani», dicono che ci sia ancora, ma per il momento non la si vede.

Doveva essere il «gran giorno» dell'annuncio ufficiale dei nomi del gruppo che, guidato dal commercialista prof. Ceserani, da una settimana va sostenendo di aver perfezionato con la «Ismil» il passaggio del pacchetto di maggioranza della società. Invece alle 14.55, come puntigliosamente rivela il comunicato del Milan, quindi dopo tre ore e 55 minuti di sostanzialmente inutile consiglio di amministrazione, Ceserani ha telefonato in via Turati informando il presidente Lo Verde che «allo stato non si era ancora definita la trattativa in corso tra l'attuale titolare del pacchetto di maggioranza dell'Ac Milan e il gruppo fiduciariamente rappresentato dallo stesso prof. Ceserani». In conseguenza di ciò «il potenziale acquirente non ha ancora provveduto a fornire le necessarie garanzie volte alla sottoscrizione dell'aumento di capitale».

Di fronte a questa situazione il consiglio di amministrazione, su richiesta del prof. Ceserani, ha deciso di attendere («forse qualche ora, forse qualche giorno», ha detto Lo Verde) la conclusione della trattativa. Le difficoltà, è sembrato di capire, non sarebbero tanto sorte nel gruppo che tenta la scalata al Milan, ma piuttosto nel venditore, cioè la Ismil, cioè l'avvocato Ledda e il suo rappresentato Farina.

Per restare sul sicuro comunque, il vicepresidente Nardi, unico esponente noto della cordata Ceserani, ha ritenuto di cautelarsi versando in mattinata in tribunale la cauzione richiesta per ottenere il sequestro delle azioni del Milan in mano al suo ex amico Farina, gesto sicuramente di non grande fiducia, né aspettativa sui progressi della scalata.

E allora cosa poteva fare il consiglio di amministrazione oltre che aspettare? Ecco il punto otto del comunicato («questo è importante» ha sottolineato Lo Verde) che recita: il consiglio ha auspicato che «al fine di ulteriormente consolidare la sopravvivenza della società, il gruppo Berlusconi entri nella compagine sociale e in tale prospettiva ha già fin d'ora espresso gradimento ad averlo come socio».

Cosa significa il punto otto? è stato chiesto: «che nessuno dei consiglieri è ostile all'arrivo di Berlusconi» è stata la risposta.

Nel lungo comunicato si annuncia poi che sono state esaurite le formalità per ottenere l'autorizzazione del ministero del Tesoro per l'esecuzione dell'aumento di capitale da 10 a 20 miliardi. Si esprime un plauso al socio Dino Armani «per la disponibilità manifestata a favore della società», si annuncia l'ingresso di nuovi soci tra i quali i consulenti Naggi e Lanzi, si prende atto infine della puntualizzazione di Rivera «nel senso di non aver mai partecipato a iniziative volte a favorire gruppi o persone nella prospettiva dell'acquisto del controllo del Milan».

Tra le comunicazioni spicciole, fornite da Lo Verde, una riguarda gli stipendi dei calciatori: «Sono già firmati gli assegni».

Una clamorosa «novità» si è aggiunta in serata a conclusione della concitata giornata del Milan. Da quanto è stato possibile sapere, il commercialista Ceserani è andato alla trattativa con l'avv. Ledda non solo a nome di un gruppo di imprenditori che erano raggruppati nella finanziaria «Alifin», ma anche per conto della «Fininvest» e cioè di Berlusconi. Pur non facendo esplicitamente il nome della «Fininvest», il prof. Ceserani ha più volte fatto riferimento a un «altro prestigioso gruppo milanese», ha detto, molte volte citato in questi giorni dalla stampa e dai tifosi. Una conferma, con un proprio comunicato, potrebbe giungere in serata proprio dalla finanziaria alla quale fanno capo le attività dell'imprenditore Berlusconi.

La prossima di Coppa a porte chiuse

ZURIGO — Il Milan come la Juve, o quasi. Almeno questa è la valutazione della commissione di controllo e di disciplina dell'Uefa (Unione calcistica europea) che ha condannato la squadra italiana a giocare a porte chiuse il primo incontro di Coppa Europa che le capiterà.

La sanzione è stata comminata a causa delle manifestazioni «eccessive» dei tifosi milanisti durante la partita con il Waregem, dell'11 novembre scorso, valevole per la Coppa Uefa

Socrates a Firenze

Firenze — Socrates, il brasiliano dal «tocco di tacco prestigioso» è di nuovo a Firenze. Con la sua squadra, il Flamengo, giocherà domenica prossima allo stadio comunale contro la Fiorentina una amichevole che rientra nel famoso, «sofferto», accordo economico raggiunto con la società viola l'anno scorso, al momento del «divorzio» del calciatore dopo appena un annò di permanenza fiorentina

SI PENSA AL «MUNDIAL» NEL RITIRO DEGLI AZZURRI

Non preoccupa Bearzot il problema dell'altura

CASTELLAMMARE DI STABIA — La sconfitta della Bulgaria a Puebla ha riproposto l'incubo dell'altura e delle conseguenze sul rendimento delle squadre europee. Il ct bulgaro ha rilanciato l'allarme con toni preoccupanti. A suo giudizio sarà l'altezza il principale handicap per quasiasi formazione europea.

Bearzot si preoccupa? «Il problema dell'altura naturalmente non lo scopriamo oggi — ha detto il ct — non a caso siamo andati a disputare una tournée in Messico. Per quanto ci riguarda abbiamo curato in ogni dettaglio la preparazione d'avvicinamento ai mondiali. Vecchiet ha fatto la ricerca scientifica sul comportamento e sulle reazioni degli azzurri durante la tournée. Abbiamo riscontrato che la maggior parte si è adattata bene, qualcuno un po' meno.

«Abbiamo programmato, come è noto, un ritiro a Roccaraso, quindi ad una quota elevata. Certo si sarebbe potuti andare anche prima in Messico. Chi ci va prima può avvantaggiarsi, specie facendo una serie di partite. Ma bisogna guardare, come noi abbiamo fatto, anche ai fattori psicologici. Portare i giocatori tanto tempo prima lontano dall'Italia non sarebbe stato consigliabile. E non mi parlate solo delle mogli. Il problema è semmai anche dei figli, di tutto l'ambiente. Pensiamo che il periodo da noi programmato per arrivare in Messico prima dei mondiali potrà essere sufficiente».

Le preoccupazioni di Bearzot, le sue «riserve», come egli ha detto, non riguardano solo i problemi d'altura. «Giochiamo da troppo tempo senza l'attenzione, lo stress del risultato — ha osservato il ct —. So che questo non avrà importanza per uomini collaudati, come ad esempio Scirea, ma non so che importanza può avere per gli altri.

«Questa partita con la Germania, per quanto amichevole, mi sembra comunque un utilissimo test. È una partita che richiama valore atletico e nella quale mi attendo un'efficace risposta da parte della squadra sul piano del ritmo, della lucidità, dell'iniziativa. Sicuramente non sarà una partita nella quale ci si potrà concedere molte pause».

Bearzot ha poi confermato di sentirsi meno ottimista che nell'82, alla vigilia di quei mondiali: «Ma la spiegazione c'è — ha detto —: allora avevo una squadra che rappresentava una continuazione della formazione del 1978, con uomini che intanto erano maturati come Gentile, Cabrini, Tardelli, lo stesso Conti.

«Oggi la squadra è assai più nuova e poi ci presenteremo con il fardello pesantissimo del ruolo di campioni, cioè di squadra da battere. I due terzi della squadra per il Messico li ho già in testa, diversamente avremmo lavorato inutilmente. Sono le proposte del tutto nuove che ti possono magari creare problemi di affiatamento. Ma al momento non si profilano, anche se il calcio italiano sta presentando molti giovani interessanti».

Bearzot ha ancora ribadito che non porterà giocatori in Messico che non giochino in campionato o che non siano in condizione. Non ci sarebbe tempo per recuperarli, ha spiegato. «Ma Tardelli — ha poi precisato rispondendo ad una precisa domanda — ha cominciato a giocare. Può recuperare. Se proprio non potesse esserci, valuterei al momento quale decisione alternativa prendere».

Sordillo: guai con la tributaria

ROMA — Pagando sei milioni di lire (ma la cifra non è definitiva) alla cassa delle ammende, il presidente della Federazione italiana gioco calcio Federico Sordillo potrà estinguere un procedimento di violazione di alcune norme tributarie.

L'inchiesta, aperta dal pubblico ministero Bruno Azzolini sulla base di un rapporto della tributaria, è affidata al giudice istruttore Vittorio De Cesare e riguarda i criteri con i quali Sordillo, quale responsabile della Figc, avrebbe tassato le somme che sono state liquidate nell'anno 1983-1984 agli arbitri, ai segnalinee e ai commissari di campo, nonché le sovvenzioni concesse dalla lega calcio ad alcune società affiliate alla Figc. Nel primo caso le ritenute sarebbero state inferiori a quelle previste dalla legge: nel secondo, addirittura non sarebbero state fatte.

Poiché i difensori di Sordillo hanno fatto istanza di oblazione, il pubblico ministero Azzolini ha chiesto al giudice istruttore di prosciogliere Sordillo, una volta che agli atti esiste la prova dell'avvenuto versamento della «penale».

Triestina e Campobasso in gara per opposti traguardi

Nell'andata dal gol di Cinello l'unica vittoria in trasferta

Il Campobasso è già a Trieste da ieri sera. In tempo per saggiare l'aria fresca che scende dal Carso, per ambientarsi in vista dell'incontro di domani, che non si disputerà certo in clima primaverile. Ma quanto alle condizioni atmosferiche, anche in Molise non si scherza.

Una squadra, la prossima avversaria degli alabardati, che lo scorso anno aveva messo il sigillo sulla rinuncia della Triestina alla serie A. Intendiamoci, non rinuncia spontanea, ma decretata dai pareggi con Lecce e Monza e controfirmata dalla sconfitta a Campobasso, nell'ultima giornata. Ma è già storia di ieri. Nel ricordo più recente, in relazione cioè al campionato di quest'anno, il Campobasso ha rappresentato l'unica vittoria in trasferta finora ottenuta dagli alabardati. E nemmeno facile.

Facciamo un breve «revival», per inquadrare un po' quella partita. De Falco si era appena infortunato con l'Arezzo, Scaglia ne aveva preso il posto. Un inizio di partita tutto fuoco dei locali, in gol con Perrone a insidiare Bistazzoni dopo un calcio di punizione non trattenuto.

E proprio mentre il Campobasso stava premendo, ecco la Triestina passare in vantaggio: fallo di Parpiglia su Dal Prà, Cinello e Romano pronti a battere la punizione, sulla quale ancora oggi i molisani recriminano. Finta il tiro Cinello, e rischia l'ammonizione. Poi parte e infila alla sinistra del portiere Bianchi, rimasto immobile. Questo il gol che ha dato alla Triestina il +1 in media inglese, retto fino al pareggio interno con il Catania.

Nelle fasi successive della partita ci fu una buona occasione per Scaglia, con grande parata di Bianchi, salvatosi in angolo. Prima del riposo è Bonesso a sprecare una facile occasione. Lo stesso giocatore nella ripresa (era marcato da Cerone) sfuggie al guardiano e sbaglia da buona posizione, bissando l'errore poco dopo su traversone da calcio di punizione. Si infortuna Braghin, colpito da Di Risio, ed entra Chiarenza. La Triestina è un po' in affanno, Strappa e Cerone vengono ammoniti, Di Giovanni rileva Scaglia. Nel Campobasso sono entrati Evangelisti e Boito. Da essi arrivano i pericoli maggiori: Bistazzoni deve impegnarsi in una parata a terra sul primo; a due minuti dalla fine salva addirittura il risultato, con un grande intervento, a distanza ravvicinata, su Boito. Il pareggio lo ha proprio evitato lui, Guido, in extremis.

Questa dunque la partita del girone di andata. Ma ce ne sono passate di partite. La Triestina ovviamente non aveva ancora Iachini (e numero 11 aveva giocato Braghin), c'era in campo anche Bagnato, a centrocampo operava Strappa. La formazione di domani, salvo sorprese, dovrebbe essere ormai certa, con Braghin libero, Orlando nel solito ruolo, Salvadè conservato al posto di Braghin e il rientro di Iachini. Assente per squalifica, come si sa, Menichini.

Ancora in riferimento alla partita di andata con il Campobasso, va ricordato che quella era stata l'unica partita giocata in trasferta in cui la Triestina era andata per prima in vantaggio. E difendendo con i denti quel vantaggio era riuscita a vincere. Vediamo gli altri risultati: 0-0 a Cagliari, 2-1 al passivo a Roma con la Lazio (rete di Garlini, pareggiata da Di Giovanni, ed altra rete di Garlini); 2-0 subito a Perugia, 0-0 a Palermo, 3-2 a Empoli, sotto di due gol fin dall'inizio; 0-0 a San Benedetto, 2-2 a Catanzaro, con duplice inseguimento, 1-1 a Cesena, con Romano che pareggia il gol di Agostini; infine 0-0 ad Arezzo. In casa la Triestina si è fatta raggiungere due volte: con il Catania, gol di Cinello annullato da Borghi; con l'Ascoli (a segno Di Giovanni e poi gol di Barbuti). Ricordiamo comunque che la Triestina contro il Genoa ha risalito in casa lo svantaggio di un gol degli ospiti, realizzato da Marulla; la doppietta vincente era stata di Romano.

Queste ultime considerazioni servono anche per evidenziare che la Triestina, segnando poco e dovendo lottare fino in fondo per conseguire il risultato positivo (quando ci riesce) sperpera energie che potrebbero essere messe in riserva ove il risultato venisse stabilito... più anticipatamente. Alla lunga, nell'arco di un campionato, anche questo superiore sperpero di energie si paga. La forza delle grandi squadre, quelle che vincono campionati in tutta scioltezza, deriva proprio dalla capacità di amministrare anche impegno fisico e stress, cercando di risolvere alla svelta la partita. Indubbiamente chi ci riesce è bravo, ma non a tutti è dato di farlo.

Torniamo all'oggi. Stamane a Monfalcone seduta di rifinitura, dopo quella conclusiva di ieri, sotto le sferzate della bora e della pioggia. Le condizioni fisiche per fortuna sono ottimali in tutti i giocatori, Scaglia si è ripreso bene. Se non sarà per il timore che si... sciupi con il maltempo, potrebbe benissimo essere considerato utilizzabile a tutti gli effetti.

Dante di Ragogna

Mazzia ha fatto la squadra Perrone si aspetta un pari

CAMPOBASSO — Maestripieri sarà in campo. Una nutrita razione di vitamina C lo ha rimesso alla svelta in sesto da una leggera forma influenzale. Il capitano che aveva saltato l'amichevole di giovedì a Campomarino ha partecipato all'ultimo allenamento in sede e quindi è partito con i suoi compagni alla volta di Trieste. Con pullman sino a Roma, poi in volo sino a Ronchi dei Legionari. La comitiva rossoblù è partita alle 13 dal capoluogo molisano.

Permangono gli ultimi dubbi per Mazzia che è dibattuto se impiegare o meno Vagheggi, ancora con un piede in disordine. L'uomo che ha affondato domenica scorsa il Genoa molto probabilmente rimarrà fuori squadra. Al suo posto giocherà Pivotto, un centrocampista adatto a tutte le occasioni. Rispetto all'ultima trasferta di Cremona, il Campobasso muta pelle. Con Pivotto si ritorna all'antico, a una squadra cioè ricca di centrocampisti. In attacco il solo Russo, che riceverà saltuaria collaborazione da Perrone, un ex.

Il piccolo Perrone a Trieste era uno dei tanti. In rossoblù è il numero uno. Torna a Trieste con il veleno tra i denti Perrone, che Buffoni non capì sino in fondo. «Vorrei che non si pensasse che ho sete di vendetta — ci tiene a precisare Perrone —. Trieste è una tappa come le altre per arrivare alla salvezza. Io alla Triestina mi sono trovato così così. Certo potevo stare meglio, ma non sempre si è compresi nella vita. Mi piacerebbe far gol, come no. Ma sottoscriverei volentieri un pareggio, magari a reti bianche».

Il Campobasso nelle ultime sei partite non ha conosciuto sconfitte. E per di più la sua difesa, che sembrava tra le più deboli del campionato, si è messa un vero e proprio scudo, subendo in 540' soltanto un gol, ad Arezzo, Di Mauro il realizzatore.

Molinari, presidente dal sorriso franco, come sempre è fiducioso. «Sono convinto che la mia squadra continuerà la sua serie magica — sostiene il presidente —. A Trieste ho un felicissimo ricordo, quando Maragliulo beffò Zinetti e per noi ci furono le prime pagine dei giornali. All'epoca finimmo primi in classifica. Ma oggi il nostro obiettivo è la mezza classifica».

Ecco Lupo, avrà in consegna il tenace Dal Prà. «Mi solletica l'idea di trovarmi di fronte Dal Prà che l'anno scorso mi diede veramente da lavorare — sostiene il terzino che è stato graziato dal Giudice sportivo —; tuttavia se l'allenatore dovesse mandarmi su un altro uomo, per me sarebbe lo stesso».

Per Mazzia, anche se non lo dice esplicitamente, il Campobasso è praticamente fatto anche nei suoi orientamenti tattici. Maestripieri andrà su Iachini, Pivotto si dirotterà sulle corsie di Romano, Della Pietra e Parpiglia, invece, andranno a fare i secondini delle punte alabardate. Sarà Anzivino il libero per la squalifica di Argentesi.

Il Campobasso è quindi fatto.

Gennaro Ventresca

Hernandez è tornato in Argentina

ASCOLI — Patricio Hernandez, trentenne, era legato all'Ascoli fino al prossimo 30 giugno. Era giunto nella città marchigiana proveniente da due campionati disputati nel Torino, nel 1984 ed era stato acquistato per la somma di 1 miliardo 700 milioni di lire. All'inizio di questo campionato non era stato convocato e Hernandez attese inutilmente ad Ascoli Piceno 5 mesi; poi, poco prima delle festività natalizie, rientrò in Argentina. Laggiù si è legato con un contratto a termine — scadenza 30 aprile 1986 — con la squadra dell'«Istituto» di Cordoba, che milita nella massima divisione.

Una domanda: ma perché Viola non esce di scena?

ROMA — Il senso civico «in taluni casi dovrebbe consigliare, come dire?, quel che i copioni di teatro stabiliscono per qualche personaggio del dramma: di uscire furtivamente dalla scena». A chi è rivolto questo consiglio, dalle colonne del settimanale della Democrazia cristiana, «La discussione» (il «senso del reato», articolo firmato dall'ex direttore Corrado Belci)? Ai protagonisti dello «scandalo Roma-Dundee», tra cui il presidente della Roma.

Belci rileva che «l'unico a rimetterci le penne sembra essere stato l'ignaro arbitro francese Vautrot, escluso dai prossimi mondiali di calcio», mentre «Dino Viola ed altri sono stati considerati non giudicabili per prescrizione del reato». Comunque «questi limiti della giustizia umana dobbiamo accettarli, perché sono in noi — continua l'articolo della "Discussione" — e ci ammoniscono a non scambiarci per padreterni. Ma siccome sono limiti stretti, che devono fare i conti addirittura con il tempo (come gli arbitri di calcio) a questa povera giustizia dobbiamo proprio dargliela una mano. Senza confondere diritto penale e morale, ma trovando dentro di noi il punto che unisce l'uno e l'altra, cioè il senso civico».

In un altro servizio, il settimanale della Dc non risparmia «i calciatori dell'Italia mondiale» che rifiutano un premio aggiuntivo «per non cadere nelle mani del fisco».

CANCIAN RECUPERA QUALCUNO MA PERDE GIACOMUZZO

Pordenone d'emergenza nel derby con il Mestre

PORDENONE — Il maltempo, che imperversava anche su Pordenone, ha in parte condizionato la preparazione dei neroverdi in vista del derby con il Mestre.

«Abbiamo cercato di fare del nostro meglio — ha detto l'allenatore Cancian —. Giovedì abbiamo giocato ugualmente contro la formazione Berretti, ma senza forzare troppo il ritmo per non incappare in infortuni. Speriamo che il tempo si metta al bello perché altrimenti la partita potrebbe essere rinviata».

In settimana allo stadio Bottecchia si è rivisto anche Zuccheri, che dopo una preparazione differenziata per il noto infortunio riportato circa due mesi fa (strappo inguinale) si è aggregato ai compagni. Potrebbe essere proprio il centrocampista il jolly di Cancian, che confida di impiegarlo almeno per un tempo, ma tutto dipenderà dalle condizioni del terreno di gioco.

Tra i convocati figura anche l'attaccante Benetti, che non aveva partecipato alla trasferta di Castelfranco Veneto, essendo alle prese con il servizio militare.

Cattive notizie, invece, giungono dall'infermeria sulle condizioni di Giacomuzzo, che contro il Giorgione si è fratturato l'alluce. Gli è stata applicata una bendatura rigida ma di un suo impiego si ritornerà a parlare tra un mese. Al suo posto in mediana, Cancian dovrebbe arretrare Canzian, anche perché è questa una delle poche soluzioni possibili visto che l'allenatore si ritrova con una rosa ristretta all'osso.

«Non si può dire — ha commentato — che la dea bendata sia nostra alleata. Per fortuna abbiamo recuperato Zuccheri e Franca **R. C.**

Veselinovic non dovrebbe andare in panchina

ROMA — Tosa Veselinovic, il nuovo allenatore del Catanzaro, non dovrebbe poter sedere in panchina. E' il parere di Teodosio Zotta, presidente del settore tecnico della Figc. Il regolamento, dice Zotta, prescrive che «la qualifica di direttore o di allenatore si possa ottenere presentando apposita domanda nel periodo tra il primo giugno e il 31 luglio di ciascun anno. Veselinovic non lo ha fatto e quindi...».

Totopronostico

Genoa-L.R. Vicenza	1
Pescara-Brescia	x
Pistoiese-Alessandria	1 x
Lazio-Bologna	1
Perugia-Monza	1
Cagliari-Ascoli	x 1 2
Palermo-Empoli	1
Fano-Parma	x 2
Triestina-Campobasso	1
Sambenedett.-Cremonese	1 x 2
Ternana-Casertana	2
Cesena-Catanzaro	1
Catania-Arezzo	1 x

ISONTINI IN RIPRESA MA L'IMPEGNO È GROSSO

Gorizia: scintille a Vittorio Veneto?

GORIZIA — Domenica cruciale per il Gorizia che, dopo aver toccato il fondo, da due settimane sta cercando di tornare a galla. Tutto è cominciato a Valdagno, dove i nostri hanno strappato un epico pareggio nonostante giocassero senza portiere. Quest'ultima domenica i goriziani hanno liquidato la Opitergina con un limpido 2-0.

Ora c'è in programma una trasferta a Vittorio Veneto che promette scintille. Il Vittorio Veneto ha 15 punti, il Gorizia 14: chi sbaglia paga salato. Inoltre, se è vero che il Gorizia è in ripresa, è anche vero che il Vittorio Veneto non sta a guardare. Domenica scorsa i veneti, che quest'anno non si erano mai distinti in trasferta, sono andati a vincere a Merano.

A Vittorio Veneto potrebbe giocare un ruolo determinante Ivan Volic. Lo slavo, dopo parecchie settimane di crisi, è tornato a segnare alla grande. Ha cambiato posto di combattimento, ora sta sulla destra, e questo gli permette di sfuggire alle marcature più strette, che finora gli avevano impedito di giocare al meglio.

Frattanto sono usciti i calendari della Coppa Italia. Il primo impegno di coppa del Gorizia è una partita in casa con il Valdagno, in programma mercoledì 5. Il ritorno si giocherà il mercoledì successivo.

Questa ci riserva un'altra partita determinante per la zona retrocessione, ossia il derby fra Trivignano e Manzanese. La Manzanese di Medeot parte favorita, ma il Trivignano, sempre più disperato, potrebbe rivelarsi assai poco malleabile.

Il Fontanafredda deve andare a Tombolo. Entrambe le squadre se la passano discretamente, a metà strada fra il turbinoso fondo della classifica e la testa della graduatoria.

P. Pol.

Inchiesta a Bologna su Brizzi e Recchia

BOLOGNA — «L'inchiesta è appena cominciata e dunque non è emerso ancora nulla sulle responsabilità di Giuseppe Brizzi e Ferruccio Recchia». Questa la dichiarazione del sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, Attilio Dardani, che ha confermato la notizia delle comunicazioni giudiziarie inviate all'ex presidente e all'ex direttore sportivo del Bologna Calcio.

Le comunicazioni giudiziarie ipotizzano i reati di falso in bilancio e appropriazione indebita nella gestione del Bologna Spa da parte dei due ex dirigenti che hanno guidato la squadra nel periodo intercorso tra le dimissioni di Tommaso Fabbretti e l'arrivo dell'attuale presidente Gino Corioni. L'inchiesta, aperta nei mesi scorsi dalla Guardia di finanza, sarebbe partita da un esposto di Corioni in merito al contratto di Ferruccio Recchia.

SCONTRI INTERESSANTI NEL CARTELLONE DEI DILETTANTI

Appello del Portuale con la Spal Ponziana-Edile anticipo di Prima

Prova d'appello, per le fortune del Portuale, in occasione dell'arrivo sull'altipiano carsico degli «spallini» del Friuli. Tradizione vuole che contro la compagine di Cordovado i triestini disputino gare maiuscole, spesso coronate da premi sostanziosi. Mai come stavolta per il Portuale s'impone l'imperativo di ritornare al successo pieno, onde non trovarsi costretto ad ammainare bandiera bianca ancor prima della stretta finale.

Ma la nostra massima rappresentativa è nota per la grinta con cui riesce ad affrontare anche gli ostacoli più ostici e per la carica che il tecnico riesce ad infondere nei suoi ragazzi, cui non difettano certo doti tecniche, quanto forse la necessaria dose d'esperienza e di tranquillità.

In questo contesto s'innesta anche il discorso delle troppe mancanze disciplinari, doppiamente nocive in quanto troppo spesso costringono la squadra a concludere un incontro ad armi impari ed a mutare forzatamente lo schieramento la settimana successiva. A seguire domani la partita dagli spalti toccherà a Calò, appiedato dal giudice sportivo per un turno.

Delle dirette rivali della squadra triestina, interessante sarà il verdetto di Pieris, con il Monfalcone a sua volta a giocarsi nel derby le residue speranze di resurrezione, nonché quello di Sacile, dove l'altrettanto ingualata Tarcentina non dovrebbe nutrire soverchie speranze di trarre punti d'oro per la sua classifica.

Queste le gare della terza giornata di ritorno: Pieris-Monfalcone, Cordenonese-J. Casarsa, Pro Aviano-Cormonese, Portuale-Spal, Sangiorgina-Pasianese, Pro Cervignano-Centro Mobile, Sacilese-Tarcentina e Orc. Sanvitese-Cussignacco.

Dopo il non esaltante derby fra l'Edile Adriatica e il San Giovanni, le rivincite stracittadine per il girone B della Prima categoria proseguono questo pomeriggio con un altro incontro di cartello e carico di promesse, che, auspichiamo, stavolta non vengano deluse. Già nel girone d'andata la sfida tra l'attuale capolista e i biancocelesti del Ponziana seppe accontentare anche i palati più esigenti dei calciofili triestini, grazie ad una gara emozionante, con il risultato e il comando del gioco ora nelle mani dell'una ora dell'altra formazione.

Dopo il probante successo di Lucinico, per il Ponziana potrebbe nuovamente schiudersi un discorso di traguardi a portata di mano, che in casa biancoceleste non si desidera peraltro affrontare, almeno in questa stagione.

Rimane il fatto che, al di là di tutti quei bei punticini lasciati sul percorso principalmente per inesperienza, la meta è sempre a portata di mano per il grande equilibrio regnante nel girone.

In casa Edile si ricuciono le fila, dopo le ripercussioni negative procurate da un paio di episodi nello scontro con il San Giovanni. Il riferimento tocca il rimpasto che i tecnici dovranno operare per far fronte alle forzate assenze di alcune pedine fondamentali dello scacchiere.

Della lotta fratricida vorrà certamente trarre il maggior profitto possibile il Costalunga, penalizzato nei confronti dei costruttori di due sole lunghezze. A S. Sergio sono attesi, con buone speranze di un ritorno alla vittoria, i rossoneri di S. Canzian, che formano un complesso, lo abbiamo spesso evidenziato, in grado di produrre e quantificare una gran mole di gioco.

Turno casalingo anche per il San Giovanni, che per mantenere viva la fiamma della speranza deve assolutamente raccogliere da ogni confronto qualcosa per la sua non ancora soddisfacente classifica. L'ospite di turno è quel Sevegliano che fu protagonista nel girone d'andata, ma che gli ultimi non brillanti risultati, fatta eccezione per l'esplosiva quaterna della settimana scorsa inflitta al Ronchi, ne hanno ridimensionato la marcia trionfale innestata in precedenza.

In una domenica tutta casalinga per le squadre cittadine, lo Zaule chiude la serie degli incontri ospitando un preoccupato Torviscosa.

Luciano Zudini

Basket: Milano può puntare al trono europeo

Meneghin a 36 anni ha irriso lo «Zar»

MILANO — Quando Dino Meneghin è entrato nel solito ristorante in Riva al Naviglio, rifugio della Simac nei dopopartita, c'è stato un lungo applauso. Meritato. Il vecchio «guerriero» ce l'aveva fatta un'altra volta e proprio nell'occasione più importante, contro il «Principe del Baltico», lo «Zar» Arvidas Sabonis, nuova stella del basket europeo, sogno più o meno ad occhi aperti di tante squadre Nba.

E con quel Meneghin, che si era riproposto trascinatore, ce l'ha fatta anche la Simac, in un modo certo inatteso: la partita con lo Zhalgiris, affrontata con l'acqua alla gola per la risaputa forza dell'avversario, è diventata una specie di passeggiata, con un punteggio incredibile: 95-66. Incredibile soprattutto perché dall'altra parte c'erano quattro-quinti di nazionale sovietica in campo con Sabonis, Khomicius, Kurtinaitis e Jovaisha.

La formazione lituana è stata invece sballottata da una Simac versione «uragano» che Dan Peterson, riemerso per qualche ora dal letto al quale lo costringe l'influenza, dice di aver visto «per la prima volta quest'anno giocare una partita totale, 40 minuti su 40.

Uno Zhalgiris deludente, dunque, intorpidito forse dai troppi giorni trascorsi a Milano nell'attesa: «Ma attenzione — ha ricordato Peterson — noi abbiamo giocato benissimo e davvero non so dove finiscono i meriti nostri e dove cominciano i demeriti loro».

Un demerito dello squadrone lituano è di non saper utilizzare Sabonis. Il «Principe» è stato ingabbiato dall'esperienza di questo Meneghin «megagalattico» (la definizione è di Peterson), ha assistito passivamente alla folle resa dei suoi compagni che parevano mitragliatrici inceppate, solo qualche volta si è degnato di andare a rimbalzo e di mostrare un campionario della sua eccezionale classe. Non si è mai preso il disturbo di difendere sul serio, al massimo tentava la stoppata e, se non gli riusciva, gli avversari potevano anche accomodarsi a canestro.

Quando poi si è stancato di non veder palla, ha commesso il quinto, inutile fallo ed è andato a riposarsi in panchina. «Non era molto motivato, a mio giudizio — ha commentato Meneghin — però resta un grande campione, il più grosso pivot in circolazione in Europa. Peccato per lui che debba vivere sui passaggi dei compagni...». Che si guardano bene dallo sfruttare il suo talento.

Stroncato questo Zhalgiris, oltre a dimostrare grande carattere, la Simac si è rimessa prepotentemente in corsa per la finalissima «anche se — come ha sottolineato Peterson — bisognerà vincere la partita-chiave del 19 febbraio con il Cibona e poi fare punti in trasferta, visto che il Real Madrid ha raggiunto jugoslavi e russi a più uno nella classifica ideale con la vittoria in Francia».

Invece il successo del Real e la maxivittoria sullo Zhalgiris potrebbero rivelarsi il toccasana per il cammino della Simac in Coppa. Al limite, i milanesi potrebbero andare in finale vincendo solo a Limoges e pur sconfitti a Madrid. Se i risultati si manterranno regolari di qui alla fine, c'è la seria possibilità di vedere il Cibona qualificato a 14 punti e tre altre squadre concludere alla pari a 12 punti. In dettaglio:

Cibona: ha 8 punti e possibili vittorie casalinghe con Zhalgiris, Real e Limoges e sconfitta a Milano. Totale punti 14.

Zhalgiris: ha 10 punti. Possibili vittorie a Kaunas con Limoges e sconfitte a Zagabria e Madrid. Totale punti 12.

Real: ha 6 punti e possibili vittorie casalinghe con Maccabi, Simac e Zhalgiris, sconfitta a Zagabria. Totale punti 12.

Simac: ha 6 punti e possibili vittorie in casa con Cibona e Maccabi, in trasferta a Limoges, sconfitta a Madrid. totale punti 12.

Qualificato il Cibona, per il resto deciderebbe la classifica avulsa e, con ulteriore parità, la differenza canestri nei confronti diretti, In questo momento la Simac, nei confronti di Real e sovietici, è a più 36, gli spagnoli a meno 16, lo Zhalgiris a meno 20. Teoricamente, quindi, con i risultati ipotizzati, la Simac potrebbe perdere con 15 punti di scarto a Madrid e sarebbe esclusa solo in caso di successo sovietico in Spagna e di una vittoria del Real sui lituani con almeno 22 punti di vantaggio.

Gabriele Tacchini

Santi Puglisi

DOMANI STEFANEL-RIUNITE CON DUE ALLENATORI «TRIESTINI»

Puglisi contro Dado Lombardi il presente contro il passato

Domani a Chiarbola s'incontrano il basket triestino degli anni Ottanta e quello degli anni Settanta. Sulla panchina della Stefanel Santi Puglisi, l'attuale allenatore, su quella delle Riunite Reggio Emilia, in veste di avversario, Dado Lombardi.

L'«orco» Lombardi fu il primo allenatore professionista full-time di una squadra triestina. Con la sua grinta che trasmetteva carica ma anche con i suoi atteggiamenti da burbero che gli crearono alcune antipatie, segnò, più nel bene che nel male, un'epoca. Con lui Trieste rientrò nell'olimpo del basket nazionale, con lui le tribune dell'allora nuovo palazzo dello sport di Chiarbola si ripmpirono di pubblico.

Lombardi torna da avversario in un momento drammatico per Trieste. Domenica la Stefanel deve vincere altrimenti spianta dalla A 1 anche quell'unico piede che le è rimasto nella massima serie. Il rovescio della settimana scorsa a Reggio Calabria ha creato un computo differenza canestri negativo nei confronti dell'Opel. Per non retrocedere, tra dodici partite, alla squadra triestina probabilmente non sarà sufficiente essere al quartultimo posto a pari merito con altre formazioni, ma dovrà essere quintultima.

«In sostanza — ammette Santi Puglisi — ci troviamo nella necessità di dover vincere sette partite per salvarci e cioè tutte e sei le partite in casa più una in trasferta».

A Chiarbola dunque dovranno cadere le Riunite, la Scavolini, la Di Varese, la Silverstone, la Granarolo e la Marr. Bisognerà inoltre conquistare i due punti a Napoli. «Mancano ancora dodici partite alla fine — continua Puglisi — nella lotta per la salvezza possono ancora venir risucchiate non solo Riunite, Marr e Bancoroma, ma anche altre formazioni, come non è ancora detto che la Mulat sia già spacciata». Realisticamente però il coach ammette che la Stefanel ha 50 probabilità su cento di salvarsi.

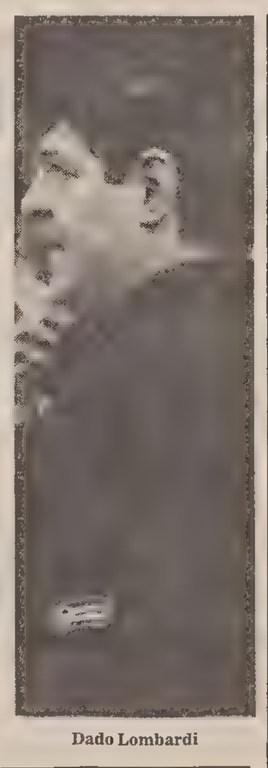
La squadra farà l'ultimo allenamento questa mattina al palasport. In settimana è stato male Walter Bobicchio. Gli si è infiammato un tendine d'Achille ma ieri ha ripreso ad allenarsi. Tutti gli altri sono a posto. Nei giorni scorsi la Stefanel ha fatto anche una partitella d'allenamento contro la Castor Pordenone, squadra di serie B.

Le Riunite sono state protagoniste domenica scorsa di un colpaccio avendo piegato l'Arexons Cantù, seconda in classifica. Quella emiliana è una squadra che allinea vecchi marpioni come Bob Morse, e Pino Brumatti, 37 anni, nonno del campionato, anch'egli un ex essendo goriziano ma avendo militato anche nella Ginnastica Triestina. «Appunto per questo sono più temibili perché sono vecchi e si sanno amministrare, non come i giovani che si buttano allo sbaraglio» — dice il coach neroarancio.

Dopo l'infortunio a Rustichelli, Reggio si è trovata con gli uomini contati. Ma domenica è esploso Stefano Spaggiari, un pivot di due metri e sei, e 25 anni, che di solito faceva molta panchina.

«Dovremo stare attenti alle difese pasticciate di Lombardi, non farci mettere in soggezione — spiega Puglisi —, Reggio infatti usa frequenti cambi in difesa più come arma psicologica che tecnica.

Silvio Maranzana



Dado Lombardi

SI GIOCANO IN A2 LE PARTITE FANTONI-CORTAN E SANGIORGESE-SEGAFREDO

Udine barricadiera, Gorizia d'assalto

UDINE — È una vigilia sofferta in casa Fantoni. Sofferta perché domani al «Carnera» scende la signora omicidi del basket, la Cortan Livorno dalla pistola un po' impolverata negli ultimi tempi ma comunque sempre in grado di colpire.

E sofferta anche perché l'infermeria dei biancoblù è piena zeppa di ospiti, sicuramente indesiderati. Tanto per iniziare, Sala e Bettarini si sono buscati l'influenza: si sono già fatti vedere in palestra, ma certamente non sono al cento per cento della condizione. Bisanzon e Banello, invece, risentono di dolori al ginocchio, in seguito a contusioni riportate in allenamento.

Si aggiunge poi che Michele Gregoris da lunedì è in caserma a Codroipo per il servizio di leva e si può ben comprendere le difficoltà di Bardini a trovare degli sparring partner men che decenti da opporre al quintetto base in allenamento. Non è dunque il modo migliore, questo, per preparare una partita importante come Fantoni-Cortan, incontro che vale molto, e soprattutto per i biancoblù che possono contare sul vantaggio di giocare in casa.

La società sa che il quintetto in campo avrà particolare bisogno di aiuto da parte del pubblico sugli spalti e quindi ha deciso di mantenere inalterato il prezzo dei biglietti nonostante la ghiotta occasione di realizzare un incasso da ricordare a lungo nel tempo.

E tanto per fare anche un po' di attività di public relations, il presidente Cainero e il coach Claudio Bardini saranno questo pomeriggio ospiti della rete Tre della Rai alle 18.05 nell'ambito dello spazio che settimanalmente la Rai dedica alla pallacanestro con la messa in onda anche di un tempo di una partita.

La sfida tra Fantoni e Cortan è sicuramente la partita più importante della domenica sui campi di A2. E sì che la giornata propone anche un Ippodromi-Yoga estremamente interessante. Domani sera, cioè, la classifica, nelle parti alte, potrebbe essere sbilanciata in avanti, con una spaccatura che potrebbe risultare decisiva in questo momento del campionato.

Per il momento comunque, la Fantoni deve però dimostrare che, alle promesse, è capace di far corrispondere i fatti. La via che conduce alla serie A1 passa attraverso l'imbattibilità del Carnera anche se, si sa, i biancoblù sono corsari per natura, essendo riusciti a espugnare già cinque terreni esterni e sempre con risultati altisonanti.

La partita contro i livornesi si annuncia quindi alla vigilia apertissima, ricca di emozioni. Di fronte saranno due tra le migliori formazioni del campionato, due squadre che farebbero la loro figura anche nel campionato di A1. Un'occasione da non perdere, dunque, per assaporare un po' di buon basket. Nella speranza che la fortuna arrida ai colori friulani.

G. B.

GORIZIA — Il ruolino di marcia di Sangiorgese e Segafredo, avversarie domani a San Benedetto del Tronto in un confronto di estrema importanza per la loro classifica, presenta molti punti di rassomiglianza.

Identico è stato infatti (come una goccia d'acqua) il loro comportamento nelle partite in casa: sia la squadra di Pancotto che quella di Medeot hanno avuto la meglio su tutte le prime della classe che sono capitate loro a tiro (a San Bendetto hanno ceduto le armi squadre del calibro della Fantoni, della Giomo e nella Cortan) con un unico neo che incide sulla loro attuale posizione. Entrambe hanno infatti subito l'unica sconfitta a opera di una neopromossa, i marchigiani contro la Liberti, i goriziani contro l'Annabella.

E, guarda la combinazione, è per mano di queste stesse due squadre che Sangiorgese e Segafredo hanno dovuto registrare anche il loro ultimo dispiacere nelle gare in trasferta, nelle quali nessuna delle due (la Sangiorgese ha vinto solo a Pavia) ha finora brillato.

In conclusione, i due punti di differenza in classifica tra isontini e adriatici sono dovuti unicamente al risultato del confronto diretto giocato nel girone di andata che ha visto la Segafredo vittoriosa dopo una gara estremamente equilibrata per 86-79.

Anche il confronto di domani vivrà probabilmente sul filo di rasoio del massimo equilibrio, creato dal contrapporsi di due diverse accezioni di gioco, che, come spesso succede, finiscono per elidersi a vicenda. Da una parte la Segafredo tutta attacco di questi tempi, in conseguenza dell'effetto Vroman; dall'altra la Sangiorgese, che non possedendo grosse capacità offensive, farà ricorso ancora una volta alla sua sperimentata difesa, non per niente ritenuta una delle più forti e omogenee del campionato.

Per riportare il successo, indispensabile per mantenersi in corsa per la promozione, la Segafredo deve dunque trovare il grimaldello più adatto a scardinare la saracinesca che le si parerà di fronte e... abbassare la propria.

Rispetto al suo antagonista Pancotto, un Dan Peterson dei poveri, Medeot ha l'indubbio vantaggio di poter disporre di una panchina più lunga. L'impalcatura della squadra marchigiana si regge infatti per gran parte sul suo quintetto iniziale, composto da due americani molto concreti, Hackett e Cornelius, e da tre italiani, Ceccarelli, De Angelis e Valenti di buona esperienza e assai collaudati nella loro veste di «guerrieri» del parquet.

Il maggior pregio della formazione adriatica è infatti quello di lottare sempre fino in fondo. La Segafredo dovrà quindi fare molta attenzione a non lasciarsi prendere la mano dall'illusione di poter avere vita facile, neppure se acquisisse nel corso della gara un certo margine di vantaggio.

Giancarlo Bulfoni

Jadran a Varese contro Della Fiori e Lucarelli

Dopo aver liquidato sette giorni fa una «big» del campionato lo Jadran vuole concedere il bis a spese di un'altra pretendente alla promozione in serie A2. L'impresa non si presenta tuttavia agevole.

La squadra di Zagar dovrà vedersela infatti domani a Varese con la Cagiva. All'andata la spuntarono piuttosto nettamente i lombardi grazie alla maggiore esperienza. Il «mestiere» infatti non fa certo difetto alla formazione affidata a Dodo Rusconi: i pezzi forti si chiamano Della Fiori e Lucarelli, una settantina d'anni in due e centinaia di partite nella massima serie alle spalle. Il primo è uno dei migliori cecchini della cadetteria (nella relativa classifica è preceduto solo da Boni, Ban e Bessi) mentre il secondo, a dispetto di una scarsa mobilità, miete ancora vittime con i suoi ganci tirati dalla rispettabile altezza di 208 centimetri.

Lo Jadran parte nettamente sfavorito sulla carta ma, sulle ali dell'entusiasmo per la splendida partita di domenica scorsa, potrebbe anche riservare qualche piacevole sorpresa. Per nove decimi Zagar dovrebbe riconfermare la squadra che ha battuto la Panapesca. Salutata la recluta Ivo Starc, partito per destinazione Fano, il suo posto dovrebbe venir preso dal giovane Lokar.

La Castor Pordenone, attualmente terza in coabitazione con Cagiva e Spondilatte, sfida a Verona la capolista Citrosil. La formazione veneta ha perduto finora solo due incontri e presenta nelle proprie file individualità di spicco come il play Lamperti e l'ala Zamberlan.

In C2 si affrontano stasera al Palasport alle ore 20.30 la Leasest e i «cugini» della Solvay Monfalcone. A stare meglio in classifica sono i padroni di casa che occupano la terza piazza a quattro lunghezze dalla vetta mentre i monfalconesi, impostisi all'andata, fanno parte del plotoncino delle penultime. La Collinari S. Daniele è di scena a Padova sul campo della Mobilcucina. In caso di vittoria farebbe un favore anche ai servolani.

In D si attende il riscatto delle triestine. L'Inter 1904 da nove settimane non sa cos'è la vittoria e cercherà di... rinfrescarsi la memoria, confidando nel ritorno del tiratore Parigi, domani al Palasport alle ore 11, a spese del Cervignano. La Tecnoluce ospita stasera alle ore 20, in via Ginnastica, gli Amici del basket Pordenone. Il Don Bosco gioca a Tricesimo mentre la Barcolana sarà ospite dell'Astori a Mogliano Veneto.

R. D.

sportFLASH

Riella vince la Tris

Sono stati i pesini a farla da dominatori nella Tris napoletana di galoppo che ha trovato la pista pesante. Soltanto Bericourt all'inizio, e il «top weight» Nipote di Nearco all'epilogo, hanno cercato di infrangere la supremazia dei soggetti più scarichi, però il primo è sparito di scena alla distanza, dopo aver lottato con Murazzano, e il secondo ha potuto essere soltanto quarto all'arrivo.

Ha vinto, esibendo spunto bruciante all'interno dell'allargante Murazzano, Riella, specialista di handicap e ben montata da Giuseppe Ligas, mentre, nel finale, Murazzano ha dovuto cedere anche il posto d'onore a Mister Great sospinto egregiamente da Maria Sacco.

Totalizzatore: 119; 45,25,45; (624). Monte premi Tris lire 1.228.003.000, combinazione vincente 10-12-11.

Quota lire 1.714.665 per 487 vincitori, dei quali 21 a Trieste, 13 presso l'Agenzia Ippica Monti, 8 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Pattinaggio artistico: europei

COPENAGHEN — La tedesca orientale Katarina Witt ha conquistato per la quarta volta, il titolo europeo di pattinaggio artistico. La pattinatrice, ventenne, si laureò campionessa olimpica a Sarajevo nel 1984.

Classifica finale del concorso femminile: 1) Katarina Witt (Rdt), 2) Kira Ivanova (Urs), 3) Anna Kondrashova (Urs), 4) Natalia Lebedeva (Urs), 5) Claudia Leistner (Rfg), 6) Claudia Villiger (Svi), 7) Susan Jackson (Gbr), 8) Constanze Gemsel (Rdt), 9) Agnes Gosselin (Fra), 10) Susanne Becher (Rfg), 19) Beatrice Gelmini (Ita).

Atletica: Ungheria-Italia

BUDAPEST — Questo pomeriggio, al palasport di Budapest, le nazionali azzurre faranno il loro esordio stagionale affrontando l'Ungheria. Si tratta di un test severo, che giunge pochi giorni prima dei campionati italiani di Genova (5 e 6 febbraio) e dell'incontro con Jugoslavia e Unione Sovietica (Torino, 12 febbraio), il primo deciso assaggio in vista degli europei al coperto, in programma a Madrid il 22 e 23 febbraio.

In campo maschile gli azzurri avranno i loro punti di forza in Stefano Tilli e Pier Francesco Pavoni (60 e 200), Daniele Fontecchio (60 a ostacoli), Stefano Mei (1.500 o 3.000), Marco Montelatici (peso), Dario Badinelli (triplo) e Maurizio Damilano (5 km di marcia).

Quanto alla squadra femminile, sarà guidata ancora una volta da Sara Simeoni, reduce dal brillantissimo esordio fiorentino (m 1,91). Si attendono inoltre conferme da Antonella Capriotti che nel criterium fiorentino ha eguagliato con m 6,41 il limite italiano indoor, dall'altra lunghista Sandra Becatti.

Guida Totip

Due corse per galoppatori risultano inserite nel concorso numero 5 che presenta una serie di competizioni molto equilibrate. Trieste è presente con una prova affollatissima (ben quindici cavalli al via), e ricco di partenti è anche l'ascendente pisano che ripresenta Cincinnato e Robert Graham i due primi arrivati nella Totip di domenica scorsa.

Non risultano... reperibili basi per queste sei corse, anche se Badiali a Bologna, e il solito Mereo, nella prima prova romana, godono delle nostre simpatie.

Prima corsa Bologna (trotto).

Bene in vista il gruppo 1 al completo, con gli alleati Don Lurio e Dolegno e con Danmark Wh, però il migliore è senz'altro Badiali che domenica ha vinto con sicurezza a Ponte di Brenta. Da seguire attentamente anche Cilla Gv ad onta del numero poco propizio.

Seconda corsa Roma (trotto).

Mereo in questi schemi di velocità è sempre protagonista. Andando subito in testa, come è prevedibile, l'allievo di Spadera potrebbe correre da favorito anche se all'opposizione troverà parecchi cavalli in grado di metterlo in imbarazzo. Alludiamo a Duran Om, a Duncan, ma anche a Dalila Om, femmina tanto veloce quanto bisbetica.

Terza corsa Roma (trotto).

Cent ha vinto giovedì in una corsa allievi, e adesso ci riprova, sempre con il giovane Ossani in sulky. Sulla media distanza, dovrà comunque guardarsi da Bloisbell, Gonfalone, Clodio Sbarra, questo alle volte falloso, e da quel Casimiro che se la prende giusta può mettere tutti d'accordo.

Corsa da tripla senz'altro.

Quarta corsa Trieste (trotto).

Un battaglione al via, con parecchi cavalli al debutto sulla pista. Dei nuovi arrivati, la migliore sembra Caselette, giunta quarta domenica scorsa a San Siro, però, in definitiva, il maggiore affidamento lo danno le vecchie conoscenze Dirteo, Casalappi e Cussaba.

Da non escludere, per un inserimento, anche Dashy e Darko.

Quinta corsa Pisa (galoppo).

Cincinnato e Robert Graham, finiti nell'ordine nella Totip di domenica scorsa, possono benissimo ripetersi. Però stavolta, in un campo molto affollato, non mancheranno gli avversari per i cavalli affidati a Rizzo e Sergio Dettori. Particolarmente temibili si presentano Benedetto, Rita Marley, e Loews Churchill, quest'ultimo da seguire in caso di terreno faticoso.

Sesta corsa Napoli (galoppo).

A Swann mancano sempre gli ultimi metri, ma anche in questa occasione il cavallo di Tonino Di Nardo non può essere escluso dalla rosa dei pretendenti al successo. Assieme a Swann bisognerà seguire Grand Bazar, Delvinito, ma soprattutto quella Kindliness che ci sembra matura per cogliere un risultato pieno.

M. G.

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA
1.o arrivato x x
2.o arrivato 1 2
Trotto ROMA
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1
Trotto ROMA
1.o arrivato 1 1 2
2.o arrivato x 2 1
Trotto TRIESTE
1.o arrivato 1 1 2
2.o arrivato x 2 1
Galoppo PISA
1.o arrivato x x
2.o arrivato x 2
Galoppo NAPOLI
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

Sci: rivoluzionato il calendario della Coppa del mondo

IN PROGRAMMA OGGI A CRANS MONTANA LA LIBERA FEMMINILE

Domani a Wengen lo speciale

WENGEN — Dopo l'annullamento delle due discese libere di Wengen, è stato reso noto il nuovo calendario della Coppa del mondo per quanto riguarda il settore maschile:

Domani: Wengen (Svi): slalom speciale.

Lunedì: Crans Montana (Svi), supergigante (recupero di Garmisch Partenkirchen) e valido per la combinata con la prima delle due discese libere disputate a Kitzbuehel.

Martedì: Crans Montana (Svi): supergigante.

La prima delle due libere annullate a Wengen (doveva essere il recupero di quella annullata a St. Anton) sarà disputata a Morzine, in Francia, il 7 febbraio. Varrà per la combinata con lo slalom di St. Anton. La seconda libera annullata a Wengen sarà recuperata a Are, in Svezia, il 21 febbraio. Varrà per la combinata del «Lauberhorn» con lo slalom di domani a Wengen.

Oggi a Crans Montana si corre invece la libera femminile.

«Un paesaggio lunare»: stralunato (è proprio il caso di dirlo) il delegato Fis Freddie Fuchs ha descritto così la «Lauberhorn» dopo quattro giorni di tempesta. Fuchs, che è svizzero, per quattro giorni ha guidato invano 200 suoi connazionali nell'impari e inutile lotta contro il maltempo nel tentativo di salvare almeno una delle due discese libere in programma. Non ci sono riusciti.

La tempesta di vento, con raffiche sino a 150 chilometri orari, ha spazzato via tutto. I danni calcolati dagli organizzatori sono alla fine risultati, nonostante un'assicurazione, di 250.000 franchi, pari a circa 200 milioni di lire. 200.000 franchi come deficit per il mancato guadagno previsto e 50.000 franchi per i materiali danneggiati e portati via dal vento: steccati, reti di protezione, materassi, balle di fieno.

La grande passione per la discesa libera, gloria del «Lauberhorn», ha fatto concentrare gli sforzi degli organizzatori sulla pista dei discesisti, tralasciando quella più modesta dello slalom. Di fronte all'inevitabile annullamento delle libere, i valligiani si sono così trovati in ritardo nella risistemazione del tracciato per gli slalomisti.

Stando alla logica, dopo gli annullamenti, lo slalom avrebbe cioè potuto essere disputato oggi lasciando così agli atleti la possibilità di tirare il fiato senza incatenarli a Wengen sino a domenica. Invece la pista di slalom ancora non è pronta e ci vorranno 36 ore di lavoro per sistemarla. Così si gareggerà domani.

Questo è il quinto anno consecutivo che vede la classica prova del «Lauberhorn» vittima, seppure in dosi diverse, del maltempo, con spostamenti e rinvii. A 1.300 metri di quota, raggiungibile solo con un trenino a cremagliera, Wengen è proprio ai piedi del mitico Heiger, del massiccio dello Jungfrau con relativi ghiacciai.

Wengen, intanto, è sempre isolata. Decine di uomini delle ferrovie stanno cercando di togliere di mezzo tronchi d'albero e slavine che nella notte il vento ha gettato sui binari. Dicono che per il primo pomeriggio riusciranno a sistemare tutto.

In attesa che la linea ferroviaria torni transitabile, i discesisti azzurri stanno preparando i bagagli. La loro destinazione è Crans Montana dove pure sta imperversando il maltempo ma dove lunedì e martedì sono in programma due supergiganti. «Dopo questa lunga inattività — dice Antonio Sperotti, direttore responsabile dei discesisti — i ragazzi hanno bisogno di muoversi, di sciare. Speriamo di riuscire a farlo a Crans Montana».

TRIONFA A SAPPADA NELLA 30 KM CON GLI SCI PREPARATI DAL MARITO

La Canins invecchia, vince la Dal Sasso

Classifica 20 chilometri femminili: 1) Guidina Dal Sasso un'ora 8'51"6; 2) Manuela Di Centa un'ora 9'23"9; 3) Maria Canins un'ora 10'3"4; 4) Elena Desderi un'ora 12'6"9; 5) Paola Pozzoni un'ora 13'27"6; 6) Gabriella Carrel un'ora 14'20"2; 7) Ester Ganassa un'ora 15'21"9; 8) Klara Angerer un'ora 15'52"8; 9) Laura Bettega un'ora 17'10"4; 10) Francesca Baldo un'ora 17'43"0.

DAL NOSTRO INVIATO

SAPPADA — Il cielo, com'è noto, non ha preferenze. Anche sulle donne è caduta la neve, come il giorno prima sugli uomini. La 20 chilometri di fondo per i campionati assoluti dello sci nordico che Sappada ha preparato e sta ospitando, ha inaugurato le gare femminili. C'è stata la solita tormenta di neve, la pista non ha concesso nemmeno al gentil sesso la facilità di appoggi sicuri agli sci: faticaccia doppia, dunque.

Ha vinto Guidina Dal Sasso, una signora di Asiago, 28 anni, sposata, un figlio. Al secondo posto Emanuela Di Centa; al terzo Maria Canins. Guidina Dal Sasso, l'ha ribadito più volte lo speaker ufficiale, è una tra le migliori dieci fondiste del mondo. Noi lo riaffermiamo per i nostri lettori.

Sono certamente pochi quelli che conoscono nomi e regole dello sci di fondo. Se Maria Canins è ormai un nome noto, lo si deve alla sua avventura ciclistica. La Canins, dunque, non ce l'ha fatta a conquistare il suo ennesimo titolo: gli anni sono già 37 e gli allenamenti non più intensi e continui come un tempo a causa della bicicletta. Così c'è spazio per la Dal Sasso e per la Di Centa.

Solo venti donne al via per una corsa sugli sci, memoria oggi inutile dell'utilità di un tempo, quando gli sci erano il solo mezzo per non restare isolati nei paesetti di montagna. Delle 20 donne, 15 appartengono alle diverse selezioni azzurre. C'è il pericolo della dissidente Canins, ma subito appare chiaro che la Di Centa imposta una partenza veloce mentre la Dal Sasso parte e arriva con lo stesso passo potente.

La mamma della Val Badia già ai primi controlli è terza e terza resterà. La Di Centa cala un poco mentre Guidina Dal Sasso, figlia dell'altopiano di Asiago, tiene alto il buon nome di quella scuola. Alle sue spalle la carnica Di Centa emula antiche glorie del fondo femminile regionale. Ragazzine del Cadore si fanno largo alle spalle delle tre più rinomate signore del fondo. Elena Desderi al traguardo è quarta, Lorella Baron, sappadina, taglia il traguardo come undicesima pur essendo ancora una junior.

Guidina Dal Sasso ha fatto registrare 68 minuti e 51 secondi per portare al termine il suo compito; a 32" la Di Centa; a un minuto e 11 secondi la Canins. Poi i distacchi si fanno più abbondanti e superano abbondantemente i tre minuti, i quattro, i dieci.

Tanto per restare in tema di parentele, vi raccontiamo anche che la Dal Sasso e Bice Vanzetta (che si è ritirata) sono cognate. Bice Vanzetta a sua volta è sorella di Giorgio Vanzetta (secondo nella 30 km).

Bruno Lubis

ECCO IL TAGLIANDO PER PARTECIPARE AL TROFEO DI SCI SUPER BINGO

TROFEO Qualificazioni SUPER BINGO SCI

Scheda di iscrizione valevole per la gara che si disputerà a **Ravascletto-Zoncolan** il **9-2-1986**

COGNOME _____ NOME _____

LUOGO DI NASCITA _____ DATA DI NASCITA _____

INDIRIZZO _____ CAP _____ CITTA _____

SCI CLUB DI APPARTENENZA _____ TESSERA F.I.S.I. N° _____

(da rilevare con esattezza da regolamento)

Categoria di appartenenza _____

Eventuale punteggio F.I.S.I. FIRMA (se minore firma dei genitori)

N° punti _____

(Solo per le categorie che lo richiedono, vedi regolamento)

Da compilare in modo chiaro e leggibile in ogni sua parte, pena la non ammissione alla gara relativa.

Ritagliare e inviare, accompagnato, per coloro che non sono già iscritti alla FISI, dalla somma di L. 10.000

a: CENTRO SPORTIVO ZONCOLAN - Via Monte Zoncolan 84 - 33020 Ravascletto (UD)

Tel. 0433.66035-33

All'atto del ritiro della tessera FISI dovrà essere presentato certificato di sana e robusta costituzione rilasciato dal medico di famiglia.

CRONACHE DELLO SPORT

Il basket in gonnella «clou» del sabato triestino

PER DIMENTICARE ANCONA E RICONQUISTARE CHIARBOLA

Riecco le «primule rosse» alle prese con le milanesi

Continua, ancora, il ciclo terribile del Latte Carso. E le tre sconfitte consecutive pesano. Oggi alle 17.30 al Palazzetto è la volta del Deborah Milano. L'invito è uno solo: al pubblico di sostenere la squadra. «E' un momento molto difficile, quello che stiamo attraversando — avverte l'allenatore Bruno Crisman — piove sul bagnato».

Gli avversari stavolta sono più difficili: negli ultimi anni si sono sempre qualificati nelle prime quattro posizioni, arrivando anche in finale. Il tutto con un pensiero alle due ultime partite che seppure archiviate vanno ricordate: l'esaltante prova con il Primigi Vicenza che, seppure persa, ha messo in mostra le potenzialità triestine e quella di Ancona scappata di mano, ingenuamente, negli ultimi otto minuti di gioco.

Ma torniamo alla partita di questa sera. Crisman così descrive l'organico della squadra milanese: «Cominciamo dall'americana Medina Dixon, ala pivot di grande potenza, fortissima in attacco, si dice un po' meno in difesa, ma anche questo è tutto da verificare. Al primo anno in Italia, proviene da un centro di tutto rispetto del basket femminile americano: l'università All Dominion. Poi c'è il play nazionale Padovani; le guardie Zanotti e Ceschia (anche quest'ultima nel giro delle migliori) oltre all'ala pivot Bongini, ex nazionale, sotto l'esperta regia di Galli, già allenatore del Primigi».

Il pronostico dice Deborah, ma i problemi di panchina corta non assillano soltanto il Latte Carso. Anzi, le buone notizie cominciano ad arrivare: la Monti ha avuto il parere favorevole del medico a riprendere gli allenamenti e dovrebbe saltare ancora soltanto l'incontro di oggi. Anche le preoccupazioni sull'assenza della Colomban sembrano rientrare: è guarita, infatti, dall'influenza che l'ha bloccata in settimana.

In serie B l'Interclub Muggia, reduce dalla sconfitta di due settimane fa ad Abano Terme e da quella più vicina con le altoatesine dell'Opel Bolzano, è alla ricerca di punti con la Pallacanestro Treviso: dopo aver incontrato la prima forza del campionato, ora tocca alla seconda. Sempre davanti al proprio pubblico oggi alle 20.30.

In serie C la Libertas va ospite del Sigest Monfalcone, dopo la bella vittoria sul Pio X. Si scontreranno le due migliori difese.

L'Under, dopo aver superato di misura, sette giorni fa, la compagine di Spinea, deve vedersela ora con il Favaro domani alla «Suvich» alle 10.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Primavera
Triestina-Cesena, viale Sanzio ore 15.
Prima categoria
Ponziana-Edile Adriatica, via Flavia ore 15.

BASKET FEMMINILE
Serie A
Latte Carso-Deborah Milano, Palasport ore 17.30.
Serie B
Interclub Muggia-Pall. Treviso, Muggia ore 20.30.

BASKET MASCHILE
Serie C2
Leasest-Solvay Monfalcone, palasport ore 20.30.
Serie D
Tecnoluce-Amici del Basket Pn, via Ginnastica, ore 20.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
Meblo-Tenuta di Collalbrigo Conegliano, Aurisina ore 20.
Serie D
Sloga-Gieffe Pieris, Opicina ore 19. Electronic Shop-Le Volpi, Prosecco ore 18. St. Imm. NPT-Cus Trieste, Suvich ore 15.30. Breg Agrar-Canon Monfalcone, San Dorligo ore 20.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C/1
Ferro Alluminio-Monfalcone, Suvich ore 18.
Serie C/2
Bor Jik Banca-Volley Ball Ud, Guardiella ore 19. Cus Trieste-Volley Ball Maniago, Monte Cengio ore 18. Inter 1904-St. Imm. NPT, Scuola Suvich ore 20.30.

HOCKEY PISTA
Serie B
Trieste-Pico Mirandola, viale Miramare ore 18.

TENNISTAVOLO
Serie A femminile
Kras Globtrade Sgonico-Coccaglio Brescia, Sgonico ore 18.

Domani a Trieste

CALCIO
Serie B
Triestina-Campobasso, stadio Grezar ore 15.
Promozione
Portuale-Spal Cordovado, Ervatti ore 15.
Prima categoria
Costalunga-San Canzian, Borgo San Sergio ore 15; San Giovanni-Sevegliano, viale Sanzio ore 15; Zaule-Torviscosa, Aquilinia ore 15.
Seconda categoria
Domio-Campi Elisi, San Dorligo della Valle ore 15; Vesna-Begliano, S. Croce ore 15. Zarja-Libertas, Basovizza ore 15. Muggesana-Vivai Busà, Muggia ore 15. Opicina-S. Sergio, Alpini ore 15. S. Luigi-Stock, S. Luigi ore 15.
Terza categoria
Girone L
Domus arredamenti-G.M.T., Borgo S. Sergio ore 8.15; Rabuiese-Supercaffè, Aquilinia ore 8.15; S. Andrea-Giarizzole, Alpini ore 11.45. Roianese-San Vito, Santa Croce ore 10.30.
Girone M
Campanelle-Kras, Campanelle, ore 15. San Nazario-Union, Prosecco ore 15. Aurisina-Breg, Aurisina ore 15. Gaja-Primorec, Padriciano ore 15. Cus-Primorje, villa Carsia ore 15. San Marco-Chiarbola, villaggio del Pescatore ore 15.
Under 18
Portuale-San Giovanni, Ervatti ore 10.30.
Allievi regionale
Chiarbola-San Sergio, Campanelle ore 10.30. San Giovanni-Triestina, viale Sanzio ore 10.30. Zaule-Ponziana, Aquilinia ore 10.30.
Giovanissimi regionale
Ponziana-Itala S. Marco, Chiarbola ore 10.30. Fortitudo-Pieris, Muggia ore 10.30. Triestina-Supercaffè, Guardiella ore 10.30.

IPPICA
Riunione di corse all'Ippodromo di Montebello con inizio alle ore 14.30.

BASKET FEMMINILE
Serie C
Under-Favaro, Suvich ore 10.
BASKET MASCHILE
Serie D
Inter 1904-Cervignanese, Palasport ore 11.

RUGBY
Serie C/1 maschile
Telesorveglianza Trieste-Moretuzzo Udine, Prosecco ore 14.30.

TENNISTAVOLO
Serie C maschile
Kras Globtrade Sgonico-Duomofolgore Treviso, Centro sportivo di Sgonico ore 10.

PALLAVOLO
Serie D maschile
Centraradio VPT-O.K. Val Go, Zandonai ore 11.

Vela: meeting del Mediterraneo

Un notevole successo di livello internazionale è stato colto dai giovanissimi velisti della Società velica di Barcola-Grignano al 1.o Meeting internazionale del Mediterraneo; competizione riservata alla classe Optimist, svoltasi a Napoli.

Su oltre 160 concorrenti — italiani, spagnoli, greci, jugoslavi, danesi e finlandesi — i cinque componenti la squadra triestina hanno vinto in maniera perentoria: primi della classifica a squadre e primi, con Michele Paoletti, nella classifica individuale per gli «under 12» (velisti nati dal 1974 in poi). La squadra della Barcola-Grignano, oltre che da Michele Paoletti, era composta da Piero Boldrini, Alessandro Karis, Alessandro Paoli e Vittorio Rochelli.

Nella classifica individuale assoluta, Paoletti si è classificato al nono posto, quarto degli italiani.

MENTRE UDINE E FONTANAFREDDA TORNANO IN CASA

All'inseguimento della «poule» i pallavolisti triestini in C1

Volley Ball Udine Ado e Arrital Fontanafredda, dopo un inizio di torneo travolgente e una serie di successi forse inaspettati ma senz'altro convincenti (che avevano portato queste due squadre a condurre con mano ferma il campionato di A/2), stanno ora segnando il passo.

Fatto sta che i sogni di Vbu e Arrital sono stati un po' ridimensionati e un campionato che aveva decretato la supremazia di questi due team pallavolistici dsl Friuli-Venezia Giulia si è lentamente trasformato in un'accesa gara a cinque per la conquista di quel primo posto che vale il passaggio in A/1.

Dopo turni del massimo impegno e scontri diretti dal risultato spesso negativo, oggi Vbu e Arrital affronteranno gare di relativa tranquillità, ospitando rispettivamente, in casa, Cagiva Livorno e Pallavolo Jesi.

Fanalino di coda i toscani, al penultimo gradino i marchigiani, questi due sestetti non dovrebbero essere assolutamente in grado di fornire dispiaceri ai colori regionali; pertanto gli occhi dei responsabili di Udine e Fontanafredda saranno volti soprattutto a osservare quanto faranno le avversarie dirette, quali Bergamo e Ravenna, in trasferta sugli ostici campi di Mondovì e Padova.

Gara molto difficile, nella serie B femminile, per il Meblo ad Aurisina: di fronte al Colladrigo Conegliano, attualmente sulla terza piazza della graduatoria, le triestine dovranno dimostrare, dopo un inizio di campionato non certo felice, di poter scalzare le venete da quella «poltrona» e occupare in tal modo una posizione che più si addice al valore tecnico del Meblo. Quest'anno nelle occasioni importanti il Meblo ha spesso deluso ma sembra questo, anche in considerazione delle recenti convincenti vittorie, il momento più opportuno per mostrare le proprie qualità.

Frattanto l'Armes, invischiato nell'ardua lotta per la salvezza, andrà alla caccia di punti in quel di Ferrara, dove troverà sul piede di guerra un'Estense anch'esso alla ricerca della tranquillità in classifica; all'andata (prima giornata di campionato) le triestine si imposero con un secco 3-0, a dimostrazione delle possibilità del sestetto giuliano, e l'auspicio sarebbe che l'Armes ripeta quel risultato, anche perché le giornate di gara passano ma i punti, purtroppo, restano sempre quelli.

Infine un'occhiata alla C/1 maschile, che sta vedendo un Ferro Alluminio arrancare verso la sudata poule promozione: dopo aver guidato addirittura la graduatoria, i triestini si sono gradualmente spenti (complice, purtroppo, anche alcuni infortuni di non poco conto), per cui oggi contro un derelitto Ferro Julia Monfalcone — che in undici giornate ha conquistato soltanto sei set e nessun punto — debbono stringere i denti per conquistare quella vittoria che darebbe la matematica certezza dell'ammissione alla successiva poule. E raggiunto questo obiettivo bisognerà cercare di trovare soluzione a questa crisi di gioco, di idee e di grinta

R. M.

TENNISTAVOLO CON LE CAMPIONESSE IN CARICA

Alla ripresa del campionato le pongiste di scena a Sgonico

Riprendono dopo una sosta di due settimane tutti i maggiori campionati a squadre di tennistavolo con in calendario la terza giornata di ritorno. Nella serie A femminile il Kras riceverà la visita del Coccaglio (palestra di Sgonico, ore 18). Durante la pausa le carsoline si sono allenate con impegno disputando anche tre partite amichevoli. Destano però qualche timore le condizioni fisiche di Sonia Milic e Damiana Sedmach. Della loro presenza in campo si deciderà solo all'ultimo momento.

Nessun problema invece per la jugoslava Jasna Bernardic e per la giovane Ukmar, una riserva di lusso.

Nonostante le bresciane siano state superate all'andata per 4-0 non si tratterà per questo di un incontro facile. Infatti il risultato è un po' bugiardo poiché ben tre match si sono risolti alla bella con gare incerte sino alla fine. Il Coccaglio è una formazione molto omogenea: tutte e tre le giocatrici sono incluse nella seconda categoria nazionale. Nicoletta Andreone occupa il quarto posto. Impugna la racchetta «a penna» (come i cinesi), possiede un efficace servizio e il suo gioco è veloce. Indietro di una sola lunghezza si trova Anna Corbetta. Predilige lasciare l'iniziativa all'avversaria attuando in talune circostanze una difesa alta (a pallonetti) lontano dal tavolo. Infine vedremo Milena Maccalli (numero 21) che ha come caratteristica principale un top iniziale assai potente.

*

Fermi i campionati a squadre è stato tempo di tornei. Grazie all'eccellente organizzazione del Kras si è svolto nella palestra di Sgonico un torneo regionale di tennistavolo valido come seconda prova delle qualificazioni ai campionati italiani. Nelle categorie più giovani si sono messi in luce i due Butelli (fratello e sorella) e Cosciani. Tra gli juniores Torbianelli, ritornato ai livelli ottimali, si è imposto sul soriziano Vecchiatto. Promettente e ben impostata anche la giovanissima Simoneta (è questo il suo cognome) di appena 11 anni.

Nella gara per «terza categoria», in campo maschile è stata abbastanza scontata la finale tra Frediani e Cecchini, un po' meno la vittoria del primo. Benardel di Gorizia al primo anno «seniores» ha ottenuto un pregevole quarto posto. In quello femminile invece la Calin ha sbaragliato il campo.

Sergio Mameli

AL «MOTOR SHOW» LE PREMIAZIONI DEL CAMPIONATO REGIONALE

In passerella la Scuderia Busà e tanti piloti del mondo-motori

Appuntamento di rilievo al Motor Show: il presidente della Federazione motociclistica italiana, avv. Francesco Zerbi, parteciperà all'incontro dibattito sul tema «Motociclismo ed ecologia», in programma alle ore 10.30.

Al pomeriggio invece, dalle 16 alle 17, incontro con i campioni del motociclismo presso lo stand della Fmi; risponderanno alle domande del pubblico il campione del mondo della classe 125 Fausto Gresini e il campione del mondo di motocross Michele Rinaldi.

Sempre oggi alle ore 18, nella sala convegni della Fiera di Trieste, si svolgerà la premiazione del Trofeo regionale Lancia Prisma. La premiazione vedrà sfilare tra i più prestigiosi nomi dell'automobilismo regionale. Sarà inoltre premiata la squadra Corse Trieste-Vivai Busà Team quale prima scuderia della regione.

La prima manifestazione di successo organizzata dalla scuderia, in collaborazione con l'Ente Fiera, è stato il Motorshow, che proprio in questi giorni rinnova il suo appuntamento con la sesta edizione. Dopo una gimcana alla quale hanno partecipato quasi cento concorrenti giungeva la prima grossa soddisfazione del team in campo agonistico con l'inaspettato successo alla Coppa Monte Venda dell'appena ingaggiato equipaggio Rampin-Zarbo. Questa prima vittoria di un pilota non di Trieste ha indotto il direttivo ad acquisire altri nomi di prestigio come «Susy», Aguzzoni, Tomasi e Tremonti.

Dopo un corso di avvicinamento ai rally e le vittorie di vari piloti la scuderia organizzava la prima gimcana automobilistica in piazza Unità con l'incasso devoluto in beneficenza e una caccia al tesoro radiofonica. I successi di queste manifestazioni promozionali erano pari a quelli agonistici che si possono così condensare: quattro titoli triveneti nel settore velocità con Stolli, Zocchi, Mozan e «Susy»; un terzo posto nel campionato italiano pista gruppo N con Parlato; un secondo posto nel trofeo Csai di zona con «Susy» e diversi secondi e terzi posti assoluti nelle cronoscalate con Aguzzoni. Oltre alle ottime singole prestazioni di piloti quali Mulas, Babini, Savio, Vatore, Devetta, Santi e Tomasi, nella Coppa Alpe-Adria la Vivai Busà si aggiudicava il titolo per scuderie piazzando al quarto posto assoluto Sferch-Smaila, al settimo Vida-Domenis e al decimo (primi di gruppo N) Fitz-Orlando. Due titoli triveneti sono stati poi conquistati dall'equipaggio Tremonti-Covaz con la Samba gr. B, mentre Vallisneri-Rubino giungevano secondi nel Trofeo Ford nei rally di seconda serie. La stagione veniva conclusa con la bella vittoria di Aguzzoni-Mattelig su Lancia 037 al Rally del Carso e dei Colli Orientali, coronata dal quarto assoluto, e primo del gr. A, di Rampin-Bresolin su Abarth 130.

Non dimentichiamo inoltre i buoni risultati ottenuti dal settore fuoristrada da Barnobi-Loi, quinti nel campionato italiano, e da Muiesan-Barbiani, mentre nell'autocross è salito alla ribalta Ferencich con alcune vittorie e diversi piazzamenti in gare valide per il campionato italiano.

Claudio Soranzo

■ GINNASTICA — Ultime battute del campionato regionale di ginnastica artistica femminile. Organizzate dall'Associazione sportiva Udinese, nella palestra dello stadio Friuli si svolgeranno le gare valevoli per la terza prova del campionato regionale allieve di II e III grado e junior. L'inizio della manifestazione è fissato per le 15.30.

GLI APPUNTAMENTI DELL'HOCKEY

Monzesi a Pordenone viareggini a Gorizia Triestina al Ferroviario

Archiviati i brillanti successi di sabato scorso, le regionali dell'hockey su pista si apprestano stasera a nuovi importanti confronti in programma in un turno che le vedrà avvantaggiate dal fattore campo, unica eccezione il Roller Pordenone, che sarà impegnato a Novara.

In A2 la Zoppas Pordenone riceverà una delle grandi, il Monza Altea. I ragazzi di Dall'Acqua stanno attraversando un buon momento e puntano a un risultato positivo per salire ancora in classifica e per giungere con il morale alto all'importante appuntamento di martedì 4, gara di andata a Pordenone della finale di Coppa Italia, avversario il Novara.

I gialloblù però dovranno fare i conti con la volontà di rivalsa dei lombardi, la cui pista è stata violata sabato scorso dal maglificio Anna di Vercelli.

Grande è l'attesa anche a Gorizia dove la ritrovata Rigonat ospiterà, per il girone di A2, la capolista Sporting Viareggio. La squadra di Bercé e Silvani ha dimostrato, nell'ultima vittoriosa prova casalinga, di poter rivaleggiare alla pari anche con le più ambiziose pretendenti alla promozione; stasera perciò lo spettacolo non dovrebbe mancare alla Valletta del Corno, anche per la presenza, nelle file toscane, di un argentino di classe come Angel Quiroga.

Per gli appassionati triestini appuntamento, come è ormai consuetudine ritrovata, in viale Miramare alle 18 per seguire la Triestina, infaticabile inseguitrice della capolista della serie B Frassati. I rossoalabardati che saranno al gran completo, non dovrebbero avere soverchie difficoltà nel superare il Pico della Mirandola, ancora all'asciutto in fatto di punti in trasferta.

U. S.

RUGBY: DERBY PER LA TELESORVEGLIANZA

Prova d'orgoglio contro i friulani

Telesorveglianza/Moretuzzo Udine: domani a Prosecco con inizio alle 14.30. I triestini sono attesi a una prova di orgoglio dopo le ultime due prestazioni che, seppure negative sul piano della classifica, hanno dato molte speranze nel gioco. La squadra, capitanata da Massimo Pagani, è infatti reduce da due partite difficilissime, contro la prima e la seconda della classifica, ma concluse con determinazione. A Conegliano, sette giorni fa, la Telesorveglianza è andata molto vicina alla vittoria, riuscendo finalmente a concludere in meta. Il risultato è stato un'altro, ugualmente positivo; un nuovo entusiasmo all'interno della squadra.

Domani contro l'Udine, che tanto per procedere in fila è terzo in classifica, Pagani e compagni ce la metteranno tutta per sovvertire un pronostico che dall'inizio della stagione ha sempre dato ragione ai cugini friulani: 46 a 0 nella prima partita di andata del campionato e 12 a 0 e 52 a 7 in Coppa Italia. Questa volta le premesse per cancellare lo 0 in classifica dovrebbero esserci, anche perché la squadra di Figorilli non è delle più irresistibili.

Mentre in C2 la Fiamma riposa, per il ritiro avvenuto già a settembre dei gemonesi, in serie A femminile le Koale vanno nella tana delle campionesse, a Treviso.

Proprio nell'ultimo turno, contro il Vicenza, il Benetton ha alzato la bandiera bianca per la prima volta dalla fondazione della squadra. Infatti con la perdita dell'americana della vicina base Nato, le trevigiane hanno perso parte della loro forza. Le Koale sperano comunque di non sfigurare e di mantenere la mischia e la difesa ai livelli delle ultime partite.

Stefano Cesca

S.N. Pullino: Fabio Colocci presidente

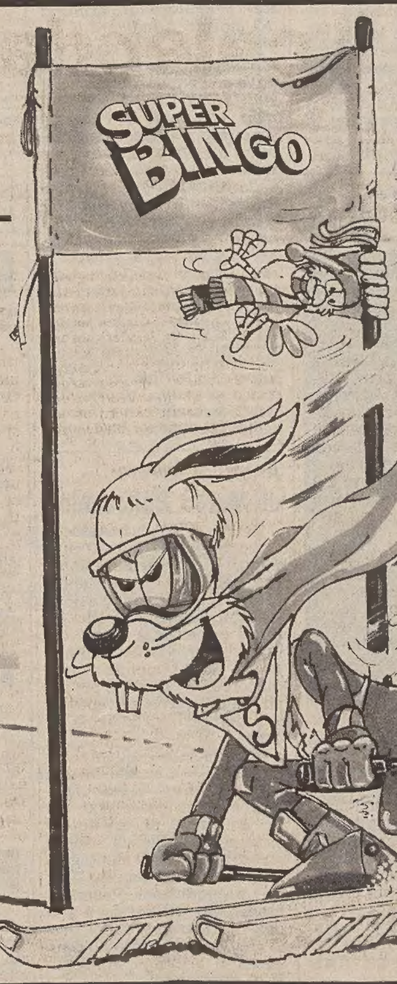
L'assemblea generale della S.N. «G. Pullino» ha segnato un'importante svolta nell'elezione del nuovo consiglio, in quanto, il presidente uscente, avv. Lucio Felluga, in carica da ben venticinque anni consecutivi, si è preventivamente autoescluso dalla candidatura anche per favorire un ricambio generazionale del direttivo. L'assemblea, ha voluto conferirgli la carica onorifica di presidente onorario, dopo un lungo applauso di riconoscenza.

A presidente della società è stato eletto, all'unanimità, Fabio Colocci, noto sportivo cittadino, tuttora consigliere nazionale della Federazione italiana canoa e kajak; vicepresidenti Franco Degrassi e Fabio Vascotto; segretario Francesco Finocchiaro; direttore sportivo Donato Ciacchi; tesorieri Mario Visintin e Giorgio Fumis; capi canottiera Luigi Carboni e Emilio Delise; maestro di casa Dino Delise; medico sociale Umberto Solazzi; consiglieri Ennio e Luigi Drioli; addetti stampa Franco Stener e Sergio Norbedo; collegio dei revisori F. Stener, G. Priore, F. Benvenuti; allenatori Decarli, Visintin, Norbedo, Picinin e Millo.

DOMENICA
9 febbraio 1986

SUPER BINGO

ti aspetta a:
RAVASCLETTO-ZONCOLAN



PER DIVERTIRTI
E VINCERE
1 AUTO POLO FOX
1 MOTO CAGIVA 350 cc
E MOLTISSIMI
ALTRI
MERAVIGLIOSI
PREMI

Leggere il regolamento ed inviare la scheda di iscrizione pubblicata su il PICCOLO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ENTUSIASMO ALLE STELLE PER «LA DONNA DEL LAGO» DI ROSSINI

In scena al Comunale l'opera che commosse perfino Leopardi

Vi si rispecchia l'evoluzione del gusto nel teatro musicale dell'Ottocento

Se il «Tancredi» aveva deliziato e commosso Stendhal e una pleiade di anime poetiche, «La donna del lago» toccò il cuore di Giacomo Leopardi. Nel febbraio del 1823 il poeta aveva assistito a una rappresentazione dell'opera rossiniana al Teatro Argentina di Roma e aveva scritto al fratello Carlo: «Abbiamo in Argentina "La donna del lago", la qual musica eseguita da voci sorprendenti, è una cosa stupenda, e potrei piangere ancor io, se il dono delle lacrime non mi fosse stato sospeso, giacché m'avvedo pure di non averlo perduto affatto».

Nel riascoltare adesso l'opera andata in scena ieri sera al Comunale con strepitoso successo, potremmo azzardare un'ipotesi, indicando nel celestiale duetto Elena-Malcolm («Vivere io non potrò») e nel soave «Nume, se a' miei sospiri» che muove il duetto Elena-Uberto, i momenti lirici in cui il poeta di Recanati può aver riconosciuto le affinità più consonanti. In tal caso le voci che avrebbero suscitato i suoi palpiti sarebbero state — per la cronaca — quelle del giovanissimo soprano Santina Ferlotti e del leggendario contralto Rosamunda Pisaroni.

Ma non è solo il presentimento dei primi romantici che riecheggia nel classicismo arioso della «Donna del lago».

È destino di questo capolavoro racchiudere in una sintesi aurea e irripetibile le forze che agiranno sulla svolta spirituale del secolo. Sarà Bellini a tradurla con canoviana evidenza plastica. Ma il segno dell'Ottocento musicale italiano viene impresso dal Rossini della «Donna del lago». È Rossini che traccia inconsapevolmente — lui, dichiaratamente reazionario e antiromantico — le sorti del trapasso dall'idealità classica alla sensibilità romantica. Si rispecchia in quest'opera persino l'evoluzione del gusto nel teatro musicale dell'ottocento. Ed è merito del recupero stilistico del belcantismo rossiniano avvenuto con piena coscienza critica in questi ultimi anni, se oggi ci è consentito ricostruire con il fascino dell'evocazione storicistica il mondo di Rossini.

Oggi — liberandoci dai condizionamenti psicologici del realismo drammatico — possiamo insomma riguadagnare le condizioni estetiche originarie dell'«opera seria», e metterci dalla parte di Leopardi e del pubblico del primo Ottocento.

Nella «Donna del lago» è possibile, per esempio, «leggere» (per indugiare solo sul versante tenorile) il passaggio dalla vocalità di Rubini e Nourrit a quella «rivoluzionaria» di Duprez. Da una parte dunque la tessitura acuminata e ornatissima di Uberto, dall'altra quella svettante di Rodrigo, già presaga dell'empito squillante dell'Arturo di «Guglielmo Tell», per procedere di qui verso tutta una tradizione di tenori eroici.

Questo non è che un aspetto del fenomeno rossiniano della «Donna del lago», della sua strabiliante inventiva strumentale e vocale, della sua stessa dimensione fonica spettacolare, ieri apparsa in tutta la sua ricchezza al pubblico, testimone di un «riscatto» che ben potremmo definire «storico». La «Donna del lago» aveva fatto proprio al Comunale di Trieste, nel 1860, la sua ultima pubblica comparsa. Da allora era incominciato un oblio durato fino al 1970 e infranto da Montserrat Caballé, prima protagonista del «rilancio».

E il riscatto è stato clamoroso, perché il Teatro Verdi ha avuto l'accortezza di appropriarsi della celebrata edizione del «Rossini Opera Festival» di Pesaro, alla quale ha apportato sostanziali ritocchi, a cominciare dal decisivo contributo del direttore Maurizio Arena. Memorabile esecuzione, degna di un grandissimo teatro. Ma diremo più diffusamente domani di questo eccezionale evento teatrale, venuto a coincidere, sul panorama nazionale, con un altro grande avvenimento rossiniano (l'«Otello» alla Fenice) e accolto con incontenibile entusiasmo.

G. Go

■ STABILE DELL'AQUILA — Beppe Navello è stato nominato direttore del Teatro Stabile dell'Aquila. Sostituisce nella carica Giorgio Guazzotti che per due anni, dopo aver lasciato il Teatro Stabile di Torino, ha guidato quello aquilano.

«RUMORI FUORI SCENA» È TORNATO AL CRISTALLO

Con «Attori & Tecnici» ridere non stanca mai

La commedia di Michael Frayn è di quelle da non perdere

Si tratta di un caso abbastanza insolito: una stessa compagnia (nel caso, la Compagnia «Attori & Tecnici»), nello stesso teatro, nella stessa città, a due anni di distanza, a proporre lo stesso spettacolo: «Rumori fuori scena» di Michael Frayn, disinvoltamente tradotto da Filippo Ottoni e adatto e diretto da Attilio Corsini, in scena al Cristallo ancora stasera e domani pomeriggio, e varrebbe la pena di non perderlo.

Le due ore più divertenti della stagione, l'ha definita un collega fiorentino. Ebbene, è proprio così: lo scatenamento di risate, di applausi a scena aperta, di libera soddisfazione del «gioco» scenico, hanno travolto ancora una volta il pubblico triestino, meritevole «La Contrada» che ha convocato ancora una volta questo affiatatissimo «team» di giovani, votati alla comicità più folle e sfrenata eppur calcolata e calibratissima.

Di Frayn, di questo ultracinquantenne inglese, nato giornalista e poi traduttore e autore in proprio, abbiamo appena parlato una quindicina di giorni fa a proposito del suo intelligente e garbato adattamento dal «Platonov» di Cechov intitolato «Miele selvatico» e interpretato da Rossella Falk e Umberto Orsini. La differenza è sostanzialmente questa: che stavolta, Frayn intesse da solo un'ingarbugliata trama di comici alla ricerca di una sospirata ribalta, con i guai, i tormenti, le gioie e le lacrime di una compagnia di guitti: ancora una volta, dunque, il teatro che racconta se stesso.

«Terapia in tre atti per compagnia teatrale» viene infatti definita la commedia, frizzante e salace, sul programma di sala. E si ride, infatti, dall'inizio alla fine, ma attenzione: un occhio è costantemente rivolto al nostro Pirandello (il «teatro-nel-teatro» è il succo stesso dell'allestimento) e l'altro occhio sbircia di sguincio alle fantasticherie argute di Feydeau.

L'effetto è irresistibile ed elettrizzante: merito, dopo trecento repliche, della dosata, accurata, ironica, riflessiva regia di Attilio Corsini; delle scene di Bruno Garofalo e delle musiche di Arturo Annecchino e della compagnia tutta, armonizzata a dovere in un meccanismo da orologio svizzero, impegnati in un bengala di equivoci scattanti e beffardi.

Giorgio Polacco

PROLUSIONE DI CELLETTI AL CCA

Rivive l'atmosfera dei poemi ossianici

La Rossini-Renaissance e la riscoperta dell'eleganza del canto ornato fantasioso, hanno portato dunque «La donna del lago» sul palcoscenico lirico triestino dopo più d'un secolo d'assenza. È stato il critico Rodolfo Celletti, autorità di primaria importanza nella «scienza» vocale, a parlarne giovedì sera in una affollata sala maggiore del Cca. Con esempi musicali e chiari commenti egli ha tentato d'illuminare quell'ebbrezza dionisiaca della vocalità scaturita dall'apollineo genio rossiniano.

Attraverso il soggetto di Walter Scott, nella Donna del lago rivive il clima preromantico dei poemi gaelici di Ossian stampati da Macpherson nel 1760. Troviamo nell'opera come nelle prose poetiche ossianiche, l'alternarsi, in un paesaggio nordico dagli sfumati contorni, del tono epico con quello lirico ed elegiaco.

Queste caratteristiche comuni anche al Guglielmo Tell, sono anticipate nella Donna del lago ma con diversa utilizzazione. Qui, al contrario di quanto accade nell'ultimo capolavoro operistico del Pesarese, non vi è folclore.

Celletti ha sottolineato come la compagnia proposta dal Comunale sia oggi proprio quella «ideale» per affrontare un'opera di estrema difficoltà che richiede un soprano lirico d'agilità, un contralto di grande mobidezza, un basso-baritono, un tenore contraltino e uno capace di passare a sbalzi dalle parti basse a quelle alte del registro.

S. C.

ANTICIPATO A MERCOLEDÌ L'INCONTRO DELLO STABILE CON IL PUBBLICO

Un momento dell'inaugurazione della mostra su Moissi al museo «Schmidl»: Nico Pepe al registro, Miranda Campa, l'avv. Zenari, presidente dello Stabile, e il sindaco Richetti *(Vidmar)*

Regista e attori su «Eroe di scena»

S'inaugura oggi pomeriggio al Civico museo teatrale «C. Schmidl» in piazza Verdi 1 la seconda sezione della mostra sull'attore Alessandro Moissi, curata dall'Österreichisce Nationalbibliothek/Theatersammlung di Vienna e comprendente la mostra (inedita per l'Italia) allestita l'anno scorso in occasione del cinquantenario della morte di Moissi.

La manifestazione odierna costituisce l'ideale completamento delle iniziative promosse in occasione delle recite triestine di «Eroe di scena, fantasma d'amore (Moissi)», lo spettacolo scritto e diretto da Giorgio Pressburger per il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che tanto successo sta riscuotendo in questi giorni (si replica fino al 9 febbraio) al Politeama Rossetti.

Una prima parte della importante mostra documentaria su Alessandro Moissi è stata infatti inaugurata martedì scorso alla presenza del sindaco Richetti e di un folto pubblico. L'inaugurazione è stata preceduta da un incontro sulla figura di Moissi, cui hanno partecipato oltre all'assessore Rossi, la professoressa Monti che, presentando il catalogo della mostra, ha sottolineato come la figura dell'attore sia l'elemento cardine di ogni fatto teatrale.

Molto significative e toccanti, in quella occasione, le testimonianze di Nico Pepe, Miranda Campa — due attori che con Moissi hanno recitato — e di Roberto Campa, figlio di Pio Campa e Vanda Capodaglio che nel 1933 portarono Moissi in Italia.

Sono intervenuti anche Sergio d'Osmo e Giorgio Pressburger che ha illustrato il suo lavoro su Alessandro Moissi. Una piccola anticipazione dell'intervento che lo stesso Pressburger, d'Osmo e gli attori dello Stabile, impegnati in «Eroe di scena, fantasma d'amore (Moissi)» faranno mercoledì prossimo 5 febbraio alle ore 18 al Cca, per la serie degli incontri con il pubblico; il tradizionale appuntamento con gli spettacoli in cartellone è stato infatti anticipato di un giorno per ragioni tecniche.

CONCERTO ALLA GLASBENA MATICA

Il piacere di ascoltare un cornista come pochi

Il piacere d'ascoltare Joze Falout è duplice: accanto all'esecuzione musicalmente impeccabile, c'è quella disinvoltura insita nella nobiltà d'emissione che è di pochi cornisti. Non c'è strumento infatti che, più del corno, sia sottoposto ad incidenti di percorso e spesso il disagio dell'agguato si trasmette alla platea. Con Falout le penalità sono sempre zero, si ascolta e basta.

Era al centro di quattro colleghi, Joze Pogacnik, Bozo Rogelja, Aloiz Zupan, Joze Banic per offrire una serata di quintetti per strumenti a fiato alla Casa di cultura per la stagione di concerti della Glasbena Matica.

Affermare che tanto il flautista, che l'oboista, il clarinettista ed il fagottista erano all'altezza di Falout è solo rendere onore al merito. Il Quintetto di fiati della Radiotelevisione di Lubiana è del resto un complesso pluridecorato, affermato in campo discografico e considerato unanimemente come uno dei migliori ambasciatori della scuola francese, senza rivali nel settore ed alla quale i cinque hanno abbondantemente attinto per perfezionarsi.

Una citazione a parte meriterebbe il fagottista Banic, un talentaccio per leggerezza ed agilità, ma le difficoltà erano equamente distribuite alle varie voci e tutti si sono fatti ammirare, singolarmente e nell'assieme. Dopo l'iniziale Rameau, hanno affrontato un gradevole quintetto del boemo Antonin Reicha; sapienza strumentale c'era anche nelle opere dello sloveno Slavko Osterc, dell'inglese Malcolm Arnold mentre consensi incondizionati sono andati alla conclusiva suite di Darius Milhaud.

C. G.

SVELATI IERI DA GIANNI RAVERA GLI ULTIMI DETTAGLI DEL XXXVI FESTIVAL

Anche Sting, ex leader dei «Police» nella «legione straniera» a Sanremo

ROMA — *I giochi sono stati fatti tutti: della trentaseiesima edizione del Festival di Sanremo si sa ormai anche più del necessario. Si sa quanti e chi sono i big in gara, chi le nuove promesse, le date della manifestazione (13-14-15 febbraio), i meccanismi delle votazioni, chi la presentatrice (per la prima volta nella storia del Festival si tratta di una donna: Loretta Goggi), ma nonostante questo Gianni Ravera non è voluto mancare al tradizionale appuntamento del prima-Sanremo con la stampa romana. Però chi si aspettava di vedere il solito Ravera dominatore del Festival ha avuto una sorpresa: il «patron» assoluto è diventato infatti un comprimario della manifestazione canora.*

«Il regolamento del Festival di quest'anno», ha detto infatti Ravera con la sua solita aria sorniona, «è stato fatto dalla giunta comunale, dall'Afi (Associazione fonografici italiani) e dal sindacato dello spettacolo. Io sono solo l'organizzatore e quindi il Festival è frutto di un mio capriccio».

Ravera, a cui è stato rinnovato dalla giunta il contratto di organizzazione del Festival per altri tre anni, ha dovuto cedere il comando assoluto proprio perché quest'anno il Comune di Sanremo, che è riuscito a stipulare un accordo con la Rai, cui assicura l'esclusiva del Festival in cambio di pubblicità per la città e le sue manifestazioni, ha voluto dire l'ultima parola sullo svolgimento della manifestazione canora.

La gara come lo scorso anno vedrà in lizza per la vittoria 22 «big». «Dovevano essere 18 — dice Ravera — ma poi su pressione dell'Afi e per la validità delle canzoni li abbiamo portati a 22. La scelta è stata fatta da una commissione in cui erano rappresentanti Afi, giunta e sindacato tra 40 "big"».

«Si è anche voluto — aggiunge Ravera — che tra gli ospiti non ci fossero cantanti italiani, e io devo dire che non sono stato molto d'accordo nella decisione». Tra i cantanti in gara si trovano nomi «che hanno fatto la storia del Festival: Endrigo, la Berti, Bongusto — continua Ravera — ma ci sono anche giovani, per cui il cast è vario e le canzoni sono buone». Il vincitore, come lo scorso anno, sarà designato dal Totip, mentre per le «nuove proposte» (14 in tutto) sarà la giuria dei giovani a indicare il migliore.

L'unica novità che è emersa dalla conferenza stampa sono stati i nomi degli ospiti stranieri, che come di consueto sono tutti di rango. Tra i più attesi c'è Sting, ex leader dei Police, («ci sarà solamente nella serata di giovedì», dice Ravera, «ma noi speriamo di convincerlo a restare anche venerdì e sabato») c'è Sade e, per la gioia dei più giovani, ci sono i gruppi «in» del momento: dagli A-Ha ai Talk Talk, dagli Spandau Ballet a Falco, fino a quei Mr. Mister e Prefab Sprout che sono indicati come le stelle nascenti del rock; Ravera ha portato poi da Portorico un gruppo di giovanissimi, i Menudo, che hanno un seguito vastissimo al di là dell'Atlantico.

Loretta Goggi oltre a presentare canterà anche la sigla iniziale del Festival «Io nascerò»; quella finale è affidata a un video di Sting «Russiana» e sarà assistito dal terzetto di «Discoring» (Pettinelli, Mancinelli, Micheloni).

Proprio per lanciare l'immagine di Sanremo quest'anno ci saranno manifestazioni «a latere» come un festival di video-clip (il video vincente verrà presentato nella serata conclusiva del Festival) e una mostra sulla grafica del disco.

Le tre serate del Festival verranno trasmesse in diretta da Raiuno e da Rai Stereouno, mentre quasi tutti i programmi televisivi avranno spazi riservati alla gara canora. «E speriamo — si augura Ravera — che questa edizione del Festival porti finalmente un po' di fortuna alla canzone italiana».

Federica Cingolani

Il Festival di Spoleto s'inaugurerà con Menotti

ROMA — Un'opera di Giancarlo Menotti, «La santa di Bleecker Street», inaugurerà il 24 giugno il Festival di Spoleto '86. In occasione dell'anniversario del maestro (Menotti compirà 75 anni) la rassegna spoletina metterà dunque in scena (la regia sarà sempre di Menotti) quest'opera del '54 che verrà diretta da Tzimon Barto.

Secondo appuntamento musicale sarà la commedia-balletto di Rameau, dal titolo «Platée ou Junojy Jaoluse» che l'autore compose nel 1745. Mai rappresentata in Italia, l'opera buffa sarà diretta da Mark Stringer, e messa in scena da Filippo San Just.

Per il balletto giungeranno due compagnie piuttosto tangenziali nell'ambito delle compagnie di danza internazionali, la «Sydney Dance Company» e lo «Scottish Ballet», diretto quest'ultimo da Peter Darrel.

A queste anticipazioni del Festival, non seguono indicazioni nel settore della prosa, il più faticoso (anche nelle ultime stagioni del Festival) sia da punto di vista dei tempi di organizzazione, sia per quanto riguarda la congruità dei risultati.

Cabaret a tutta pubblicità

«Tra bielle e pistoni nascono filastrocche assurde e demenziali. Anche sotto la pioggia quando tutto si sfascia...». Alfredo Mattarelli ha presentato così al «Mandracchio» di passo di Piazza 1, «Cabaret in discoteca» ovvero dritti dritti dal «Drive in» di Italia 1, «Quelli di Grock».

Il numero presentato da Gero, Osvaldo e Luis (immortalati qui sopra da Italfoto) è stato «Autospot»: satira sulla televisione «a tutta pubblicità», tra un viaggio e l'altro su un mezzo immaginario. Una satira che va per la maggiore: l'ha fatta recentemente anche Fellini, magistralmente (vedi «Ginger e Fred», il suo ultimo film).

Gero, Osvaldo e Luis prendono in giro tutti, compresi anche se stessi. «Questa è una vita da polli» sottolineano. E chi almeno una volta nella sua esistenza non l'ha pensato? L'ha pensato anche Giorgio Gaber, intitolando uno dei suoi spettacoli «Polli da allevamento». Intanto i tre fuggono a bordo dell'auto immaginaria, ma da chi? Dai politici soprattutto. Secondo quelli di Grock sono proprio loro a fare gli «spot» più divertenti, perché hanno capito il potere della pubblicità dell'immagine. E nascono giochi di parole, frizzi e lazzi dove non viene risparmiato nessuno.

Alla fine — chissà, forse è un consiglio o un suggerimento per il pubblico — non resta ai tre comici che «cantare sotto la pioggia. Comunque».

Autori a favore di Marco Bellocchio

ROMA — L'Anac (Associazione nazionale autori cinematografici), insieme al sindacato nazionale critici cinematografici e all'associazione montatori cinematografici, ha preso posizione a favore del regista Marco Bellocchio nella lite che lo oppone al produttore Leo Pescarolo per posizioni divergenti sul montaggio del film «Il diavolo in corpo».

«Denunciamo all'opinione pubblica — è scritto in una nota dell'Anac — il caso inaudito e senza precedenti nel nostro paese di un autore estromesso dalla sua sede di lavoro nella fase di montaggio ed edizione del proprio film; di un produttore cinematografico che, erigendosi a giudice insindacabile dei processi creativi, è arrivato all'arroganza di sostituirsi al regista e al montatore.

Appuntamenti

Oggi

Serata artistica all'Istituto Vivaldi

MONFALCONE — Oggi alle ore 20.30 nella sala dell'Istituto di musica «Vivaldi» avrà luogo la «Festa di Carnevale», serata artistica (lirica, prosa e danza) con la partecipazione di Paolo Rumetz, Ondina Altran, Enzo Scodellaro e Ugo Amodeo.

«Mask» al Lumiere d'essai

Da oggi al 6 febbraio la Fice presenta al cinema Lumiere di via Flavia 9 il film di Peter Bogdanovic «Mask» (Dietro la maschera) con Cher, Sam Elliot e Eric Stoltz.

L'ultimo Tomizza a «Terza pagina»

Oggi alle ore 11.30 a «Terza pagina», la trasmissione radiofonica regionale a cura di Gabriella Brussich Guagnini, Fulvio Tomizza parlerà del suo ultimo romanzo «Gli sposi di via Rossetti». Il programma comprende altresì una nota sulla mostra dedicata a Moissi al museo teatrale, la segnalazione della rivista «Arte in Friuli arte a Trieste» giunta all'ottavo numero e la rubrica «Un libro...» a cura di Stelio Crise.

Biglietti per i concerti di De Gregori

Continuano a ritmo sostenuto in tutta la regione le prevendite dei biglietti per i concerti che Francesco De Gregori terrà al palasport di Trieste mercoledì 5 febbraio e a Udine il 6. I tagliandi sono reperibili a Trieste da Utat, a Udine da Fogolar, a Monfalcone da Universalviaggi, a Gorizia da Gego Viaggi, a Latisana da Cooperativa Immaginaria. Gli organizzatori avvertono che alla cassa del palasport di Trieste sarà disponibile un quantitativo di biglietti a prezzo ridotto riservati ai militari.

Domani

«L'attrazione di Filadelfia» all'Ariston

Domani alle ore 11 al cinema Ariston la Cappella Underground presenta il film «L'attrazione di Filadelfia» del regista ungherese Peter Gardos.

a cura SPE
MENSOLE - LIBRERIE COMPONIBILI - CORNICI
SUPERSALDI SPANGHER
TRIESTE - RIVA T. GULLI 8 TELEFONO 305158
Com. eff. 11-1-86

KIT VIA S. FRANCESCO 22
SETTIMANA DEL SALOTTO
SCONTI DAL 20 AL 50%
DIVANO A 3 POSTI SFODERABILE
567.000!!!
DIVANO LETTO MATRIMONIALE
767.000!!!
DIVANO A 2 POSTI SFODERABILE
430.000!!!
FANTASTICO
PAGAMENTO ANCHE 12 MESI CON IL 3% DI INTERESSE
VENDITA PROMOZIONALE
COM. EFF.

S. Sebastiano MUGNAIONI
continuano
i grandi saldi
di fine stagione
S. SEBASTIANO ABBIGLIAMENTO
TRIESTE, via S. Sebastiano 1 (piazza Unità)
Com. al Com. eff.

CONTINUA
FINO AL 15 FEBBRAIO
monti
LA 155ª
FIERA DEL BIANCO
OFFERTE SPECIALI
PREZZI ECCEZIONALI
In via S. Spiridione 5:
biancheria intima e per la casa, coperte e piumini
In via S. Nicolò 21:
tendaggi, tessuti d'arredamento, moquette
Com. Com. 2/1/86

TRUSSARDI
Alcuni saldi
di fine stagione
TRUSSARDI Trieste, via S. Nicolò 27
Com. al Com. eff.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Martin Eden. Dal romanzo di Jack London, con C. Connelly, V. Mezzogiorno, D. Boccardo, Capucine, regia di G. Battiato.
11.00 Il mercato del sabato, di Luisa Rivelli (1.a parte).
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Il mercato del sabato (2.a parte).
12.30 Check-up. Un programma di medicina ideato da Biagio Agnes.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Prisma, settimanale di spettacolo del Tg 1, a cura di Gianni Raviele, realizzazione di Rossella Sirugo.
14.30 «LA SCHIAVA DI ROMA», (1948) film d'avventura, regia di Sergio Grieco, con Rossana Podestà, Guy Madison, Mario Petri.
16.00 Eurovisione, Danimarca Copenaghen: Pattinaggio artistico, gara di danza, campionati europei.
16.30 Speciale Parlamento, a cura di Gianni Colletta.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Dall'Antoniano di Bologna. Il sabato dello Zecchino.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza, a cura di Carlo De Biase.
18.20 Prossimamente.
18.40 Pan. I nostri animali... visti da vicino. Programma di M. Visalberghi (9.a puntata).
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Io a modo mio. Gigi Proietti in uno spettacolo di Mario e Piero Castellacci, Gigi Proietti e Carla Vistarini, scene di Armando Nobili, regia di Eros Macchi (3.a puntata).
21.45 Telegiornale.
21.55 Sabato club. AK. l'imperatore, a cura di Aldo Tasson (V) «RASHOMON», film, regia di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune, Machiko Hyo, Masayuki Mori, Takashi Shimura, Setsuko Hara.
23.25 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
23.35 Il Carnevale di Viareggio, spettacolo musicale (1.a parte), regia di A. Lippi.

RAIDUE

9.00 Televideo.
10.00 Giorni d'Europa, a cura di Gianni Colletta.
10.30 Prossimamente.
10.45 Mattinata a teatro, appuntamento con la prosa, a cura di Idalberto Fei «La vita è troppo corta».
12.30 Tg 2 - Start. Muoversi come e perché, a cura di Paolo Meucci.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - C'è da salvare, a cura di Carlo Picone.
13.30 Tg 2 - Bella Italia, città, paesi, uomini e cose da difendere.
14.00 Dse: Scuola aperta, di A. Meliciani, I giovani e il teatro.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 Sabato sport. Eurovisione Svizzera, Wengen: Sci, Coppa del mondo, discesa maschile (sintesi). Svizzera Crans Montana: Sci Coppa del mondo, slalom gigante femminile (sintesi). Francia Parigi: rugby Francia-Irlanda, torneo 5 nazioni. Pinzolo: Sci di fondo, le 24 ore.
16.30 Pane e marmellata, in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 La vita di Leonardo da Vinci (3.a puntata) con Philippe Leroy, Giulio Bosetti, Carlo Simoni, regia di Renato Castellani.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm Tutto programmato.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 «I SOLITI IGNOTI» (1958) film commedia, regia di Mario Monicelli, con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Totò, Renato Salvatori, Claudia Cardinale.
22.15 Tg 2 - Stasera.
22.25 Il cappello sulle ventitré, di Federico Montarduini, Raul Morales, Paolo Mosca, regia di Raul Morales.
23.15 Appuntamento al cinema.
23.25 Tg 2 - Stanotte.
23.30 Notte sport. Biella: Pugilato Leto-Liguori, titolo italiano superwelter. Eurovisione Inghilterra, Cardiff: Rugby Galles-Scozia.

RAITRE

9.55 Eurovisione Svizzera, Crans Montana: Sci, Coppa del mondo, slalom gigante femminile (1.a manche).
11.50 Eurovisione Svizzera, Wengen: Sci, Coppa del mondo, discesa maschile. Crans Montana: Slalom gigante femminile (2.a manche).
15.50 Prossimamente.
16.05 Dse: Le terre del drago. Gli ultimi pastori di Yark.
16.35 «SABATO TRAGICO» (1955) regia di Richard Fleischer, con V. Mature.
18.05 Un tempo di una partita di pallacanestro del campionato.
19.00 Tg 3.
19.35 Caravaggio a Roma, di M. Calvesi, regia di Carlo Bavagnoli.
20.05 Dse: La scuola di teatro a Bologna.
20.30 Bernstein dirige le sinfonie di Gustav Mahler, regia di H. Burton.
21.45 Tg 3.
22.20 Pirandello a teatro e altrove: «Così è se vi pare», regia di G. De Lullo.

ITALIA 1

8.30 Telefilm Gli eroi di Hogan.
8.50 Telefilm Alla conquista dell'Oregon.
9.40 Telefilm Fantasilandia.
0.30 Telefilm Wonder Woman.
1.30 Telefilm Quincy.
2.30 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari.
3.20 Help, gioco a quiz condotto da I Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
4.15 Americanball.
5.00 Bim bum bam (cartoni animati).
8.00 Musica è, a cura di Maurizio Seymandi.
9.00 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
9.30 Telefilm La famiglia Addams.
0.00 Cartone animato Kiss me Licia.
0.30 Telefilm Supercar.
2.30 Speciale sport - Anteprima Probowl.
3.30 Grand Prix - Settimanale televisivo pista-strada-rally.
0.30 Deejay television, a cura della Deejay gang.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

8.00 Robe da matti.
9.00 Cavalli in pista (replica).
9.30 Fatti e commenti.
9.50 Telequattro sport, anteprima sportiva.
0.30 Fatti e commenti (replica).
0.50 Telequattro sport (replica).

TELECAPODISTRIA

3.00 Sci - Wengen: Discesa libera maschile. Coppa del mondo di sci alpino.
4.15 Tg Notizie.
4.25 Povera Clara, telenovela.
5.15 «GIUDITTA E OLOFERNE», film, con Massimo Girotti, Isabel Corey, regia di Fernando Cecchio.
7.00 Pallacanestro - Campionato jugoslavo.
8.30 L'avventura delle piante, documentario.
8.55 Tg Notizie.
9.00 Pianeta neve.
0.30 Rossini! 1.a parte. Serata dedicata a Gioacchino Rossini. Partecipano Claudio Abbado, Montserrat Caballé, Marilyn Horne.
.00 Tg Tuttoggi - Bollettino meteo.
.10 Rossini! 2.a parte.
.35 Copenaghen: Pattinaggio artistico, Campionati europei.
.40 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.

TVM

00 Promozionale pellicce.
00 Film «INSEGNAMI A UCCIDERE».
35 Telefilm Capitani.
00 I tarocchi (replica) con A. Folin.
45 Cartoni animati.
30 Film «FIFA E ARENA».
55 Film «ANELLO MATRIMONIALE».
45 Telefilm La barriera.

CANALE 5

8.40 Telefilm Alice.
9.10 Film «QUEL CERTO NON SO CHE», con Doris Day, James Garner, regia di Norman Jewison (1963) commedia.
11.10 «Come stai», rubrica sulla salute condotta da Aba Cercato.
11.40 «Campo aperto», rubrica sull'agricoltura.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 «Anteprima» - Programmi per sette sere.
14.10 Film «DUE NOTTI CON CLEOPATRA», con Sophia Loren, Alberto Sordi, regia di Mario Mattoli (1953) comico.
16.15 Telefilm Freebie and Bean.
17.15 «Big bang» - Settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.
18.00 «Record» - Programma sportivo condotto da Giacomo Crosa.
19.30 «Zig zag» - Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 «Ti ricordi al Grand Hotel?», con Gigi e Andrea, Franchi e Ingrassia e Carmen Russo (ultima parte).
23.10 «Parlamento in».
23.40 «Prèmiere» - Settimanale di cinema.
0.10 Telefilm Sceriffo a New York.

ANTENNA-TMC

11.00 Promozionale pellicce.
15.00 In Eurovisione e in diretta rugby: Torneo delle cinque nazioni.
17.00 In Eurovisione da Wengen (Svizzera): Sci - Coppa del mondo, gara maschile.
18.00 In Eurovisione da Copenaghen: Pattinaggio artistico - Campionato d'Europa.
19.00 Tele Antenna Notizie.
19.15 Appuntamento con la parola, a cura di don Silvano Latin.
19.25 In Eurovisione da Copenaghen: Pattinaggio artistico - Campionato d'Europa.
20.15 Oroscopo di domani - Notizie flash - Bollettino meteo.
20.30 Film «IL LUNGO DUELLO», western, con Lee Van Cleef, Peter O'Brien, Jess Hann, regia di Giancarlo Santi.
22.00 Pallavolo. Sintesi di una partita del campionato italiano di serie A 1. Al termine: Bollettino meteo - Tele Antenna Notizie.

PORDENONE

13.00 Sì o no, proposte commerciali.
17.00 Cartoni animati.
18.00 «Salotto bianconero», trasmissione sportiva.
19.00 «Libri in Tv», rubrica.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 Basket serie B.
21.30 «Sky way», sceneggiato.
22.00 Tpn Cronache (r).
22.45 «COLPO GROSSO, ANZI GROSSISSIMO», film-commedia.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm Soldato Benjamin.
9.00 Novela Destini (replica).
9.40 Telefilm Lucy Show.
10.00 Film «LA PRIGIONIERA N. 27», con June Havoc, John Russell, regia di Crane Wilbur (1949) drammatico.
11.45 Telefilm Tre cuoti in affitto.
12.15 Telefilm I Ropers.
12.45 Ciao ciao (cartoni animati).
14.15 Novela Destini (108.a puntata).
15.00 Novela Agua Viva (24.a puntata).
15.50 Retequattro per voi - Anteprima dei programmi.
16.10 Film «NERVI D'ACCIAIO», con Ann Sheridan, John Lund, regia di George Sherman (1952) drammatico.
17.50 Telefilm Lucy Show.
18.20 Sceneggiato Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato I Ryan.
19.30 Sceneggiato Febbre d'amore.
20.30 Film Tv «ANGELICA FEMMINA RIBELLE», con Michele Mercier, Robert Hossein (ultimo episodio).
22.40 Retequattro per voi - Anteprima dei programmi.
23.00 Film «L'UOMO CHE VISSE NEL FUTURO», con Rod Taylor, Alan Young, regia di George Pal (1960) fantascienza.
1.00 Telefilm Agenzia Uncle.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.00 Telefilm Rookies.
10.00 Telefilm Spazio 1999.
11.00 Telefilm.
12.00 Telefilm La grande lotteria.
13.00 Telefilm Dottor John.
14.00 Eurocalcio.
15.00 Campionato mondiale di catch.
16.00 Telefilm Spazio 1999.
17.00 Cartoni animati.
19.00 Film a cartoni animati «GLI ALLEGRI PIRATI DELL'ISOLA DEL TESORO».
20.30 Film «CAT BALLOU», western (1966), con Jane Fonda e Lee Marvin, regia di Elliot Silverstein.
22.30 Campionato del mondo femminile di catch.
23.30 Rombo Tv - Settimanale a tutto motore.
0.30 Telefilm Chips.

BARBARA

8.30 «Luisiana mia», telenovela.
10.30 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 «Sesto senso», telefilm.
14.00 Vetrina in Tv.
17.00 Film.
18.30 Vetrina in Tv.
20.00 «Live stage - Rewanted». Concerti dal vivo. Riepilogo di tutte le puntate.
21.00 Telefilm.
22.00 Vetrina in Tv.
24.00 Telefilm.

VIDEOFRIULI

11.00 Il prezzo della settimana (rassegna di proposte commerciali).
12.00 Accendi un'amica.
12.45 Notiziario commercio e turismo.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Cuore di pietra (telenovela).
14.30 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
15.00 Nozze d'odio (sceneggiato).
17.00 Felicità... dove sei (telenovela).
19.00 Dal corpo allo spirito (rubrica religiosa).
19.10 Videogiornale.
19.30 Anteprima sport.
20.00 Felicità... dove sei (telenovela).
20.30 Cuore di pietra (telenovela).
21.00 Natalie (telenovela).
22.00 Nozze d'odio (sceneggiato).
23.00 Lac (proposte commerciali - casalinghi).
24.00 Proposte commerciali - corredo.
0.15 Film.

telefriuli

13.25 Buongiorno Friuli.
13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 Calcio serie A: Inter-Udinese.
15.30 Gtx music.
17.30 «Natura canadese», documentario.
18.30 «Anteprima sport dilettanti», rubrica sportiva.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm.
21.45 Speciale Tg.
22.15 Telefriuli notte.
22.45 «Nice price», proposte di vendita. - Gtx music.
1.00 Buonanotte Friuli.

IBC TRIESTE

17.00 Cartoni animati.
18.00 Film.
19.50 Cronache del cinema.
20.00 IBC Video.
20.40 Speciale d.j. spettacolo.
20.45 Non stop video.
22.50 Film jockey.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 7.14: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Onda verde week-end; 10.15: Black out; 11.10: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.43: La lanterna magica; 12.26: I personaggi della storia: Gioacchino Murat (4), regia di D. Raiteri; 13.05: Estrazioni del lotto; 13.25: Dse: Musicalmente parlando, dalla A alla Z; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: D.J. story (3); 14.45: L.P. musica; 15: Gr1 Business; 15.03: Varietà; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio, settimanale per automobilisti; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Uno studio per voi; 19.55: Black out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera... «Le cinque rose di Jennifer»; 22.27: Teatrino: Tarzan nella giungla del linguaggio, regia di M. Scaglione; 23.05: La telefonata; 23.28: Bollettino del mare.

STEREOUNO

15: Studiobig; 15.30, 16.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 16.32: Stereobig parade; 18.57-22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15-23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultime notizie.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.50. 6: Il pesce fuor d'acqua, di M. Oldoni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi 1x2; 8.05: Dse: Infanzia come e perché; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spazio libero i programmi dell'accesso: gruppo ricerche endocrine obesità; 9.32: Parlate dopo il bip, varietà radiofonico; 10: Speciale Gr2 motori; 10.13: Il piccolo grande teatro; 11: Long playing; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde e Gr2 Regionali; 12.45-15.50: Hit Parade; 15: Mia cara star; 15.30: Gr2 Parlamento europeo; 16.32: Estrazioni lotto; 16.57: Speciale Gr2 Agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: Casa di bambola, di H. Ibsen; nell'intervallo (18.43) Gr2 Notizie; 19.20: Insieme musicale; 19.50-22.50: Eccetera Cetra; 21: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Stagione sinfonica pubblica 1985-86, dirige Eliahu Inbal, al termine (22.20) Lieder di G. Mahler; 22.50: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21, 22.30: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit Parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.00: Long Playing; 20.45: Stereodue classic; 21: In contemporanea con Radiodue di Roma in stereo Stagione sinfonica pubblica 85-86; 22.50: Disconovità.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Gr3 Press house; 13: Da Milano: Una stagione alla Scala - La vita di un grande teatro; 15.18: Controsport; 15.30: Folkconcerto; 16.30: L'arte in questione; 17-19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: L'osservatore manzoniano; 22.10: Dalla radio di Stoccarda: Festival di Salisburgo; 23: Il jazz; 23.53: Gr3 Ultime notizie e il Libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano.

RADIOREGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Terza pagina; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello Spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Terza pagina (replica).
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: La cultura della convivenza; 15: L'angolino dei ragazzi: «Da uno scaffale all'altro»; 16: Quaderni: Viaggio in America Latina; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Calderone teatrale: «L'eterno nostro divagar in questo mondo»; 18.45: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

2.a SETTIMANA DI SUCCESSO
all'ARISTON
ALBERTO GRIMALDI presenta
FEDERICO FELLINI
GINGER E FRED
MARCELLO MASTROIANNI GIULIETTA MASINA

LUMIERE - FICE
UNA STORIA VERA
CHER
VINCITRICE DELLA PALMA D'ORO AL FESTIVAL DI CANNES PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE FEMMINILE
DIETRO LA MASCHERA
un film di PETER BOGDANOVICH
UN FILM UNIVERSAL

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle 16 seconda (turni D) de «La donna del lago» di G. Rossini. Direttore M. Arena, regia di U. Tessitore. Mercoledì alle 20 terza (turni B/C).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: Ore 20.30 «I sabato» (durata 3 ore). Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: Lea Padovani, Carlo Simoni, Lidia Koslovich, Filippo Degara, Gian Paolo Poddighe e Aldo Reggiani e con Claudio Gora «Eroe di scena, fantasma d'amore (Moissi)» di Giorgio Pressburger, regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagliando 7. Prevendita biglietteria centrale di galleria Protti.
TEATRO STABILE SLOVENO — TRIESTE: Teatro città di Lubiana. Arthur Miller «Il crogiolo». Regia Franci Križaj. Oggi, 1 febbraio ore 20.30 turni B, F ed E. Domani, 2 febbraio ore 16 turno C e G.
TEATRO CRISTALLO. Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 la compagnia Attori e Tecnici presenta «Rumori fuori scena» di Michael Frayn. Regia di Attilio Corsini.

OGGI
ALL'EXCELSIOR
METALLARI, RAMBOMANIACI, PANINARI
È LUI IL PIÙ DURO DEL QUARTIERE
È TROPPO FORTE
Scena AUGUSTO CAMINITO presenta un film di CARLO VERDONE
TROPPO FORTE
CARLO VERDONE
con la partecipazione straordinaria di ALBERTO SORDI
musiche di ANTONELLO VENDITTI
edizioni musicali BIDO C.E.M.S.A. - ARTEM PUBLISHING STUKAS EDIZIONI MUSICALI
EASTMANCOLOR TRUECOLOR DOLBY STEREO IN SELECTED THEATRES

LA CAPPELLA ALL'ARISTON. 4 novità ungheresi. Domattina alle 11: «L'attrazione di Filadelfia» di Peter Gardos. Un'eccezionale commedia premiata al Festival di Budapest 1985. Ingresso: L. 4.000.
ARISTON. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Ginger e Fred» di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni e Giulietta Masina. 2.a settimana di successo.
EDEN. 15.10, ult. 21.30 (chiusura cassa 22.15): Un sensazionale doppio programma. 1.o film: «Quella carne che scotta», 2.o film: «Super Seka Star». Sev. v.m. 18.

ALL'ARISTON
LA CAPPELLA presenta
4 Novità Ungheresi
Domenica 2, ore 11
«L'ATTRAZIONE DI FILADELFIA»
di Peter Gardos
Domenica 9, ore 11
«LA RIVOLTA DI GIOBBE»
di Imre Gyöngyössy
Domenica 16, ore 11
«IL CANTO NOTTURNO DEL CANE»
di Gabor Body
Domenica 23, ore 11
«ORFEO E EURIDICE»
di Istvan Gaal, da Gluck
INGRESSO: L. 4.000

SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Troppo forte» l'ultimo successo di Carlo Verdone, con la partecipazione di Alberto Sordi. Musiche di Antonello Venditti.
SLA AZZURRA. Ore 17.30, 19.40, 21.45. «Fletch un colpo da prima pagina». Un film pazzamente divertente con l'ultimo trasformista americano Chevy Chase.
FENICE. 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15: Arnold Schwarznegger è il formidabile interprete di «Commando». Se ti è piaciuto «Rambo» i piacerà anche questo nuovo eroe.
GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15.Arriva il ciclone Rocky, Stallone sta per affrontare l'ultima sfida. Sta per combattere per la sua vita in: «Rocky IV».
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Dr. Creator specialista in miracoli» con Peter O'Toole, Mariel Hemingway e Vincent Spano. Storia di un genio che mette in provetta scienza, amore e un po' di pazzia.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «INVASION Usa» con Chuck Norris. Il nuovo spettacolare e violentissimo film con il supercampione di arti marziali.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rambo 2, la vendetta» con Sylvester Stallone. 2.o mese.
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Odissea del piacere». È molto più di un film a luce rossa! Severam. v.m. 18.
MATTINATE DISNEY. Domani alle 10 e 11.30 al NAZIONALE 1: «Le nuove avventure di Remi»; «Paperino». Ingresso 1500.

CAPITOL. 16.30, 19, 21.45: violente emozioni, straordinaria drammaticità e una trama piena di tensione e interesse fanno del «colossal» di M. Cimino «L'anno del dragone» uno dei migliori films d'azione della presente stagione. Con M. Rourke. Technicolor. V.m. 14. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.35, ult. 22.15: «È arrivato mio fratello», regia Castellano e Pipolo, con R. Pozzetto, C. McDonald, P. Prati. Un film scacciapensieri. Divertentissimo.

ALCIONE. Tel. 304832. Orario spettacoli: 16, 18.40, 21.30: «Amadeus» di Milos Forman. Unico detentore di ben 4 «Globi d'oro» e di numerosi premi «Oscar». Il film più premiato e applaudito della stagione.
LUMIERE FICE (Telef. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Dietro la maschera» (Mask - Usa 85), di Peter Bogdanovich, con Cher, Sam Elliot ed Eric Stoltz. Una storia vera: Rocky Dennis aveva 16 anni. Gli avevano detto che non sarebbe mai stato come gli altri. Così lottò per essere il migliore. Palma d'oro a Cannes a Cher per la migliore interpretazione femminile. Candidato all'Oscar 1986.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30: «Dumbo» di Walt Disney. Ai primi bambini in omaggio una mascherina di Carnevale.
RADIO. 15.30, 21.30: «Dolci piccole labbra» per sto porno che sublima no me vien nianca una rima! Viet. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «L'ora del dragone».
VERDI. 18, 22: «Rambo 2, la vendetta».
VITTORIA. 17.15, 22: «Scandalosa Gilda» V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 15, 17: «La bella addormentata nel bosco». W. Disney. Per la rassegna «E il cinema va...».

CABARET-MUSIC HALL «CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2 TEL. (040) 732427
ECCEZIONALE PROGRAMMA DI VARIETÀ E STRIP-TEASE
nella cornice dei maestri cabarettisti
DUO HARLEM
ORARIO 22-04

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE FERNETTI
Martedì 11 febbraio veglione di Carnevale con orchestra. Prenotazioni tel. 211460.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Stasera dalle 21 all'una con l'orchestra spettacolo Bortolotti e le sue quattro bellissime cantanti, 10 elementi 10. Per le feste di Carnevale telefonate 812391 - 823793.

DISCOTECA LA CAPANNINA
Il d.j. Davide Vi aspetta ogni sera e ogni domenica pomeriggio con i migliori successi discografici.

LA GRANDE MURAGLIA-CUCINA CINESE
Riva Grumula 2 tel. 305122.

PIANO BAR ALL'HOTEL SAVOIA
Questa sera dalle ore 22-01.

DA LIDIA-MONFALCONE
Pranzi e cene tutti i giorni. Specialità marinare e selvaggina. 0481/712016.

AL RUSTICO RONCHI TEL. 779968.
Lestiamo tla amici? Pel il Carnevale un menù palticolale. Ma pul semple Legionale. Plova a telefonale!

GRADO RISTORANTE CAPRI'S
Tel. 0431/81695. Si accettano prenotazioni per il Veglionissimo di Carnevale di martedì 11 febbraio. Ricchi premi per le migliori maschere.

RISTORANTE MARGUTTA
9/2/86 dalle ore 12 alle 18 organizza Ballo per bambini. Premiate le migliori maschere. Tel. 631643 - via Donota 4.

RISTORANTE MARGUTTA
11/2/86 Veglionissimo di Carnevale. Verranno premiate le migliori maschere. Tel. 631643 - via Donota 4.

Feste di Carnevale al Dancing Paradiso
Balli dei bambini: mercoledì 5, venerdì 7, lunedì 10. Balli per gli adulti: giovedì 6, venerdì 7 sera, sabato 8, domenica sera 9, martedì 11. 5 veglioni 5 Orchestre, attrazioni. Telefonate 812391 - 823793.

BALLI DEI BAMBINI AL DANCING PARADISO
Trieste via Flavia bus 20 - 21 - 48 tel. 812391 - 823793. 5, 7, 10 febbraio dalle ore 15 alle ore 19 il mago internazionale Chigi e i suoi maghetti — discoteca — regali a sorteggio alle mascherine. Ingresso lire 5000 (indistintamente).

RIAPERTA LA GNOCCOTECA
Dalle 12 alle 24. Viale Sanzio 42 tel. 54397 (lunedì chiuso).

VALENTINIS CLUB MONFALCONE
Questa sera l'orchestra Senso Unico. Discoteca con il migliore d.j. Tel. 0481/470443.

RISTORANTE CASTELREGGIO SISTIANA
Riapre oggi tel. 299469.

DISCOTECA LA CAPANNINA
Da martedì 4 a martedì 11 febbraio, escluso domenica, dalle 15.30 alle 19 inizia il Carnevale dei bambini. Allieteremo i vostri bambini con giochi, balli e ricchi premi. Prenotazioni tel. 827888 dopo le ore 22.

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Riaperto dal 31 gennaio tel. 795959.

Tradizionale ballo dei bambini alla Marinella
Viale Miramare 323. Inizio martedì 4 febbraio, mercoledì 5, venerdì 7, sabato 8; finalissima il giorno 11 martedì grasso, con inizio tutti i giorni dalle ore 16 in poi. Regali a sorteggio per le mascherine. Non mancheranno pizzette, crostoli e palloncini per tutti. 6 febbraio (giovedì grasso) veglionissimo con orchestra - Festa dei barcolani. Per prenotazioni tel. 410986.

TRATTORIA ALLE 9 SORELLE
Sabato 8, martedì 11 febbraio, Gran Buffet di Carnevale. Prenotazioni e informazioni tel. 225146.

RISTORANTE HOTEL EUROPA
Sabato 8 febbraio cenone con veglione di Carnevale. Suona Umberto Lupi e il suo complesso. Informazioni e prenotazioni, tel. 200230.

HOTEL EUROPA
Carnevale dei bambini all'Hotel Europa i giorni 9 - 10 - 11/02/1986 dalle ore 15 alle 19.30 con Umberto Lupi in sala Cocktail. Informazioni e prenotazioni, tel. 200230.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Martedì 11 febbraio ultimo di Carnevale al pianobar dell'Hotel Europa con Umberto Lupi e il suo complesso. Entrata normale. Prenotazioni e informazioni, tel. 200230.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Sabato 8 febbraio piccolo buffet con veglione di Carnevale. Suona Edoardo Meola e il suo Sax. Informazioni a prenotazioni, tel. 200230.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

GRAN «CABARET»
Venerdì-sabato con «BRONZI». Prenotazioni 764041-271960.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Giornata adatta per prendere decisioni, sarete particolarmente lucidi per fare ciò che dovete fare al momento giusto.

TORO 21-4 • 20-5
Riceverete una buona offerta di lavoro al di fuori di quello abituale. Prendetela in considerazione e decidete rapidamente.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Il vostro intuito vi aiuterà ad esprimere un giudizio su un incontro casuale ed un po' complicato.

CANCRO 21-6 • 21-7
Se avete dei problemi mettetevi in contatto con sensitivi, astrologhi, cartomanti. Sappiate però distinguere quelli onesti dagli imbroglioni.

LEONE 22-7 • 22-8
La congiunzione superiore di Mercurio al vostro Sole, vi aiuterà in ogni cosa: positivi quindi il lavoro e gli affetti.

VERGINE 23-8 • 22-9
Vi sentirete in perfetta forma, sia fisica che psichica e ciò vi porterà ad agire e ad affrontare serenamente la giornata di oggi.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Grande fortuna al gioco: se volete tentare la sorte i numeri buoni per voi sono 6, 15, 24, 51, 69.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
La giornata sarà piena di gioia e di soddisfazione nel cerchio familiare. Dedicatevi perciò al vostro focolare domestico.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Non pochi i vantaggi che trarrete da vicini, parenti e, anche da notizie che sono arrivate per posta.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Operazioni finanziarie, movimenti di capitale, investimenti: tutti positivi. Tutto quello che riguarda il denaro è buono.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Con il Sole, Mercurio, Giove e Venere nel segno, avrete senz'altro fortuna in tutto ciò che farete.

PESCI 21-2 • 20-3
Non è ancora il momento di prendere decisioni; rimandate a un altro giorno e siate pazienti e diplomatici.

Electrolux
VIA ROSSETTI 22/A TEL. 750245 TRIESTE
MESE DEL RINNOVO DELL'ASPIRAPOLVERE
Valutazione massima dell'usato

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.46 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

LANCIA DELTA VINCE.

LA DELTA S4 SI IMPONE AL RALLY DI MONTECARLO.

Vittoria al Rally d'Inghilterra, vittoria al Rally di Montecarlo. Le prime due corse della Delta S4 coincidono con le più importanti gare del mondiale, e con altrettanti successi. E' l'affermazione clamorosa e prepotente della Delta S4 e di una tecnologia unica al mondo. Motore 4 cilindri, 16 valvole, 450 CV, doppia sovralimentazione turbo e volumetrica, trazione integrale. Ma al di là della vettura, questa è l'affermazione della tecnologia Lancia di cui la Delta S4 è oggi l'espressione più completa ed attuale. Ed è la conferma della volontà di un modo di costruire automobili all'insegna della sicurezza, dell'affidabilità, del piacere di guidare. Nelle competizioni più impegnative come nella guida di tutti i giorni.

CLASSIFICA RALLY DI MONTECARLO

1° Toivonen - Cresto su Lancia Delta S4
2° Salonen - Harjanne su Peugeot 205 T16 a 4'04"
3° Mikkola - Hertz su Audi Sport Quattro S1 a 7'22"

Hanno collaborato alle vittorie:
Bilstein - Brembo - Esso - Ferodo - Magneti Marelli - Martini & Rossi
VS Olio Fiat - Olivetti - Pirelli - TRW Sabelt - Savara - Siem - Speedline - Weber.

Farvi guidare meglio è la nostra vittoria più bella.

LANCIA

Lancia Delta S4 vince con pneumatici PIRELLI

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 28.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

Agenda del giornalista
1986 / Anno XIX
Diciannovesima edizione dell'Agenda del Giornalista. In queste diciannove edizioni l'Agenda del Giornalista ha confermato e rafforzato la sua collocazione d'eccellenza nel settore, qualificandosi ulteriormente quale insostituibile strumento di lavoro per quanti operano nel campo dell'informazione o gravitano sul mondo della stampa. L'Agenda del Giornalista 1986 (L. 30.000 Iva compresa) può essere richiesta, anche telefonicamente, al Centro di Documentazione Giornalistica, 00186 Roma, Piazza di Pietra n. 26 - Telef.: (06) 679.14.96 679.74.92

Continuaz. dalla 10.a pagina

VESPA PX 150 1983 km 5800 vendo L. 1.700.000 contanti telefonare ore 19 275160. 5166/14

Z.Z. USATO garantito 3 mesi con pagamento fino a 5 anni: A112 Elite TL '83, Visa 1100 '82, Argenta 1600 '83, 127 Confort '79, Ritmo CL diesel '84, Ferrari 208 GT4 '79, Alfasud Sprint vel. '79, Prisma 1600 '83, A 112 LX '83, Range Rover '81, Seat Fura GL 5p '84, Giulietta 1600 '81, Panda 30 '81, Mini Clubman '81, Ronda GL diesel '84, 127 S 3p '82, R5 Alpine '80, 126 '76. Porsche 911 S. targa 73. Permute usato con usato Autoccasioni via Romagna 6, 040/61126 sabato aperto. 476/14

15 Roulotte nautica, sport

ZODIAC canotti usati varie misure super accessoriati Centro motonautico via Rossini 11, Gorizia, tel. 0481/84480 sabato chiuso. 2/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO in affitto bar o magazzino passo carrabile zona Vergerio o viale XX Settembre tel. 795284. 51587/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

VUOI AFFITTARE il tuo appartamento? Noi ci occupiamo senza spese a farlo nel modo migliore. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 452/19

A.G. SEVERO uso ufficio salone 2 stanze affittasi. ADRIA, Mazzini 30. 452/19

A.G. RIVE arredato mq 160 affittasi studio abitazione. ADRIA, Mazzini 30. 452/19

AFFITTASI sala 300 mq per festa ultima di Carnevale. Tel. 745828 serale. 526/19

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida s.n.c., tel. 64250-61675. 509/20

AFFARONE: Vendesi discoteca provincia di Pordenone. Si accettano parziali permute. Tel. 0427-2005. 4/20

FINANZIAMO artigiani commercianti professionisti dipendenti (anche protestati) mutui 10 anni tasso 13,50%, prestiti su auto. Riservatezza. Interpellateci 0422-670996. 60/20

MONFALCONE. Agenzia GABBIANO vende in zona: istituto dermo-estetico avviato completamente arredato. Eventualmente anche in gestione. 45947. 1/20

MONFALCONE. Agenzia Gabbiano vende avviato negozio centrale vasta licenza elettronica, mobili, casalinghi, elettrodomestici, fototttica. Tel. 45947. 1/20

ROSTICCERIA unica in zona, avviamento, arredamento vendo a persona esperta. Tel. lunedì 941795 da martedì 44224. 51651/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

IMPRESA cerca terreno edificabile. Telefonare ore ufficio 60816. 512/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba, 774927: viale XX Settembre alta vendesi ultimo posto macchina box via D'Alviano, Capodistria. 413/22

AGENZIA Gamba, 774927: Garibaldi vendesi locale affari 130 mq possibilità appartamento soprastante comunicante. Occasione. 413/22

AGENZIA Gamba, 774927: vendonsi stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento Canova Cumano Severo Castagneto San Giacomo. 413/22

APPARTAMENTINO tutti comfort seminuovo strada Fiume vicinanze Maddalena. Tel. 227237. 51638/22

GRADO città giardino vendo inintermediari magnifico appartamento bicamere, pranzocucina, bagno, ampia terrazza, posto macchina. Telefonare ore pasti 0432-784120. 8/22

IMPRESA vende Francovec-Montedoro appartamenti prontingresso tre stanze soggiorno cucina bagno cantina soffitta garage giardino proprio e comune. Tel. 040-200283.

MIRAMARE appartamento 82 mq vista mare senza ascensore. Tel. 227237. 51638/22

MONFALCONE. ALFA: San Canzian appartamento in palazzina recente ottime finiture, garage. 41807. 1/22

MONFALCONE. ALFA: Begliano appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage, 64.000.000. 41807. 1/22

PRIVATO vende zona Giardino pubblico soggiorno camera cameretta cucina bagno autometano rinnovato. Tel. 572149. 51657/22

SELVA Gardena vendonsi due appartamenti centrali, due stanze, servizi, balcone, posto macchina. Telefonare (0471) 950250-950470 orario ufficio.

VESTA vende libero zona borgo Teresiano piano primo mq 180 adatto studio professionale completamente ristrutturato riscaldamento e ascensore. Telefonare 730344. 407/22

VESTA vende libero via Coroneo piano quinto luminoso tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 407/22

VESTA vende libero zona piazza Foraggi piano alto luminoso tre stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 407/22

VESTA vende libero rotonda del Boschetto piano alto luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. Tel. 730344. 407/22

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag». Trieste 577315, Udine 26024, Gorizia 87449. 51552/26

27 Diversi

MAGIA bianca cartomanzia via XXIV Maggio 23, Monfalcone, tel. 44617. 55/27

D062

ENORME SUCCESSO (E QUALITÀ GRUNDIG!)

il videoregistratore GRUNDIG

stereo, sistema video 2000, 16 ore registrazione, fermo immagine, rallentatore, ecc.

a sole lire 595.000 IVA compresa

Senza acconto - Rateazioni da lire 20.000, oppure in 12 mesi senza interessi e 30 mesi di GARANZIA TOTALE (gratis manodopera e ricambi)

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE: Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1 - Corso Saba 18
Centro Autoradio: via Machiavelli 3

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO